MAXI-POSTER
IN REGALO
Del Piero e Beckham, campioni rinati
GUERIN SPORTIVO
44
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912 Anno LXXXVII N. 44 (1219)
28 ottobre-3 novembre 1998 Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
ESCLUSIVO
Parla Vieri
di Matteo Dalla Vite
Vita da Kanu
di Matteo Marani
foto Mario Mana
La rabbia bianconera spazza un'Inter piena di paure e con un Ronaldo fantasma. Ma attenti: Edmundo e Bati sono una macchina da gol
Furia JUVE
9 771122 171008 80044

consiglia

Ballate fra il cielo e il mare
il nuovo album degli

STADIO

SU CD E CASSETTE

EMI

IL TOUR DEGLI STADIO
PARTIRÀ DA LONGIANO IL 21 NOVEMBRE

RADIO ITALIA SOLO MUSICA ITALIANA
SEMPRE PRIMA IN ANTEPRIMA
Trovi tutte le nostre frequenze sulle pagine 706 - 707 di
il teletext di Canale 5 - Italia 1 e Retequattro

MEDIA VIDEO

STIAMO LAVORANDO PER VOI
È IN ARRIVO
98-99
calcio italia
ALMANACCO DEL GUERIN SPORTIVO
Serie A, B, C1, C2
Giocatori
Arbitri
148 pagine
128 squadre
più di 1000 foto
2800 nomi
CALCIOITALIA
TUTTI I PROTAGONISTI DI A, B, C1 E C2
L'ALMANACCO CON 1000 FOTO
CHE VANTA 2000 TENTATIVI D'IMITAZIONE
TUTTO IL CALCIO. CON UN PO'
DI TESTA. IN 148 PAGINE

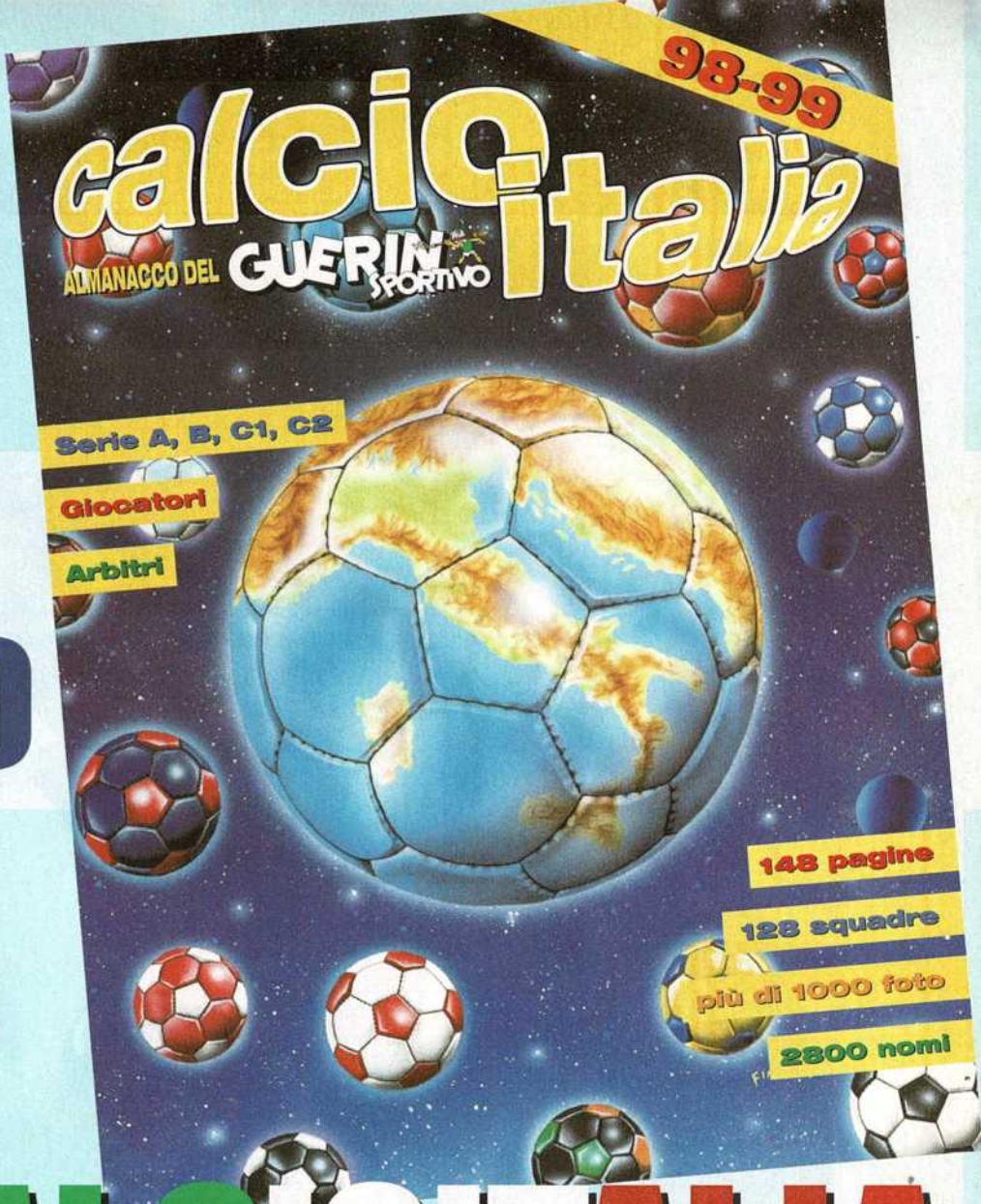



foto Borsari

Il giallo del coltello

Ecco i due volti di una settimana all'insegna del giallo e del mistero. A sinistra, *una delle pochissime iniziative di Ronaldo contro la Juve. Il brasiliano non è ancora uscito dall'incubo che lo attanaglia dai Mondiali.* A destra, *la paura di Dino Baggio in tre istantanee che mostrano il coltello piovuto dagli spalti a Cracovia (e che era diretto contro Fuser), il centrocampista del Parma che abbassa la testa dopo essere stato colpito e il polacco Czerwiec che rilancia il coltello sugli spalti precedendo Cannavaro. Sul grave episodio indaga la Procura di Cracovia.*

Le foto della settimana

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Il Ronaldo virtuale

È il momento di tentare i primi verdetti: con sei giornate alle spalle e altrettanti scontri diretti per il titolo già giocati (Milan-Fiorentina, Parma-Juve, Lazio-Inter, Roma-Fiorentina, Juve-Inter e Milan-Roma), si possono ragionevolmente tirare le prime somme e indicare nella Fiorentina, non solo per il primo posto in classifica, una autorevolissima candidata al titolo. Direte: troppo presto. Ma proviamo a fare alcuni calcoli: i viola contano su una coppia di attacco irresistibile (Batistuta-Edmundo), su un centrocampo ben assestato malgrado l'assenza di Cois e su una retroguardia finalmente di ferro grazie all'innesto di Repka e alla costante crescita di Heinrich. La squadra è equilibrata e ha in panchina una vecchia volpe come Trapattoni. Troppe coincidenze positive per non far pensare che questo possa essere l'anno buono. Se proprio vogliamo essere prudenti, aspettiamo lo scontro di sabato prossimo a Parma: se i viola supereranno la prova non ci saranno più dubbi.

Dubbi che sono stati in gran parte dissipati, è vero, anche dalla Juve, seconda in graduatoria e vittoriosa in nove nella disfida con l'Inter, una Juve eroica, coraggiosa, grintosa come nelle giornate migliori, splendida in Zidane finché è stato in campo, ma ancora poco fluida in avanti (e qui affiorano le residue perplessità) dove incontra troppe difficoltà nel trovare la porta avversaria: non a caso dieci squadre hanno segnato più di lei. Dubbi che invece accompagnano il Milan, miracolosamente terzo malgrado non riesca a trovare un apprezzabile assetto di gioco, una Roma così sprecona da regalare (è accaduto a San Siro come a Marassi con la Samp) partite che doveva vincere, un Parma troppo involuto nella manovra e tremendamente arido nelle conclusioni da pagare le poche incertezze della sua super-difesa. Dubbi bilanciati, al contrario, da molte attenuanti che ci sentiamo di concedere alla Lazio, condizionata da infortuni e squalifiche che la costringono a giocare praticamente senza attacco, ma comunque imbattuta e a contatto con le altre grandi: il che potrebbe aprirle, se riuscirà a mantenersi a galla, confortanti scenari quando gli assenti saranno recuperati.

Dubbi, infine, che suonano come una condanna per l'Inter, che merita un discorso a parte. La sconfitta di Torino è di quelle che lasciano il segno e che consentono anche di aprire definitivamente gli occhi. Non solo perché subita da una Juve privata del suo uomo migliore (Zidane), ma perché nel secondo tempo, pur in superiorità numerica, i nerazzurri mai si sono resi pericolosi. Si potrà discutere all'infinito sul rigore ma non sulla superiorità, in fatto di grinta, carattere e applicazione, della Juventus e in fondo sulla legittimità della vittoria.

Il che pone almeno tre interrogativi. Primo: com'è possibile che l'Inter non abbia ancora un apprezzabile assetto di gioco? Secondo: perché Pirlo o Ventola (o tutti e due assieme) non riescono, se non in casi eccezionali, a disputare una partita intera? Terzo: in quali condizioni è davvero Ronaldo? A Torino lo si è visto in pochi brevissimi attimi, tanto da cancellare le speranze suscitate dallo scatto e dal gol realizzato in Coppa. Lo confessiamo: quando Zamorano si è preparato ad entrare, abbiamo pensato che Simoni avrebbe richiamato Ronaldo e non Ventola, meno irruente del solito ma comunque più pericoloso del brasiliano. La replica già la conosciamo: Ronaldo è Ronaldo, qualcosa può sempre inventare. Ma quello visto a Torino è un Ronaldo virtuale, un giocatore ancora incerto e titubante, sicuramente ancora convalescente. Ma fino a quando?

In questa domanda si racchiude quello che sta diventando un mistero e si concentra il futuro dell'Inter e probabilmente del campionato, finora privato del suo protagonista più atteso. Se il brasiliano continuerà a mancare all'appello e la corazzata non avrà la sua bocca da fuoco più devastante, le azioni nerazzurre cadranno inesorabilmente. Tanto più che non potrà risollevarle un impianto di squadra che stenta a delinearsi, affidandosi l'Inter soprattutto agli spunti dei singoli.

Infine un'ultima nota, venata di amarezza. Nel segno di quelle coincidenze che sono proprie del calcio, nella giornata in cui Juve e Inter provavano a cancellare vecchi veleni, ecco che ne sono emersi di nuovi a Genova, dove l'arbitro Farina ha denunciato un tentativo di corruzione per Samp-Empoli ed è stato sostituito (potenza dei ricorsi storici!) da Ceccarini. Al corruttore mandato dall'Empoli non crediamo. Piuttosto vediamo balenare le ombre minacciose, e mai del tutto cancellate, delle scommesse clandestine. Speriamo di sbagliarci. Altrimenti, con il caso doping ancora incombente, sarebbe un'altra tegola terrificante. Un'esortazione: oltre alla scopa, dotiamoci pure di Mastro Lindo e di qualsiasi altra diavoleria. Pur di far pulizia e di liberarci da una parte di ormoni e di Epo e dall'altra della schiera di figuri che, a quanto pare, si aggira ancora nelle vicinanze degli stadi.

Recoba

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 26/10 alle ore 19

N. 44 (1219) 28 OTTOBRE/3 NOVEMBRE 1998

Gattuso, dai Rangers alla Salernitana

AI LETTORI: il Guerin Extra di fine mese tornerà al più presto, quando potremo uscire seguendo i normali tempi di lavorazione. Lo comunichiamo a quei lettori che lo hanno richiesto e che saranno accontentati.

LA NOSTRA SCHEDINA 3 DOPPIE

1) Empoli-Perugia	1X
2) Inter-Bari	1
3) Juventus-Sampdoria	1
4) Piacenza-Milan	1X
5) Salernitana-Lazio	X
6) Vicenza-Cagliari	X
7) Cesena-Pescara	1
8) Genoa-Cosenza	1
9) Lucchese-Torino	2
10) Ternana-Napoli	2
11) Verona-Ravenna	X2
12) Pro Patria-Pisa	2
13) Messina-Trapani	1

Questo sistema costa
L. 6.400

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

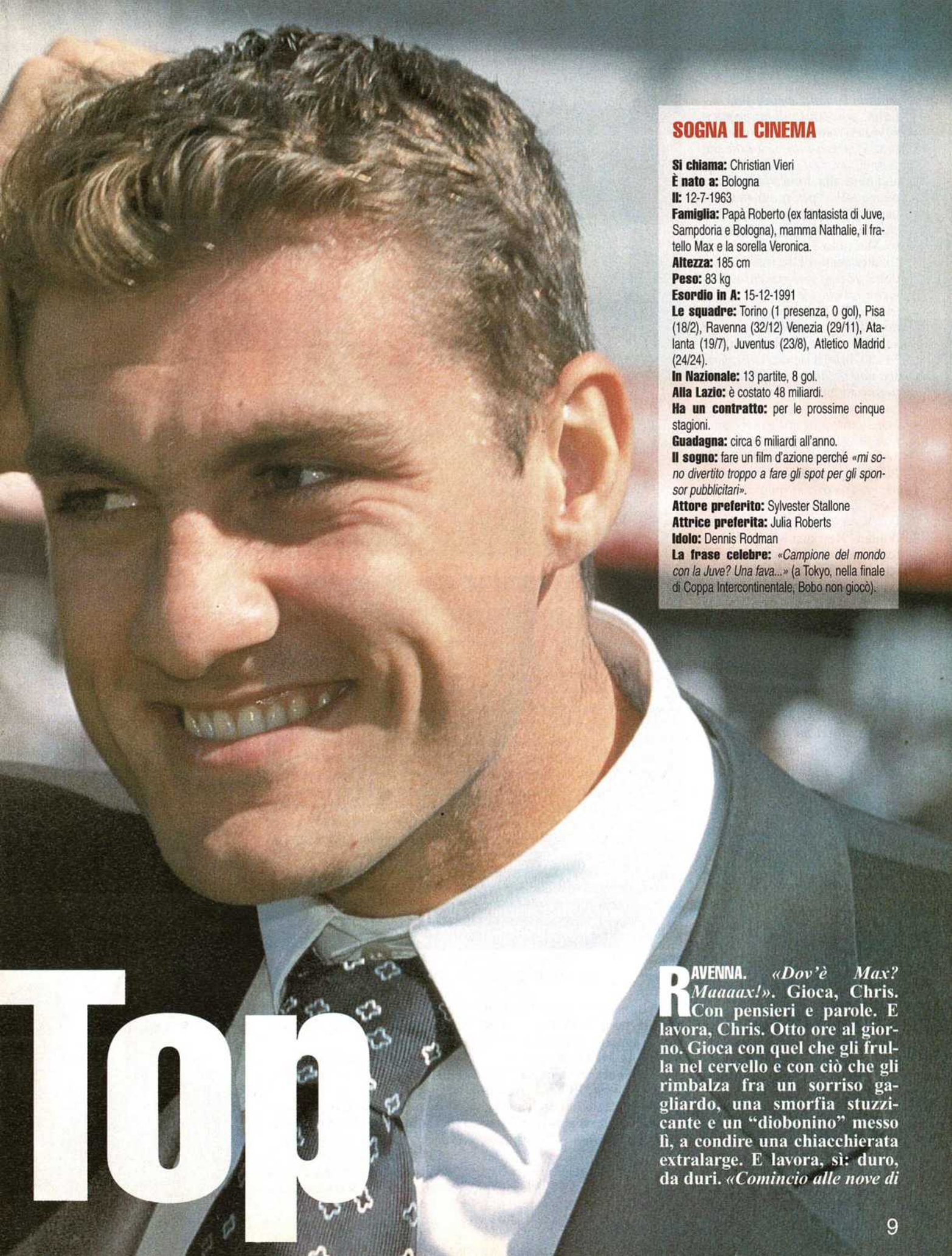
SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

Quelli che... aspettiamo **Christian Vieri, alle prese con la riabilitazione fisioterapica, mira altissimo. Ecco speranze e pensieri**

- «È la Lazio la squadra del futuro. E il futuro può essere già adesso...»
- «Basta col calcio cattivo: puniamo con dieci giornate gli spaccagambe!»
- «Decisi io di andare a Madrid. E sono tornato perché ho fame di vittorie»
- «Ero convinto di vincere i Mondiali. Quel 3 luglio, Zidane mi disse...»
- «Quando tornerò? Non lo so ancora, ma in tempo per trionfare»

di MATTEO DALLA VITE

Bobo

SOGNA IL CINEMA

Si chiama: Christian Vieri
È nato a: Bologna
Il: 12-7-1963
Famiglia: Papà Roberto (ex fantasista di Juve, Sampdoria e Bologna), mamma Nathalie, il fratello Max e la sorella Veronica.
Altezza: 185 cm
Peso: 83 kg
Esordio in A: 15-12-1991
Le squadre: Torino (1 presenza, 0 gol), Pisa (18/2), Ravenna (32/12) Venezia (29/11), Atalanta (19/7), Juventus (23/8), Atletico Madrid (24/24).
In Nazionale: 13 partite, 8 gol.
Alla Lazio: è costato 48 miliardi.
Ha un contratto: per le prossime cinque stagioni.
Guadagna: circa 6 miliardi all'anno.
Il sogno: fare un film d'azione perché *«mi sono divertito troppo a fare gli spot per gli sponsor pubblicitari».*
Attore preferito: Sylvester Stallone
Attrice preferita: Julia Roberts
Idolo: Dennis Rodman
La frase celebre: *«Campione del mondo con la Juve? Una fava...»* (a Tokyo, nella finale di Coppa Intercontinentale, Bobo non giocò).

Top

RAVENNA. *«Dov'è Max? Maaaax!».* Gioca, Chris. Con pensieri e parole. E lavora, Chris. Otto ore al giorno. Gioca con quel che gli frulla nel cervello e con ciò che gli rimbalza fra un sorriso gagliardo, una smorfia stuzzicante e un "diobonino" messo lì, a condire una chiacchierata extralarge. E lavora, sì: duro, da duri. *«Comincio alle nove di*

mattina e vado avanti fino all'una; poi, pausa di un'oretta e riprendo alle due per finire alle sette e mezza-otto. Più otto che sette e mezza...». Christian – andatura alla John Wayne, sorrisone stile "per molti ma non per tutti" – si tocca il ginocchio sinistro e abbraccia Max, ovvero Massimo Foschini, 34 anni, fisioterapista dalle mani benedette. *«Eccolo: ti presento Max, è con lui che da mattina a sera faccio fisioterapia, piscina e potenziamento. Ormai non mi sopporta più...».* Impossibile. Ma... Chris, il rientro? *«Preferisco non definire i tempi di recupero»* aggiunge Bobo. *«Una cosa è certa: finché non starò bene, ovvero al mille per cento, non forzerò un eventuale ritorno, non anticiperò nulla di nulla. Non voglio ricascarci, è troppo frustrante non poter giocare. Troppo».* Christian "Bobo" Vieri ci conduce fra i corridoi del "Ravenna Medical Center", poliambulatorio in cui spende i suoi giorni da laziale ai box. Quattro autografi, tre battute e Bobocop – tipo più da prosa che da ricamo – fa. *«Tira fuori il bloc-notes che parliamo. Davvero* (e ridacchia)*, non vedo l'ora...».* Mister Boh, il Grande Boh, quello che in Spagna chiamavano "Il Muto", non c'è più. O quasi. *«È che dò confidenza a chi mi pare. Oppure, per far prima, non la dò proprio».*

Da dove partiamo?
Cominciamo col dire che senza calcio sto diventando matto.

Pensando alle attese che ti circondano, poi...
Appunto. È mio desiderio ricambiare al volo la fiducia di chi mi ha acquistato ma è altrettanto forte, adesso, l'idea di guarire.

Arretriamo un po': sei tornato per nostalgia.
Nostalgia non è la parola appropriata.

La usasti tu...
Vedi, a Madrid stavo da re ma sapevo che in Italia, a casa mia, sarei potuto stare meglio. Mi sono detto: se riesco a tornare, bene. Sennò, alla prossima.

Si è parlato anche di questioni di cuore.
E io sono single: l'ho già detto e lo ripeto.

Quanto sei stato vicino alla Juve in quei giorni?
(Risata). È arrivata la Lazio, no?

Prima di andare a Madrid dicesti "resto alla Juve"; prima di andare alla Lazio dicesti che la scelta di andare all'Atlético era stata la migliore della tua vita. Una volta arrivato alla Lazio hai dichiarato: *«Adesso non mi muovo più per qualche anno».* Dobbiamo crederti?
Ma voi non dovete mai credermi...

Dàai...
Quando decisi di andare in Spagna fu perché volevo provare emozioni nuove in un altro paese.

Decidesti tu, dunque?
Io, sì. Poi, chiaramente, la Juve accettò quell'offerta...

Agnelli, durante Francia 98, sentì la nostalgia di Vieri.
È un intenditore, l'Avvocato.

Ci fu un mese (eravamo al Torneo di Francia, un anno e mezzo fa) in cui il tridente-Juve era formato da Del Piero, Inzaghi e Vieri. Fantacalcio...
Un super tridente, sì, senza poi dimenticare Zidane. È durata in tutto un mesetto, è vero, e al di là di come è andata a finire mi è soprattutto dispiaciuto lasciare tanti amici. Avremmo formato un bel gruppo.

Scusa la banalità: re a Madrid, ma anche re a Roma?
Non ne ho idea. Voglio solo tornare a giocare in una squadra che, appena ingranerà davvero, diverrà la corazzata del Duemila. Davvero: il giorno in cui ci saremo tutti, sapremo far del male...

Sportivamente parlando...
Ovvio.

Anche perché questo calcio sta incattivendosi a vista d'occhio.
Secondo te perché sono qui? La scorsa settimana ho visto Inter-Lazio: interventi così non si possono accettare.

La soluzione?
Dieci giornate. Die-ci! Non una o due, ma una mazzata dal Giudice Sportivo che la prossima volta ci pensi a fare un intervento spaccagambe.

Anche l'arbitro è responsabile.
Sì, gli arbitri dovranno stare ancor più svegli.

Sarà più facile che tu, una volta rientrato, possa vincere la classifica cannonieri o che la Lazio conquisti lo scudetto?
Di primeggiare fra i goleador non m'interessa. Mi preme solo vincere, e la Lazio è pronta.

Con te sarà più facile.
Ma un giocatore da solo non fa la differenza.

Anche se vale 48 miliardi?
Che ci devo fare: il mercato è questo.

Ma ti senti Mister Miliardo?
Ma se non ho mai una lira in tasca...

ECCO COME STA RECUPERANDO LA PIENA FORMA

Sfilacciamento del legamento collaterale esterno del ginocchio sinistro: questo è il problema su cui sta lavorando Bobo Vieri assieme al fisioterapista-amico Massimo Foschini. Era stata ventilata l'ipotesi di un intervento chirurgico, poi, dopo un consulto a Lione presso il professor Chambat, Vieri – di comune accordo con la Lazio – ha deciso di sistemare il tutto con il trattamento fisioterapico. La mattina fisioterapia e piscina, il pomeriggio ancora fisioterapia e poi un lieve e graduale potenziamento delle masse muscolari. *«Stiamo lavorando davvero sodo»* dice Max Foschini *«oltre tutto so come "trattare" Christian, visto che lo conosco proprio dalla stagione in cui giocava a Ravenna e che lo scorso anno andavo a "torchiarlo" pure a Madrid. I tempi di recupero? Non posso ancora esprimermi, ma questo lavoro costante ci permette di cicatrizzare lo sfilacciamento del collaterale in tempi più ragionevoli rispetto a quanto ci avrebbe permesso un'operazione».* Christian si fece male in Coppa Italia a Cosenza, il 24 settembre: fino ad allora aveva giocato due partite di campionato senza realizzazioni.

Non hai risposto.
Ho segnato 29 gol con l'Atlético Madrid, uno in Russia nello spareggio con la Nazionale, cinque al Mondiale. Che poi i prezzi si siano ingigantiti, beh, questa è un'altra storia.

Quando un ragazzo valutato tanto arriva in uno spogliatoio nuovo ha qualche imbarazzo?
Perché?

Magari le invidie, sai...
Intanto ho la fortuna di conoscere tanti giocatori che sanno chi sono e come sono fatto. Per il resto, cosa vuoi che faccia? Mi metto a disposizione di tutti, dei compagni e di chi mi allena. Come ieri. Come sempre.

Notiamo con piacere: Vieri non è mai cambiato. Ravenna o Lazio è sempre la stessa persona.
Questa è la cosa a cui tengo di più. Davvero. Perché dei soldi, ti giuro, me ne frega il giusto.

Cinque miliardi all'anno, o quasi. Come vincere al Superenalotto...
Faccio la vita di sempre: incontro gli amici di ieri e soprattutto mi comporto come ieri. E non faccio spese folli, non è nel mio essere.

Comprerai alcune azioni della Lazio?
Non me ne intendo, ma forse quando arriverò a Roma lo farò: la cosa mi stuzzica.

Sei giornate di campionato: la Viola è da scudetto?
Ha cominciato bene e poi, se per caso i giocatori non sapessero vivere la vita d'alta classifica, c'è sempre il Trap che potrebbe istruirli. Se non se ne intende lui...

Il trono della classifica cannonieri sarà di...?
Batistuta: sembra indiavolato.

La Juve ?
Occhio a sottovalutarla, sarebbe un grave errore. Hanno la fortuna di giocare assieme da anni e anni e poi, poco alla volta, stanno rientrando i grandi infortunati Iuliano, Amoruso, Ferrara. La Juve è ancora super, credimi.

Più della Lazio?
Non so... La Lazio ha forza, cattiveria e appena esploderà non si bloccherà più.

Ha anche la giusta fame?
Ce l'ha, sì. Oltre a motivazioni super e una tifoseria eccezionale.

Il tutto direbbe "scudetto".
È presto per dirlo, ma quando recupereremo tutti gli effettivi sarà durissima. Per gli altri.

Il giocatore che ti ha sorpreso di più?
Stankovic: sa far tutto, è il prototipo del giocatore del Duemila, forte in ogni iniziativa.

Il Parma?
Ha il potenziale giusto, ma bisogna solo dargli tempo. Come al Milan.

Il Pallone d'oro a chi andrà?
A Zidane: nessuno lo merita più di lui.

La sua spalla, il Mondiale, la limpidezza e Zinedine, in questo senso, è qualcosa di speciale.

Cosa ti sussurrò quel 3 luglio al Saint Denis?
Mi disse "non piangere, sei il mio fratellino". E io che non smettevo più...

Quanto ti è rimasta lì quell'eliminazione?
Di più.

Uscire senza giocare fa ancora più male.
Abbiamo cercato di giocarla, ma come sai c'è sempre qualcuno che cerca di impedirtelo.

Tre tiri pericolosi, quel giorno: due tuoi e uno di Baggio.
E allora?

Pochini...
Sì, ma avevamo di fronte i futuri campioni, non è che vai in campo cercando di perdere...

Credevi nella vittoria finale, vero?
Molto, sì.

Quindi, fallimento...
Hanno detto che Maldini ha fallito: sbagliato, perché non abbiamo mai perso. Mai. Poi è piace a me.

Intanto si è risvegliato Del Piero.
Io l'ho visto sempre bene, già da molto prima che tornasse al gol.

Vero. E quegli attacchi estivi?
Li ho trovati scandalosi: ancora un po' e dicevano che Alex non riusciva più a camminare dritto. Pazzesco, oltre che brutto.

La vicenda-doping?
Troppe illazioni. E per ciò che hanno detto sempre a Del Piero qualcuno dovrebbe vergognarsi.

La Juve è presa in mezzo...
Chiaro: quando vinci è così. Ma sono le solite chiacchiere.

Si parla tanto, già: per esempio si dice che Lippi arriverà alla Lazio.
Eriksson è grande. E poi restiamo all'attualità.

L'attualità richiede notizie sul rientro di Vieri.
Non voglio forzare nulla, né fare previsioni affrettate.

Se diciamo i primi di gennaio?
Spero anche prima. E in tempo per far grande la Lazio.

Sopra, due momenti in azzurro nettamente diversi: a sinistra, Christian esulta con tanto di bandierina e, a destra, piange sulla spalla di Zidane al Saint Denis dopo l'eliminazione da Francia 98. Sotto, la Juve che sarebbe potuta essere: Bobo-Inzaghi-Del Piero. Nella pagina accanto, il nuovo Vieri laziale col 32

quel pianto.
Zizou è un amico vero: appena lo conobbi mi "innamorai" di lui, del suo modo d'essere, della sua semplicità. Vedi, in una persona – in questo mondo – non mi interessa se è da Pallone d'Oro, se fa o non fa gol o se è da Interregionale. Apprezzo il carattere, l'animo, la sincerità, stato deciso di cambiare, ma in Francia siamo usciti solo ai calci di rigore.

Come l'hai preso, gol a parte contro il Galles, il cambio di Ct?
Con Maldini mi legava un discorso affettivo fin dai tempi dell'Under. Zoff? Ha carisma e dice le cose in faccia. Come

Senti Christian...
Diobonino, sono quasi le due! Vado a lavorare, a rifarmi... bello. Maaax, eccomi!

Ravenna, 20 ottobre, pitstop: buon lavoro Bobocop.

Matteo Dalla Vite

Come vive e cosa fa nel (tanto) tempo

Vita da Kan

Non gioca, non parla, non si sente. Nwankwo è guarito, ma rimane un oggetto misterioso. Simoni lo ha messo in frigorifero, Moratti ha fatto cadere il veto per la cessione. E lui dice: «Se non gioco è meglio andar via». Rivuole il suo Ajax, ma quando si farà?

di MATTEO MARANI

Nwankwo per sogno che gioca. Alla sera, stanco di una fatica inutile e fastidiosamente sterile, l'antilope nera prende subito sonno. Ed è lì che si scatenano i fantasmi del calcio: azioni imperiose, gol straordinari, danze tribali come quella che Kanu inscenò nelle Olimpiadi di Atlanta vinte dalla sua Nigeria. Era il 1996 o 1986? Sembrano infatti passati troppi anni da quel giorno, interi decenni anche dalla festa altrettanto gioiosa con Zamorano dopo la rete all'Atalanta del 15 marzo scorso, la prima e anche l'ultima di Nwankwo, l'Oggetto Invisibile nel nostro campionato.

Fra i 67mila spettatori medi che hanno sin qui assistito alle gare interne dell'Inter, Kanu è un abbonato speciale. Non di tribuna, ma "alla" tribuna. Da quando il campionato è iniziato, e sono già passati due mesi, non è nemmeno riuscito a guadagnarsi la panchina, proprio lui che, nell'estate del '96, Moratti preferì (con 8 miliardi di spesa) a Ronaldo, lasciato libero di partire per il Barcellona e poi riacquistato al doppio un anno dopo. Dei 26 giocatori della rosa nerazzurra, il nigeriano è uno dei pochi a non avere avuto una minima occasione, neppure il celebre quarto d'ora di gloria. *«È difficile che abbia possibilità immediate di gioca-*

libero l'antico campione di Nigeria

Un ballo che è una firma di autore di Nwankwo Kanu: purtroppo quel rito si è perso assieme a lui (fotoD!p). A destra, il nigeriano in panni borghesi, purtroppo ormai abituali nelle sue giornate fattesi vuote (fotoRichiardi)

re con tanta concorrenza» ha detto pochi giorni fa il suo allenatore Gigi Simoni, lo stesso che mesi addietro apriva le braccia sconsolato davanti a giornalisti avidi di notizie: «*Io Kanu non lo capisco, non riesco a parlarci perché non comprendo la lingua*».

Non è l'unico. Con Kanu, Ufo Stufo di aspettare, nessuno può dire di comunicare, semmai si cerca di decodificare sospiri e monosillabi. Il suo inglese plasmato dal timbro nigeriano fa scaturire una marmellata sonora incomprensibile. E ciò, per i pochi che ancora riescono a sentirne la voce. «*Domani potrai parlarci, domani, domani...*» rinvia ogni volta Sam dalla casa del centro di Milano, amico d'infanzia dell'attaccante e uomo tuttofare: cuoco, autista e a tempo perso (l'unica cosa che non manca a nessuno dei protagonisti...) confidente spirituale. È lui che raccoglie gli sfoghi di Nwankwo, le arrabbiature, i rimpianti per l'Olanda e per Amsterdam, la città mai dimenticata. Appena può, e l'agenda è benevola visto lo scarso utilizzo in campo, Kanu vola lassù, fra i celebri canali e i quadri di Van Gogh. Sale sulla sua Bmw, dentro la quale conserva il pass delle indimenticabili Olimpiadi di Atlanta vinte sull'Argentina di Ortega e il Brasile di Ronaldo, e vaga alla ricerca di se stesso, assieme alla fidanzata, agli amici, ai sentimenti. Un ectoplasma dissoltosi a Milano.

Perché la cosa vera e più sconcertante è che Kanu non è assente solo a San Siro, ma pure dalla città, negli appuntamenti benefici

segue

dell'Inter e nelle feste mondane, come quella organizzata dalla comunità nigeriana due settimane fa. C'era il suo connazionale West a fare da padrone di casa, c'erano gli altri neri dell'Inter, ma Nwankwo no, lui non c'era. Del resto, i suoi spostamenti restano sempre misteriosi, sconosciuti spesso anche al fratello Christopher, ex giocatore del Lugano rispedito dall'Inter all'Ajax senza troppi rimpianti, dopo le pessime prestazioni in Svizzera. Christopher è spesso a Milano, membro onorario di quel gruppo di nigeriani che vive in casa di Nwankwo e che è guidato dal cugino Andy, compagno di squadra di Kanu ai tempi dell'Iwanyanwu. Centometri quadrati in zona Fiera, sempre ingombri di ospiti africani e di musica rap, la passione di Kanu al pari del riso nigeriano che si fa portare dall'armata di parenti, malgrado quello alla milanese sia fra i più apprezzati al mondo. Curioso, no?

Alla Pinetina, Nwankwo arriva spesso assieme a loro, fratelli di sangue che sono anche gli interlocutori della sua vita solitaria. Ai quali si aggiunge pure Franklin Seedoc, il procuratore olandese che ha affittato una casa a Milano per stare accanto al suo assistito e che concepì il trasferimento dell'allora ventenne Kanu dall'Ajax all'Inter. Forse, in cuor suo, Seedoc si è pentito di quella scelta, specialmente oggi che Nwankwo vorrebbe portare indietro le lancette. Al giornale olandese "Sport Week" ha confessato un mese fa la nostalgia per l'organizzazione dell'Ajax e ha espresso la voglia di tornarvi al più presto, anche per dimenticare il mai amato Simoni. «*Entro due o tre settimane deciderò il mio futuro*» ha garantito, ma per ora nulla di nuovo all'orizzonte, la solita e frustrante noia quotidiana.

Sono due le domande che riguardano Kanu: la prima è naturalmente che fine abbia fatto. O, per dirla con la Raffai, chi l'ha visto? La seconda, e forse più impellente, è perché non venga ceduto. Massimo Moratti, che si cullò il ragazzo dopo la tragedia dell'intervento alla valvola aortica, che fermò Kanu per più di un anno, non ha intenzione di lasciarlo partire. «*È sempre una questione di affetto del presidente*» dice un buon conoscitore delle verità della Pinetina, quartier generale nerazzurro. Ma non dipende solo dal petroliere, anche da una certa presunzione del giocatore, inspiegabile eppure evidente. Il Paris Saint-Germain a luglio lo aveva chiesto per una stagione. Qual è stata la risposta di Kanu? «*Un grande giocatore non va in prestito*». Olé. E il mercato si è ristretto di colpo, una recessione incombente nelle richieste per l'antilope nera, discendente della tribù Ibo, gli oppressi e sconfitti fondatori del Biafra.

Chi potrebbe scommettere su un giocatore che non ha fatto nulla da due anni? La sostanza è che Kanu si è disperso, evaporato senza lasciare tracce. «*Un tipo ombroso, schivo, assolutamente asociale*» dicono gli *habitué* nerazzurri. Nemmeno troppo legato a West, l'altro nigeriano di Simoni. Se quest'ultimo, con un carattere esuberante e invero carismatico, ha fatto breccia in Italia, l'altro, giunto da noi con più attestati, si è immalinconito e rinchiuso. Taribo gli disse un giorno: «*Vedrai che la vita tornerà a sorriderti*». Sì, ma quando? Per ora Kanu vive in una gabbia dorata, che potrebbe non aprirsi fino al 2002, data di scadenza del nuovo contratto. L'Inter chiede 12 miliardi per lui, «*ma non abbiamo a oggi nessuna richiesta*» spiega Sandro Mazzola, responsabile di mercato nerazzurro. La cifra astronomica ha fatto indietreggiare un po' tutti: prima l'Ajax, «*l'unica soluzione gradita*» come ripete Kanu, poi il Barcellona di Van Gaal, fino al Betis Siviglia e ad alcune squadre inglesi. «*Diciamo che è caduto il veto di Moratti alla cessione*» riprende Mazzola. E il giocatore che ne pensa? «*Se in quest'Inter non c'è posto per me, allora meglio andarsene*» riflette. «*Credo nelle mie qualità e sono convinto di poter ancora riuscire a giocare nell'Inter*».

Kanu nella partita amichevole contro la Cremonese: gli sono rimaste solo queste briciole di gloria (foto Borsari). In basso, con il connazionale West indossa la nuova maglia nigeriana

È rimasto forse l'unico ad avere fiducia nel suo nome. Simoni ha professato grande stima nei confronti del talento di Kanu, «*ha ottime qualità*» ha detto, ma intanto ha trovato in Ventola e Pirlo i sostituti di Baggio e Ronaldo, oppure Djorkaeff e Zamorano. Kanu gareggia attualmente con Recoba per l'ottavo posto nella lista d'attacco dell'Inter, peccato che di punte ne giochino due per gara. L'ultima apparizione di Kanu resta così quella di Cremona del 15 ottobre, un'amichevole organizzata per gli "spretati" nerazzurri, giocatori senza più investitura e investitori. Kanu si è mangiato un gol da solo davanti al portiere e le sue scarse quotazioni, se è possibile, sono persino diminuite. L'unica rete della stagione rimane perciò quella sul campo di periferia del Nerviano, che non è esattamente come dire San Siro...

Ora che il cuore è a posto e anche il gi-

nocchio che lo ha tormentato in estate è sistemato, grazie a una terapia conservativa che ha scongiurato un ulteriore intervento sul già provato ragazzo, rimane ancora più inspiegabile la caducità di Nwankwo. Il medico dell'Inter, Piero Volpi, offre anche le necessarie garanzie mediche: «*Il ragazzo è sicuramente a posto*». Ma l'antilope nera, Alieno che si Allena soltanto, non parla con i compagni, non invita quasi mai nessuno della squadra a casa propria. Qualche parola in olandese con Winter o con Ronaldo, in nome dei vecchi trascorsi nel campionato dei tulipani. Nientepiù.

Kanu non gioca e resta a latitare là in tribuna fra quelli che considera estranei. Per parafrasare Churchill, allenatore imbattuto di uomini: è arrivata l'auto di Kanu, ma non ne è sceso nessuno...

Matteo Marani

IL CHINO RECOBA: "SALVASIMONI" UN ANNO FA, DESAPARECIDO OGGI

«Sono rimasto per gratitudine, ma...»

MILANO. Nell'affollatissimo attacco nerazzurro, nove giocatori per due sole maglie, non ha ancora trovato un varco l'uruguagio che lo scorso anno entrava a gara iniziata, segnava da centrocampo e poi spariva fino alla successiva "prodezza". «*Non sto bene perché non gioco*» è la risposta di Alvaro Recoba (*nella fotoBorsari*) alla domanda più naturale: «*Come stai?*».

Ronaldo è tornato, Ventola è esploso, Zamorano continua a fare gol, Baggio sta recuperando la forma, Pirlo ha sfruttato al meglio tutte le occasioni fornitegli da Simoni. Djorkaeff, fermo da qualche giorno, resta un campione del mondo e per di più "pupillo" del presidente Moratti. Tra gli avanti interisti esclusi finora restano solo Kanu, che scalpita per andarsene, e Recoba che, al contrario, con calma olimpica, aspetta ancora che arrivi il suo momento. Magari come quelli magici di un campionato fa contro Brescia ed Empoli, che salvarono la panchina di Simoni

«*Quest'anno non ho ancora giocato una partita ufficiale*» spiega il Chino, 23 anni il prossimo 17 marzo, «*ma io cerco di stare tranquillo e sono sicuro che prima o poi Simoni mi darà le stesse possibilità offerte agli altri, devo solo aspettare. Sono stato fermo un mese per l'infortunio alla caviglia a inizio stagione, ho recuperato e adesso sto bene, potrei giocare esattamente come gli altri. Ma è il mister che decide, io non contesto e come ho detto anche a Mazzola aspetterò fino a dicembre*».

Alvaro Recoba, sposato da due anni con la sua connazionale Lorena Perrone (l'anniversario l'hanno festeggiato alla Pinetina), vuole solo chiarezza. «*Se Simoni dovesse dirmi che posso essere utile all'Inter, allora non accetterò di cambiare squadra, in caso contrario, vaglierò tutte le proposte sia dall'Italia sia dall'estero, in particolare in Spagna. All'Inter siamo in tanti, soprattutto in attacco, ma, prima di lasciare questa squadra, alla quale l'anno scorso sono arrivato pieno di entusiasmo, devo essere convinto di averci provato fino in fondo. Solo per questo ho rifiutato il trasferimento a Bari e a Perugia: non è stato per presunzione*».

Alda Angrisani

L'attesa finita di Morfeo, nuovo milani

Domenico in

Con Edmundo davanti e Robbiati dietro, la vita a Firenze è sempre stata difficile. Poi, ecco il Diavolo e la possibilità di risorgere. Ce la farà?

A fianco, Morfeo milanista. Sotto, Melli (reintegrato a Perugia). Nella pagina accanto, Alen Boksic e Arturo Di Napoli

Da nuovo Baggio all'anonimato calcistico, con una sola ancora di salvezza: il Milan. Quella stessa squadra a cui lo scorso gennaio segnò un gol strepitoso, con tanto di ingombranti paragoni. Che il matrimonio tra Domenico Morfeo e la Fiorentina fosse destinato ad essere complicato lo si era capito fin dalla luna di miele. Nessuno infatti aveva compreso bene il perché di quell'acquisto da dieci miliardi, dal momento che nei viola giocava un certo Robbiati (pupillo del presidente), reduce dalla sua migliore stagione, con undici reti all'attivo. Praticamente il gemello dell'ex atalantino. Comunque sia, Morfeo arrivò e dopo due mesi se ne voleva già andare, perché c'era sempre qualcuno prima di lui. Prima appunto Robbiati e poi, ben più ingombrante, Edmundo. Pur di giocare si sarebbe venduto l'anima al diavolo e a un certo punto chiese esplicitamente di essere spedito a Lecce, dal suo vecchio maestro Prandelli.

Non fu neanche preso in considerazione, ma in compenso gli si aprirono le porte della prima squadra e lui cominciò a giocare da Morfeo. Cioè benissimo, con assist e gol distribuiti nell'arco di due mesi magici: dicembre e gennaio. In primavera, complice anche il servizio militare, il suo rendimento calò sensibilmente e fu naturalmente lui ad uscire per far posto al nuovo straniero imposto da Cecchi Gori. Con Edmundo davanti e con Robbiati dietro, il nervosismo è aumentato, fino al punto di entrare in corto circuito nella comunicazione con il nuovo allenatore. Trapattoni vorrebbe sempre uomini pronti, indipendentemente dal fatto che se ne stiano per mesi a muffire in panchina. Morfeo è stato invece abituato ad essere considerato il primo della classe, anche se certe lavate di capo di Mondonico ne hanno leggermente modificato l'atteggiamento.

Risultato: rottura completa, certificata dalla sostituzione dopo pochi minuti a Bari contro l'Hajduk, nella gara di an-

IL VECCHIO TALENTO DI SCALA CI PROVA PER L'ENNESIMA

Ultima chiamata per Melli

Prima del match con il Parma aveva avuto n solo minuto a disposizione, nella prima gara di campionato contro la Juve, quando i giochi erano ormai fatti. Il numero 17 alzato dalla panchina sembrò allora la carta della disperazione, fece persino imbestialire Gaucci che se la prese con il mondo intero: «*Perché soltanto al novantesimo?*». Quella presenza, impalpabile per quanto infinitesimale, sembrava essere diventata l'ultima occasione, ché da tempo la parabola della sua esperienza perugina stava precipitando peggio degli indici di borsa. E così, l'ex parmigiano era finito fuori rosa dopo un minuto, anzi scaricato "nel Perugia-B", come in società definiscono il gruppo di disperati che si allenano in attesa di una squadra che raccolga le loro ansie di riscatto. O di un miracolo, che li trascini fuori dall'oblio.

Per Melli, in un certo senso, tutto questo non era una novità. Giocatore promettente, simbolo del Parma arrembante di Scala, è stato per anni un pezzo pregiato di manovre di mercato che lo hanno portato in piazze di prestigio (Milan e Samp). Sempre sul punto di rivelarsi un fuoriclasse, ma senza mai giungere a quel punto. Colpa di guai fisici diventati proverbiali, per qualche maligno anche di una scarsa passione per il sacrificio. Perugia non è stata un'eccezione: accolto lo scorso anno come il salvatore della patria, ha esordito con la brillantezza che i suoi piedi possono garantirgli, poi ha perso smalto,

data della Coppa Uefa. L'addio è diventato quindi inevitabile ed è un peccato perché la voglia di Firenze di innamorarsi del nuovo Baggio c'era tutta. Non altrettanto forte era magari il suo desiderio di integrarsi al meglio nella realtà viola, di soffrire per riconquistare quello che (per Morfeo) gli doveva spettare per diritto divino. Un po' quello che è successo, anche se in misura minore, a Flachi. Cinque anni fa bastava chiedere agli addetti ai lavori chi fossero i nuovi astri del calcio italiano e venivano fuori solo due nomi: Flachi, appunto, e Del Piero. E ora? A Firenze qualche velenoso commentatore in vena di battute assicura che il ragazzo si è lamentato perché il posto in tribuna al Franchi non è più quello dello scorso anno. Come dire che ormai si è rassegnato a fare da tappezzeria, ma a giugno Flachi si svincolerà e partirà per una nuova avventura. Poi, si vedrà in questi mesi. Però che tristezza, pensando al giocatore che doveva essere il primo centravanti viola del terzo millennio.

Enzo Bucchioni

VOLTA

i muscoli sono tornati a irrigidirsi, lo spareggio per la Serie A lo ha ritrovato malinconico spettatore in tribuna. Sembrava dovesse finire con questo brutto epilogo, con gente come Bucchi ieri in Interregionale e che oggi gli veniva preferito. E un mercato che languiva, senza più squadre che lo cercassero con convinzione. Ma il destino non è mai avaro con i campioni e le baruffe tra Tovalieri e la società hanno fatto il resto. Per Melli si sono di nuovo spalancate le porte del campo, con Castagner che lo ha fatto giocare per una buona mezzora contro Il Parma. Un segno di fiducia, un'occasione interpretata con la dovuta grinta. Perchè Alessandro Melli lo sa: stavolta o la va o addio.

Luigi Luccarini

LA PROMESSA DI ALEN

Boksic: Se torno, non esco più

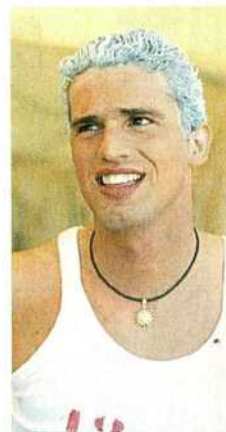
Dov'è Alen Boksic? A cinque mesi dall'intervento al ginocchio destro che lo ha costretto a saltare il Mondial, l'attaccante della Lazio e della nazionale croata non ha ancora giocato un minuto della nuova stagione agonistica. L'operazione di asportazione del menisco avvenuta poco prima di Francia 98 proprio a Parigi a opera del professor Sailllant, lo costringe ancora ai box. Dopo mesi trascorsi tra palestre e timidi approcci con il campo, la settimana scorsa ha disputato il primo allenamento con il pallone insieme ai compagni. «*Il ginocchio deve solo ritrovare il giusto equilibrio articolare*» ha dichiarato il responsabile dello staff sanitario biancoceleste professor Bartolini «*e non quello muscolare. Il giocatore è in una fase di allenamento intermedio e se tutto continuerà senza problemi tra pochi giorni si riunirà al gruppo*». Seguendo questa logica, Boksic potrebbe tornare in campo a metà novembre. In realtà, però, a partire dal ritiro estivo di Vigo di Fassa, quando il numero diciannove laziale ha provato a forzare, i tempi continuano a slittare. Lo *spaccadifese* si è preoccupato al punto da non prendere in considerazione nessuna possibilità di trasferimento, ultima la proposta di questi giorni dell'Arsenal e del Chelsea, prima di aver trovato la giusta condizione. «*Voglio guarire. Fatemi tornare un giocatore e poi vedrete che anche qui alla Lazio una maglia la trovo di sicuro*». In estate lui stesso aveva lanciato un allarme: «*Ho il tono muscolare della gamba operata molto più piccolo di quell'altra!*». Da allora si è fatto visitare ancora da Saillant in Francia (primo ottobre) e poi, secondo indicazione della società, da Chambat a Lione sempre i primi di questo mese. Si è temuto un nuovo intervento visto che il ginocchio continuava a gonfiarsi sotto sforzo. I luminari, ultimo anche un consulto a Bologna questa settimana, hanno scongiurato il ritorno sotto i ferri.

Stefano Orsini

DI NAPOLI, A EMPOLI PER RINASCERE

Re Artù rivuole lo scettro

Un trasferimento a Empoli per tornare... sovrano. Giusto un anno fa Arturo di Napoli si era guadagnato l'appellativo di "Re Artù" per l'autorità e la personalità dimostrate sul terreno di gioco e per i gol a ripetizione realizzati in ogni gara, in Coppa Italia a Pescara e nelle prime quattro giornate di campionato contro Sampdoria, Piacenza, Napoli e Milan. Un inizio di stagione davvero esaltante per il giovane attaccante alla ricerca di un pronto riscatto dopo la gratificante precedente esperienza di Napoli, convinto delle proprie potenzialità e dei propri mezzi tecnici. Una soddisfazione limitata però, perché da quel momento il suo utilizzo da parte di Guidolin ha subìto un imprevedibile rallentamento su cui hanno probabilmente influito gli interessi societari legati alla prevista trasformazione del prestito in comproprietà con l'Inter. Una clausola che di fatto non ha favorito certamente il talentuoso giocatore costretto fino al termine del campionato solo a brevi apparizioni nei finali di gara e a molta panchina con la conseguenza di un logico appannamento psicofisico: una prevedibile contrattura muscolare ne ha poi ulteriormente rallentato il recupero. L'arrivo di Colomba, quest'anno, alla guida del Vicenza non ha contribuito a migliorare la situazione, tant'è che in questo scorcio di stagione il ventiquattrenne attaccante ha potuto soltanto giocare 12' finali nella gara interna con la Fiorentina mentre è stato lasciato altre tre volte non utilizzato in panchina e addirittura in tribuna nell'ultima gara da vicentino con la Juventus. Le scelte tecniche dell'allenatore o della società non sono in discussione ma certamente il giocatore era meritevole di maggiore considerazione viste le capacità e le qualità tecniche. «*Mi spiace veramente*», si rammarica di Napoli, «*soprattutto perché mi sono sempre impegnato con professionalità non mi è mai stata data l'opportunità di esprimermi. Avrei voluto lottare per conquistarmi il posto e giocarmi le mie chances, ricambiando il calore dimostrato dai tifosi nei miei confronti e la fiducia da parte della società: il tecnico opera le proprie scelte che naturalmente accetto in tutta serietà, ma non posso credere di essere diventato così scarso da non essere nemmeno convocato come è successo due domeniche fa con la Juventus. Adesso cerco di riprendermi a Empoli: sono sicuro che la realtà sia quella giusta per me*». "Re Artù" di Napoli va in esilio, a Empoli: è stato per ora schiacciato dagli eventi, ma ciò che ha potuto fare basta e avanza per essere certi delle sue potenzialità.

Guido Meneghetti

LEGENDA H=casa, **A**=trasferta, **3RD**=terza maglia, **KIT**=completo gara.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) Francia H/A (Zidane, Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) **L. 149.000**, **2) Inghilterra H/A** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) **L. 149.000**, **3) Olanda H/A** (Overmars, Bergkamp, Seedorf, Davids, Kluivert, F. De Boers, R. De Boer) **L. 149.000**, **4) Southafrica H** (Masinga, Mc Carthy, Fish, Nyathi) **L. 149.000**, **4) Nigeria H** (Oliseh, Okocha, Ikpeba, Babangida, Kanu, Babayaro, West, Finidi) **L. 149.000**, **5) Germania H/A** (Matthaüs, Klinsmann, Möller, Bierhoff, Hässler) **L. 149.000**, **6) Jugoslavia H/A** (Mijatovic, Mihajlovic, Jugovic, Savicevic, Stankovic, Mirkovic) **L. 149.000**, **7) Argentina H/A** (Battistuta, Simeone, Zanetti, Veron, Balbo, Crespo, Ortega, Sensini, Almeyda, Pineda) **L. 149.000**, **8) Romania H/A** (Ilie, Hagi, Petrescu, Lacatus) **L. 149.000**, **9) Danimarca H/A** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) **L. 149.000**, **10) Croazia H/A** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor) **L. 149.000**, **11) Italia H** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) **L. 149.000**, **11) Brasile H** (Cafu, C. Sampaio, J. Baiano, Dunga, Denilson, Leonardo, Bebeto, Ronaldo, Edmundo, Aldair, R. Carlos, Rivaldo) **L. 149.000**, **12) Juventus H** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) **L. 145.000**, **12) Juventus A/3RD** (Del Piero, Zidane, Davids, Inzaghi) **L. 145.000**, **13) Sampdoria H/A/3RD** (Montella, Palmieri, Ortega, Lassissi, Laigle, Zivkovic) **L. 125.000**, **14) Roma H/A/3RD** (Cafu, Candela, Totti, P. Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Del Vecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) **L. 125.000**, **15) Bologna H/A/3RD** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi) **L. 125.000**, **16) Arsenal H/A** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Vivas, Adams) **L. 145.000**, **17) Liverpool H/A/3RD** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) **L. 145.000**, **18) Newcastle H/A/3RD** (Shearer, Batty, Guivarc'h, Pistone, Lee, Pearce, Barnes) **L. 145.000**, **19) Chelsea H/A/3RD** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux) **L. 145.000**, **20) Manch. UTD H/A** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) **L. 145.000**, **21) Leeds H/A** (Hasselbaink, Bowyer, Sharp, Ribeiro) **L. 145.000**, **22) Middlesbrought H** (Gascoigne, Branca) **L. 145.000**, **22) Sheffield W. H** (Di Canio, Carbone) **L. 145.000**, **23) West Ham H/A** (Wright) **L. 145.000**, **24) Bayern M. H** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) **L. 140.000**, **24) Dortmund H** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) **L. 140.000**, **25) Sampdoria H/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 49.000, calza L. 25.000), **26) Sampdoria A/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 49.000, calza L. 25.000), **27) Sampdoria 3RD/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 49.000, calza L. 25.000), **28) Bologna H/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000), **29) Bologna A/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000), **30) Bologna 3RD/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000), **31) Parma H/KIT** (maglia L. 110.000, panta L. 59.000, calza L. 25.000), **32) Parma A/KIT** (maglia L. 110.000, panta L. 59.000, calza L. 25.000), **33) Parma 3RD/KIT** (maglia L. 110.000, panta L. 59.000, calza L. 25.000), **34) Fiorentina H/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000), **35) Fiorentina A/KIT** (maglia L. 99.000, panta L. 55.000, calza L. 25.000), **36) Jugoslavia H/KIT** (maglia L. 129.000, panta L. 75.000, calza L. 29.000), **37) Jugoslavia A/KIT** (maglia L. 129.000, panta L. 75.000, calza L. 29.000), **38) Italia** (tee shirt L. 69.000, bermuda L. 49.000), **39) Italia** (tuta presentazione L. 239.000), **40) Chile H** (Salas, Zamorano) **L. 149.000**, **41) Lazio H** (Salas) **L. 145.000**.

N.B. RICORDATI CHE SIAMO PRESENTI SU QUESTA RIVISTA OGNI 15 GIORNI E SEMPRE CON NUOVI ARTICOLI (PROSSIMAMENTE LE ALTRE NOVITÀ)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101; NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni

GS/2

Il ritorno di Fresi alla Salernitana

Salvatore della patria

Dopo tre anni tormentati con l'Inter, il "Baresi del 2000" ha scelto le origini e Delio Rossi, il tecnico che l'ha fatto grande. «Io e Simoni non parlavamo. Nei grandi club serve essere ruffiani»

di ANTONIO GIORDANO

SALERNO. Si è chiuso il mercato autunnale, senza grandi colpi ma con un interrogativo legato a uno dei pochi trasferimenti importanti. Dov'è l'errore è impossibile saperlo, ma forse adesso sarà più semplice scoprirlo. Forse stavolta si riuscirà a scoprire se si sbagliò tre anni fa o se per tre anni hanno sbagliato Bianchi, Hodgson e infine Simoni. Forse Fresi può aiutare il calcio italiano a capire se quel giovanotto pagato sette miliardi era veramente il "Baresi del Duemila" o se, tre stagioni, hanno rischiato di abbrutire un talento. Chissà dov'è l'errore, ma tre anni fa Salvatore Fresi venne "vivisezionato" dall'Inter, venne praticamente strappato da Mazzola alla Salernitana, venne catapultato tra le braccia

della Beneamata che investì sette miliardi su quel ragazzino dal portamento regale: tre anni a inseguirne i miglioramenti, ad aspettarne la crescita, ad attendere l'esplosione. E quello che doveva essere un boom ha rischiato d'essere un flop. Dov'è l'errore, ora può spiegarlo Fresi, che per aiutare a capire, per capirsi, ha scelto di ricominciare daccapo, di tornare (calcisticamente) a casa sua, a Salerno, di andare a rivivere la sua giovinezza che a venticinque anni non può essere perduta: il Duemila non è ancora arrivato, e il Baresi ch'era in lui può darsi che sia ancora lì a giacere, a sonnecchiare, e non chieda altro di evadere dalla gabbia dorata nella quale era stato imprigionato.

Partiamo dall'inizio: "All'Inter il Baresi del Duemila" fu il titolo di giornali dopo la tua cessione dalla Salernitana ai nerazzurri.

Forse sbagliai ad andare via così in fretta, forse dovevo restare in un ambiente in cui ero conosciuto, con un allenatore che sapeva cosa chiedermi e cosa aspettarsi. Nessuno può dirlo con certezza, ma ho forte la sensazione di aver precorso i tempi con il passaggio in un grande club.

La tua convocazione in Nazionale è stata una delle

segue

Si torna a fare sul serio: per Fresi non è più una questione di... subbuteo (fotoRavezzani). In alto, con la curiosa maglia della Salernitana (fotoSantandrea)

CHIUSO IL MERCATO AUTUNNALE: SALERNITANA IN VETRINA

Morfeo si sveglia

Non solo Salvatore **Fresi**. Il mercato d'autunno, chiuso ufficialmente giovedì scorso, non ha fatto mancare, principalmente come prestiti, alcuni colpi notevoli. Il più importante riguarda sicuramente Domenico **Morfeo**, 23 anni a gennaio, passato dalla Fiorentina al Milan per una stagione. I Viola, che continuano a credere nei numeri del "nuovo Baggio", hanno accuratamente evitato ogni clausola di riscatto. A giugno, il giocatore originario dell'Aquila tornerà di certo a Firenze. Se il Milan ha "affittato" il viola Morfeo, sperando di risolvere i problemi di attacco, dal centrocampo rossonero è uscito Giampiero **Maini**, destinazione Bologna, dove ritrova il suo mentore Mazzone. Un altro "desaparecido", il vicentino Arturo **Di Napoli**, è stato ceduto in prestito all'Empoli, che già si era garantito, ancora in prestito, lo juventino Zalayeta. Ai due, si aggiunge il grande talento cosentino Stefano **Morrone** (20 anni), finito in Toscana attraverso una comproprietà con la Lazio, padrona di metà cartellino e lesta ad anticipare la Juve.

Anche Fabio **Pecchia** è passato, sotto forma di prestito, dalla Juve alla Sampdoria fino al 30 giugno. L'affare, messo in discussione fino all'ultimo dall'ingresso del Perugia nelle trattative, ha una particolare implicazione: l'opzione strappata dai dirigenti bianconeri per l'argentino Daniel **Ortega**, fra le rivelazioni di questo inizio di stagione. L'accordo fra Juve e Samp, la quale ha ottenuto dal Parma il difensore francese **Lassissi** (battendo la concorrenza del Bologna), dovrebbe portare "El Burrito" a Torino già fin dal prossimo campionato.

Madama ha anche ceduto ai turchi del Fenerbahçe, stavolta a titolo definitivo, il difensore portoghese Manuel **Dimas**. La Juve è stata la più "generosa" in questo mercato autunnale, cedendo tre giocatori della rosa. Ma una posizione importante l'ha avuta anche l'Inter, che oltre a Salvatore Fresi ha ceduto il centrocampista **Cristiano Zanetti** al Cagliari. L'interista ha trovato in Sardegna l'ex padovano Vincenzo **Mazzeo**, mentre il centrocampista danese **Lønstrup** è tornato al Copenaghen.

Un altro straniero che ha fatto ritorno a casa è lo spagnolo e romanista **Helguera**, venduto all'Espanyol dopo un'apparizione poco esaltante nel nostro calcio. Al suo posto, i capitolini hanno acquistato il centrocampista **Ednilson** dal Boavista. L'Udinese ha invece ingaggiato il mediano svedese **Fredholm** dall'Aik Stoccolma, mentre il Cagliari si è garantito la coppia del Real Santander **Abeijon** e **Lopez**, rispettivamente centrocampista e difensore. Il Venezia ha infine acquistato il brasiliano **Tuta** (Moacir Bastos), attaccante 24enne di San Paolo.

Ma il mercato delle minori è stato senz'altro vinto dalla Salernitana. Con Fresi, sono infatti arrivati l'ex Rangers Glasgow e nazionale Under 21, Gennaro **Gattuso**, e i genoani Federico **Giampaolo** e Raffaele **Ametrano**, anche quest'ultimo con un passato azzurro. Sempre la Salernitana ha fatto un cambio di centrocampisti con il Perugia: **Giovanni Tedesco** è salito da Salerno all'Umbria, **Bernardini** ha fatto il percorso inverso. E a proposito del Perugia, Gaucci ha ricevuto dal Bologna il portiere **Roccati** e ha preso in prestito, con diritto di riscatto (fissato a 5 miliardi), il brasiliano **Pereira** Emerson da Silva dai cileni del Colo Colo. Infine, il Piacenza ha prelevato, in prestito dal Como, il portiere **Nicoletti**. Ora, chiusa questa seconda tornata di mercato, le trattative riprenderanno il 4 gennaio, per concludersi il 29.

Sopra, Zalayeta all'Empoli (fotoNucci). In alto, da sinistra, Lassissi (foto Borsari) e Morfeo stringe la mano a Braida (fotoAP). Al centro, Maini e Pecchia (fotoPegaso)

prime novità di Zoff.
Vuol dire che non ero proprio da gettare... Per rimanere nel giro, dovevo giocare in campionato: e io all'Inter avevo ormai poche occasioni. Non so di chi sia stata la colpa, se della concorrenza che era notevole, o forse mia, forse di tutti, anche di Simoni. Ma per me era meglio cambiare aria.

La Nazionale, a venticinque anni, non può essere un argomento dei ricordi.
L'ho appena intravista e mi piacerebbe tornarci. La Salernitana può aiutarmi anche in questo e io mi auguro di meritarla: vorrà dire che sto giocando bene e che quindi starò dando qualcosa a questa società che ha avuto fiducia in me, che ha investito sul mio ritorno.

Dalla Champions League alla lotta per non retrocedere.
Non arrivo con la puzza sotto il naso, non torno da "arricchito". Ho fame di calcio, devo recuperare il terreno perduto. La Salernitana mi ha offerto una grandissima chance e devo sfruttarla anche per ripagare gli sforzi sostenuti. Io nel calcio non ho fatto ancora nulla, non ho fatto tutto quello che potevo. Quindi, non c'è il rischio che mi comporti da personaggio, che mi atteggi a star. Io sono uno del gruppo.

Dicono che il calcio triti i sentimenti.
Avevo altre proposte, poteva concretizzarsi qualche nuova possibilità: si parlava della Sampdoria, si era fatto avanti il Liverpool con una proposta economicamente più interessante. A me però interessava Salerno, una città che conosco e una tifoseria che mi conosce. Un allenatore che mi stima perché sa quali sono i pregi e i difetti. Un presidente che mi ha lanciato nel grande calcio. Un ambiente familiare, insomma. Sono tornato perché questa è la squadra del cuore.

È perché avrai la fidanzata al tuo fianco
Sono tornato anche per Francesca. Quando ero a Milano dicevano che non mi allenavo perché lei non c'era: erano cattiverie belle e buone. Oppure dicevano che quando lei veniva su io pensassi solo a lei. Ora saremo più vicini, ma finiremo per avere meno tempo: qui gli allenamenti sono più duri. Ma avrò maggior tranquillità, più appoggio e anche più serenità. Io ho solo bisogno di giocare. Qui devo innanzitutto ritrovare me stesso.

Ma perché Fresi non ha funzionato all'Inter?

Salvatore Fresi si gode di nuovo il relax di Salerno, come ben illustra questa immagine (fotoBorsari). Sotto, con il suo pigmalione Delio Rossi, l'allenatore che dovrà adesso rilanciarlo (fotoSantandrea)

HA VINTO ANCHE IN EUROPA

Nato a La Maddalena (Sassari) il 16-1-1973
Difensore, m 1,82, kg 72
Esordio in Serie A: 27-8-1995
Inter-Vicenza 1-0

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1990-91	Fiorentina	A	—	—
1991-92	Foggia	A	—	—
1992-93	Foggia	A	—	—
1993-94	Salernitana	C1	31	2
1994-95	Salernitana	B	34	—
1995-96	Inter	A	30	—
1996-97	Inter	A	29	1
1997-98	Inter	A	16	—
1997-98	Inter	A	1	—
1997-98	Salernitana	A		

Con l'Inter ha vinto la Coppa Uefa nella scorsa stagione e vanta un campionato europeo con l'Under 21.

E I GIOVANI DELLA SERIE A SBARCANO NEL PIANETA DI C

NOME E COGNOME	DA...	A...
Rosario AQUINO	Lazio	Livorno
Salvatore ARONICA	Juventus	Crotone
Maurizio DE PASCALE	Salernitana	Nardò
Maurizio DOMIZI	Lazio	Livorno
Claudio GALLICCHIO	Bologna	Triestina
Massimiliano GREGO	Milan	Prato
Vito LASALANDRA	Udinese	Livorno
Massimo MACCARONE	Milan	Prato
Fabrizio ROMONDINI	Roma	Pistoiese

Lo sapessi, avrei posto rimedio. Io sono timido, riservato, e invece pensavano che fossi presuntuoso. Poca comunicativa, ma forse in certi ambienti devi essere più chiacchierone, magari più ruffiano. Il presidente Moratti è una persona squisita, mi avrebbe tenuto.

E Simoni?

Diciamo che parlavamo poco, inutile rimestare. È andata.

Ronaldo ti ha detto: ma dove vai?

Alla Salernitana, ho risposto, e ho colto il suo stupore affettuoso. Sapevano tutti che ormai avevo deciso, ma c'era chi non mi credeva. Io lì che ci stavo a fare. A Salerno potevo arrivare un anno prima: era Serie B, ma per me non ci sarebbero stati problemi. L'Inter, giustamente, non voleva deprezzare quello che comunque era un proprio patrimonio. Alla fine sono rimasto, ma ai margini.

Cosa ti è rimasto dentro, dopo aver comunque sprecato un'occasione triennale?

Un po' d'amarezza. Sono dispiaciuto perché potevo essere difeso, trattato un po' meglio anche dalla critica: ma questo fa parte del gioco, evidentemente. Devi difenderti da solo e io, evidentemente, non sono riuscito a farlo.

Tre anni dopo, che Salernitana ritrovi?

La lasciai sul ciglio della Serie A, a dieci minuti dalla fine della partita di Bergamo, quando perdemmo e ci giocammo la promozione. Per me è rimasta identica ad allora, perché da Salerno non mi sono mai staccato: qualche amico c'è ancora. C'è Rossi, che è stato il mio maestro, c'è Aliberti. I tifosi sono aumentati: ora sono sempre quarantamila ed è un bel vedere. Ma l'entusiasmo non mancava neppure all'epoca.

Tre anni dopo a Salerno che Fresi è tornato?

Andai via che ero un ragazzo e ora mi sento un uomo. Ho accumulato esperienza, ho giocato poco ma ho giocato, sono stato al fianco di campioni che mi hanno lasciato qualcosa. Credo di essere più completo e di poter mettere a disposizione un piccolo ma prezioso bagaglio personale.

Sarà dura abituarsi a lottare per la sopravvivenza.

Ci si cala subito nella nuova realtà e poi lo sapevo già prima di venire. Ma ci salveremo. Ci venga dato il tempo di cominciare a giocare, di superare quest'avvio di campionato che era difficilissimo: Roma, Milan, Udinese, Parma, Fiorentina, Lazio, tutte in rapida successione. Uno scontro frontale in cui sarebbe rimasto secco un bue, figurarsi una squadra giovane. Ma è forte e lo vedrete.

A naso, questa pare una scommessa: vado a Salerno e vi faccio vedere chi era e chi è ancora Fresi...

È la mia sfida, più che una scommessa. Sono convinto di vincerla, perché mi conosco e perché conosco la gente che mi sta attorno. Ne riparliamo tra un po'.

Vestito di granata, d'azzurro, o di nerazzurro?

Io penso solo alla Salernitana, e poi alla Nazionale: se faccio bene in campionato, Zoff saprà come comportarsi. Non chiedo nulla, non ho i titoli per farlo. Il modulo del Ct è molto più simile a quello di Rossi che non a quello di Simoni. E poi io giocavo a uomo nell'Under 21 mentre nella Salernitana facevo la zona: mi adatto sempre. Nessun problema: ora devo solo dimostrare di valere.

Antonio Giordano

Serie B Colpo grosso della Reggiana: arriva Protti

In punta di piedi

Nonostante altri due anni di contratto con la Lazio, l'attaccante ha preferito scendere di categoria per ritrovare gol e morale. A Terni due arrivi di qualità: Tovalieri e Cucciari

Domani potrebbe essere un altro giorno. In Serie B, sono in molti ad augurarselo. Nulla da togliere al concreto Treviso di Bellotto, all'effervescente Ravenna di Santarini o alla beata incoscienza del giovane Cosenza di Sonzogni, ma il campionato non poteva più permettersi di aspettare Napoli, Reggiana, Genoa e Atalanta, le "assenti ingiustificate" d'inizio stagione, alle prese con più o meno vistosi problemi di organico ai quali si è cercato di dare soluzione in questo secondo atto del mercato. Le attese non sono andate deluse, anche se talvolta si è avuta l'impressione che presidenti e direttori sportivi si muovessero a vista, senza precise strategie, guardando più alla convenienza (economica) dell'affare che all'effettiva esigenza tecnica.

BOOM. Tra sostanziosi ritocchi programmati da tempo (è il caso della Fidelis Andria, che nelle ultime settimane si era rifatta il trucco a centrocampo con gli innesti di **Della Morte**, **Tudisco** e **Trapella**) e movimenti più volte annunciati andati finalmente in porto (vedi l'approdo a Napoli di **Lopez**), il gran colpo porta la firma della Reggiana. Igor **Protti** non si discute. Capocannoniere della Serie A a Bari nel 1995-96 (24 reti in 33

segue

partite), viene da due stagioni tribolate, è vero (appena 11 gol tra Lazio e Napoli), ma ha ancora fame di successo. Lo dimostra il fatto che a 31 anni si è liberato dal contratto che lo legava fino al 2000 alla società laziale, accettando (per un biennale da 700 milioni) di rimettersi in discussione al piano di sotto: «*Meglio una B ambiziosa che la panchina nella Lazio o una A scadente*». Scelta coraggiosa. Che però ha avuto come (logica?) conseguenza il trasferimento di **Guidoni** al Verona (al Bentegodi, lo scorso 19 settembre, l'attaccante reggiano era andato in gol tre volte) e che molto probabilmente costringerà Varrella a rivedere gli schemi offensivi della formazione emiliana. Venendo infatti a mancare un punto di riferimento al centro dell'attacco (né Protti né tantomeno Neri o Morello possiedono le caratteristiche dell'uomo d'area), il tecnico potrebbe infatti rinunciare al tridente, chiedendo a Cimarelli di sistemarsi alle spalle di due punte di movimento (favorito il tandem Protti-Neri).

A fianco, Tovalieri, acquisto doc della Ternana (foto SG). In basso, Firmani, passato dal Vicenza alla Reggina (foto Borsari)

FEDELISSIMO. Insieme a Protti ha lasciato la Lazio anche Giovanni **Lopez**, fido scudiero reclamato a gran voce da Ulivieri che lo aveva allenato a Vicenza. Il tassello che mancava per garantire esperienza e tranquillità al reparto difensivo del Napoli. La presenza nell'organico di centrali del calibro di Baldini, Nilsen e Lopez (senza dimenticare l'investimento-**Flick**, ragazzone di 22 anni, alto un metro e 87, prelevato dall'Eintracht Francoforte), permetterà finalmente a Daino (sulla destra) e al neoacquisto **Pesaresi** (a sinistra) di alleviare le sofferenze del centrocampo, proponendosi con maggiore continuità lungo le corsie esterne. Le alternative di certo non mancano. Non è quindi da escludere che Ulivieri, secondo antico progetto, torni al 3-4-3 o, in alternativa, opti per un più sostanzioso 3-5-2.

AMBIZIONI. Uno sgarbo da inserire nella ormai decennale sfida campanilistica con il Perugia o l'ulteriore segnale della voglia di crescere e di darsi obiettivi importanti? Fatto sta che la Ternana, bruciando sul traguardo Ravenna, Empoli e Pescara, è riuscita ad agganciare **Tovalieri**. Mossa ragionata, vista l'età media molto bassa (23 anni e mezzo appena) dell'attacco rossoverde; mossa che è costata nel complesso quasi tre miliardi. Euforia giustificata, il morso del "Cobra" vale questo ed altro, ma l'operazione (unita all'innesto di **Cucciari**) inchioda Cuccureddu con le spalle al muro: a questo punto non ci venga a parlare solo di comoda salvezza...

PIEDI BUONI. Irrompe di prepotenza la tribù dei piedi buoni e visto l'andazzo delle prime sette giornate (tutt'altro che esaltanti sotto il profilo della fantasia) è già una bella notizia. Merita l'Oscar del buonsenso lo scambio incrociato che ha portato **Corini** dal Verona al Chievo e **Melis** dal Chievo al Verona. Perché uno come Corini, in B, deve giocare sempre e co-

LA CARRIERA DI PROTTI

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1983-84	Rimini	C1	2	-
1984-85	Rimini	C1	5	-
1985-86	Livorno	C1	25	2
1986-87	Livorno	C1	21	1
1987-88	Livorno	C1	29	9
1988-89	Virescit	C1	31	10
1989-90	Messina	B	35	12
1990-91	Messina	B	35	9
1991-92	Messina	B	35	10
1992-93	Bari	B	33	9
1993-94	Bari	B	18	6
1994-95	Bari	A	28	7
1995-96	Bari	A	33	24
1996-97	Lazio	A	27	7
1997-98	Napoli	A	27	4
1998-99	Lazio	A	2	-
ott. 98	Reggiana	B		

munque; e perché Melis, ex talento empolese senza santi in paradiso, a 25 anni non poteva continuare ad ammuffire in panchina. E su quella del Chievo, per giunta... Ne trarranno benefici entrambi, garantito. La Reggina ha visto giusto puntando sul vicentino **Firmani**, generoso tuttofare di centrocampo, ma se qualcuno si è illuso che il ragazzo possa fare anche la differenza dalla trequarti in avanti (come pure servirebbe a una squadra che fino a oggi è andata in gol soltanto cinque volte) beh, allora non ci siamo. Quanto a **Tomic** e **Artico**, i benefici che porteranno sono tutti da verificare: più che di scommesse, Reggio Calabria aveva bisogno di certezze... Nella rifondazione genoana prospettata da Cagni, ci auguriamo che, accanto a **Rambaudi** e ai reintegrati dell'ultima ora (attenzione però alle minestre riscaldate) trovi posto fisso **Pirri**, uno che ha spesso l'idea giusta al momento giusta.

INDIFFERENZA. Puzza di bruciato la calma piatta (o quasi) dell'**Atalanta**. Mutti avrebbe gradito qualche rinforzo, il presidente non ne ha voluto sapere. La verità è che un organico a cinque stelle non può continuare a balbettare mezze azioni prive di ritmo e di geometria. Sospetto: che se da Brescia non si torna a casa con almeno un punticino in tasca, l'unico cambio sarà proprio quello dell'allenatore.

INTRIGO. Si sentiva (quasi) della Juve, invece è finito alla Lazio che lo ha immediatamente girato all'Empoli (2700 milioni per la comproprietà): il gioiellino **Morrone**, in pochi giorni, ha fatto il Giro d'Italia. Grave perdita per il Cosenza che comunque non è rimasto a guardare, acquistando **Di Giannatale** (Pescara), **Jankovic** (Empoli), **Alfieri** (Lecco) e **Scaringella** (Giulianova).

g.g.

I PRINCIPALI MOVIMENTI DEL MERCATO CADETTO

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	DA	A
Mario Alfieri	C	28-3-1973	Lecco	Cosenza
Daniele Amerini	C	3-8-1974	Verona	Reggiana
Fabio Artico	A	9-12-1973	Empoli	Reggina
Eugenio Corini	C	30-7-1970	Verona	Chievo
Alessandro Cucciari	C	11-9-1969	Perugia	Ternana
Marino D'Aloisio	D	28-9-1969	Reggiana	Reggiana
Ciro De Cesare	A	16-12-1971	Salernitana	Chievo
Ivano Della Morte	C	13-10-1974	Reggiana	Fid. Andria
Gilberto D'Ignazio	D	11-12-1968	Udinese	Lucchese
Dario Di Giannatale	A	22-9-1969	Pescara	Cosenza
Ciro Ferrara	D	7-8-1967	Salernitana	Lucchese
Fabio Firmani	C	26-5-1978	Vicenza	Reggina
Thorsten Flick (Ger)	D	22-8-1976	Eintracht Fr.	Napoli
Francesco Galeoto	D	11-3-1972	Salernitana	Pescara
Stefano Ghirardello	A	18-1-1973	Verona	Cremonese
Stefano Guidoni	A	27-10-1971	Reggiana	Verona
Sinisa Jankovic (Jug)	C	18-1-1978	Empoli	Cosenza
Giovanni Lopez	D	23-5-1967	Lazio	Napoli
Alberto Malusci	D	23-6-1972	Foggia (Marsiglia)	Cosenza
Antonio Marasco	C	19-2-1970	Reggiana	Verona
Martino Melis	C	24-11-1973	Chievo	Verona
Alessandro Monticciolo	C	27-11-1976	Reggina	Cesena
Vincenzo Palumbo	A	15-5-1974	Empoli	Pescara
Rosario Pergolizzi	D	7-10-1968	Padova	Ravenna
Alessio Pirri	C	27-1-1976	Salernitana	Genoa
Matteo Pivotto	D	5-9-1974	Roma	Chievo
Igor Protti	A	24-9-1967	Napoli (Lazio)	Reggiana
Florin Raducioiu	A	17-3-1970	Espanyol	Brescia
Roberto Rambaudi	C	12-1-1966	Lazio	Genoa
Alessandro Romano	C	29-9-1969	Brescia	Cesena
Stefano Rossini	D	2-2-1971	Lecce	Genoa
Carlo Sassarini	D	14-11-1971	Bari	Torino
Andrea Silenzi	A	10-2-1966	Reggiana	Ravenna
Juri Tamburini	D	7-7-1977	Vicenza	Cesena
Goran Tomic	A	18-3-1977	Vicenza	Reggina
Sandro Tovalieri	A	15-2-1965	Perugia	Ternana
Cristian Trapella	C	2-5-1972	Brescello	Fid. Andria
Francesco Tudisco	C	9-1-1968	Reggiana	Fid. Andria
Dragan Vukoja (Cro)	A	6-3-1969	Salernitana	Genoa

In alto, Lopez al lavoro con il Napoli. Nel riquadro, Flick (foto Borsari). Sotto, Melis (foto SG) e Corini: Verona e Chievo se li sono scambiati

SI RICOMINCIA COSÌ

1 novembre - 8. giornata - ore 14,30

Brescia-Atalanta
Cesena-Pescara
Cremonese-Lecce
Fid. Andria-Chievo
Genoa-Cosenza
Lucchese-Torino
Reggiana-Monza
Ternana-Napoli
Treviso-Reggina (31-10)
Verona-Ravenna

LA CLASSIFICA

Treviso 15; Verona e Ravenna 14; Torino 13; Brescia 12; Cosenza e Lecce 11; Napoli e Pescara 10; Ternana, Cremonese, Atalanta e Monza 9; Reggiana 8; Reggina e Genoa 7; Chievo 6; Fid. Andria 5; Lucchese 4; Cesena 3.

Fatti&figure **Diego Bonavina, avvocato e centrocampista del T**

Il calcio in codice

«Quando indosso la toga dimentico lo stress del campo» «Il caso doping? Dobbiamo mostrare alla gente che non abbiamo paura di nessun controllo» «Basta piangersi addosso, essere un professionista del football è bellissimo»

TREVISO. A differenza di molti colleghi (calciatori) che appena finiscono l'allenamento si attaccano al telefonino e, tra una telefonata e l'altra, chiamano magari il loro avvocato di fiducia per chiedere consigli su multe e cavilli contrattuali, Diego Bonavina corre nel suo studio di Padova, apre la pratica del giorno e comincia a lavorare. A differenza di molti colleghi (avvocati) che dopo l'udienza si fermano al bar del tribunale a scambiare quattro chiacchiere (magari sul calcio, da Ronaldo in giù), Diego Bonavina saluta tutti, prende il borsone e, via di corsa, raggiunge i compagni di squadra che, spento il telefonino, si stanno scaldando per cominciare l'allenamento pomeridiano. La doppia vita del calciatore che di mestiere fa l'avvocato (e viceversa) è fatta così: una corsa continua contro il tempo, un ping pong frenetico tra il campo di calcio e il tribunale.

«*Ma io mi reputo molto fortunato*» dice Bonavina «*faccio due lavori ed entrambi mi danno grandi soddisfazioni. Certo, sarà difficile staccare la spina, ma mi consola sapere che il mio rapporto con il mondo del calcio non verrà interrotto, anzi continuerà grazie al mio lavoro*». Attualmente Bonavina è costretto, dopo l'infortunio e la successiva operazione al crociato, a un riposo forzato che lo terrà lontano dal terreno di gioco ancora per qualche mese. Ma il capitano non si abbatte, anzi si complimenta con i compagni e prenota un posto per la primavera del '99, magari per dare una spinta al rush finale di un Treviso che sta sorprendendo tutti: «*Sarebbe davvero bellissimo ritrovare la squadra in testa alla classifica, così come l'ho lasciata. Niente illusioni però: strada facendo capiremo fin dove possiamo arrivare. L'importante è recuperare pienamente, e il più in fretta possibile*». Trentatrè anni ad ottobre, la faccia serena di chi sa di essere un uomo fortunato, le parole (mai banali) di chi è consapevole che la vita non finisce dentro ad un campo di calcio, e la sicurezza che il futuro non sarà vissuto nell'attesa di una comparsa in una tivvù locale: il centrocampista Diego Bonavina, che trovate sia nell'almanacco Panini e sia nell'albo degli avvocati, è una mosca bianca nell'universo della penisola pallonara, dove lo studio e il pallone raramente vanno a braccetto. «*Merito dei miei genitori, che mi hanno sempre consigliato bene. Quando sei giovane e giochi a calcio, può capitare che ti illudi e pensi che ci vuole poco per raggiungere la fama e il successo. Invece loro mi hanno insegnato che lo studio è più importante di ogni altra cosa. Mi sono laureato nel '91 a Bologna, con una tesi sul diritto del lavoro dal titolo "L'associazione sindacale nel calcio professionale". Dopo la laurea ho svolto il praticantato nello studio di un avvocato di Padova, fino al '94, quando ho sostenuto l'esame per diventare avvocato. Passato, al primo tentativo: gran bella soddisfazione. A quel punto ho aperto uno studio, prima da solo, e poi con un collega. Da allora la mia vita procede su due binari paralleli...*». E ad ogni passaggio a livello (leggi qualche vacanza estiva con la famiglia) c'è giusto il tempo di prendere fiato, perché poi si riparte più forte di prima. «*La cosa fondamentale è riuscire a mantenere separate le due attività: per questo procedo a "compartimenti stagni", quando sono in campo penso al calcio e basta, quando sono in studio mi concentro sul lavoro. Lo considero un piccolo pregio, e ne vado fiero. Questo modo di affrontare le cose fa in modo che io arrivi alla domenica senza nessun tipo di stress. Alla partita, durante la settimana, ci penso poco, proprio perché ho poco tempo per pensarci*».

Toga da udienza e maglietta del Treviso,

pari sono: Bonavina le indossa con la stessa eleganza, e nessuna delle due gli sta stretta, anche se... «*Nel calcio non sopporto l'abitudine al vittimismo: la colpa di una sconfitta è sempre degli altri. Sia il singolo giocatore che le società in genere tendono a dare sempre la colpa all'arbitro, alla sfortuna, a tutto fuorché a se stessi. Nessuno che pen-*

SARÀ LUI L'EREDE DI CAMPANA ALL'AIC?

L'infortunio non ha fatto dimenticare a Bonavina un altro dei suoi impegni: l'Associazione calciatori. Diego è infatti indicato come il più probabile successore di Sergio Campana. «La stima e la considerazione che Campana nutre nei miei confronti mi gratificano enormemente» dice. «Da qualche anno sono attivo all'interno dell'Associazione, discuto con i colleghi di tutte le questioni che riguardano la nostra categoria ed "osservo" da vicino Campana. Certo, sarebbe bello continuare su questa strada, sarebbe un modo di legare ancora il calcio e la professione. Ma c'è tempo...». E l'attuale presidente dell'Associazione, che ne pensa? «Ho grande stima nei confronti di Diego sia come uomo che come giocatore, cosa che tra l'altro mi è stata confermata dalle bellissime parole che ha speso nei suoi confronti Gianfranco Bellotto. Per ora è un consigliere molto attento e propositivo, partecipe alle nostre vicende. In prospettiva futura penso di poter dire che Bonavina può diventare tranquillamente un pilastro dell'associazione calciatori. Mi spiace per l'infortunio che l'ha costretto allo stop: l'ho sentito e gli ho fatto un grosso in bocca al lupo, spero di vederlo in campo al più presto».

reviso, ovvero come vivere... sdoppiati e contenti

L'avvocato Diego Bonavina in versione giocatore del Treviso (fotoVescusio)

si di fare invece una serie autocritica, un'analisi obiettiva del proprio lavoro. Solo così si può migliorare». Per chi ha come unico integratore adrenalinico l'entusiasmo, la "bombadoping" esplosa questa estate ha lasciato sulla categoria schegge difficili da togliersi di dosso: «*In attesa della nuova legge sul doping, sono d'accordo sul fatto che dobbiamo essere noi calciatori a dare per primi la più completa disponibilità per i prelievi del sangue. Abbiamo il dovere di dimostrare all'opinione pubblica che non abbiamo paura di niente. Comunque c'è molta ignoranza in merito, capita che i giocatori buttino giù di tutto senza sapere bene di che cosa si tratti. Per questo penso sia giusto che ogni intervento sanitario sul giocatore, dall'aspirina alla flebo, debba essere prima prescritto dal medico, in modo che se il giocatore viene trovato positivo, allora si ha la certezza che ha preso il farmaco di sua spontanea iniziativa*».

Nonostante tutto, però, la dichiarazione d'amore per il proprio mestiere è di quelle sincere. «*La fortuna di un calciatore è quella di essere sempre a contatto con la gente. Sentirsi parte di un gruppo, lottare per una causa comune, sono cose bellissime. E poi, via, a tutti fa piacere essere sulle prime pagine dei giornali: guadagni bene e fai quello che ti piace, cosa pretendere di più? Mi fanno ridere quelli che parlano di stress, di mancanza di tempo. Fare il calciatore è il mestiere più bello del mondo: tolte le tre orette di allenamento, hai tutto il resto della giornata a disposizione*». I sacrifici comunque non mancano: per scelta professionale l'avvocato non ha mai voluto che il calciatore si spostasse di casa. «*Eppure, anche l'anno scorso, qualche buona offerta mi è arrivata. Ci ho pensato due minuti e poi grazie lo stesso, ma preferisco stare vicino a casa. In ogni caso, nessun rimpianto. Sono contento così*». E infatti le tappe della carriera e di Bonavina parlano il dialetto veneto (Dolo, Giorgione, Caerano, tutte tra Interregionale e C2, e Treviso, con il salto triplo dai Dilettanti alla B), con una breve ma intensa parentesi a Mantova («*stagione 93-94, campionato di C2... quell'anno ho fatto un'eccezione, ma mia moglie era incinta e io stavo preparando l'esame per diventare avvocato: allora abbiamo deciso di trasferirci per stare più tranquilli*»). Già, perché l'avvocato ha pure una moglie (Cristina, che aspetta un bambino per i primi mesi del '99) e una figlia (Maria Vittoria, 4 anni). «*Capiscono entrambe i miei sacrifici, e mi aiutano moltissimo. Stress in famiglia? Zero, per darti l'idea: certe volte mia moglie non sa neppure contro chi giochiamo la domenica. Sanno che tra poco* (ride, ndr) *smetto, e allora si sono messe il cuore in pace. Capisco Maria Vittoria, che magari vorrebbe un papà che la porti in gita la domenica. È solo questione di tempo: intanto certe volte mi ritrovo, magari dopo la partita, a giocare con lei e con la sua Barbie... Adesso, a causa dell'infortunio, ho un po' più di tempo per stare con loro, ma "le mie donne" capiscono benissimo che fremo dalla voglia di tornare a giocare*». Bonavina dirà "stop" al calcio giocato nel giro di una-due stagioni. E se gli venisse voglia di continuare, che direbbero le sue donne? «*Non mi ci metto neppure, è una causa persa in partenza*». Parola di avvocato, e quindi pratica chiusa.

Furio Zara

"SÌ" IN TV PER TACCONI E CONSORTE

I Videosposi

In linea perfetta con lo spirito guascone ed esibizionista che lo ha sempre contraddistinto, Stefano Tacconi si è sposato a Milano con Laura Speranza (eccoli, nella fotoAP) davanti alle telecamere. L'alto privilegio di riprendere il matrimonio, celebrato dal sindaco Albertini - proprio lui, non Teocoli - nella Villa Reale, è toccato alla trasmissione di Raidue "La vita in diretta".

La Nazionale Piloti, con Re Schumi, conquista e ai

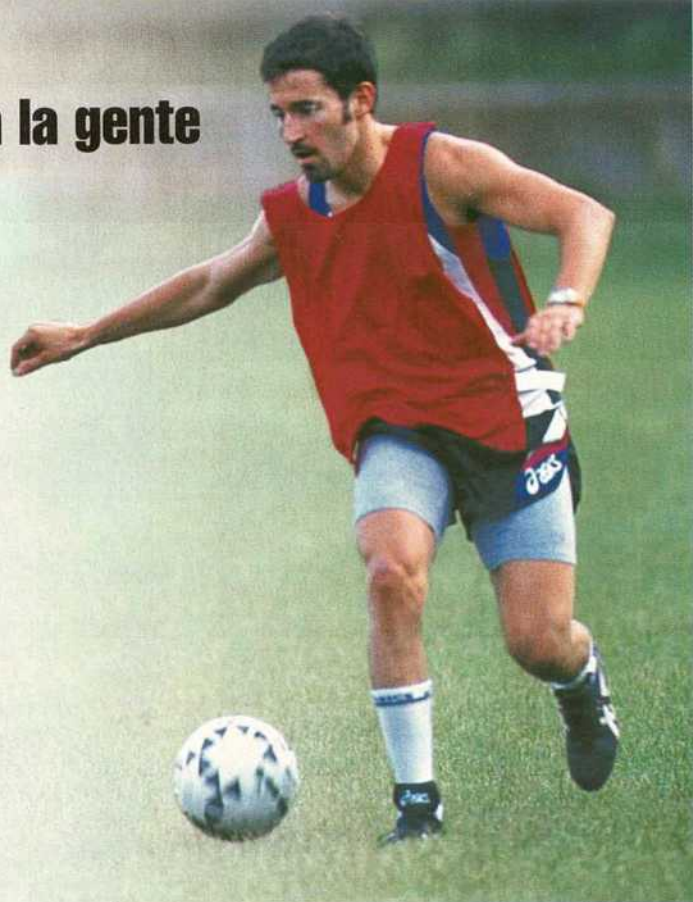
Bandiera a scacchi per la solidarietà

In principio furono i cantanti. Ma nella corsa alla beneficenza i piloti, veri esperti della velocità, non potevano arrivare certo ultimi. E così, nel 1981 è nato il "Club Italia Piloti", poi ribattezzato "Nazionale Italiana Piloti", voluta da Riccardo Patrese e Mario Di Natale, attuale vicepresidente e segretario del team autocalcistico. In sedici anni, la Nazionale piloti ha disputato oltre 75 partite, delle quali rimangono impresse soprattutto le sfide puntuali con i cantanti. Si cominciò da quella di Bari nell'82, quindi vennero Parma, Ancona e l'indimenticabile match nel cuore di Palermo.

Ma alla base di tutto c'è sempre l'aiuto per chi soffre di più. La gara giocata a Porto Tolle, ad esempio, servì per raccogliere denaro necessario a una bimba che doveva operarsi agli occhi negli Stati Uniti. Novembre, freddo fetido, fatto sta che i due milioni che servivano (eravamo nel 1981...) non si raggiunsero. *«Andai nello spogliatoio triste come tutti»* ricorda oggi Di Natale, *«e dissi: "Ragazzi, manca un milione e 600 mila lire". Volete sapere cosa accadde? I piloti andarono nelle loro tasche a cercare quei soldi e raggiungemmo la cifra desiderata».*

È la corsa (quella più importante) alla solidarietà che nessuno del Grande Circo dei motori ha voluto perdersi. Nemmeno Michael Schumacher, inserito nella formazione grazie anche alla tenacia di Di Natale, che corse al Mugello per convincere il pilota tedesco. E oggi, mentre la popolarità e l'interesse sono piovuti sugli eroi del circuiti, i ricordi corrono ai tempi dei pionieri, come quella volta nella quale si cercò di aiutare il compianto Gigi Villoresi. Don Sergio Mantovani segnalò da Modena il problema: Villoresi non aveva ricevuto la pensione, era costretto a vivere su una carrozzella e in solitudine. Si raccolgono 12 milioni, ma la catena di Sant'Antonio fra amici e conoscenti porta il gruzzolo a 30, con Villoresi pronto a comparire in campo per ringraziare fra le lacrime. Gli sarebbe arrivata, più tardi, anche la pensione. La bandiera a scacchi della fratellanza sventolava felice.

Arriviamo a oggi e a Schumacher, nome che da solo ha spinto i fautori del progetto ad aumentare la struttura organizzativa. Più partite in programma, innanzitutto, ma anche una nuova forma costitutiva che si chiamerà "Associazione Mondiale Piloti per la Solidarietà" e sarà formata, fra gli altri, da Riccardo Patrese in qualità di presidente. Sono già an-

...uta la gente

nunciati sponsor per rafforzare la struttura caritatevole.

La prossima sfida è fissata per il 6 dicembre contro un'avversaria mista toscana, seguita da un'altra gara con la selezione delle Frecce Tricolori. Ma il grande evento sarà a giugno, quando i Piloti sfideranno nuovamente i cantanti nella Partita del Cuore, con tanto di diretta televisiva su Rai Uno. Forse si vedrà allora anche il campione del mondo di rally Sainz, che ha dato il suo appoggio entusiasta all'iniziativa.

La struttura cresce: se Riccardo Ceccarelli sarà il nuovo allenatore, Gianfranco Mazzoni, giornalista Rai, si occuperà dei rapporti con la stampa. Daniele Amaduzzi, di cui vedete alcune pregevoli istantanee in queste pagine, si occuperà in forma ufficiale delle foto. Come dire: le prove sono finite e il semaforo verde è già scattato sulla pista della beneficenza... □

A sinistra, Max Biaggi con la casacca da allenamento. Sopra, Giancarlo Fisichella al bendaggio prima della partita. Sotto, Michael Schumacher sul lettino si affida alle cure del massaggiatore

Sopra, Ivan Capelli, Wurtz, Fisichella e Schumacher al "briefing" pre partita. A sinistra, lo scambio di gagliardetti fra Riccardo Patrese e Gianni Morandi prima di una sfida con La Nazionale Cantanti. Nell'altra pagina, Michael Schumacher palla al piede

Giovannino, "piedibuoni" del Piacenza, vive una s

Stroppa grazia

Una carriera funestata da incidenti, la soddisfazione della maglia azzurra ai tempi di Sacchi, il dimenticatoio. E finalmente la promozione a leader dei Materazzi-boys

PIACENZA. Ciak, questa volta gira. Tutti pazzi per Giovannino Stroppa. Tutti pronti a riscoprire questo talento puro, sempre sul punto di sbocciare definitivamente eppure sempre scivolato (mica per colpa sua...) a un metro dal traguardo, a due colonne dal titolo in prima pagina, a due scalini dall'affermazione completa e conclamata su un palcoscenico di prestigio. Giovannino Stroppa, il fosforo nei piedi e il radar nel cervello, ma anche un abbonamento all'infermeria, una carriera che più volte in passato è sembrata pronta a spiccare il volo e che invece è stata costretta ad arrendersi di fronte ad ali che hanno fatto "crack". Ma la vita ricomincia a trent'anni, e questo inizio di campionato ci restituisce uno dei giocatori italiani più dotati dal punto di vista tecnico, un fantasista purosangue, un direttore d'orchestra che sta dettando magistralmente i tempi dello swing di un Piacenza che sorprende. *«Sta filando tutto liscio»* ammette Stroppa *«Stiamo giocando bene e soprattutto raccogliamo punti, questa è la grande differenza rispetto all'anno scorso. Però bisogna rimanere coi piedi per terra, non è retorica, non dobbiamo affatto illuderci. Siamo il Piacenza e abbiamo un solo obiettivo...».* Già, "siamo il Piacenza", cioè una squadra concreta, in perfetto Materazzi-style, dove il "clic" della lampadina che si accende arriva spesso dallo stesso interruttore: quello di Stroppa, e sono lampi di gran calcio. *«Ho lasciato alle spalle tutta la sfortuna accumulata negli anni passati»* sorride Giovannino *«ho risolto tutti i problemi fisici che ultimamente mi hanno condizionato. Questa estate, finalmente, sono riuscito a svolgere una preparazione come si deve: non*

Sopra, Stroppa in azione con la maglia del Piacenza (fotoBorsari). In alto, durante una partita in Nazionale e, a fianco, nel Milan (fotoCalderoni)

ho saltato neppure un allenamento, ho potuto programmare la preparazione atletica e adesso i risultati si vedono. Sto bene fisicamente e ciò mi permette di giocare al meglio». Eppure gli infortuni, nella memoria di Stroppa, sono flash al magnesio che accecano.

Primo flash. *«La bronchite asmatica nella stagione 94-95, ero al Milan con Capello, è stato solo l'inizio».* Appunto. Secondo flash. *«L'incidente stradale a Udine nel '95, prima del via del campionato. Anche lì, stagione compromessa. Se vuoi vado avanti io, terzo flash: prima giornata del campionato 96-97, si gioca Udinese-Inter, entrata di Fresi e rottura del perone. Alé non è finita: pure l'anno scorso sono stato tartassato da un sacco di guai muscolari. Pensa un po', proprio io che non ho mai avuto uno stiramento...».* All'inizio era il Monza (87-88, primo anno da professionista in C1 con immediata promozione in B), e il Monza era vicino al Milan, e il Milan era Sacchi. *«Un grande allenatore»* spiega Stroppa *«ma devo dire che ho avuto la fortuna di lavorare con i migliori: oltre a Sacchi dall'89 al '91, anche Zoff nei due anni successivi alla Lazio, Zeman nell'esaltante stagione di Foggia che mi aprì le porte della Nazionale, e Zaccheroni, che cominciava il suo progetto a Udine. Ditemi un po' voi».*

Rimpianti per aver solo sfiorato il salto nell'Olimpo del pallone azzurro? Meno di zero, le 4 presenze in Nazionale (tutte tra l'ottobre del '93 e il marzo del '94 con Sacchi in panchina) sono semplicemente una bella fotografia nell'album dei ricordi. *«Forse mi è mancata un po' di continuità»* conclude Stroppa *«Ma io non sono un tipo che dà la colpa a cause esterne. Bisogna guardarsi dentro e cercare di migliorarsi in ogni occasione, finché dura l'entusiasmo. Se penso alla Nazionale? Per ora mi concentro sul Piacenza, sarebbe bello continuare su questi livelli e poi... Zoff mi conosce: se mi chiama ci vado di corsa, se non mi chiama nessun dramma, come sempre del resto».*

Furio Zara

DARIO DI GIANNATALE, UN BOMBER IN 168 CENTIMETRI PER IL PESCARA

Il piccolo grande gnomo

Cerco di buttarla sul ridere: siccome sono alto appena 1 e 68, nel gruppo in pratica sparisco, dunque non gioco titolare perché l'allenatore non mi vede». Dario Di Giannatale, l'attaccante più basso *«diciamo meno alto...»* tra i pari ruolo in A e B, ha uno spiccato senso dell'umorismo. *«Se c'è vento, devo tenere le tasche piene di monete: mi fanno da zavorra».* Abruzzese di Giulianova, ventinovenne dallo scorso 23 settembre, sei campionati in C2 nella squadra giallorossa della sua città, tre alla Sambenedettese in C1 prima di passare al Pescara dove ha iniziato la sua quinta stagione consecutiva, peso-forma 63 chili (*«Mi sento più robusto se il calcolo in etti: sono 630»*), Di Giannatale ha cominciato l'annata in bianco. *«Mi frega la statura, per mettermi in mostra sono obbligato a segnare gol speciali. Ma come posso realizzarli, se non gioco, se l'allenatore non mi vede».*

Dovrebbero contare qualcosa le referenze: nei precedenti tredici campionati, Di Giannatale ha segnato 65 gol in 309 presenze. Gol tipici: da minibomber. *«Quando vado a bersaglio mi prendo una piccola, grande rivincita»* confida Di Giannatale *«contro gli avversari più alti di me. Realizzai una tripletta contro l'Ancona, nel mio primo torneo col Pescara, il 26 febbraio '95, buggerando il portiere Pinna alto 1,80 e il centrale Baroni superiore a me di 25 centimetri. Un'altra tripletta, con la Samb in C1, l'avevo rifilata all'Empoli: portiere Calattini, 1 e 85, battitore libero Fabio Galante, un granatiere in confronto a me. Comunque il gol più bello l'ho siglato in Samb-Juve Stabia: con una sforbiciata tipo quella di Luiso contro il Milan l'anno scorso».*

Quanti gol, di testa? *«Qualcuno, credo cinque».* Con buona elevazione? *«Chi mi marca pensa che io sui cross salti, invece aspetto che il pallone spiova e, quando è a mezz'altezza e l'avversario lo battezza fuori dalla mia portata, mi butto a pesce».* Un attaccante-mezz'altezza come può eludere i difensori rivali? *«Con l'astuzia, di sorpresa, in velocità: non per niente mi hanno soprannominato Speedy Gonzales».* Chiedessero: Di Giannatale che attaccante è? *«Risponderei che sono una punta rapida, opportunista e, soprattutto, altruista: il gol procura ogni volta una gioia diversa che però è più bella se condivisa con i compagni di squadra. Se per carattere fossi stato egoista, di gol ne avrei segnati di più. Ma sono contento così».* Non fossi Di Giannatale, nei panni di chi ti sarebbe piaciuto calarti? *«In quelli di Vialli».* Per la statura? Vialli è alto 1 e 80. *«No, la statura in questo caso non c'entra: ho sempre considerato Gianluca il prototipo dell'attaccante ideale».* Le vie del calcio sono infinite: chissà che il Vialli allenatore non possa avere in organico l'attaccante Di Giannatale. *«Magari! Per farmi vedere, sarei disposto a calzare scarpe da gioco non con i normali tacchetti: con i tacchi a spillo».*

Gianfilippo Centanni

Sopra, il simpatico Di Giannatale con cuffietta di peluche. A fianco, ecco Dario nel Pescara 96-97 con, da sinistra, Greco, Vecchiola, Visi, Orocini e Margiotta

Fatti & figure **Nevin: un uomo, un club**

Faccio tutto io

Era solo questione di tempo: bastava avere fede nell'irrefrenabile stravaganza del calcio. Non c'erano dubbi: all'ambiente pedatorio, nevrotico seguace della novità a tutti i costi, serviva un'altra figura professionale: il giocatore-presidente. Con pieni poteri, naturalmente, anche quello di licenziare il proprio allenatore. È crollato l'ultimo argine della fantasia: d'ora in poi, sarà dura inventarsi qualcos'altro.

È l'interpretazione del primo caso europeo di "player-chief executive", non poteva che essere affidata a Pat Nevin, un antico paladino del paradosso. Il Motherwell, club di Premier League scozzese è nelle sue mani e nei suoi piedi. È proprio il caso di dirlo: un uomo solo al comando. Il trentacinquenne Nevin sarà responsabile di tutto: oltre a esibire il suo ben noto dribbling sulla fascia (lo chiamano "tricky winger", in omaggio alla sua creatività), dovrà prendere ogni decisione riguardante la sua squadra. Dai contratti dei suoi compagni, ai trasferimenti e alle cessioni, fino ad arrivare agli aspetti commerciali.

John Boyle, il ricco proprietario del Motherwell (appena 30 km da Glasgow), ha deciso di affidare questo singolare esperimento a uno dei personaggi più discussi del calcio britannico. Nei suoi anni migliori, Nevin ha regalato a Chelsea ed Everton apprezzabili qualità di ala-giocoliere, folletto molto considerato ai tempi in cui Zola sfangava nella Torres. Ma Pat Nevin, un tipo che non ha mai scansato i riflettori, è sempre stato attivissimo anche (o meglio: soprattutto) fuori del campo. Amante delle gallerie d'arte, fanatico di musica, ospite fisso di dibattiti alla radio e in Tv, ha scritto centinaia di articoli per alcuni giornali importanti, oltre ad un libro sulla psicologia del giocatore. Nel 1992, quando era ai Tranmere Rovers, è diventato anche la guida del sindacato dei calciatori inglesi. Un vulcano di idee, una miniera di iniziative. Ironia della sorte, Nevin non ha ricevuto sconti. L'allenatore del Motherwell, il finlandese Harri Kampman, lo ha sbattuto in panchina: che fegato...

Il presidente, sorry l'ala Nevin, non sembra averla presa malissimo, forte di un ruolo per il momento unico e capace di far impallidire anche l'italica fantasia, che pure può vantare il precedente del presidente-allenatore (Zoff nella Lazio) o del presidente-onorevole (Mauro nel Genoa). E poi c'è chi accusa Vialli di avere troppo potere nel Chelsea: lui, un semplice player-manager...

Aurelio Capaldi

A destra, Pat Nevin (fotoEmpics). Sotto, Steve McManaman (FotosportInternational)

LE RICHIESTE DI STEVE McMANAMAN

Ricco sfrontato

Il paese dei Balocchi si sta pian piano trasformando nella terra degli avidi. È il caso di Steve McManaman, ala destra del Liverpool e centrocampista della nazionale di Glenn Hoddle, che in questi giorni sta tentando di rinnovare il suo contratto con i Reds. La difficoltà della società sta tutta nell'ingaggio chiesto dal giocatore: 52.000 sterline alla settimana, pari a 150 milioni di lire. Un po' troppo, anche se certe cifre in Premier League non sono un'anomalia. È il caso del danese Brian Laudrup che approdando alla corte del Chelsea s'è messo in tasca un contratto da nababbo assicurandosi 50.000 sterline alla settimana, circa 7 miliardi l'anno. McManaman chiede di più e, se il giocatore dovesse essere accontentato dalla società, percepirebbe in un anno uno stipendio pari a 8 miliardi di lire, che in cinque anni diventerebbero 40.

A certe cifre non si dovrebbe neanche discutere, ma "Macca" è in una situazione particolare. Il suo contratto scade alla fine di giugno e il giocatore – grazie alla legge Bosman – dall' 1 gennaio 1999 è libero di cercarsi una nuova società e di svincolarsi a parametro zero. Il Liverpool perderebbe quindi parecchi soldi (il Real Madrid si è già fatto avanti) ed è questo quello che ha indotto il manager Roy Evans ad aprire le trattative con McManaman. L'allenatore sa però che un adeguamento del contratto a certe cifre farebbe scoppiare lo spogliatoio e morire d'infarto il cassiere della società, costretto poi a ritoccare anche gli ingaggi dei vari Ince, Flower e Owen.

Il nuovo calcio non tiene conto dei sentimenti e McManaman ha spiegato: *«Vorrei rimanere a Liverpool. C'è una sola condizione però: che mi dìano quello che chiedo».*

Guido De Carolis

LEIGHTON HA LASCIATO LA NAZIONALE

Il tempo non si para

Neil Sullivan è un uomo fortunato. Catapultato all'improvviso tra i pali della nazionale scozzese, si è trovato qualche settimana fa a dover neutralizzare l'evanescente produzione offensiva delle Får Øer. Nulla di cui andar fieri, ma forse era la partita che ci voleva per ammortizzare il peso del suo predecessore. Perché sostituire una leggenda non è mai facile: Jim Leighton ha detto basta, a 40 anni suonati. Non sarà più tra gli eletti di Craig Brown: si è scelto da solo il momento della pensione. Peccato, perché sembrava come il vino: invecchiando migliorava. Anche nell'ultimo Mondial francese, agli occhi dei romantici, la Scozia era lui. Incarnata da quel portierone che amava spalmarsi chili di crema sopra gli occhi, fare qualche uscita azzardata, inventarsi una prodezza da copertina. Certo, a nessuno è mai venuto in mente di chiamarlo a girare uno spot per una marca di dentifricio, protagonista di un sorriso impossibile e con gli incisivi completamente assenti. Ma tutto ha contribuito a formare un personaggio che reclamava simpatia, giocatore più vecchio di Francia 98 e la bellezza di quattro campionati del mondo. L'inossidabile Leighton continuerà a difendere la porta del suo Aberdeen, ma da adesso la Scozia resta orfana di un simbolo che si è ritagliato di diritto un posto di riguardo negli archivi, accanto a bandiere come Dino Zoff, Peter Shilton e Pat Jennings. Il vecchio Jim non concede più repliche e saluta con un solo rimpianto: quello di non aver mai visto la sua Scozia mettere piede nel secondo turno delle fasi finali di una Coppa del Mondo. Contro il tempo, non c'è parata che tenga.

a.c.

LE REGOLE INDEROGABILI DI DAEI

Ali non ci sta

L'estate scorsa Ali Daei, l'attaccante iraniano che il Bayern Monaco ha acquistato dall'Arminia Bielefeld per l'equivalente di 5 miliardi e 300 milioni di lire, si era rifiutato di posare per la foto ufficiale della squadra con un bicchiere di birra in mano.
La sua fede musulmana gli impediva di reclamizzare una bevanda vietata dalla sua religione, pur se la ditta produttrice era fra gli sponsor del club bavarese. Originario di Ardabil, capoluogo dell'Azerbaigian Orientale iraniano, Ali Daei, 1,89 metri per 79 chili, in patria è un autentico idolo. Lo chiamano "Sharyar", Maestà, per il comportamento regale in campo e fuori. Un esempio per i giovani iraniani. Che potrebbe esserlo anche per i compagni. Soprattutto per Stefan Effenberg, al quale l'altra settimana è stata ritirata la patente per essere stato trovato con un tasso alcolico superiore al consentito a un controllo della polizia.

r.d.

A destra, il leggendario portiere scozzese Jim Leighton (fotoBorsari), e Ali Daei (fotoWitters), attaccante iraniano del Bayern Monaco

Castrilli, addio polemico

Duro ma giusto

Si è ritirato l'arbitro argentino Javier Castrilli *(foto Witters)*, il preferito di Joseph Blatter. Quello del fischietto argentino è un abbandono polemico. Circa un mese fa, Castrilli aveva denunciato Jorge Romo, presidente del "Colegio de Arbitros", colpevole di aver consigliato ai direttori di gara argentini di *«tener conto dei colori delle maglie»* e di fischiare conseguentemente. Quelli che non lo facevano venivano poi retrocessi a dirigere partite dei campionati di B e C.

Castrilli, che ha rappresentato l'Argentina all'ultimo mondiale, aveva la fama di arbitro integerrimo, che dirigeva le partite nel totale rispetto del regolamento, e ciò a molti non piaceva. Nelle 232 partite di campionato dirette, Castrilli ha comminato 202 espulsioni e decretato 106 rigori. Nelle competizioni internazionali per club ha arbitrato 35 gare, con 44 espulsioni e 3 rigori. Identiche cifre anche per le partite che vedevano impegnate rappresentative nazionali.Castrilli nella sua denuncia pensava di avere l'appoggio degli altri arbitri, che si sono ritirati per paura di perdere il posto, essendo dipendenti dell'Afa, la Federcalcio argentina. Deluso, Castrilli ha deciso di ritirarsi. Questa denuncia ha però sollevato molto clamore. Sono state aperte inchieste e a Castrilli è stato anche chiesto di entrare in politica, ma lui ha rifiutato e ora si guadagna da vivere vendendo pasticcini in un locale.

Julio Grondona, presidente dell'Afa da vent'anni, considerato il dirigente con più potere nel calcio dopo Joseph Blatter, si è infuriato: *«Castrilli se ne va con l'immagine di onesto e noi risultiamo tutti corrotti»*. Come pensa il 70 per cento della gente, secondo il sondaggio di "Clarin". Ora nel calcio argentino si chiede finalmente chiarezza. Grazie a Castrilli.

Marcelo Larraquy

GRAHAM, UN GUNNER AL TOTTENHAM

Si scaldano gli speroni

Al Tottenham è noto, la sorpresa è sempre in agguato e le situazioni paradossali non sono una novità. Sorvolando sull'opportunità di cominciare la stagione con l'indesiderato svizzero Christian Gross al comando (puntualmente licenziato dopo poche giornate), l'ultima pazza idea del vulcanico presidente Alan Sugar è stata quella di fare di tutto e di più per portare sulla panchina degli "Spurs" il discutibilissimo George Graham *(foto Empics)*. Discutibilissimo perché, anzitutto, fino a poche settimane fa, stava allenando il Leeds (al quale il Tottenham ha versato 10 miliardi per il disturbo). Poi perché il suo passato di uomo non autorizza a giurare sulla sua trasparenza (nel '95 fu provato un suo guadagno illecito sull'acquisto di due giocatori). Infine perché quello professionale, agli occhi dei tifosi del club londinese, è ancora più grave: è stato uno degli allenatori-simbolo dell'Arsenal, club nemico numero uno delle parti di White Hart Lane. Un po' come se, a campionato in corso, Mazzone (antico giallorosso) lasciasse il Bologna per andare ad allenare la Lazio. Insomma, l'arrivo di Graham a White Hart Lane ha scatenato una bufera tra i sostenitori del Tottenham che respingono l'idea di vederlo a capo di un nuovo corso (guadagnerà 4 miliardi e mezzo per quattro anni), dopo le ultime deprimenti stagioni. Se non continueranno ad arrivare risultati positivi, il disastro sarà completo già prima di metà stagione. Clima infuocato, dunque, tra gli "Spurs" con David Pleat che è tornato dietro la scrivania con una naturalezza disarmante dopo aver temporaneamente sostituito Gross. Altro esempio che mostra come tutto sia possibile quando si parla di Tottenham.

a.c.

YANG, CINESE IN BUNDESLIGA

Non parlo, segno

Nel 1980, quando conquistò la Coppa Uefa, l'Eintracht poteva contare sulle reti del sudcoreano Bum-Kun Cha. Ora che cerca di conservare un posto in Bundesliga, la neopromossa squadra di Francoforte si affida ai gol di un altro giocatore proveniente dal continente asiatico, il cinese Chen Yang, 24 anni lo scorso 17 gennaio. Veloce, sempre in movimento, preciso nel tiro, Chen Yang *(foto Witters)* è il primo calciatore cinese a giocare in Bundesliga e sta facendo una buona pubblicità al calcio del suo Paese. Più che i difensori avversari, a creare difficoltà al timido Yang è la lingua tedesca. Così, è costretto a parlare coi fatti. Ovvero i gol.

r.d.

DOSSENA PARTE BENE COL GHANA

Beppe l'africano

Un miracolo italiano: è quello che sta compiendo Beppe Dossena alla guida del Ghana. In soli tre mesi l'ex centrocampista di Bologna, Torino e Sampdoria è riuscito a dare un'impronta precisa alla sua squadra, che un paio di settimane fa ha pareggiato in trasferta contro l'Olanda. Solidità, organizzazione, velocità e un pizzico di sfrontatezza dovuta all'età (la formazione di Dossena non raggiunge i 22 anni di media). Questo il cocktail preparato dall'ex azzurro, una formula che ha già portato alla storica vittoria in Camerun e all'ottimo pareggio contro i tulipani. Dossena *(nella foto Ricci insieme a Rijkaard)* è amatissimo dai suoi giocatori, e sembra essere entrato perfettamente nella parte. Se il buon giorno si vede dal mattino, questo Ghana si avvia a una brillante carriera.

Filippo Ricci

INGHILTERRA
Il gran ritorno di Owen con un poker da delirio

GERMANIA
Toh, chi si rivede! A Brema rispunta Magath

SPAGNA
Comanda il Maiorca Travolto l'Atlético di Sacchi

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Bati firma il 2-0. Sopra, Edmundo schiaccia di testa per l'1-0. Poi il bis per entrambi (fotoNucci)

I cannoni di Trapattone

Un Campionato capriccioso emette i primi verd

La Signora con le palle

La Juve mostra gli attributi, la palma del gioco spetta alla Roma di Zeman. E la Fiorentina unisce il meglio delle due. La Lazio? Deve ancora cominciare la sua corsa

di ADALBERTO BORTOLOTTI

Mutevole e capriccioso è questo campionato: dalla penuria di gol salta improvviso a giornate di grande fertilità, per la disperazione dei commentatori che agganciano tutte le loro argomentazioni tecniche ai rilevamenti statistici. E anche nell'area scudetto, che risulta sensibilmente allargata rispetto alla norma, gli alti e bassi sono all'ordine del giorno: avevamo appena salutato lo straordinario en plein delle romane, ed ecco che Zeman ed Eriksson mettono insieme un punto in due, avevamo cantato quasi il de profundis al Milan, minato anche da non lievi dissapori interni, e il Diavolaccio di Zac rispunta, più vispo e più bello che prima, al terzo posto solitario, ben davanti ad alcune grandi favorite, e in particolare tre punti sopra la ben più accreditata squadra concittadina. Per non parlare del Parma, celebrato

segue a pagina 38

Arcitalia di ITALO CUCCI

Inter, che paura

Il furore di Del Piero dopo il gol è il simbolo di una squadra che ha affrontato la partita con l'Inter come la disfida di Barletta. Ecco a voi Juventus-Inter, saggio di furore agonistico, di rabbia e tormenti a lungo covati e patiti fino ad esplodere in una prova di forza non sorretta da riflessioni tattiche, da prudenza, astuzia: una dimostrazione di insaziabile voracità. Siamo noi i più forti: hanno urlato i bianconeri. Siamo ancora noi i padroni dello scudetto che avete voluto avvelenarci: e hanno sbattuto in faccia agli interisti, istruiti a una manifestazione di pavido contenimento, i loro pesanti attributi.

Le cronache deamicisiane straparlano di Cuore e altre frattaglie - magari comprendendo anche il fegato grosso di Moratti - eppure si tratta soprattutto di Palle. La Signora ha le palle. Come nei migliori giorni della sua gloriosa esistenza,

segue a pagina 40

Mischia nell'area interista: Zidane e Bergomi assistono, Inzaghi salta più in alto di Galante, Winter ci prova, West e Montero guardano come procede la vita della partita. Alla fine ha vinto la squadra che ha meritato di più, una Juventus che ha ridimostrato di avere le... palle (fotoBorsari)

La Signora.../Segue

nella sua invulnerabilità difensiva e subito trafitto per due volte a Perugia: dal Parmabotto al Parmacotto, con un triplo salto mortale senza rete.

Così non mi azzarderò a tracciare effimeri verdetti sulle risultanze di questo sesto turno, che pure non è stato avaro di suggerimenti. Mi pare che si vada sempre più radicalizzando l'antitesi fra calcio tecnico e calcio muscolare. La migliore esponente del primo è la Roma, cui, nel bene e nel male, occorre fare riferimento quando si parla di spettacolo. L'ha offerto, e senza risparmio, anche a San Siro, la banda Zeman, per poi uscire senza un sol punto, al termine di un harakiri così perfetto (pali, traverse, rigore fallito, regali difensivi) da destare l'invidia di un samurai in disgrazia. Non sono un fanatico seguace del profeta boemo, cui rimprovero una troppo scarsa attenzione alla copertura e una fedeltà così rigida a un solo modulo, da mancare risultati solo per un gusto estremo della coerenza. Però, se si vuol vedere calcio scintillante, aperto, divertente, anche se non sempre giocato da campioni di illustre nome, è alla Roma che bisogna rivolgersi. Non giocherei uno spicciolo sullo scudetto dei giallorossi, ma dovessi fare un abbonamento, oggi come oggi, sceglierei la squadra di Totti e Del Vecchio, una coppia d'attacco nostrana che insidia la storica leadership di Inzaghi-Del Piero.

ALEX, NOZZE D'ORO CON IL GOL

Con la rete segnata all'Inter, Alex Del Piero ha toccato quota 50. Nei sei tornei ai quali ha finora partecipato, il bianconero ha segnato rispettivamente 5, 8 ,6 ,8 ,21, 2 gol. Come squadre, le sue vittime preferite sono Fiorentina, Lazio, Parma e Udinese, tutte trafitte 4 volte. Empoli e Parma sono le squadre che hanno subito le due triplette di Del Piero. Complessivamente ha "infilato" 22 squadre. Solo Atalanta, Cremonese, Foggia e Torino sono rimaste indenni, ma non essendo in A per ora non corrono pericoli. Viceversa, le neopromosse Salernitana e Venezia sono le uniche due squadre in grado di incrementare il palmarès di Alex. Sono invece 27 i portieri che hanno dovuto raccogliere al meno un pallone in fondo al sacco. Lo spiacevole primato tocca a Luca Bucci che ha incassato 5 reti, capitolando sia nel Parma che nel Perugia. Il primo gol Del Piero lo ha segnato, alla sua seconda presenza nella massima serie, il 19 settembre 1993 a Sardini, in Juventus-Reggiana 4-0. Era l'81' ed era subentrato da appena un minuto a Ravanelli e mise il definitivo sigillo al risultato.

Il calcio aggressivo, fisico, arrembante, che fatalmente (per necessità di ritmo e non per dolo) ha come corollario un'inevitabile fallosità, trova invece nella Juventus, ancora e sempre, la sua indiscutibile numero uno. La Juventus ha stroncato l'Inter, al di là del risultato deciso da un episodio discusso e discutibile, aggredendola con un primo tempo di puro furore agonistico. Prendendola alla gola, schiacciandola ai pali di Pagliuca, non lasciandola respirare un attimo. Nella ripresa, quando era in largo preventivo un suo calo fisico, Madama ha perduto un uomo, e non uno qualunque, il suo migliore, Zidane, e tuttavia ha ancora sprintato a ondate, schiumando rabbia e grinta. Un calcio per uomini forti, un calcio da rollerball, che ha però un suo risvolto negativo. A fronte di un sovrumano dispiego d'energie, si registra un modesto ritorno in fatto di gol. Tutta tesa a pressare, a scattare, a ripartire, la Juve trova poco tempo per segnare. Del Piero e Inzaghi si battono come leoni, ma centrano raramente la porta. Per questo i grandissimi elogi raccolti dopo la vittoria sull'Inter non mi trovano del tutto d'accordo. È stata una Juve eccezionale sul piano della prestazione atletica, ma una Juve che ha concluso poco e poco pericolosamente (l'Inter ha fatto ben peggio: non ha concluso mai, neppure in un tempo intero di superiorità numerica).

Fra questi due poli, la tecnica ammaliante ma poco pratica della Roma, l'aggressività trascinante ma non sempre produttiva della Juventus, il campionato sta esprimendo una terza strada, rappresentata dalla vera novità di questo avvio: la Fiorentina. La squadra viola dalla cintola in giù ha la feroce determinazione della Juve, non per niente il suo mentore Trapattoni viene da quella scuola, anzi l'ha fondata, ma in avanti, grazie al supercannoniere Batistuta e soprattutto al formidabile Edmundo, sublime creatore di emozioni, distilla gocce di spettacolo puro, gol di struggente bellezza. Io credo che una sta-

gione anomala, come finisce sempre per essere quella che segue a un campionato del mondo, possa consentirsi una grande sorpresa. Questa Fiorentina mi sembra attrezzata per il massimo traguardo: ha un allenatore specialista in vittorie, un mestiere che non è facile imparare, un attacco che non teme confronti e che presenta valide alternative, una difesa che va progressivamente rassodandosi e che dovrebbe ricevere presto ulteriori rinforzi (Kuffour del Bayern non è una cattiva scelta). Non credo si possa liquidare lo strepitoso avvio dei viola, che sarebbero a un punteggio pieno senza quel minuto di follia a Roma, con l'abusata immagine della meteora, che illu-

A fianco, duello Tudor-Ventola: lo juventino ha avuto la meglio. A sinistra: sopra (fotoMana), il fallo di Galante che Messina sanzionerà col rigore (sotto) calciato e poi ribadito in gol da Alex Del Piero (fotoBorsari)

mina fuggevolmente il cielo e poi scompare. È una Fiorentina in grado di reggere, anche perché la concorrenza, per quanto si è visto sin qui, non è terribile né proibitiva.

La Juventus è destinata a migliorare ancora, ma intanto dovrà affrontare la prossima giornata (e forse qualche altra) senza il suo miglior ispiratore e senza il suo più irriducibile guerriero di centrocampo, Zidane e Davids. L'Inter, con due consecutive sconfitte, si è condannata a un problematico inseguimento. Ronaldo è sin qui presente in puro spirito, forse non è neppure esatto dire che l'Inter a Torino ha giocato in undici contro dieci, perché è stata sempre in dieci essa pure, col suo brasiliano virtuale. La nuova formula varata da Simoni, positiva in Champions League, non ha retto ai denti aguzzi di Madama. I fenomenali virgulti, nostrani come Pirlo e Ventola o esotici quali Silvestre, sono scomparsi di fronte alle scimitarre agitate da vecchi bucanieri come Di Livio o Montero. Simoni non sa più da che parte voltarsi e l'impressione è che abbia quasi esaurito il bonus che Moratti gli aveva concesso. Il Milan è terzo e vicino, ma così pieno di problemi. Il Parma, lo abbiamo detto, ha subito dilapidato il credito, d'altra parte senza grandi attaccanti è difficile far strada.

Resta la Lazio. Che è staccata dal vertice e a sua volta angustiata da mille ambasce. Ma che deve ancora cominciare a correre. Perché, nella sua teorica formazione tipo, non si è mai vista. La Lazio, lo abbiamo già detto, è adatta agli scontri diretti, ha battuto la Juve a Torino nella finale di Supercoppa e ha schiantato l'Inter a San Siro in campionato: quelli potrebbero consentirle un recupero rapido, una volta ripristinata l'inquadratura di partenza. La Lazio non è ancora valutabile, questo il succo del discorso, con tutti i suoi pezzi da novanta potrebbe anche ingranare una marcia superiore. Se nel frattempo avrà avuto la pazienza di attendere. Che Cragnotti, fra le sue tante virtù, annoveri la pazienza non mi sentirei però di giurarlo.

Fra tutti questi se e ma, la Fiorentina è la realtà più solida. È forte, se n'è resa conto e ci crede, ogni giorno di più. No, non credo proprio che sarà una meteora.

Adalberto Bortolotti

Arcitalia/segue

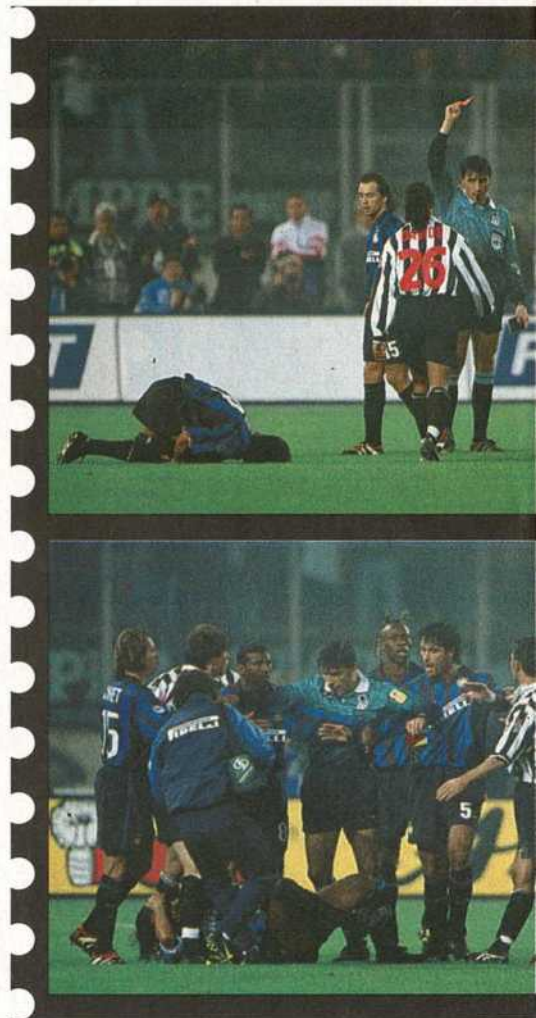
da pagina 37

Sopra, un duro contrasto fra Montero e Cauet (fotoBorsari). A sinistra dall'alto, l'espulsione di Zidane per il fallo su Paulo Sousa (fotoBorsari) e il parapiglia scoppiato subito dopo. Il finale riporta serenità: sotto, l'abbraccio Del Piero-Ronaldo (fotoGiglio). Nella pagina accanto, Pagliuca sconsolato

quando butta all'aria progetti di gioco, strategie accurate e l'aria fritta per farsi rispettare sul campo, pallone su pallone, botta su botta, con l'irresistibile energia che ai suoi uomini - anche i più giovani, anche i più gracili - scorre nelle vene. È questo il doping, vero? L'esclusiva fortuna di essere juventini e mandati non allo sbaraglio, non a caccia di banali punti ma di trofei per la storia; inviati alla corrida per matare impietosamente chi s'atteggia a toro senza averne le... doti e finisce come vitello sacrificale, l'occhio sbarrato nella paura e l'orecchio sulla punta della spada.

Ma di che cuore parlate se avete visto il cipiglio orlandesco di **Alessandro Del Piero** - d'ora in poi mai più tenero Alex, querulo e garbato, sogno di fanciulle in fiore - dopo il gol su rigore, ribattuto con furore nel ricordo acido di quell'identica occasione perduta nella Partita dei Veleni? Sembrava il folle **Maradona** dell'ultimo gol mondiale negli Usa: gli occhi strizzati di un Gengis Khan, i pugni serrati e l'urlo liberatorio.

Questa è la Juve Furiosa, non eroica se pensi a certi eroi italici rappresentati, come un pugno di sfigati, con grucce, corde al collo e orpelli degni della sconfitta. Questa è la Juve che covava da mesi la vendetta alla faccia dei leccaculo che la rappresentavano vittima degli eventi, piegata dai sospetti e dalle calunnie, impecorita dai pesanti sfottò dei tifosi avversari; certo non han trascorso una bella estate, **Lippi** e i suoi, ma dev'essergli costata soprattutto quella difesa d'ufficio che li spacciava come budini tremolanti davanti alla carica d'odio zemaniano che s'era scatenata su di loro. Magari soffrendo e cercando di non darlo a vedere (*«Tutto quello che ci capita»* disse un giorno Lippi *«ci darà la carica per nuove imprese»*), sono arrivati all'attesa rivincita con l'Inter e l'hanno affrontata e vinta come se fosse l'ultimo traguardo, lasciando sul campo vittime illustri come **Zidane** e **Davids.**

No, non è stata solo una partita di calcio e sbaglierebbe chi volesse leggerla e catalogarla come tale: è stata una resa di conti al termine di una sfida che racchiude significati poco sportivi e molto umani, meditati per sei lunghi mesi ma nati molto prima di una banale faida calcistica; è un importante capitolo della romanzesca saga degli **Agnelli** e dei Moratti, della sfida Torino-Milano. E sbaglierebbe anche chi, fra gli juventini, ritenesse questa importante vittoria come l'esito finale di una guerra del pallone. Dev'essere anzi l'inizio di una nuova stagione, la chiusura di una storia provinciale che per un paio di anni ha distratto i bianconeri dall'obbiettivo più importante, la Coppa dei Campioni. Rivedo le finali con il vecchio Borussia Dortmund e il mini Real Madrid e mi dico che se la Juve gli avesse riservato un decimo della furia scatenata sull'Inter, altre due Coppe dei Campioni scintillerebbero nella ricca bacheca di piazza Crimea.

Il discorso sull'Inter ha aspetti a dir poco dolorosi. Rammento la squadra di un campionato fa come se fosse lontana un secolo, quasi il ricordo sfumato di una leggenda. Rivedo i lampi di **Ronaldo** in un gioco affaticato ma solido, speculativo, furbescamente italiano, e un **Simoni** che ritrovava nell'esperienza di una vita gli scampoli di magia che servono per sopravvivere, poi per crescere, infine per vincere. Fu così, appena un anno fa: l'annuncio di un'Inter finalmente tornata alla dignità della sua storia. E all'improvviso - passati pochi mesi e giunti importanti rinforzi come **Ventola, Pirlo e Baggio** per dir poco - te la ritrovi indebolita, balbettante, ora rissosa (come nello scontro con la Lazio) ora disposta a penosi agguati, contratta nella propria area non perché lì costretta dagli avversari ma per folle scelta tattica; arroccata intorno al Fantasma Ronaldo mandato in campo forse a far spavento con il nome, non con gambe e cervello che sono rimasti nello stadio di Francia.

È soprattutto un'Inter piena di paura questa che ha offerto all'odiata nemica una sontuosa rivincita; la stessa Inter di Siviglia, di Cagliari, di Empoli, squadra per imboscate non guerre aperte, istruita per contenere e

non per aggredire, soprattutto afflitta da una codardìa tattica che ha già spento un bomber ardito come Ventola, sbiadito un fantasista talentuoso come Pirlo: meglio avrebbe fatto, contro la furiosa Juve di Lippi, un'arcigna squadra di provincia dotata di pedatori operai. O quella squadra di Coppa che riassume occasionalmente una forza reale e un atteggiamento più consono alla sua statura tecnica a dimostrare ch'è afflitta da una incurabile paura del campionato, ovvero di un torneo lungo e difficile che pretende un progetto di gioco, un'organizzazione razionale e un'ispirazione funzionale alle grandi qualità dei singoli.

Questo è oggi il problema dell'Inter. Di Simoni. Di Moratti. La batosta laziale era stata - a ben vedere - appena uno sberleffo a fronte dell'umiliazione patita a Torino. Credo che a questo punto tutto possa succedere, fra il tecnico e il suo presidente. Anche il divorzio. Per fortuna dei nerazzurri, la classifica è aperta ad ogni soluzione. Se non fosse per la bella Fiorentina che insiste nella sua fuga solitaria, favorita dalla coppia più bomber del mondo, si potrebbe ben dire che il campionato comincia domani: per la Juve che gonfia il petto per l'orgoglio ma si ritrova con un organico a pezzi; per il Milan che emerge da una mortificante mediocrità tecnica per aspirare a un ruolo da protagonista; per la Lazio che raccoglie i pezzi e ne affida la ricomposizione a **Mancini**, risultando peraltro l'unica squadra imbattuta. E per chiunque abbia compreso che il campionato non si gioca coi nomi altisonanti ma con gli uomini e le idee. E con le palle, naturalmente.

Italo Cucci

L'Indiscreto

L'Inter sfila in... Passarella

Il Signor Simoni non va. E i Signori Nerazzurri *hablano*. Hablano sì, in español. Parlano e s'interrogano su quanto potrà durare questo tira-e-molla con un tecnico ben voluto da (quasi) tutti (nello spogliatoio) ma mal visto dalla classifica: il ritardo dalla Fiorentina è già di cinque punti e quel che più sconcerta è: a) il nulla al cubo creato in superiorità numerica contro la Juve, segno di morbidezza caratteriale e scarsa organizzazione mentale: b) l'ennesima sconfitta (dopo Lazio e Real Madrid) contro una grande. Già, e i Signori Nerazzurri si domandano e interrogano. Chi? Per esempio gli argentini, a partire da Zanetti e Simeone: i soliti beneinformati raccontano che Sandro Mazzola abbia chiesto a Javier lumi approfonditi sull'ex Ct dell'Argentina attualmente a spasso: Daniel Passarella. Ex bandiera interista, tecnico dalla ruvida personalità e soprattutto sudamericano (e nell'Inter odierna il sudamericano conta), Passarella sarebbe quella scelta straniera che a Moratti è sempre piaciuta e che, a differenza dell'ipotesi-Capello (osteggiata palesemente dalla curva interista), donerebbe quel tipico (e tutt'altro che fumoso) *coup de théatre* capace di scuotere ambiente e squadra. Insomma, più che la Juve, farà notizia l'Inter: il ritorno di fiamma per Passarella (interista dall'86 all'88) è per ora a livello di indagine conoscitiva per sapere come allena, come vive, cosa pretende e, soprattutto, come gioca. Il gioco sì, questo sconosciuto...

VIALLI A CAPIRE...

Già, e l'uscita di Vialli? Ha detto Sir Gianluca: *«Tornerei in Italia solo se mi chiamasse l'Avvocato»*. Ovvero ad allenare la Juventus, ovvero a bruciare le tappe, ovvero a ribaltare ogni tipo di disegno già abbozzato (Ancelotti al posto di Lippi). Ripresa da *Tuttosport* con argomentazioni e ipotesi approfondite (Antonio Giraudo che diverrebbe presidente del Comitato "Torino 2006" per le olimpiadi invernali, Luciano Moggi che andrebbe alla Lazio, Platini che diverrebbe presidente juventino), la battuta di Vialli, a questo punto, potrebbe restare tale o materializzarsi in qualcosa di clamoroso: un ritorno da tecnico, appunto, concretizzabile solo se a Vialli fosse affiancato un Tutore Tecnico con patentino di Prima Categoria. Insomma, aspettare per credere. E intanto, Vialli a capire...

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Sebastiano ROSSI

Portiere del Milan

E due. Dopo il rigore parato al cagliaritano Muzzi, eccolo dire "no" a quello di Totti. Adesso la maglia di titolare è proprio prenotata.

Marcelo ZÉ MARIA

Difensore Laterale del Perugia

Svenduto dal Parma, il brasiliano sta ritrovando serenità e continuità a Perugia assieme ad un altro ex ducale, Alessandro Melli.

Saliou LASSISSI

Difensore centrale della Sampdoria

Troppo giovane per poter giocare nel Parma, è a Genova per "crescere". Da quanto ha già fatto vedere, è decisamente sulla buona strada.

Paolo MONTERO

Difensore Laterale della Juventus

Forse, a volte, eccede in furore agonistico, ma l'autorità con cui comanda la difesa ne fa uno dei migliori e più temuti marcatori del mondo.

Tiziano DE PATRE

Centrocampista del Cagliari

In otto giorni ha firmato due gol pesanti: quello decisivo contro il Milan e il terzo al Bari che poteva regalare un altro trionfo. Bella sorpresa.

Marco SCHENARDI

Centrocampista del Vicenza

Un altro gol molto importante e di testa per questo piccolo-grande giocatore che, finora ha raccolto molto meno di quanto avrebbe meritato.

Angelo DI LIVIO

Centrocampista della Juventus

È il "motorino" bianconero: un faticatore instancabile della fascia laterale che percorre senza sosta per la disperazione degli avversari.

Gaetano VASARI

Centrocampista-attaccante del Cagliari

Al primo anno in A, nonostante i suoi 28 anni, sta dimostrando grandi qualità. Non c'è azione che non lo veda protagonista.

Stefano SCHWOCH

Attaccante del Venezia

Si sblocca lui, esce dall'incubo il Venezia. Un "bravo" con la condizionale: adesso deve mostrare di meritare la Serie A.

Alves EDMUNDO

Attaccante della Fiorentina

Ogni tanto, ha bisogno di "sfogarsi", ne sa qualcosa anche il Trap. È innegabile però che sia diventato decisivo per la causa viola.

Kennet ANDERSSON

Attaccante del Bologna

Torna a tempo pieno e regala due reti decisive contro un Piacenza che già l'anno scorso aveva dovuto subire una sua doppietta.

Marcello LIPPI

Allenatore della Juventus

Con la sua apparente calma e la sua indiscutibile bravura, sa infondere sicurezza e forza morale al suo team.

di pipicì

I RIGORI DELLA 6ª GIORNATA/ROMA DI NUOVO SCIUPONA

È della Roma il record delle occasioni perdute a causa degli errori commessi dal dischetto. Infatti, gli uomini di Zeman hanno buttato alle ortiche entrambi i penalty fischiati a loro favore: contro l'Empoli, con Di Biagio e contro il Milan "grazie" a Totti. Alla luce dei risultati finali di queste due partite, la Roma ha lasciato ai propri avversari ben tre punti.

Sopra, Domenico Morfeo all'esordio in maglia rossonera per sfuggire al purgatorio viola. A sinistra, sopra: un esplicito striscione pro-Zaccheroni sugli spalti di San Siro dopo una settimana in cui non sono mancati malumori e polemiche sullo scarso impegno di alcuni giocatori milanisti ; sotto: il gol di Weah per il definitivo 3-2 sulla Roma. In basso, Rossi para il rigore tirato da Totti (fotoBorsari)

1ª GIORNATA
Rigori concessi: 2
Rigori realizzati: 2

2ª GIORNATA
Rigori concessi: 5
Rigori realizzati: 3

3ª GIORNATA
Rigori concessi: 2
Rigori realizzati: 2

4ª GIORNATA
Rigori concessi: 0
Rigori realizzati: 0

5ª GIORNATA
Rigori concessi: 4
Rigori realizzati: 2

6ª GIORNATA
Rigori concessi: 5
Rigori realizzati: 2

BILANCIO GENERALE
Rigori concessi: 18
Rigori realizzati: 11

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Marco ROCCATI

Portiere del Perugia

Alla fine, fortunatamente, stappa champagne: ma all'inizio, su tiro rasoterra e centrale di Chiesa, chiude in ritardo. Da dilettantuccio.

Michael SILVESTRE

Marcatore dell'Inter

Faceva tenerezza: dileggiato da Di Livio, cazziato da Pagliuca per due retropassaggi del terrore, è uscito mesto mesto al 38'. Acerbo.

Salvatore MONACO

Centrale della Salernitana

Espulso, ma quel che più decide è una inadeguatezza clamorosa: la vicinanza di Fresi non gli basta, perché lui sbarella fra i missili viola.

J. Sebastian VERON

Centrocampista del Parma

Non fa la differenza. E la difesa le prende, e l'attacco non punge. Vaga per il campo alla ricerca del guizzo determinante: non pervenuto.

André CRUZ

Centrale del Milan

Preso in mezzo, sempre. Eppure il Milan vince, misteri del calcio. Causa un rigore, mostra una lentezza sconcertante e fa: "Graaazie Roma!"

Lilian THURAM

Centrale del Parma

Sbaglia una sola cosa, decisiva: si fa saltare in testa dall'intraprendente Bucchi per il 2-1 finale. La difesa a "3" spiazza lui e Cannavaro.

Ivan TOMIC

Esterno della Roma

Vera mummia sul gol di Leonardo, vera "pippa" in quel tiro sul palo a porta vuota. Però, occhio: pippa non è, e lo dimostrerà.

Dejan STANKOVIC

Interno della Lazio

Premessa: è in condizioni imperfette e gioca perché l'emergenza è arrivata a livelli di guardia. Combina poco, ma saprà rifarsi.

RONALDO

Centravanti dell'Inter

La Juve lo neutralizza con l'anticipo, lui si spegne via via. Totale: non entra mai in partita, la sua più brutta da quando veste Inter.

Hidetoshi NAKATA

Trequartista del Perugia

Per una volta non incide. Non che sia un merito, ma la sua evanescenza non azzoppa un Perugia che dimostra di saper vincere da solo.

Marcelo OTERO

Punta del Vicenza

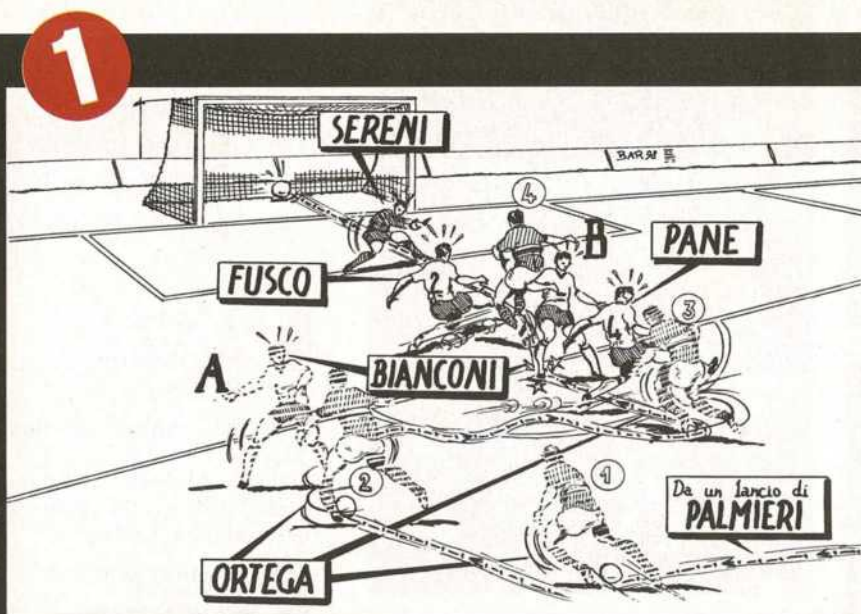
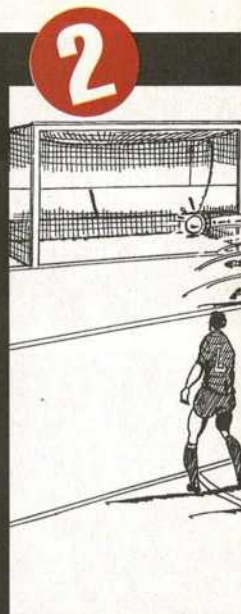
Non capiamo il solitamente illuminato Colomba: l'uruguaiano non vede mai la porta, mentre Luiso vede poco il campo. Beh, alla prossima.

Delio ROSSI

Allenatore della Salernitana

È l'allievo di Zeman, ma non ha né le sue punte né i suoi schemi offensivi. La pazzia difensiva, invece, è la stessa. E così crolla. ***di emmedivù***

6ª giornata

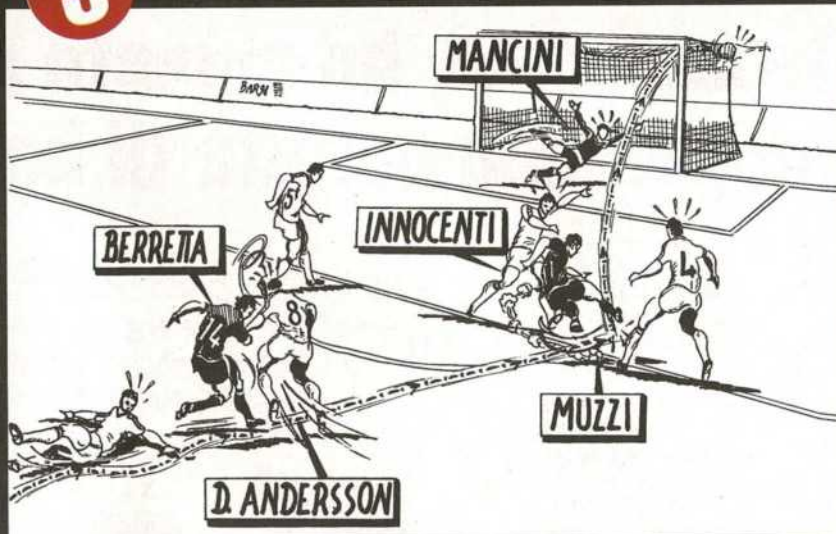
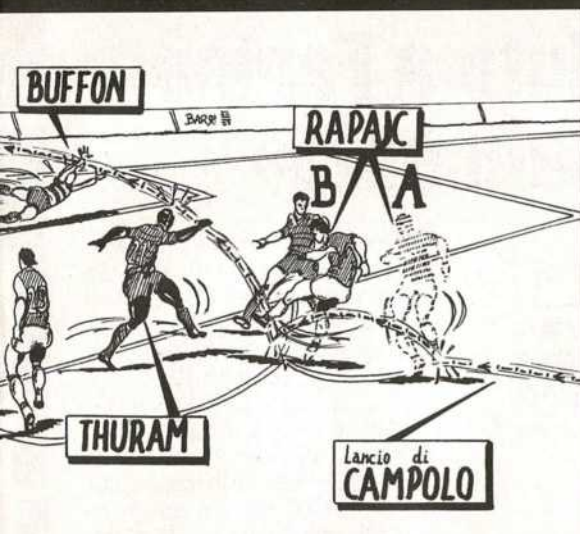
Gli Oscar Gol del Guerino

Ortega per il 2-0 in Sampdoria-Empoli

Rapajc per l'1-1 in Peru

A TUTTO BOMBER/IL GIORNO DELLE DOPPIETTE

ITALIANI: 15 GOL*
2 RETI: **Muzzi** (Cagliari), **Delvecchio** (Roma), **Palmieri** (Sampdoria); 1 RETE: **Nervo** (Bologna), **De Patre** (Cagliari), **Zambrotta** (Bari), **Schenardi** (Vicenza), **Mancini** (Lazio), **Chiesa** (Parma), **Bucchi** (Perugia), **Schwoch** (Venezia), **Del Piero** (Juventus).

* **Mangone** (Bologna) ha segnato un'autorete.

STRANIERI: 14 GOL
2 RETI: **K. Andersson** (Bologna, *Svezia*), **Batistuta** (Fiorentina, *Argentina*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*).
1 RETE: **D. Andersson** (Bari, *Svezia*), **Masinga** (Bari, *Sudafrica*), **Leonardo** (Milan, *Brasile*), **Ziege** (Milan, *Germania*), **Weah** (Milan, *Liberia*), **Rapajc** (*Perugia*, Croazia), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*), **Amoroso** (Udinese, *Brasile*).

Sopra, la splendida rete di Muzzi, seconda del Cagliari contro il Bari: votata come terza negli Oscar del Guerino di questa settimana (fotoMercurio). A destra in alto, Kennet Andersson infila di destro il secondo gol del Bologna contro il Piacenza (fotoVignoli). L'attaccante svedese si ripeterà poco più tardi e sempre di piede (a fianco nella fotoVignoli) per il 3-1 finale dei rossoblù di Carletto Mazzone

gia-Parma

Muzzi per il 2-1 in Cagliari-Bari

Venezia: gol in A dopo 31 anni

Cinquecentosei minuti senza gol. Tanto è durata l'astinenza del Venezia, un'eternità interrotta, al 56' della gara con l'Udinese, dalla rete di Schwoch. Le cinque partite iniziali all'asciutto cominciavano ad angosciare Novellino e i suoi, ma va detto che nella storia dei tornei a girone unico un'altra squadra aveva avuto un avvio peggiore dei lagunari: il Catania nella stagione 70-71 era andato in gol solo alla settima giornata con Baisi al 2' di Catania-Lazio 3-1, dopo una "siccità" di 542 minuti. C'era però un intervallo ben più ampio da colmare. Con Schwoch, il Venezia è infatti tornato a far gol in Serie A dopo 31 anni. L'ultima rete risaliva al 28 maggio del 1967 e precisamente all'88' di Spal-Venezia, a firmarla Silvano Mencacci per il 3-2 definitivo. Mencacci, attaccante viareggino classe '38 proveniente dalla... Spal, aveva anche segnato lo 0-1 dei neroverdi.

Schwoch esulta con Novellino per l'1-1 del Venezia (fotoAnsa)

CASO SAMPDORIA-EMPOLI. IL SINDACO DI CASTELLETTO D'ORBA NEGA OGNI TENTATIVO DI CORRUZIONE

Repetto: «Sì, ho chiesto aiuto a Farina, ma per una partita di beneficenza»

GENOVA - Una storia con troppi buchi, una storia paradossale, con Lorenzo Repetto, un sindaco di paese (Castelletto d'Orba, colline dell'Alessandrino, duemila abitanti) che si prodiga per ammorbidire Stefano Farina, arbitro designato dell'incontro di Serie A Sampdoria-Empoli. E lo fa, se davvero lo ha fatto, per ingraziarsi il presidente empolese Fabrizio Corsi, imprenditore nell'abbigliamento in pelle, col quale il sindaco – che in privato è anche un ambizioso businessman – vorrebbe intrecciare relazioni d'affari. Questo lo scenario, tutto da verificare. Repetto spiega così l'incontro: «*È stato un grande equivoco, stavo cercando di organizzare una partita di beneficenza nel mio paese e ho chiesto in questo senso aiuto a Farina*». Sulla parola "aiuto" si sarebbe consumato il "grande equivoco", anche perché Repetto un attimo prima aveva discusso con Farina proprio dell'Empoli. «*Non sono riuscito neppure a spiegarmi. Lui si è alzato ed è uscito dall'ufficio*». In passato Repetto aveva ottenuto la presenza del portiere dell'Empoli, Roccati, a una manifestazione benefica.

Repetto, 50 anni, transfuga da Forza Italia all'Udr di Cossiga, per dieci anni assessore ai Lavori pubblici nel paese del quale è sindaco dal '90, ha alle spalle un intenso passato di uomo d'affari. Dieci anni alle relazioni industriali dell'Italsider, assieme ad altri l'anno scorso ha fondato la Banca Popolare del Ticino, con sede a Gallarate, della quale è consigliere; presiede il Consorzio Acque Reflue della Valle Orba ed è titolare di alcune società di intermediazione immobiliare. L'ultima scommessa di Repetto porta a una società di import-export aperta in Uruguay. Il discorso con Corsi verteva giusto sull'apertura di uno show-room a Montevideo che avrebbe esposto un campionario della fabbrica empolese. Corsi ha precisato di aver affidato la pratica a un collaboratore e di non aver più avuto contatti con Repetto dal giugno scorso. Oltre a negare ovviamente qualsiasi combine, oltretutto orchestrata ai danni di una società amica qual è la Sampdoria e di Luciano Spalletti, che è tra i suoi conoscenti più cari. A finire nei guai sarà sicuramente l'Empoli.

I toscani comunque sono scesi in campo del tutto ignari dell'accaduto e la partita è stata diretta da Ceccarini. Corsi si è riservato di denunciare Repetto alla luce delle dichiarazioni che ha reso. «*È tutto un equivoco*» strilla, ora che il caso è esploso, il sindaco, autore del presunto tentativo di corruzione ai danni dell'arbitro Stefano Farina, 36 anni, genovese di nascita, trapiantato da anni per ragioni di lavoro a Ovada, terra di vino, appena oltre il crinale dell'Appennino ligure-piemontese, a otto chilometri da Castelletto. Repetto ammette l'incontro con Farina (in corsa per la promozione ad arbitro internazionale) sabato scorso, nel pomeriggio attorno alle 17,30. Secondo una ricostruzione attendibile, l'arbitro sarebbe stato convocato dal sindaco nell'ufficio di assicuratore che Repetto ha a Ovada, convocazione avvenuta attraverso il messo comunale. Farina si sarebbe recato all'appuntamento, avrebbe fatto anticamera e si sarebbe pure irritato. Poi l'incontro "fatidico".

Renzo Parodi

Sopra, due immagini della discussa gara di Marassi, preceduta alla vigilia dal tentativo di corruzione del sindaco Repetto all'arbitro Farina. Dall'alto, il neoacquisto doriano Fabio Pecchia sfugge a Tonetto; e il gol di Ortega per il 2-0 (fotoPegaso). A fianco da sinistra, Bucchi (fotoAP) esulta dopo il gol decisivo del Perugia; la delusione di Malesani e un duello fra Fuser e Rapajc (fotoPegaso)

News

E IL CT DILETTANTI SI SCAGIONA

L'hanno chiamato in causa per doping, dopo la vicenda che ha portato gli uomini della Guardia di Finanza nella sede romana della Lega nazionale dilettanti. Ma Paolo Berrettini, selezionatore delle rappresentative Under 17 e 18 Dilettanti, venuto alla ribalta vincendo la medaglia d'oro nelle ultime Universiadi siciliane, non ci sta a farsi linciare: «*Qui si deve fare chiarezza*» dichiara, «*non solo sulla vicenda che mi riguarda da vicino. Per esempio: la creatina fa male oppure no? La prendono anche i bambini...*». Nelle indagini sono coinvolti, oltre a Berrettini, gli accompagnatori Alberto Branchesi e Bruno Mattioli, che non vogliono commentare. Secondo la deposizione dell'ex medico azzurro Salvatore Cristiani, l'altro componente dello staff medico, il dottor Dominici, nella partita contro l'Irlanda del 6 aprile scorso «*prese un termos contenente caffè e lo portò nello spogliatoio. Vidi il collega estrarre qualcosa dalla tasca e versarla nel termos*». Per Berrettini «era solo e soltanto caffè». E aggiunge: «*Metteremmo a repentaglio i nostri ragazzi per un'amichevole?*» **r. n.**

DOPING: CONFESSA UN PESISTA AZZURRO

È sempre doping. Ma stavolta con una confessione sconcertante, resa da un pesista, per ora rimasto anonimo, a un consigliere circoscrizionale di Savona: «*Per una medaglia d'oro sarei stato disposto a morire*». Si sa solo che l'autore dell'autodenuncia, inquietante e al tempo stesso illuminante, è stato un azzurro del sollevamento pesi, selezionato per le Olimpiadi del '76 a Montreal e dell'84 a Los Angeles. Questo e altri racconti, sempre provenienti dall'ambiente della pesistica, hanno permesso al pm di Savona, Vincenzo Scolastico, di aprire un'inchiesta. V P. , queste le iniziali del pesista, ha offerto uno squarcio drammatico: «*Ho assunto anabolizzanti in modo mirato dai 14 ai 20 anni. Lo stesso facevano i miei colleghi. Nessuno ci obbligava: eravamo consapevoli, anche gli allenatori, che il doping fosse indispensabile per emergere a livello nazionale*».

CONI NELLA POLEMICA PER GLI STIPENDI D'ORO

Il Coni, rimasto senza presidente dopo le dimissioni di Mario Pescante e pesantemente coinvolto nello scandalo del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, non esce dalle polemiche. In questo caso, a far discutere è stata la decisione di aumentare gli stipendi dei dirigenti del comitato olimpico, presa lo scorso 12 ottobre, il giorno precedente l'addio di Pescante, con la delibera 1334 relativa "alla retribuzione di posizione dei singoli dirigenti dell'Ente". Gli incrementi, in totale, equivalgono a 4 miliardi e 200 milioni di lire, e ciò malgrado la situazione finanziaria del Coni sia pessima, con una stima di 140 miliardi in meno nel bilancio '98.

È TORNATO L'URAGANO CHILAVERT

José Luis Chilavert sempre protagonista. Il portiere paraguaiano della squadra argentina del Velez ha preso a pugni tre tifosi del Boca prima di un match e per rappresaglia alcuni "Barras Bravas", gli ultrà argentini, del Boca lo hanno bersagliato durante la partita con bottigliette, lattine e perfino con una rudimentale bomba che fortunatamente non lo ha ferito. Chilavert ha risposto con gestacci. Intanto la federcalcio paraguaiana ha escluso il portiere dalla "rosa" per la Coppa America del '99, che si svolgerà proprio in Paraguay. Ma Chilavert si era già chiamato fuori: «*Non posso partecipare a un torneo organizzato da un individuo* (il presidente del Paraguay Lino Oviedo, ndr) *che ha voluto versare il sangue nel mio Paese*».

NEI GUAI IL FRATELLO DI EDMUNDO

Dramma familiare per Edmundo. Suo fratello Luiz Carlos è stato arrestato a Rio dopo che aveva svaligiato la casa del bomber della Fiorentina, nel ricco quartiere di Barra da Tijuca. Forse drogato, Luiz Carlos Alves de Souza Neto ha estratto una calibro 22 quando alcuni vigilantes hanno tentato di fermarlo, ma l'arrivo della polizia ha scongiurato guai peggiori. Resta l'amarezza per un ragazzo, che a differenza del famoso fratello, non è riuscito a scrollarsi di dosso gli anni difficili dell'infanzia e della giovinezza trascorsi nella favela di Niteròi. Sempre a Rio, a Encantado, pochi giorni prima il padre di Ronaldo, Nelio Nazario de Lima, è stato rapinato e picchiato da alcuni malviventi all'uscita di un ristorante.

BOLOGNA-PRAGA, MATCH IN... COMUNE

Debutto europeo per i consiglieri comunali di Bologna. L'occasione sarà fornita, il prossimo 3 novembre, dalla trasferta a Praga del Bologna per la partita con lo Slavia. Nel pomeriggio, prima del match di Coppa Uefa, i consiglieri comunali bolognesi sfideranno i colleghi della capitale ceca. Un gemellaggio sul campo che anticipa quello previsto nel 2000, con Bologna e Praga capitrali europee della cultura.

PLAYBOY SEDOTTO DA KATARINA WITT

I numerosi fans della pattinatrice tedesca Katarina Witt, oro a Sarajevo 84 e Calgary 88, non si lasceranno certamente sfuggire il numero di dicembre di Playboy. A 33 anni Katarina, che vive negli Stati Uniti, ha accettato di posare nuda sulla rivista. Che naturalmente la lancerà anche in copertina.

"ROSSO & GIALLO" ALL'ARREMBAGGIO

Settanta pagine in "Rosso & Giallo", ovvero la Roma "vista e rivista", qualcosa (molto) di più di una fanzine tifosa, qualcosa di diverso da un house organ per lo stile schietto e l'ironia. L'editore è la Adagiati srl, formata da un gruppo di giornalisti guidati da Daniele Lo Monaco, ex del quotidiano Il Tempo che di "Rosso & Giallo" è anche il direttore. Ricco il parco dei collaboratori, lusinghiero il risultato del primo numero, uscito a settembre, 4.000 lire il prezzo di copertina. Auguri.

COL FISCHIO!

Eccellente Messina disinnescata Juve-Inter

Quando si dice il caso. Tutti si auguravano che la sfida Juve-Inter non toccasse di nuovo all'arbitro **Ceccarini**, contestatissimo l'anno passato. Ha posto rimedio il sindaco di Castelletto, Lorenzo Repetto, che con il presunto tentativo di corruzione nei confronti di Stefano **Farina** ha fatto in modo che l'arbitro livornese, riserva della domenica, finisse anticipatamente a Genova. E proprio Ceccarini ha concesso alla Samp un rigore, per fallo di Tonetto su Sakic, che ha ricordato a molti quello non concesso a Ronaldo lo scorso aprile. Stavolta, la decisione di Ceccarini è stata giustissima.

La grande attesa della domenica era tutta per Juve-Inter. L'arbitro Domenico **Messina** ha condotto bene, gestendo con polso e intelligenza una partita carica di insidie. Giusta l'espulsione di Zidane per fallo su West: il francese è intervenuto in maniera troppo pericolosa sull'avversario, a forbice e con il piede sollevato da terra. Fondato appare pure il rigore di Galante su Inzaghi: lo juventino, seppur in modo non plateale, viene comunque disturbato dal difensore nerazzurro, che gli frana addosso e provoca la caduta. L'unico appunto da fare a Messina, se proprio si vogliono trovare episodi negativi, è la mancata espulsione di Silvestre nel primo tempo e quella di Deschamps nella ripresa, per intervento durissimo su West. Ma le sette ammonizioni e due espulsioni dimostrano che l'arbitro bergamasco non si è fatto intimidire dai giocatori.

A Milano, ha lasciato ben più correre Pierluigi **Collina**. L'entrata di Wome su Helveg e quella dello stesso danese su Tommasi meritavano probabilmente il rosso. Giusto invece il rigore concesso alla Roma sulla strattonata di Cruz ai danni di Delvecchio, che Totti si fa parare da Seba Rossi. Il gol di Ziege, nato da un fortuito rimpallo sul braccio, è regolare.

Se l'espulsione del salernitano Monaco, decretata dall'arbitro Alfredo **Trentalange** per fallo da ultimo uomo su Edmundo, appare più che motivata, molto meno grave sembra l'intervento del piacentino Lamacchi sul bolognese Binotto, che costa il secondo cartellino giallo al piacentino. Sempre a Bologna, Pasquale **Rodomonti** ha sorvolato su una trattenuta in area di Ingesson nei confronti di Delli Carri. Ci stava il rigore.

Duello aereo fra il vicentino Diliso e Mancini, l'uomo dell'1-1 laziale. Sotto, ancora Diliso questa volta alle prese con Iannuzzi (fotoMezzelani). A sinistra, Zidane: dopo l'espulsione a Francia '98 contro l'Arabia Saudita, quella contro l'Inter

AMMONITI/ESPULSI 6ª GIORNATA

Crescono, anche se di poco, gli ammoniti, due in più rispetto all'ultimo turno di campionato, e rimangono molti gli espulsi: ben otto. Eguagliato, per questo ultimo dato statistico, il record stagionale della 5ª giornata.

TOTALE 1ª GIORNATA
Ammoniti: 38
Espulsi: 3

TOTALE 2ª GIORNATA
Ammoniti: 44
Espulsi: 2

TOTALE 3ª GIORNATA
Ammoniti: 53
Espulsi: 7

TOTALE 4ª GIORNATA
Ammoniti: 46
Espulsi: 6

TOTALE 5ª GIORNATA
Ammoniti: 40
Espulsi: 8

TOTALE 6ª GIORNATA
Ammoniti: 42
Espulsi: 8

TOTALE GENERALE
Ammoniti: 263
Espulsi: 34

COSÌ ALLA 6ª GIORNATA

25 ottobre

Bologna-Piacenza 3-1
Cagliari-Bari 3-3
Fiorentina-Salernitana 4-0
Juventus-Inter 1-0
Lazio-Vicenza 1-1
Milan-Roma 3-2
Perugia-Parma 2-1
Sampdoria-Empoli 3-0
Udinese-Venezia 1-1

IL PROSSIMO TURNO

1 novembre - 7 giornata - ore 14.30

Empoli-Perugia
Inter-Bari
Juventus-Sampdoria
Parma-Fiorentina 31/10 - ore 14.30
Piacenza-Milan
Roma-Udinese 31/10 - ore 20.30
Salernitana-Lazio
Venezia-Bologna 31/10 - ore 14.30
Vicenza-Cagliari

MARCATORI

8 reti: Batistuta (Fiorentina).

6 reti: Amoroso (Udinese, 2 r.).

5 reti: Ventola (Inter); Bierhoff (Milan, 2 r.); Delvecchio (Roma).

4 reti: Muzzi (Cagliari); Leonardo (Milan).

3 reti: Kallon (Cagliari); Edmundo (Fiorentina); Nakata (Perugia); Palmieri (Sampdoria).

2 reti: Zambrotta (Bari); Andersson (Bologna); De Patre (Cagliari); Del Piero e Inzaghi (Juventus); Conceição, Couto, Mancini e Stankovic (Lazio); Chiesa (Parma); Inzaghi (Piacenza, 1 r.); Bucchi e Olive (Perugia); Paulo Sergio e Totti (Roma); Breda (Salernitana); Ortega (Sampdoria, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**15**	6	5	0	1	13	4	3	3	0	0	7	0	3	2	0	1	6	4
Juventus	**13**	6	4	1	1	8	5	3	3	0	0	3	0	3	1	1	1	5	5
Milan	**12**	6	4	0	2	11	7	3	2	0	1	7	5	3	2	0	1	4	2
Lazio	**10**	6	2	4	0	11	7	3	1	2	0	3	1	3	1	2	0	8	6
Roma	**10**	6	3	1	2	10	7	3	3	0	0	7	2	3	0	1	2	3	5
Inter	**10**	6	3	1	2	10	9	3	2	0	1	6	5	3	1	1	1	4	4
Udinese	**9**	6	2	3	1	9	6	3	1	2	0	5	3	3	1	1	1	4	3
Parma	**9**	6	2	3	1	4	2	3	2	1	0	3	0	3	0	2	1	1	2
Cagliari	**8**	6	2	2	2	11	8	4	2	2	0	11	5	2	0	0	2	0	3
Perugia	**8**	6	2	2	2	9	10	4	2	1	1	8	7	2	0	1	1	1	3
Sampdoria	**8**	6	2	2	2	9	13	3	2	1	0	6	2	3	0	1	2	3	11
Piacenza	**7**	6	2	1	3	8	7	3	2	1	0	7	2	3	0	0	3	1	5
Bari	**7**	6	1	4	1	5	5	3	1	2	0	2	1	3	0	2	1	3	4
Vicenza	**6**	6	1	3	2	4	6	3	1	1	1	3	3	3	0	2	1	1	3
Bologna	**6**	6	1	3	2	4	7	3	1	1	1	4	4	3	0	2	1	0	3
Empoli	**3**	6	0	3	3	2	8	3	0	2	1	1	2	3	0	1	2	1	6
Venezia	**2**	6	0	2	4	1	7	2	0	1	1	0	2	4	0	1	3	1	5
Salernitana	**1**	6	0	1	5	3	14	2	0	1	1	2	3	4	0	0	4	1	11

A fianco, Amoroso, ancora a segno - su rigore - contro il Venezia. Il brasiliano sta vivendo la sua migliore stagione italiana: insegue a sole due lunghezze Batigol nella classifica dei bomber (fotoAnsa). Sotto, il gol di Zambrotta con cui il Bari di Fascetti ha agguantato in extremis il pareggio sul difficile terreno di Cagliari (fotoMercurio)

Serie A

Bologna 3 – Piacenza 1

Bologna	3
Antonioli	6,5
Paramatti	6
Bia	5,5
Mangone	5,5
Tarantino	5,5
Binotto	7
19' st Cappioli	5,5
Ingesson	6
Marocchi	6
Nervo	7
40' st Kolyvanov	ng
K. Andersson	7,5
Signori	5,5
34' st Fontolan	ng
All.: Mazzone	6
Brunner	
Rinaldi	
Boselli	
Eriberto	

Piacenza	1
Fiori	5,5
Lucarelli	6
Polonia	6,5
Delli Carri	6
Manighetti	6
Lamacchi	5
Buso	6
19' st Dionigi	5,5
Cristallini	6,5
24' st Piovani	ng
Mazzola	6,5
S. Inzaghi	6
38' pt Sacchetti	6
Rastelli	6,5
All.: Materazzi	6
Marcon	
Caini	
Stroppa	
Rizzitelli	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Ingesson, Bia, Paramatti e Lamacchi.
Espulso: 37' pt Lamacchi.
Marcatori: 6' st Nervo (B), 10' Andersson (B), 13' Mangone (B) aut., 33' Andersson (B).
Spettatori: 24.969 (773.302.659).

Fiorentina 4 – Salernitana 0

Fiorentina	4
Toldo	6,5
Padalino	7
Torricelli	6,5
Repka	6,5
Heinrich	6,5
Tarozzi	6,5
39' st Bettarini	ng
Amoroso	6,5
28' st Bigica	6
Rui Costa	6,5
Oliveira	6
36' st Robbiati	ng
Edmundo	8
Batistuta	7
All.: Trapattoni	7
Mareggini	
Firicano	
Amor	
Esposito	

Salernitana	0
Balli	5,5
Bolic	6
20' st Ametrano	5,5
Fresi	5,5
Monaco	4
Del Grosso	6
Gattuso	6,5
Breda	6
Vannucchi	5,5
Di Vaio	5,5
Belmonte	5,5
29' st Chianese	ng
Giampaolo	6
13' pt Fusco	5
All.: Rossi	4
Ivan	
Song	
Kolousek	
Rossi	

Arbitro: Trentalange (Torino) 6,5.
Ammoniti: Torricelli, Padalino, Amoroso, Vannucchi e Gattuso.
Espulso: 11' pt Monaco.
Marcatori: 5' st e 44' Edmundo, 23' e 47' Batistuta.
Spettatori: 27.888 (1.337.043.637).

Lazio 1 – Vicenza 1

Lazio	1
Marchegiani	6
Pancaro	6
Couto	5,5
Mihajlovic	6
Favalli	5,5
Conceição	5
Venturin	6,5
8' st Baronio	6
Almeyda	6,5
Stankovic	5
Iannuzzi	5,5
18' st Gottardi	6
Mancini	6,5
All.: Eriksson	6
Ballotta	
Negro	
Lombardi	
Marcolin	
Pinzi	

Vicenza	1
Brivio	5,5
Diliso	6
Stovini	6,5
Belotti	6
37' pt Dicara	6
Morabito	6
Schenardi	6,5
33' st Beghetto	ng
Di Carlo	6
Mendez	6
Ambrosetti	6
Zauli	7
Otero	5,5
23' st Melosi	ng
All.: Colomba	6,5
Ongarato	
Conte	
Mezzanotti	
Luiso	

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 7.
Ammoniti: Baronio, Almeyda, Mendez, Belotti, Diliso e Brivio.
Marcatori: 30' pt Schenardi (V); 10' st Mancini (L).
Spettatori: 39.137 (1.285.467.631).

Cagliari 3 – Bari 3

Cagliari	3
Scarpi	5,5
Zebina	5
Zanoncelli	5,5
Grassadonia	5,5
Berretta	6,5
O'Neill	6,5
46' st Cavezzi	ng
De Patre	6,5
Macellari	6,5
Vasari	6,5
Muzzi	7,5
Kallon	5,5
38' st Carruezzo	ng
45' st Mazzeo	ng
All.: Ventura	6
Franzone	
Centurioni	
Lopez	
Nyathi	

Bari	3
Mancini	5,5
De Rosa	6
Innocenti	5
1' st Garzya	6
Neqrouz	6
De Ascentis	6
Bressan	6,5
D. Andersson	6
13' st Olivares	6,5
Marcolini	6
Knudsen	5,5
3' st Spinesi	6
Zambrotta	7
Masinga	6,5
All.: Fascetti	6
Indiveri	
Madsen	
Guerrero	
Osmanovski	

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammoniti: Grassadonia, De Patre, Vasari, Marcolini e Innocenti. **Espulso:** 40' st Marcolini.
Marcatori: 42' e 46' pt Muzzi (C), 43' Andersson (B) rig.; 8' st De Patre (C), 36' Masinga (B), 38' Zambrotta (B). **Spettatori:** 18.963 (362.151.000).

Juventus 1 – Inter 0

Juventus	1
Peruzzi	6
Tudor	6,5
Iuliano	6,5
32' st Mirkovic	ng
Montero	7
Di Livio	7
Deschamps	6,5
43' st Conte	ng
Tacchinardi	6,5
Davids	6
Zidane	6
Del Piero	7
F. Inzaghi	6
46' st Pessotto	ng
All.: Lippi	7
Rampulla	
Blanchard	
Perrotta	
Fonseca	

Inter	0
Pagliuca	7
Bergomi	6
Galante	6
West	6
Silvestre	4,5
38' pt Zanetti	6
Cauet	6
Winter	6
Sousa	6
Pirlo	6
20' st Moriero	5,5
Ronaldo	4,5
Ventola	5,5
30' st Zamorano	ng
All.: Simoni	4,5
Frey	
Colonnese	
Zé Elias	
Dabo	

Arbitro: Messina (Bergamo) 6,5.
Ammoniti: Davids, Di Livio, Montero, West, Silvestre, Sousa, Galante e Winter.
Espulsi: 4' st Zidane e 47' Davids.
Marcatore: 42' st Del Piero.
Spettatori: 58.459 (1.881.172.845).

Milan 3 – Roma 2

Milan	3
Rossi	7,5
N'Gotty	5,5
Cruz	5
Maldini	5,5
Helveg	5,5
Albertini	6
1' st Ambrosini	6
Boban	5,5
Ziege	6
Weah	6,5
37' st Ayala	ng
Bierhoff	6,5
Leonardo	6,5
33' st Morfeo	ng
All.: Zaccheroni	6
Abbiati	
Coco	
Ba	
Ganz	

Roma	2
Chimenti	5
Aldair	6
Petruzzi	5,5
Zago	6
35' st Conti	4
Wome	5,5
Tomic	4,5
35' st Bartelt	ng
Tommasi	7
Di Francesco	7
Paulo Sergio	6,5
Delvecchio	7,5
Totti	6,5
All.: Zeman	5,5
Campagnolo	
Frau	
Gautieri	
Quadrini	
Dal Moro	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6.
Ammoniti: Helveg, Weah, Rossi, Tommasi e Wome.
Espulsi: 36' st Boban e 47' Conti.
Marcatori: 9' pt Delvecchio (R), 48' Leonardo (M); 14' st Ziege (M), 25' Delvecchio (R), 27' Weah (M).
Spettatori: 57.331 (1.685.182.000).

Perugia 2 - Parma 1

Perugia		Parma	
Roccati	5,5	Buffon	5,5
Zé Maria	6	Sartor	5
Matrecano	7	Thuram	5,5
Rivas	6	Cannavaro	5
Colonnello	6,5	Fuser	6
Petrachi	6,5	Baggio	6
18' st Sogliano	6	Boghossian	5,5
Olive	6,5	Vanoli	5
Campolo	6,5	1' st Orlandini	6
37' st Tedesco	ng	Veron	5
Rapajc	7	27' st Stanic	6
Nakata	5	Chiesa	6
Bucchi	6,5	Crespo	5,5
10' st Melli	6	10' st Balbo	6
All.: Castagner	7	All.: Malesani	4
Pagotto		Guardalben	
Ripa		Mussi	
Maspero		Sensini	
Strada		Fiore	

Arbitro: Borriello (Mantova) 6.
Ammoniti: Roccati, Veron, Sartor e Cannavaro.
Marcatori: 1' pt Chiesa (PA), 10' Rapajc (PE), 28' Bucchi (PE).
Spettatori: 14.652 (572.400.000).

Sampdoria 3 - Empoli 0

Sampdoria		Empoli	
Ferron	6,5	Sereni	6,5
Mannini	6	Fusco	5,5
Grandoni	6	Bianconi	5
Lassissi	6,5	Cupi	5
Sakic	6	Tonetto	6
Franceschetti	6	Pane	6
Ficini	6	37' st D'Antoni	ng
21' st Sgrò	6	Lucenti	6,5
Laigle	6	Bisoli	6
Pecchia	7	Martusciello	5,5
31' st Iacopino	ng	Zalayeta	5,5
Ortega	7,5	15' st Carparelli	5,5
Palmieri	7,5	Bonomi	6
All.: Spalletti	6,5	1' st Di Napoli	ng
Ambrosio		All.: Sandreani	5
Castellini		Mazzi	
Nava		Cribari	
Caté		Porro	
		Chiappara	

Arbitro: Ceccarini (Livorno) 6,5.
Ammoniti: Franceschetti, Sakic, Fusco, Bisoli e Bianconi.
Marcatori: 19' pt Palmieri; 25' st Ortega, 28' Palmieri.
Spettatori: 17.680 (417.718.424).

Udinese 1 - Venezia 1

Udinese		Venezia	
Turci	6	Taibi	6,5
Gargo	6	Carnasciali	5
30' st Zanchi	6	Brioschi	6
Calori	6	Luppi	6
Pierini	6	Dal Canto	6
Navas	5,5	Marangon	6
17' st Pineda	5,5	38' st Ballarin	ng
Giannichedda	6,5	Iachini	6,5
Walem	5,5	Volpi	6
Bachini	5,5	Pedone	6
Poggi	5,5	De Franceschi	6
17' st Sosa	5,5	9' st Maniero	6
Locatelli	6,5	Schwoch	6,5
Amoroso	6,5	35' st Valtolina	ng
All.: Guidolin	6	All.: Novellino	6,5
Wapenaar		Bandieri	
Vandervegt		Pavan	
Appiah		Miceli	
Jørgensen		Buonocore	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Ammoniti: Pierini, Gargo, Marangon e Brioschi.
Marcatori: 37' pt Amoroso (U) rig.; 11' st Schwoch (V).
Spettatori: 20.677 (514.562.374).

GUERIN D'ORO SEBA ROSSI ALLA RICONQUISTA DELLA VETTA

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	Michelangelo RAMPULLA	P	Juventus	7,38
2	Sebastiano ROSSI	P	Milan	7,00
3	Giovanni STROPPA	C	Piacenza	6,98
4	Nicola VENTOLA	A	Inter	6,91
5	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6,90
	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	6,88
7	Matias ALMEYDA	C	Lazio	6,88
8	Alessio SCARPI	P	Cagliari	6,80
9	Andrea PIRLO	A	Inter	6,75
10	Marcio AMOROSO	A	Udinese	6,68
11	Moreno TORRICELLI	D	Fiorentina	6,65
	Oliver BIERHOFF	A	Milan	6,65
13	Gianni CAVEZZI	C	Cagliari	6,63
14	Gaetano VASARI	A	Cagliari	6,60
15	Dejan STANKOVIC	C	Lazio	6,59
16	Hidetoshi NAKATA	C	Perugia	6,58
17	Davide DIONIGI	A	Piacenza	6,57
18	Sandro COIS	C	Fiorentina	6,56
	Valerio FIORI	P	Piacenza	6,56
20	EDMUNDO Alves	A	Fiorentina	6,54
	Renato OLIVE	C	Perugia	6,54
22	Roberto MUZZI	A	Cagliari	6,50
	Edgar DAVIDS	C	Juventus	6,50
	Daniel FONSECA	A	Juventus	6,50
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,50
	Guerino GOTTARDI	C	Lazio	6,50
	Lilian THURAM	D	Parma	6,50
	José Marcelo ZÉ MARIA	D	Perugia	6,50
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,50
30	Francesco MANCINI	P	Bari	6,48
31	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,47
	Gianluigi BUFFON	P	Parma	6,47
33	Christian AMOROSO	C	Fiorentina	6,45
	Ariel ORTEGA	A	Sampdoria	6,45
35	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,44
36	Claudio BONOMI	C	Empoli	6,43
	Francesco TOTTI	A	Roma	6,43
	Daniele BALLI	P	Salernitana	6,43
	Johan WALEM	C	Udinese	6,43
	Pierluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,43
41	Matteo SERENI	P	Empoli	6,42
	Gustavo BARTELT	A	Roma	6,42
43	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,41
44	Gianluca PETRACHI	A	Perugia	6,40
45	Michele PARAMATTI	D	Bologna	6,38
	Ousmane DABO	C	Inter	6,38
47	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,35
	Igor TUDOR	D	Juventus	6,35
49	Marco DELVECCHIO	A	Roma	6,34
50	Giuseppe FAVALLI	D	Lazio	6,33

Seguono altri quattro giocatori a 6,33
N. B.: classifica riferita alla 5ª giornata.

Sebastiano Rossi in uscita fra Ziege e Delvecchio

Coppa speciale

Dopo la settimana di incontri internazionali è arrivato il momento della Coppa Italia. Sono in programma gli incontri valevoli per gli ottavi di finale. Per quanto riguarda gli Antepost la quota della Fiorentina subisce una variazione in virtù del primo posto in classifica ottenuto in campionato. Alla Juventus, invece, si crede meno come dimostra l'aumento della quota Antepost Vincente Coppa Italia. Le Agenzie collegate a SNAI Servizi sono pronte ad accettare su queste gare delle scommesse speciali. In basso a destra le tipologie di scommesse (solo Sampdoria-Bologna): Risultato Finale, Somma dei Gol, Risultato Parziale / Finale, Risultato Esatto.

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

Coppa Italia
Antepost Vincente

SQUADRA	QUOTA	QUOTA PREC.
Juventus	3,75	4
Parma	4	
Inter	4,50	
Fiorentina	6	7
Lazio	7	
Roma	8	
Milan	9	
Sampdoria	20	
Bologna	20	25
Udinese	30	
Bari	40	80
Vicenza	50	66
Venezia	50	100
Altre squadre	66	20

La voce «**Altre squadre**» comprende: Atalanta, Lecce, Castel di Sangro
Aggiornato al 26-10-98 ore 10,58

Coppa Italia
Antepost Finalista

SQUADRA	QUOTA	QUOTA PREC.
Juventus	2	2,10
Parma	2	2,10
Inter	2,30	
Fiorentina	3	
Lazio	3,50	
Roma	4	3,50
Milan	4,50	5,50
Sampdoria	10	
Bologna	10	13
Udinese	15	
Bari	20	45
Vicenza	25	33
Venezia	25	66
Altre squadre	33	10

La voce «**Altre squadre**» comprende: Atalanta, Lecce, Castel di Sangro.
Aggiornato al 26-10-98 ore 10,58

Coppa Italia

Le **Scommesse Extra** saranno possibili su tutti gli otto incontri di Coppa Italia. Le scommesse singole e le multiple doppie, invece, saranno accettate per tre partite.

Sampdoria-Bologna	singola	scomm. speciali	Mercoledì 28
Fiorentina-Lecce		scomm. speciali	Mercoledì 28
Atalanta-Roma	singola	scomm. speciali	Mercoledì 28
Udinese-Vicenza		scomm. speciali	Mercoledì 28
Bari-Parma		scomm. speciali	Mercoledì 28
Inter-Castel di Sangro		scomm. speciali	Mercoledì 28
Lazio-Milan	singola	scomm. speciali	Giovedì 29

Coppa Italia Gare di andata ottavi di finale

DATA	ORA	PARTITA	1	X	2
28/10/98	20,30	**Sampdoria-Bologna**	1,85	2,80	4,50
28/10/98	20,30	Fiorentina-Lecce	1,15	5,50	15
28/10/98	20,30	**Atalanta-Roma**	4,00	2,70	2
28/10/98	14,30	Udinese-Vicenza	1,70	2,85	5,50
28/10/98	20,30	Bari-Parma	2,90	2,70	2,50
28/10/98	20,30	Inter-Castel di Sangro	1,15	5,50	15
29/10/98	20,45	**Lazio-Milan**	2,10	2,90	3,40

Per quanto riguarda la scommessa «Risultato Finale» **su tutte le partite** si potranno **accettare solo multiple (minimo triple),** ad eccezione delle partite **Sampdoria-Bologna, Atalanta-Roma e Lazio-Milan** sulle quali potranno essere accettate anche **singole e multiple doppie.**
Aggiornamento: 26 ottobre 1998, ore 12,16

ELENCO DELLE AGENZIE COLLEGATE A SNAI SERVIZI

Scommesse sportive

LIGURIA
Chiavari (P.zza Milano, 3); **Genova Moltemi** (Via T. Molteni, 14 ang. Via Avio); **Genova Rossetti** (P.zza Rossetti, 34R);**Genova S. Sebastiano** (Via S. Sebastiano, 2-4R); **Genova Sardegna** (Corso Sardegna, 54/R); **La Spezia** (V.le Italia c/o C. Commerciale P.zzale Kennedy); **Rapallo** (Via S. Benedetto, 25); **San Remo** (Giardini Vittorio Veneto, 71); **Sarzana** (Via Emiliana, 20); **Savona** (Via Orefici, 12-14R); **Sestri Levante** (Corso C. Colombo, 15); **Ventimiglia** (Via Hanbury, 23).

PIEMONTE
Alessandria (Via Dante, 14); **Biella** (Via Eugenio Bona, 3); **Cuneo** (Via Meucci, 17/B); **Moncalieri** (Corso Savona, 25); **Novara** (Via S. Francesco D'Assisi 12/B); **Novi Ligure** (Via Capurro, 14); **Torino Boston** (Via Boston, 122-124); **Torino Doria** (Via Carlo Alberto, 29); **Torino Nizza** (Via Nizza, 177); **Torino Nord** (Via Mottarone, 1); **Torino Pisano** (Via Andrea Pisano, 3/C); **Torino Statuto** (P.zza Statuto, 18); **Torino Tolmino** (Via Tolmino, 3); **Vercelli** (Corso della Libertà, 215).

MOLISE
Campobasso (Via IV Novembre, 57/63); **Isernia** (C. Risorgimento 173-177); **Termoli** (Via D'Ovidio, 26).

Totoscommesse da record: oltre 12 miliardi in sette giorni

Battuti i precedenti primati di scommesse in un solo giorno e in una settimana: domenica 25 ottobre sono stati giocati 2.939.570.000 lire, nell'intera settimana scommessi 12.233.440.000 lire. La raccolta complessiva supera i 79 miliardi di lire.

Prosegue inarrestabile il trend positivo delle scommesse sportive: la giornata di riposo osservata dalla serie B non ha influito sull'andamento del gioco, tanto che le Agenzie Ippice collegate a SNAI Servizi hanno raccolto, la scorsa settimana, 12.233.440.000 lire di scommesse, con un incremento del 35,50% rispetto ai sette giorni precedenti e stabilendo il record di scommesse raccolte in una settimana.

In aumento anche il numero di scommesse accettate: la scorsa settimana sono state in tutto 649.649, con un aumento del 28.93% rispetto ai sette giorni precedenti.

Battuto anche il primato di scommesse in un solo giorno: domenica 25 ottobre le Agenzie Ippiche hanno infatti raccolto 2.939.570.000 lire, superando il precedente record di 2.886.740.000 lire stabilito sabato 17 ottobre 1998.

Dall'inizio dell'accettazione delle scommesse sportive, le Agenzie Ippiche collegate a SNAI Servizi hanno raccolto gioco per 79.111.732.000 lire e hanno accettato 3.714.052 scommesse. Dal 18 agosto scorso, data d'inizio dell'accettazione di scommesse sulla stagione sportiva 1998/99, il volume del gioco è pari a 62.245.980.000 lire, con 3.160.765 scommesse accettate.

L'importo medio della singola scommessa si attesta a 21.301 lire.

Le giornate più ricche

DATA	SCOMMESSE	TICKET
Domenica 25 ottobre 1998	L. 2.939.570.000	149.538
Sabato 17 ottobre 1998	L. 2.886.740.000	172.163
Domenica 18 ottobre 1998	L. 2.598.420.000	142.080
Sabato 3 ottobre 1998	L. 2.456.830.000	149.790
Mercoledì 21 ottobre 1998	L. 2.400.000.000	120.090
Sabato 10 ottobre 1998	L. 2.388.780.000	132.101
Sabato 24 ottobre 1998	L. 2.336.860.000	148.535
Martedì 20 ottobre 1998	L. 2.326.220.000	115.750

Palinsesto 43 Risultato Finale Partite Serie A

AVVEN.	PARTITA	DATA	ORA
22	**Parma-Fiorentina**	31/10/98	14,30
23	Roma-Udinese	31/10/98	20,30
24	Venezia-Bologna	31/10/98	14,30
26	Empoli-Perugia	1/11/98	14,30
27	Inter-Bari	1/11/98	14,30
28	Juventus-Sampdoria	1/11/98	14,30
29	**Piacenza-Milan**	1/11/98	14,30
30	Salernitana-Lazio	1/11/98	14,30
31	Vicenza-Cagliari	1/11/98	14,30

Per quanto riguarda la scommessa «Risultato Finale» **su tutte le partite** si potranno **accettare solo multiple (minimo triple)**, ad eccezione delle partite **Parma-Fiorentina e Piacenza-Milan** sulle quali potranno essere accettate anche **singole e multiple doppie.**

Sampdoria-Bologna

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,85	2,80	4,50

SOMMA DEI GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
7,00	4,50	3,25	4	6	5

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
3	11	25	4,5	4,5	8,5	20	11	8,50

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,5	6,5	6,5	16	14	30	40	28	50
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
75	10	18	16	66	50	40	100	100
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
100	75	7	5,5	14	60	85	33	

TOSCANA

Carrara (Via Don Minzoni, 19); **Cascina** (V.le Della Repubblica, 45); **Castelfranco di sotto** (Via Prov. Francesca Sud, 76); **Cecina** (Via Italia, 56-62); **Chianciano Terme** (Via della Pineta, 9-11); **Empoli** (Via Cavour, 16); **Firenze Demidoff** (Via Villa Demidoff, 3-5-7); **Firenze Gavinana** (Via G. Delle Bande Nere, 13-15 rosso); **Firenze Ginori** (Via Ginori, 36 R); **Firenze il Prato** (Via il Prato, 6/R); **Firenze Porta Rossa** (Via Porta Rossa, 65/R); **Firenze Stadio** (Via Cairoli, 8/R); **Firenze Verdi** (Via Verdi, 55/R); **Follonica** (Via Trieste, 27); **Fucecchio** (Via Cesare Battisti, 8); **Grosseto** (Via F. Guerrazzi, 1); **Livorno Bandiere** (Via delle Bandiere, 22); **Livorno Bassata** (Via della Bassata, 6 D/E/F); **Livorno Carducci** (V.le Carducci, 287); **Lucca** (Via Cantore, 37-51); **Massa** (Via Vittorio Veneto, 21-23-25 MARINA DI MASSA); **Monsummano Terme** (Viale Martini, 10-12); **Montecatini Marruota** (Via Marruota, 1); **Montecatini Roma** (Corso Roma, 24); **Pescia** (Via Salvo D'Acquisto, 17/19/21); **Piombino** (Corso Italia, 163/A); **Pisa Brennero** (Via del Brennero, 20); **Pisa Gramsci** (Via Gramsci, 7); **Pistoia** (V.le A. Pacinotti, 99); **Poggibonsi** (Via Trento, 5); **Pontassieve** (Via Piave, 9/A); **Pontedera** (Via Arno, 9); **Portoferraio** (Via Cairoli, 18); **Prato** (V.le Montegrappa, 278/D); **Rosignano Solvay** (Via Mascagni, 35); **San Giovanni Valdarno** (Via 2 Giugno, 33); **Santa Croce sull'Arno** (Via del Bosco ang. Via Masini); **Scandicci** (V.le Rossi ang. Via Alfieri); **Sesto Fiorentino** (P.zza Vittorio Veneto, 29); **Siena** (Viale V. Veneto, 39/41); **Signa** (Via della Manifattura, 1); **Tirrenia** (Via delle Viole, 1); **Viareggio** (Via Eleonora Duse, 8).

SARDEGNA

Cagliari (Via Caprera, 19); **Nuoro** (Via Deffenu, 123); **Sassari** (Via Marsiglia 1 ang. Via Galilei).

Serie C

Nella Mirop Cup l'Under 20 vince e convince

Ragazzi, C siamo!

Boninsegna e Recagni hanno presentato una selezione ricca di talento e di personalità. Premiata la linea "verde" della Lega di Firenze, che intanto prepara altre interessanti novità

di GIANLUCA GRASSI

Ci siamo. Questa volta "C" siamo davvero. Perché di fronte abbiamo un progetto concreto, mirato, coraggioso, che va ben oltre il significato del ricco programma di amichevoli e di tornei (come questa Mirop Cup, ad esempio) o della solita infornata stagionale di talenti (o presunti tali) offerta allo sguardo avido di procuratori e dirigenti. Trieste, per tutto il movimento di Serie C, segna una svolta. Basta con la sgradevole sensazione di lavorare per pochi intimi, dietro le quinte, mal sopportati e in cambio di misere briciole. L'Under 20 ammirata contro la Slovenia non ha niente a che vedere con l'abusato stereotipo di "vetrina", di "scommessa", di "finestra spalancata sul futuro del nostro calcio". Rappresenta invece una certezza. La certezza che la Lega di Firenze, al di là delle tante parole di circostanza dette e sentite, è forse l'unica che sta veramente operando per valorizzare il prodotto dei vivai.

Infatti, gli effetti della nuova norma che da quest'anno impone alle 90 società di C di schierare almeno un giocatore nato dal 1978 in poi si sono potuti già apprezzare nella brillante prova degli azzurrini della premiata ditta Boninsegna-Recagni. Presto per dire se qualcuno di questi ragazzi potrà ripetere la

SEGUITELI, DI LORO SI RIPARLERÀ PRESTO

Marco RAMA (P, Alzano, 11-2-1978)
Sostituisce l'infortunato Sarti (Prato) e sbriga l'ordinaria amministrazione con calma e sicurezza. Incolpevole sul gol, va rivisto in test più impegnativi.

Claudio RIBONI (D, Varese, 3-1-1978)
Laterale destro, tosto quanto basta in fase difensiva, lascia il segno quando decide di proiettarsi in avanti. Bravo nel girare in rete di testa un cross di Giglio, si è fatto talvolta pescare fuori posizione. Eccesso di generosità perdonabile.

Maurizio PECCARISI (D, Giulianova, 17-2-1978)
Prodotto del vivaio reggino, fisico esuberante, forte nell'anticipo e sollecito nelle ripartenze, va apprezzato più per un lavoro di quantità che di qualità.

Antonio PALO (D, Foggia, 26-2-1979)
Dei tre centrali è quello che si "stacca" per garantire una migliore copertura. E in effetti risolve con tempismo e senso della posizione un paio di situazioni scabrose. Si muove con eleganza, ricorda Rivalta, l'Under del Cesena.

Thomas MANFREDINI (D, Spal, 27-5-1980)
Il più giovane e, in prospettiva, uno dei più interessanti. Sistemato sul centro-sinistra, per favorirgli la battuta lunga con il suo piede preferito, morde Bogatinov (avversario non facile), affonda il tackle e azzarda l'impostazione. Ha stoffa.

Mirko SAVINI (D, Lodigiani, 11-3-1979)
Il marchio doc del vivaio della Lodigiani non tradisce. Parte con prudenza, limitando le sortite, poi nella ripresa si scioglie e diventa padrone della fascia sinistra, mettendola in mezzo con puntualità e precisione.

Giorgio LA VISTA (C, Ascoli, 5-4-1979)
Avete presente lo Iachini dei tempi d'oro? Giorgino nostro, detto "Duracell", gli assomiglia molto. Il suo chilometraggio è illimitato. Attenzione: non c'è solo quantità, ma anche una discreta visione di gioco e qualche felice intuizione.

Michele MALPELI (C, Brescello, 8-1-1978)
Capitano e veterano del gruppo. Non si vede, però si sente. Lucido, calibrato e geometrico, smista l'intenso traffico di centrocampo senza scomporsi, regalando robuste dosi di tranquillità a chi gli si affanna intorno.

Charles FERRETTI (C, Livorno, 15-1-1978)
L'unico che rimedia l'insufficienza. Forse soffre il cambio di modulo e di ruolo (a Livorno, nel 4-3-3, gioca da esterno destro, mentre qui viene impiegato sul fronte opposto), perché in altre occasioni l'abbiamo visto incidere e decidere.

Giuseppe GIGLIO (A, Giulianova, 7-6-1978)
Ha qualità per sfondare al alto livello. In area si batte con vigore, sa giocare spalle alla porta, copre bene la palla e si gira con rapidità. Un gran gol, l'assist decisivo per Riboni e il "velo" che manda in rete Ricci: volete di più?

Paolo GIOMETTI (A, Saronno, 13-1-1978)
Cresciuto nel Bari, baricentro basso, fisico da torello, a volte frulla in modo fumoso e raccoglie meno di quanto il suo slancio meriterebbe. Ha caratteristiche da punta esterna e crediamo possa dare il meglio in un attacco a tre.

Simone BARONE (C, Padova, 30-4-1978)
Entra lui e la nazionale cambia da così a così. Cosa succede? Succede che il ragazzo, sulla sinistra, trova subito l'intesa con Savini. A turno uno scatta e l'altro copre, con l'umiltà di chi ha capito che anche il lavoro oscuro paga.

David RICCI (C, Gualdo, 5-4-1978)
Mezz'ora gli basta e avanza per finire sul taccuino di parecchi osservatori. Svaria lungo tutto il fronte offensivo, cerca sempre la profondità, punta l'uomo e appena ha un metro di vantaggio non si fa pregare per battere a rete.

Vincenzo DE LIGUORI (C, Juve Stabia, 5-10-1979) ha giocato una decina di minuti, mentre **Lorenzo DI LEO** (P, Giulianova, 28-4-1978), **Christian BENASSI** (D, Carpi, 10-2-1978), **Tiziano POLENGHI** (D, Castel di Sangro, 26-9-1978), **Simone CAVALLI** (A, Modena, 10-1-1979) e **Paolo LOPRIENO** (A, Triestina, 7-4-1978) non sono entrati. Si tratta comunque di elementi che avranno l'opportunità di mettersi in mostra nelle prossime partite.

carriera di Montella, Giannichedda, Birindelli, Foglio, Vergassola, Cardone, Di Napoli o Di Michele (l'ultima generazione doc che si è fatta le ossa nelle rappresentative di C), ma rispetto allo scorso marzo, quando proprio dalla trasferta in Slovenia tornammo con indicazioni piuttosto deludenti, si è registrata una positiva inversione di tendenza. Sul prato del "Nereo Rocco" un gruppo che ha sfoderato grinta, ritmo, personalità, forza fisica e mentale per imporre l'evidente superiorità tecnica e tattica. «*La differenza è che finalmente disponiamo di ragazzi che giocano titolari nei rispettivi club*» confessa Boninsegna. «*E se dal prossimo campionato l'obbligo verrà esteso a due '79, le cose non potranno che migliorare. Aggiungo che non abbiamo potuto disporre di alcuni ottimi elementi perché convocati nell'Under 20 di Tardelli che, sostituendo la vecchia Under 19 di Lega, si propone di tenere in osservazione quei giovani di A, B e C che per limite d'età non rientrano più nell'Under 18 e che nello stesso tempo sono ancora acerbi per essere inseriti nell'Under 21. Conflitto d'interessi? Nemmeno per sogno. Noi abbiamo un compito preciso, valorizzare il lavoro delle società di C. Se qualche ragazzo fa direttamente il salto nelle nazionali di Tardelli, senza passare attraverso la nostra rappresentativa, tanto meglio. Lo scopo è raggiunto*».

L'orticello di C, insomma, fa gola. Non solo ai tecnici federali, a Sensi (vedi caso-Foggia), ma anche agli stranieri. A Trieste la presenza in tribuna di mister Tony Bainfield, osservatore dell'Arsenal, non è passata inosservata. Rilanciata l'immagine della Lega, il presidente Mario Macalli adesso guarda oltre. Ad altre iniziative (ne parliamo a parte) che possano creare un sempre maggior coinvolgimento di pubblico. Diritti televisivi, scommesse, sponsor, premi: la Grande Sfida alle super potenze è solo all'inizio... □

Trieste, 21 ottobre

Italia U.20 C 3
Slovenia U.20 1

ITALIA U.20 C (3-5-2) Rama 6 - Peccarisi 6, Palo 6,5, Manfredini 6,5 - Riboni 6,5, La Vista 7 (34' st De Liguori ng), Malpeli 6, Ferretti 5,5 (1' st Barone 6), Savini 6,5 - Giglio 7, Giometti 6 (15' st Ricci 6,5).
IN PANCHINA: Di Leo, Benassi, Polenghi, Cavalli, Loprieno.
SELEZIONATORI: Boninsegna-Recagni.
SLOVENIA U.20 (4-3-1-2) Kalcic 6 - Pokorn 6, Mavric 5,5, Sankovic 6, Filekovic 6,5 - Gobec 6, Sulejmanovic 5,5, Kokot 5,5 (12' st Trgo 5,5) - Radosavljevic 6,5 - Bogatinov 6 (31' st Barut ng), Pandza 6 (12' st Hodzar 5,5).
IN PANCHINA: Pirih, Cirar.
SELEZIONATORE: Zavrl.
Arbitro: Hechtl (Austria) 4.
Reti: 3' st Giglio, 5' Riboni, 21' Pokorn, 27' Ricci.
Ammoniti: nessuno.
Spettatori: 1.000.
PARTITE GIOCATE: Slovenia-Italia 1-0; Croazia-Stiria 2-1; Italia-Stiria 0-0; Stiria-Slovenia 2-1; Italia-Croazia 1-0; Slovenia-Croazia 2-2; Croazia-Slovenia 5-0; Stiria-Croazia 0-2; Italia-Slovenia 3-1.
CLASSIFICA: Croazia 10 (5 partite, diff. reti +7); Italia 7 (4 partite, diff. reti +2); Stiria (4 partite) e Slovenia (5 partite) 4.
PARTITE DA DISPUTARE: 27-10: Slovenia-Stiria; 3-11: Stiria-Italia; 18-11: Croazia-Italia.

DA GENNAIO UN ANTICIPO DI C1 AL VENERDÌ SERA

Queste le più importanti iniziative messe in cantiere dalla **Lega di Serie C**, illustrate dal presidente Mario Macalli in occasione della gara dell'Under 20 a Trieste:
❑ In collaborazione con la **SNAI Servizi** (società che attualmente gestisce le scommesse sportive in Italia e che possiede un proprio network, SnaiSat) sono in via di definizione **due progetti televisivi**. La messa in onda, a circuito chiuso, di **tre programmi settimanali** a uso e consumo esclusivo delle 90 società di C (il lunedì una partita o la sintesi della giornata; il mercoledì la diretta del sorteggio arbitrale, il venerdì uno spazio dedicato alle comunicazioni della Lega) e l'**anticipo di una partita di C1 alle 20,30 del venerdì**, trasmesso da SnaiSat (con possibilità quindi di scommettere sulla singola partita nelle agenzie) e riversato "in chiaro" alle emittenti che a inizio stagione hanno sottoscritto l'accordo con la Lega di Firenze per l'acquisizione dei diritti radiotelevisivi della Terza Serie (stipula che ha fruttato 1300 milioni). Dieci società stanno iniziando la sperimentazione delle trasmissioni a circuito chiuso, mentre per l'anticipo si spera di poter partire da gennaio.
❑ Presto verrà attivato un **sito Internet** della Lega in cui troveranno posto le caselle postali delle 90 società.
❑ Sempre con il contributo della SNAI (e, si spera, del Ministero della Pubblica Istruzione) verrà istituito un **premio** riservato alle squadre **Allievi** delle società di C. Si tratta di una classifica stilata dagli allenatori che terrà conto del valore tecnico, della condotta e del profitto scolastico di ciascun calciatore: a fine stagione i primi 40 ragazzi della graduatoria parteciperanno a uno stage presso alcuni dei più famosi club del mondo.

Sopra, Claudio Riboni del Varese, autore del secondo gol. A fianco, l'ascolano La Vista. Nella pagina accanto, Manfredini, il più giovane della compagnia. In alto, Giglio, migliore in campo (foto Anteprima)

Serie C1 8ª Giornata/Alzano in fuga prima della sosta

Sinfonia bianconera

Pareggi casalinghi per Livorno e Pistoiese. I bergamaschi, trascinati dal solito Ferrari, ne approfittano per conquistare la vetta della classifica

di FRANCESCO GENSINI

Cinque vittorie, tre pareggi, nessuna sconfitta; miglior difesa del girone (cinque i gol incassati, come Livorno, Saronno, Padova e Varese); Giacomo **Ferrari** capocannoniere del **girone A** con 7 reti all'attivo. Vola l'**Alzano**, vola. Non che le altre stiano a guardare, ma per il momento non possono far altro che applaudire la scatenata banda di **Foscarini**, giovane tecnico (40 anni il prossimo 19 novembre) formatosi nelle giovanili della società che nella stagione 1996-97 si rivelò una provvidenziale ancora di salvezza (subentrato nelle battute finali a Piantoni, superò la Spal nei playout), portando successivamente la formazione bianconera a conquistare la Coppa Italia di C e a sfiorare la promozione in B. Il sorpasso va in scena alla giornata numero 8: l'Alzano fa fuori il Lumezzane per 2-0 (sigillo di Ferrari e autorete provocata indovinate un po' da chi...) e il **Cittadella** di **Glerean** (diamo ad Ezio quello che è di Ezio) rallenta la corsa del **Livorno** uscendo dall'Ardenza con un meritato 1-1. Poteva essere sorpasso anche per la **Pistoiese** targata **Agostinelli** che, invece, deve accontentarsi di un punto (e si accontenta, credeteci) contro un **Varese** trascinato dall'Alvise di vecchia memoria (**Zago**, 18 presenze in A con il Torino e due stagioni tra i cadetti con Pescara e Pisa, una promettente carriera compromessa da un grave infortunio), autore di una doppietta. Il **Modena** non punge contro il **Como** che, da parte sua, conferma la solidità del reparto posto davanti a **Braglia**, mentre una **Spal** tonica torna da **Montevarchi** (sulla cui panchina ha fatto ritorno Gian Cesare **Discepoli**) con un punto che fa classifica e morale in egual misura. In zona playoff arriva pure il **Saronno**, che supera di misura uno spuntato Arezzo. Detto che il **Brescello** (2-1 in rimonta al Carpi, giunto alla settima sconfitta di fila) è in ascesa e che la **Carrarese** sta lentamente risalendo, scendiamo in coda per sottolineare la prima vittoria stagionale del **Padova** ai danni di un **Siena** che, di contro, accusa il secondo stop consecutivo. Considerato che l'allenatore è già cambiato e che sono stati presi rinforzi di qualità, a questo punto la mossa se la devono dare i giocatori.

Nel **girone B**, aggancio al vertice: pareggia il **Palermo** ad Ascoli, vince il **Castel di Sangro** a Catania, denotando come al solito praticità e organizzazione. Il duello si annuncia lungo e appassionante. La lotta potrebbe allargarsi, a occhio e croce, al **Savoia** che **Osvaldo Jaconi** sta pilotando verso l'alto grazie anche alle prodezze del giovane talento **Tiribocchi**, 20 anni, prodotto del vivaio del Torino. **Lodigiani** e **Giulianova** stupiscono positivamente ed è sempre piacevole fare i conti con novità inattese. Se l'**Ancona** paga il pessimo rendimento esterno (tre sconfitte su quattro) e un eccessivo nervosismo (tre espulsi a Roma), tutte le altre grandi vanno a strappi e con le due in cima che filano così non è proprio l'andatura migliore. Panchine nella bufera: **Geretto** (Avellino) tira un sospiro di sollievo, ma Sibilia lo tiene sotto pressione; **Chiancone** (Juve Stabia) non va oltre l'1-1 con il Foggia e viene esonerato a furor di popolo; il ritorno di **Silipo** non evita al Crotone la quinta sconfitta e l'ultimo posto in sgradita solitudine.

Sopra, il primo gol di Toni contro l'Ancona (foto Patrizi). Nella pagina accanto, Brizzi del Lumezzane (foto Calabrò)

L'ETERNA PRIMAVERA DELLA LODIGIANI

Molti vanno a caccia dello straniero, molti sono (chissà perché) abbagliati dall'imperante esterofilia e molti non si accorgono che a due...passi c'è un'oasi di "italianità" serena e rassicurante: la **Lodigiani**. Società-modello che dispone di un centro sportivo all'avanguardia, la "Borghesiana", dove organizzazione ed efficienza sono le parole d'ordine. Ad alimentare economicamente la terza società romana è il presidente Enrico **Borgia**, mentre Rinaldo **Sagramola** semina in profondità in un **settore giovanile** tra i più prolifici in Italia, da cui sono usciti calciatori di buon livello. **Frezza**, **Stellone**, **Firmani**, **Di Michele** e **Biancone** i giovani più interessanti lanciati di recente; **Silenzi** e **Apolloni** i nomi di rilievo andando un po' più indietro negli anni. E quando ci si mette, la Lodigiani prova anche a "recuperare" giocatori in crisi di identità. Forse non è proprio il suo caso, ma **Luca Toni**, 21 anni, fisico potente e roccioso (1,93x82), con la maglia biancorossa sta evidenziando le qualità del grande attaccante solo accennate nelle stagioni trascorse a Modena (che lo prelevò giovanissimo dal Serramazzoni), Empoli e Fiorenzuola. Nelle prime otto giornate Toni ha messo a segno altrettante reti, dimostrando di essere davvero l'uomo in più della giovanissima formazione allenata da **Attardi**. E segnatevi quest'altro nome: Alessandro **Sgrigna**, attaccante, classe 1980. Su di lui ha già messo le mani l'Inter...

IL PROSSIMO TURNO

8 novembre - 9. giornata - ore 14,30

Girone A: Arezzo-Lecco, Carrarese-Livorno, Cittadella-Carpi, Como-Alzano, Lumezzane-Montevarchi, Modena-Padova, Siena-Brescello, Spal-Pistoiese, Varese-Saronno

Girone B: Acireale-Lodigiani, Ancona-Ascoli, Battipagliese-Avellino, C. di Sangro-Gualdo, Crotone-Savoia, Fermana-Juve Stabia, Foggia-Giulianova, Marsala-Palermo, Nocerina-Atl. Catania

MARCATORI

Girone A: 7 reti Ferrari (Alzano, 1 r.). 6 reti Bonaldi (Livorno, 2 r.). 5 reti Pantano (Pistoiese); Ginestra (Spal).

Girone B: 8 reti Toni (Lodigiani, 1 r.). 5 reti Scichilone (Acireale, 1 r.). 4 reti Micciola (Gualdo, 1 r.).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Rosin** (Carrarese)
2) **Capuano** (Alzano)
3) **Nincheri** (Carrarese)
4) **Greco** (Spal)
5) **Brambati** (Saronno)
6) **Baraldi** (Como)
7) **Buscè** (Padova)
8) **Rimondini** (Cittadella)
9) **Ferrari** (Alzano)
10) **Zago** (Varese)
11) **Chiaretti** (Montevarchi)

All.: **Foscarini** (Alzano)
Arbitro: **Battaglia di Messina**

GIRONE B

1) **Ardigò** (Fermana)
2) **Bonadei** (Savoia)
3) **Peccarisi** (Giulianova)
4) **Giugliano** (Avellino)
5) **Perra** (Fermana)
6) **Biffi** (Palermo)
7) **Manca** (Juve Stabia)
8) **De Feudis** (Foggia)
9) **Baglieri** (Castel di Sangro)
10) **Delle Vedove** (Giulianova)
11) **Toni** (Lodigiani)

All.: **Sala** (Castel di Sangro)
Arbitro: **Borelli di Roma**

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**18**	8	5	3	0	13	5
Livorno	**17**	8	5	2	1	12	5
Pistoiese	**16**	8	5	1	2	14	8
Spal	**13**	8	3	4	1	14	7
Saronno	**13**	8	4	1	3	10	5
Como	**13**	8	3	4	1	10	6
Modena	**12**	8	3	3	2	9	10
Brescello	**11**	8	2	5	1	8	7
Carrarese	**10**	8	2	4	2	7	8
Lumezzane	**10**	8	2	4	2	9	12
Padova	**8**	8	1	5	2	6	5
Cittadella	**8**	8	1	5	2	9	11
Arezzo	**8**	8	2	2	4	6	11
Varese	**7**	8	0	7	1	4	5
Lecco	**6**	8	1	3	4	6	11
Siena	**6**	8	0	6	2	4	9
Montevarchi	**5**	8	0	5	3	1	7
Carpi	**3**	8	1	0	7	5	15

Alzano-Lumezzane 2-0
ALZANO: Calderoni 6,5; Capuano 7 (43' st Carobbio ng), Delpiano 6,5; Quaglia 7, Romualdi 6,5, Solimeno 6; Asara 6,5, Grossi 6, Ferrari 7, Madonna 6 (21' st De Angelis ng), Memmo 6,5 (34' st Porfido ng). All.: Foscarini.
LUMEZZANE: Borghetto 6; Belleri 6, Botti 6; Bruni 5,5, Boscolo 6, Donà 5,5 (34' st Antonioli ng); Cassetti 6,5, Zamuner 6, Elia 5,5, Brizzi 6 (21' st Nitti ng), Bonazzi 6,5. All.: Beretta.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: pt 33' Bruni (L) aut.; st 33' Ferrari.

Brescello-Carpi 2-1
BRESCELLO: Ramon 6; Terrera 6, Crippa 6,5; Vecchi 6, Chiecchi 5,5 (15' st Medri 6), Sconziano 6; Nardi 5,5 (1' st Pelatti 6,5), Lunardon 5,5 (1' st Melotti 6), Pistella 6, Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
CARPI: Ferrari 5,5; Sarcinella 6, Biasi 6; Facciotto 6,5, Lucarini 5,5, Primitivo 6; Mazzocchi 6,5 (42' st Tramontano ng), Birarda 6, Verolino 6, Vernacchia 6 (19' st Maddè 5,5), Corradi 5,5. All.: Papone.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: pt 9' Primitivo (C); st 32' De Silvestro (B), 40' Pelatti (B).

Lecco-Carrarese 0-0
LECCO: Monguzzi 6; Sogliani 6,5, Vitali 6; Archetti 6, Giaretta 6 (32' st Calabro ng), Biso 6 (41' st Gemmi ng); Scazzola 6,5, Bono 6, Balesini 6, Adamo 6 (19' st Bertolini 6,5), M. Sala 6,5. All.: Cadregari.
CARRARESE: Rosin 7,5; Giannasi 6, Nincheri 6,5; Terraciano 6, Matteazzi ng (4' pt Cottafava 6), Lombardo 6,5; Benassi 6,5, Di Terlizzi 6 (36' st Pennucci ng), Benfari 6 (19' st Ratti 6), Menchetti 6, Puca 6. All.: Tazzioli.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6.

Livorno-Cittadella 1-1
LIVORNO: Falcioni 6; Ogliari 6, Mazzoli 5 (40' st Lugheri ng); Merlo 6,5, Geraldi 7, Veronese 6,5; Ferretti 5,5, Lasalandra 6 (19' st Cuccu 5,5), Bonaldi 6,5, Scalzo 7, Fantini 6 (17' st Godeas ng). All.: Nicoletti.
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Pianu 6,5, Cinetto 6,5; Giacomin 7, Zanon 6,5, Filippi 6; Bordin 5,5 (4' st Coppola 7), Rimondini 7,5, Nordi 6,5 (24' st Grossi ng), Soncin 7 (43' st Lo Pinto ng), Scarpa 6,5. All.: Glerean.
ARBITRO: Battaglia di Messina 6,5.
MARCATORI: pt 16' Bonaldi (L), 17' Rimondini (C).

Modena-Como 0-0
MODENA: Sansonetti 6; Pari 6, Gibellini 6,5; Vincioni 6,5, Altobelli 6,5, Carrus 6; Brescia 6, Nardini 5,5, Pietranera 5,5, Anaclerio 6 (33' st Caputi ng), Putelli 5,5 (1' st Mandelli 6). All.: Stringara.
COMO: Braglia 6; Rossi 6, Radice 6; Colombo 6,5, Camozzi 6 (47' st Ottolina ng), Baraldi 6,5; Salvi 6, Milanetto 6, Rocchi 6, Damiani 6 (36' st Ferracuti ng), Saudati 6,5. All.: Trainini.
ARBITRO: Lion di Padova 5.

Montevarchi-Spal 1-1
MONTEVARCHI: Santarelli 7; Maretti 6,5, Rossi 6; Nofri 6,5, Gola 6, Bocchini 6,5; Signorini 6 (26' st Perrotti ng), Affatigato 6, Alteri 6 (20' st Caruso ng), Catanese 6,5 (41' st Caleri ng), Chiaretti 7. All.: Discepoli.
SPAL: Pierobon 6; Venturi 6, Salamone 7; Greco 7, Airoldi 6 (18' st Visentin 7), Fimognari 6,5; Lomi 6,5, Cacciola 6 (29' st Albieri ng), Ginestra 7, Lucidi 6,5 (33' st Gennari ng), Assennato 6. All.: De Biasi.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.
MARCATORI: pt 28' Chiaretti (M); st 41' Salamone (S).

Padova-Siena 3-0
PADOVA: Castellazzi 6; Campana 7, Gabrieli 6,5 (39' st Nicoli ng); Landonio 7, Rosa 6 (4' st Ossari 6,5), Serao 6,5; Buscè 7, Margheriti 7 (38' st Suppa ng), Fiorio 7, Barone 7, Cornacchini 6,5. All.: Ottoni.
SIENA: Gregori 4; Scugugia 5,5, Pinton 5; Voria 5, Mignani 5, Zanardo 5 (1' st Orocini 5,5); Sturba 6 (17' st D'Ainzara ng), De Iuliis 5,5, Ghizzani 5 (1' st Arcadio 5), Moretti 5,5, Clementi 5. All.: Buffoni.
ARBITRO: Ferone di Terni 6,5.
MARCATORI: pt 14' Fiorio rig., 21' Buscè; st 13' Barone.

Pistoiese-Varese 2-2
PISTOIESE: Bellodi 6; Livon 6, Liberati 6; Lillo 6,5, Bellini ng (17' pt Morello 5,5), Fioretti 6,5; Castiglione 6,5, Benin 5,5 (29' st Perugi ng), Pelosi 6, Ricchiuti 6 (42' st Agostini ng), Pantano 6,5. All.: Agostinelli.
VARESE: Brancaccio 6; Gheller 6 (40' st De Stefani ng), Modica 5,5; Borghetti 6, Tolotti 6, Terni 6; Zago 7, Gorini 6, Sala 6 (14' st Bazzani 6), Ferronato 6, Pellissier 6,5 (40' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
ARBITRO: Strocchia di Nola 6.
MARCATORI: pt 14' e 39' Zago (V); st 12' Fioretti (P) rig., 18' Pantano (P).

Saronno-Arezzo 1-0
SARONNO: Righi 6; Riberti 7, Bravo 6,5; Zaffaroni 6, Brambati 6,5, Cognata 6; Dalle Nogare 5 (17' st Sannino 5,5), Figaia 6,5, Savoldi 6 (32' st Nicolini ng), Arioli 7, Giometti 6 (47' st Salemme ng). All.: Muraro.
AREZZO: Tardioli 6; Cipolli 6,5, Barni 5,5; Spinelli 6, Grilli 5,5, Mearini 5,5; Baiocchi 6 (26' st Andreotti ng), Pagliuca 5,5, Graziani 5,5 (7' st Pilleddu 6), Caverzan 6, Massara 5,5 (35' st Lupo ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 5.
MARCATORE: pt 30' Arioli.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**17**	8	5	2	1	11	5
C. di Sangro	**17**	8	5	2	1	10	5
Savoia	**14**	8	4	2	2	10	6
Lodigiani	**14**	8	4	2	2	14	11
Giulianova	**13**	8	3	4	1	7	3
Ancona	**13**	8	4	1	3	8	6
Acireale	**11**	8	2	5	1	8	6
Fermana	**11**	8	3	2	3	5	7
Foggia	**10**	8	3	1	4	8	7
Gualdo	**10**	8	2	4	2	5	5
Ascoli	**10**	8	3	1	4	6	7
Juve Stabia	**9**	8	2	3	3	5	7
Nocerina	**9**	8	2	3	3	4	6
Marsala	**9**	8	2	3	3	6	9
Avellino	**8**	8	2	2	4	4	7
Battipagliese	**8**	8	2	2	4	5	9
Atl. Catania	**7**	8	2	1	5	5	11
Crotone	**5**	8	1	2	5	5	9

Ascoli-Palermo 0-0
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Alfieri 6, Da Rold ng (12' pt Deoma 6); Marta 6, Bucaro 6,5, Luzardi 5,5; Longhi 5,5 (22' st Pandullo ng), Ariatti 6 (34' st La Vista ng), Aruta 5,5, Caruso 6, Frati 6. All.: Ferrari.
PALERMO: Sicignano 6,5; Finetti 6, Antonaccio 6; Compagno 6,5 (24' st Erbini ng), Biffi 6,5, Incrivaglia 6; Fortini 5,5, Picconi 6, D'Amblè 5, Bugiardini 5,5 (22' st Paratici ng), Vicari 5,5 (40' st Adelfio ng). All.: Morgia.
ARBITRO: Linfatici di Viareggio 5.

Atl. Catania-C. di Sangro 0-1
ATL. CATANIA: Onorati 6; Rindone 6 (22' st Lepri ng), Baldini 6; Infantino 6, Bega 6, Cardinale 6 (35' st Pierotti ng); Gallo 6,5, Caramel 5,5 (22' st Sandri ng), Rossi 6, Modica 6, Di Simone 5,5. All.: Lombardo.
CASTEL DI SANGRO: Cudicini 6,5; Rimedio 6,5, Tresoldi 7; Cesari 6,5, Sensibile 7 (25' st Boccaccini ng), Bandirali 6,5; Pagano 6,5 (45' st Galuppi ng), Pestrin 6, Baglieri 7, Stefani 7, Bernardi 6 (10' st Iaquinta 6,5). All.: Sala.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5,5.
MARCATORE: pt 19' Baglieri.

Avellino-Nocerina 1-0
AVELLINO: Sassanelli 6,5; Trinchera 6, Dei Medici 6; Giugliano 6,5, Abeni 6, Bertoncelli 6,5; De Filippis 6 (29' st Pagliarini ng), D'Alessio 6, Zirafa 6, Dolcetti 6 (7' st Amore 6), Cabrera 5,5 (43' st De Martis ng). All.: Geretto.
NOCERINA: Criscuolo 5; Bennardo 5 (20' st Colletto ng), Esposito 6,5; Cecchi 6, D'Angelo 6, Avallone 6; Giacchino 6,5, Russo 6, Cavallo 5,5, De Palma 6 (19' st Nocera ng), Rubino 6 (28' st Cariello ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORE: pt 15' Giugliano.

Crotone-Fermana 0-1
CROTONE: Piazza 5; Erra 5 (39' st Vitale ng), Parise 6 (20' st Tondo ng); Quaranta 5,5, Sibilano 6,5, Aronica 6; La Canna 6,5 (15' st Porchia ng), Grieco 6, Barrucci 6, Tortora 5,5, Fialdini 6. All.: Silipo.
FERMANA: Ardigò 8; Maiuri 6 (33' st Prete ng), Pagani 7; D'Angelo 7, Di Salvatore 7, Perra 7; Marino 6,5, Scoponi 6,5, Mastrolilli 6 (10' st Bruno 5), Bonfanti 6,5, (46' st Di Matteo ng), Di Venanzio 6. All.: Iaconi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 4,5.
MARCATORE: pt 14' Marino.

Giulianova-Marsala 3-0
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Pastore 5,5, Peccarisi 7,5; De Sanzo 6, Evangelisti 6,5, Parisi 6; Calcagno 6 (14' st Moretti 6,5), Ferrigno 7, Giglio 6 (25' st Di Corcia 6), Delle Vedove 7, Testa 7 (45' st Amato ng). All.: D'Adderio.
MARSALA: Gazzoli 5,5; Coppola 6, Ingrosso 6; Leto 6,5, Filippi 6, Zeoli 5 (24' st Guerzoni 6); Pensalfini 5,5, Signorelli 6, Calvaresi 6, Barraco 5, Santini 5,5 (25' st Tripodi ng). All.: Cuttone.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 6.
MARCATORI: st 5' Testa, 32' Peccarisi, 44' Moretti.

Gualdo-Acireale 1-1
GUALDO: Savorani 6,5; Marcuz 6,5, De Angelis 6; Bellotti 6 (21' st Rovaris ng), Merenda 6, Costantini 6,5; Tedoldi 5,5, Bacci 5,5 (11' st Cingolani 6), Micciola 6,5, Magnani 6, Ricci 5 (16' st Costantino 6). All.: Nicolini.
ACIREALE: Betti 6,5; Anastasi 6, Rencricca 6; Bonanno 6,5, Migliaccio 6, Di Serafino 6,5; Martini 6, Pisciotta 6,5, Scichilone 7 (45' st Rinino ng), Puglisi 6 (48' st Costanzo ng), Santoruvo 6,5 (35' st Mangiapane ng). All.: Possamai-Strano.
ARBITRO: D'Agostino di Frosinone 6.
MARCATORI: st 23' Scichilone (A), 36' Micciola (G).

Juve Stabia-Foggia 1-1
JUVE STABIA: Ambra 6; De Francesco 6, Feola 5,5; Amodio 6, Di Meglio 6,5, De Falco 6 (20' st De Liguori ng); Manca 7 (28' st Fresta 5), Andrisani 5,5 (20' st Minaudo ng), Menolascina 5,5, Fontana 6, Matticari 5,5. All.: Chiancone.
FOGGIA: Morrone 6 (1' st Botticelli 5,5); Carbone 6, Anastasi 5,5; Palmieri 6,5, Puleo 6, Bianco 6,5; Colucci 5, Nicodemo 6, Brienza 5 (29' st Napolioni ng), De Feudis 7, Volturno 5 (1' st Perrone 6,5). All.: Mancano.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 22' Manca (J); st 7' Perrone (F).

Lodigiani-Ancona 2-1
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6,5, Savini 6,5; Di Donato 6,5, Pellegrino 6,5, Anselmi 6; Cardascio 6,5, Vigiani 6,5 (35' st Batti ng), Toni 7, Gennari 6,5, Sgrigna 7 (38' st Sorrentino ng). All.: Attardi.
ANCONA: Rubini 6,5; Di Nicolantonio 4, Manni 5,5; Montervino 6, Guastalvino 5, Cottini 5,5; Brioschi 5,5, Nocera 6, Cecchini 6 (26' st Panzanaro ng), Balducci 6 (26' st Baggio ng), Martinetti 6. All.: Clagluna.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6.
MARCATORI: pt 6' e 9' Toni (L), 18' Balducci (A).

Savoia-Battipagliese 2-1
SAVOIA: Rossi 6,5; Bonadei 6,5, Nocerino 6,5 (10' st Corazzini 6); Porchia 7 (38' st Misiti ng), Siroti 6, Maranzano 6; Russo 6, Monza 6,5, Tiribocchi 7 (29' st De Gregorio ng), Alessi 6, Califano 6. All.: Jaconi.
BATTIPAGLIESE: Schettino 5,5; Loria 6, Polvani 5; Olivari 7 (24' st Madonna ng), Langella 6, Bucciarelli 6, Morello 6,5, Colasante 6,5, Tozzi 6,5, Fonte ng (16' pt Borsa 6,5), De Florio 5,5 (39' st Gori ng). All.: Apuzzo.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 5.
MARCATORI: pt 9' Tiribocchi (S), 28' Tozzi (B); st 18' Monza (S).

Serie C2 **8ª Giornata/Stupisce la Torres**

L'asso di Fiori

Il bomber in miniatura entra e segna il gol che permette ai sardi di ricacciare indietro il Mestre. Giallo a Crema

di FRANCESCO GENSINI

GIRONE A. Il secondo 0-0 casalingo consecutivo non impedisce al **Pisa** di mantenersi da solo in testa alla classifica e di ritrovare, almeno nella ripresa, una manovra veloce e aggressiva. Anche perché il **Fiorenzuola**, primo degli inseguitori, non riesce a fare meglio contro l'AlbinoLeffe. Le due di testa, ancora imbattute, vedono avvicinarsi la **Biellese** che ha la meglio sul Borgosesia in uno dei numerosi derby piemontesi del girone. E a proposito di Piemonte, si fa sotto la **Pro Vercelli** di Motta che espugna il campo del **Cremapergo**, con conseguente esonero di **Chierico** e strascico extra-calcistico negli spogliatoi dei lombardi. È successo infatti che a fine partita il direttore generale della società, Sergio **Bianchi**, fratello del presidente, sia entrato per prendersela con la squadra e con l'allenatore. Dalle parole, però, il dirigente è passato ai fatti. «*Bianchi è entrato negli spogliatoi gridando che il mister non era all'altezza*» ha raccontato Chierico. «*Alla terza volta che ripeteva la stessa frase, mi sono alzato per ricordargli che in quattro anni aveva cambiato 14 allenatori. Volevo fargli capire che i problemi di questa società, forse, sono da ricercare altrove. Ma appena mi sono chinato per legarmi il laccio di una scarpa, Bianchi mi è venuto addosso e quasi senza che me ne rendessi conto mi ha rifilato un pugno*». Sei giorni di prognosi per Chierico e vicenda che adesso rischia di trasferirsi nell'aula di un tribunale.

Un undici della Torres, leader del girone B (foto Giordo)

GIRONE B. Va alla **Torres** il big-match di Sassari: il **Mestre** si inchina e promette di riprovarci al più presto. Intanto, però, i bianchi di **Mari** si godono un primato che può durare a lungo, specie se i sardi sapranno trovare continuità di rendimento in campo esterno, dove finora sono passati da belle prestazioni a pesanti sconfitte. Ricapitolando: Torres in testa, Mestre che insegue a due lunghezze. E dietro un quartetto composto da **Rimini**, **Triestina**, **Sassuolo** e **Viterbese**, quest'ultima protagonista dell'unico raid esterno della giornata con una tripletta che inguaia fortemente il Trento, ancora a digiuno di vittorie.

GIRONE C. Raggruppamento Grandi Firme, si diceva all'inizio. E le protagoniste più attese non si sono fatte attendere: 720 minuti e sono già tutte lì a darsi battaglia, chi magari di rincorsa e chi rifiatando dopo una partenza al fulmicotone. Occhio dunque alla classifica (**Cavese** e **Catanzaro** in testa, **Catania** un paio di punti dietro, **Messina** uno scalino ancora sotto) e a presenze sempre più numerose negli stadi (domenica **8.000** spettatori a Catanzaro e **5.000** a Cava dei Tirreni). A conferma di ambienti carichi e decisi, dopo anni di Purgatorio, a risalire finalmente la china.

VIERI, IL PIACERE DI SENTIRSI MASSIMILIANO

In attesa del Bobo nazionale, il **Vieri** che fa notizia è **Massimiliano**. Classe **1978**, nato a Sydney, il fratellino dell'attaccante laziale ha esordito col botto nelle file del **Fano** (girone B): 90' ad alto livello e, soprattutto, **due gol** che hanno regalato un prezioso pari alla formazione granata nell'insidiosa trasferta di Castel San Pietro. Una bella soddisfazione per Vieri jr., spesso balzato agli onori della cronaca più per l'illustre parentela che per le prestazioni sportive. Tant'è vero che con la doppietta di domenica scorsa, in un colpo solo ha già migliorato il bottino personale della passata stagione, quando a **Prato** (C1) riuscì a mettere a segno un solo gol in 15 partite. **Scuola Juventus**, Massimiliano quest'estate aveva raggiunto il fratello a Madrid per tentare anch'egli l'avventura spagnola, ma poi, con il rientro di Christian in Italia, ha deciso di fare marcia indietro. Qualche settimana di inattività e infine la scelta di accasarsi a Fano: il debutto è stato promettente, i dirigenti sono soddisfatti del suo rendimento e Massimiliano, forse, ha trovato il modo migliore per non sentirsi sempre dire: «*Ah, il fratello di...*».

IL PROSSIMO TURNO

1 novembre - 9. giornata - ore 14,30

Girone A: AlbinoLeffe-Novara, Borgosesia-Prato, Cremapergo-Biellese, Mantova-Fiorenzuola, Pontedera-Viareggio, Pro Patria-Pisa, Pro Vercelli-Alessandria, Spezia-Pro Sesto, Voghera-Sanremese

Girone B: Castel S. P.-Maceratese, Fano-Vis Pesaro, Mestre-Gubbio, Rimini-Trento, Sandonà-Giorgione, Sassuolo-Faenza, Tempio-Triestina, Teramo-Torres, Viterbese-Baracca Lugo

Girone C: Astrea-Juveterranova, Benevento-Frosinone, Castrovillari-Turris, Cavese-Nardò, Giugliano-Catania, L'Aquila-Catanzaro, Messina-Trapani, Sora-Casarano, Tricase-Chieti

MARCATORI

Girone A. 6 reti Comi (Biellese, 2 r.).
Girone B. 6 reti Borneo (Viterbese, 3 r.).
Girone C. 7 reti Passiatore (Catania, 2 r.); Torino (Messina).

Guerin TOP

GIRONE A

1) **Malatesta** (Pro Sesto)
2) **Corti** (Novara)
3) **Gorrini** (Fiorenzuola)
4) **Lauretti** (Mantova)
5) **Macelloni** (Viareggio)
6) **Zocchi** (Pro Patria)
7) **Sanguinetti** (Spezia)
8) **Col** (Pro Vercelli)
9) **Mezzini** (Pro Patria)
10) **Del Prato** (AlbinoLeffe)
11) **Vigna** (Pontedera)

All.: **Zecchini** (Pro Patria)

GIRONE B

1) **Bizzarri** (Sassuolo)
2) **Miano** (Vis Pesaro)
3) **Lo Polito** (Maceratese)
4) **Soligo** (Sandonà)
5) **Coppola** (Viterbese)
6) **Bartolone** (Gubbio)
7) **Fiori** (Torres)
8) **Signorelli** (Tempio)
9) **Vieri** (Fano)
10) **Criniti** (Triestina)
11) **Lorieri** (Baracca)

All.: **Beruatto** (Viterbese)

GIRONE C

1) **Mezzacapo** (Giugliano)
2) **Sanfratello** (Catanzaro)
3) **Cunti** (Turris)
4) **Ancora** (Tricase)
5) **Cataldi** (Juveterranova)
6) **Ciardiello** (Catanzaro)
7) **D'Antimi** (Frosinone)
8) **Marino** (Castrovillari)
9) **Torino** (Messina)
10) **Rizzioli** (Turris)
11) **Tinelli** (Tricase)

All.: **Ricciardi** (Giugliano)

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**18**	8	5	3	0	10	3
Fiorenzuola	**16**	8	4	4	0	10	3
Biellese	**15**	8	4	3	1	10	5
Pro Vercelli	**13**	8	4	1	3	12	8
Prato	**13**	8	3	4	1	5	2
Novara	**12**	8	3	3	2	7	6
Mantova	**11**	8	3	2	3	7	6
Spezia	**10**	8	2	4	2	9	7
Alessandria	**10**	8	2	4	2	7	7
AlbinoLeffe	**10**	8	3	1	4	9	11
Viareggio	**10**	8	2	4	2	5	7
Sanremese	**9**	8	1	6	1	7	7
Pro Sesto	**9**	8	2	3	3	7	9
Cremapergo	**8**	8	2	2	4	6	12
Pro Patria	**7**	8	1	4	3	9	10
Borgosesia	**6**	8	1	3	4	7	13
Pontedera	**6**	8	1	3	4	2	9
Voghera	**5**	8	1	2	5	5	9

Alessandria-Pro Patria 0-2
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Lizzani 5,5, Giannoni 5,5 (43' st Mengucci ng); Bettoni 5, Fornaciari 5,5, Melara 5,5; Giraldi 5, Catelli 5 (20' st Biaganti 5), Romairone 5,5, Montrone 5, Scaglia 5 (1' st Lanotte 5.5). All.: Maselli.
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6, Rusconi 6; Tagliaferri 6, Zocchi 6,5, Tiozzo 6; Olivari 6, Centi 6 (36' st Biagi ng), Mezzini 6,5 (28' st Guerra ng), Bonomi 5,5 (21' st Dondo 6), Provenzano 6. All.: Zecchini.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORI: pt 17' Centi; st 7' Mezzini.

Biellese-Borgosesia 1-0
BIELLESE: Morello 6,5; Lanza 6 (st 1' Severi 6), Passariello 6; Mandelli 6,5, Ferretti 6,5, Mazzia 6; Giannini 6, Rossi 6, Comi 6,5, Guidetti 6 (st 18' Millesi ng), Saresini 6 (st 1' Lembo 6). All.: Sannino.
BORGOSESIA: Dan 6,5; Paganini 6, Panella 6; Galeazzi 6, Sironi 6, Paladin 6; Dotti 6, Casu 6,5 (st 37' Simonelli ng), Misso 6, Siazzu 6,5. All.: Domenicali.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 6.
MARCATORE: pt 10' Comi rig..

Cremapergo-Pro Vercelli 1-3
CREMAPERGO: Gamberini 5; Caselli 5 (1' st Tacconi 5), Forlani 5,5; Berardi 6, Altamura 6, Pittaluga 5,5; Domini 5 (11' st Giora ng), De Paola 6,5, Araboni 6,5, Coppola 6, Caserta 5,5 (22' st Cichella ng). All.: Chierico.
PRO VERCELLI: Teti 6; Garlini 7, Ragagnin 6; Dal Compare 6, Motta 6, Groppi 6,5; Testa 6,5 (24' st Beghetto ng), Col 7, Fabbrini 6 (15' st Cavaliere ng), Fogli 7, Righi 6,5 (42' st Barbieri ng). All.: Motta.
ARBITRO: Rossi di Forlì 5.
MARCATORI: pt 44' Fabbrini (P); st 15' Fogli (P), 26' Araboni (C), 34' Righi (P).

Fiorenzuola-Albinoleffe 0-0
FIORENZUOLA: Bertaccini 6; Miccoli 6, Gorrini 6,5; Grossi 6, Conca 6,5, Consonni 6,5 (34' st Parma ng); Dosi 6,5 (37' st Niola ng), Ferraresso 6, Luciani 6, Vessella 6,5, Bolla 6. All.: Mauro.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6,5; Sonzogni 6,5, Biava 6; Zanini 6,5, Marchesi 6,5, Mignani 6,5; Mirabile 6,5, Poloni 6,5, Maffioletti 6, Del Prato 7, Bonavita 6 (22' st Zubin ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Bonin di Trieste 5.

Pisa-Novara 0-0
PISA: Verderame 6,5; Lauretti 6,5, Cei 6; Andreotti 6,5, Marcato 6, Tomei 6; Femiano 6,5, Logarzo 6, Ricci 5,5 (22' st Neri 6,5), Mobili 6 (18' st Moro 6), Muoio 5,5 (35' st Balestri ng). All.: D'Arrigo.
NOVARA: Bianchessi 6,5; Corti 6,5, Rossi 6; Gissi 6, Consonni 6,5, Guernier 6; Morlacchi 6,5, Bracaloni 6,5, Carbone 6 (42' st Liperoti ng), Cunico 6 (16' st Petrone 6,5), Preti 6,5. All.: Tedino.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 5,5.

Prato-Pontedera 1-1
PRATO: Toccafondi 6; Mascheretti 5,5 (5' st Greco 6), Cavola 6; Campolattano 5,5, Piccioni 6, Lanzara 6; Di Stefano 5,5 (8' st Bogdanov 5,5), Amrane 5, Maccarone 6, Schiavon 5,5 (27' st Abate ng), Brunetti 6. All.: Esposito.
PONTEDERA: Drago 6; Stringardi 6, Borghi 6; Fanani 6, Fiorentini 6, Cotroneo 6,5; Lorenzini 6 (13' st Angeli 6), Ardito 6, Vigna 7 (46' st Malventi ng), Carsetti 6 (22' st Bacci 6), Randazzo 6,5. All.: Masi.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6.
MARCATORI: st 1' Randazzo (Pon), 44' Maccarone (Pr) rig..

Pro Sesto-Voghera 1-0
PRO SESTO: Malatesta 7,5; Di Gioia 6, Lambrughi 6; Saini 6, Placida 6 (33' st Marzini ng), Mastrapasqua 6,5; Tono 6 (14' st Colombo 6), Brambilla 6, Temelin 6, Maiolo 6,5, Guerrisi 6 (20' st Rossetti ng). All.: Aggio.
VOGHERA: Cortinovis 5,5; Dozio 6, Ricci 5,5 (31' pt Cattaneo 6,5); Graziano 6, Rocchi 6, Frau 6; Gay 6,5, Franchi 6, Russo 6,5, Visca 6 (17' st Mozzoni 6), Orlando 5,5 (31' pt Fagnoni 6,5). All.: Bacchin.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORE: pt 3' Maiolo.

Sanremese-Mantova 0-1
SANREMESE: Passoni 5,5; Bertolone 6, Balsamo 6 (1' st Scanu 6); Tibaldo 6 (36' st Siciliano ng), Baldisserri 6,5, Lerda 6,5; Grillo 6, Balducci 5, Laghi 6,5, Calabria 6, Bifini 6. All.: Cichero.
MANTOVA: Simoni 6; Cavagnini 6,5, Morabito 6; Laureri 7, Lampugnani 5, Consoli 6; Salvagno 6,5, Faini 6, Dellagiovanna 6,5 (40' st Marchioro ng), Frutti 6, Pupita 5,5. All.: Magrin.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 6.
MARCATORE: pt 39' Laureri.

Viareggio-Spezia 1-1
VIAREGGIO: Bianchi 7; Castelli 6,5, Franzoni 6; Casoni 6,5, Macelloni 7, Gazzoli 6; Mariniello 6 (48' st Giannotti ng), Coppola 6 (40' st Menicucci ng), Bonuccelli 5,5, Reccolani 5,5, Di Natale 5,5 (18' st Bernardi 4). All.: Pruzzo.
SPEZIA: Adami 6,5; Moro 5, Gutili 6; Cioffi 5,5 (8' st Milone ng), Sottili 6, Lazzoni 6; Sanguinetti 7 (32' st Cantone ng), Zamboni 6,5, Zaniolo 6, Salsano 6, Andreini 6 (22' st Baldini 5,5). All.: Filippi.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORI: pt 20' Macelloni (V); st 14' Sanguinetti (S).

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**16**	8	5	1	2	10	9
Mestre	**14**	8	4	2	2	7	4
Rimini	**13**	8	3	4	1	15	7
Viterbese	**13**	8	3	4	1	11	7
Triestina	**13**	8	3	4	1	8	7
Sassuolo	**13**	8	3	4	1	6	6
Sandonà	**12**	8	3	3	2	9	8
Vis Pesaro	**11**	8	2	5	1	9	6
Gubbio	**11**	8	3	2	3	9	8
Baracca Lugo	**11**	8	3	2	3	6	6
Maceratese	**11**	8	3	2	3	8	9
Faenza	**11**	8	3	2	3	7	8
Teramo	**10**	8	3	1	4	7	8
Castel S. P.	**8**	8	1	5	2	6	5
Fano	**6**	8	0	6	2	7	10
Trento	**5**	8	0	5	3	4	9
Tempio	**5**	8	1	2	5	5	11
Giorgione	**5**	8	1	2	5	3	9

Baracca-Teramo 2-0
BARACCA: Gnudi 6; Toniolo 6,5, Giuliodori 6; Campofranco 6,5, Fragliasso 6, Morgante 6; Gulino 6,5 (30' st Pistore ng), Lonero 6 (29' st Pittalis ng), Lauria 6,5, Mazzucato 6,5, Lorieri 7 (39' st Falcone ng). All.: Soldo.
TERAMO: Grilli 6; Menna 6, De Angelis 6; Fanucci 6,5, De Amicis 6,5, Giampieretti 6; Pagano 6, Protano 6 (1' st Gabriele 6), Nicoletti 6, Natali 5,5 (19' st Tridente 6), Vadacca 5,5 (13' st Gama 5,5). All.: Donati.
ARBITRO: Benedetto di Messina 7.
MARCATORI: st 31' Lorieri, 48' Lauria rig..

Castel San Pietro-Fano 2-2
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6; Crivello 6,5, Mengoli 6; Barnabà 5,5, Ramponi 6, Fiumana 6; Campedelli 5,5 (1' st Locatelli 6), Viroli 6 (27' st Biserni ng), Protti 6,5, Papiri 6, Merloni 5,5 (16' st Bombardini 5,5). All.: Di Cicco.
FANO: Valleriani 6; Musco 6, Aquilini 6,5; Fagotti 6,5, D'Eustacchio 6, Cherubini 6; Borsa 6,5, Tomei 6, Vieri 7,5 (47' st Fiasconi ng), Marini 6 (34' st Cinelli ng), Di Chio 6 (29' st Palombo ng). All.: Cesaro.
ARBITRO: Evangelista di Avellino 6,5.
MARCATORI: pt 31' Protti (C), 38' Vieri (F); st 18' Vieri (F), 48' Fiumana (C).

Faenza-Sandonà 0-0
FAENZA: Turchi 6; Minardi 6, Lasi 6,5; Cortini 6, Praticò 6, Buccioli 6,5; Maenza 5 (31' st Mollica ng), Poggi ng (22' pt Mengucci 6), Protti 6,5, Carta 6,5 (32' st Del Sorbo ng), Lorenzini 6,5. All.: Gavella.
SANDONA': Conte 6,5; Bari 6, Ferrante 6; Soligo 6,5, Vecchiato 6, Sandrin 6,5; Damiani 6, Piovesan 6, Barban 6,5 (38' st Facchini ng), Ciullo 5,5, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Rossi di Forlì 6,5.

Gubbio-Giorgione 2-0
GUBBIO: Vecchini 6,5; Scagliarini 6 (25' st Proietti ng), Panisson 6 (32' st Di Lauro ng); Giacometti 6, Caracciolo 6, Bartoloni 6,5; Cau 6,5 (42' st Perilli ng), Martinetti 6, De Vito 6,5, Mattioli 6,5, Lorenzo 6. All.: Acori.
GIORGIONE: Fortin 6; Napoleoni 5,5 (19' st Cioffi 5,5), Vianello 6; Tessariol 6,5, Roma 6, Favaro 5,5; Casonato 6, Malaguti 6, Voltolini 5,5, Selvaggio 5,5 (17' st Melizza 5,5), Zalla 5,5. All.: Costantini.
ARBITRO: Lecci di Varese 6,5.
MARCATORI: st 25' Cau, 33' De Vito.

Maceratese-Tempio 1-0
MACERATESE: Palmieri 6,5; Savio 6, Lo Polito 6,5; Cellini 6,5, Moscetta 6, Cursio 6; Cerbella 5,5 (23' st Cossa ng), Tatomir 5,5 (44' st Vastola ng), Zanin 6, Di Pietro 6,5, Scirocco 5,5 (28' st Tomassoni ng). All.: Pagliari.
TEMPIO: Rossi 6; Tamburro 6, Perini 6 (37' st Drioli ng); Carlone 6, Madocci 6, Nativi 6; Pittalis 5,5, Signorelli 6,5 (26' st Castorina ng), Sposito 6, Carli 6,5, Ferrari 6. All.: Canali.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORE: pt 44' Di Pietro rig..

Torres-Mestre 1-0
TORRES: Pinna Sal. 6; Lacrimini 6, Panetto 6,5; Chessa 5 (6' st Fiori 7), Sabatelli 6, Chechi 6; Rivolta 6, Pinna Seb. 6, Udassi 6 (21' st Ranalli ng) (37' st Ledda ng), Pani 6, Sanna 6,5. All.: Mari.
MESTRE: Cima 6; Mandicino 6,5, Perenzin 6 (23' st Bisso ng); Marinello 6,5, Birtig 6, Pavanel 6 (28' st Salviato ng); Oliva 6,5, Pallanch 6, Marino 6,5, Antonello 6,5, Spinale 6 (17' st Carola 6). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Cecotti di Udine 5.
MARCATORE: st 9' Fiori.

Trento-Viterbese 0-3
TRENTO: Zomer 6; Volani 6, Girardi 5 (28' st Sceffer ng); Gallaccio 5,5, Marini 6 (7' st Ischia 6), Pellegrini 6; Bellucci 5 (7' st Orlandi 6), Brivio 6, Giulietti 5,5, Callegari 6, Garniga 5,5. All.: Bortoletto.
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 5,5, Pagano 6 (23' st Esposito ng); Valentini 6,5, Coppola 7, Parlato 6,5; Ettori 7, Foschi 6, Borneo 6,5 (36' st Fermanelli ng), Liverani 6, Testini 6,5 (27' st Trotta ng). All.: Beruatto.
ARBITRO: Cenni di Imola 6.
MARCATORI: pt 2' Testini, 20' Borneo rig.; st 37' Ettori.

Triestina-Sassuolo 1-1
TRIESTINA: Vinti 6; Manni 6 (23' st Beltrame ng), Gambaro 5 (1' st Coti 6); Bordin 6, Zola 6, Sala 6,5; Teodorani 6, Casalini 6, Tomassini 6,5, Criniti 7, Gallicchio 5,5 (41' st Loprieno ng). All.: Mandorlini.
SASSUOLO: Bizzarri 7; Conti 5,5, Ferroni 6; Torroni 6, Biondo 6,5, Galli 6; Santini 6, Mazzaferro 6,5, Pizzuto 5,5 (43' st Gioia ng), Torretta 6 (48' st Rossi ng), Ramacciotti 7 (31' st Allegro ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6,5.
MARCATORI: pt 26' Ramacciotti (S); st 9' Criniti (T) rig..

Vis Pesaro-Rimini 0-0
VIS PESARO: Boccafogli 7; Miano 6,5, Segarelli 6; Sampino 6, Mancini 6, Zanvettor 7; Ortoli 5, Tronto 6 (35' st Granozi ng), Tacchi 6, Manni 6,5, Cupellaro 5,5 (17' st Clara 6). All.: Pagliari.
RIMINI: Polito 6; Ferrari 6, Bertoni 6; Masini 6, Civero 6,5, Micco 6; Centanni 6,5 (32' st Baldelli ng), Striuli 6,5, Tedeschi 5,5, Franzini 6,5, Pittaluga 6,5. All.: Melotti.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cavese	**16**	8	4	4	0	11	4
Catanzaro	**16**	8	4	4	0	10	4
Catania	**14**	8	4	2	2	12	7
Messina	**13**	8	4	1	3	9	6
L'Aquila	**13**	8	4	1	3	7	8
Giugliano	**12**	8	3	3	2	10	7
Castrovillari	**12**	8	3	3	2	9	9
Sora	**11**	8	3	2	3	10	9
Trapani	**11**	8	3	2	3	9	9
Chieti	**11**	8	3	2	3	5	5
Turris	**11**	8	3	2	3	9	10
Benevento	**10**	8	3	1	4	6	7
Frosinone	**10**	8	3	1	4	9	11
Tricase	**9**	8	2	3	3	9	11
Juveterranova	**8**	8	1	5	2	8	9
Astrea	**8**	8	2	2	4	8	12
Nardò	**6**	8	1	3	4	6	11
Casarano	**4**	8	1	1	6	3	11

Casarano-Tricase 0-2
CASARANO: Infanti 6; Piccinno 5,5, Sportillo 6; Corvaglia 5, La Spada 5,5, Zaminga 6; Buccarello 5 (10' st Perulli 5), Fommei 5,5, Montanaro 5, Cappuccilli 6 (32' st De Pasquale ng), De Stefano 5,5 (1' st Romano 5). All.: De Pasquale.
TRICASE: Ambrosi 6,5; Di Muro 6, Mazzotta 6,5; Ancora 7, Toledo 6,5, Corradino 6,5; Mortari 6,5, Stasi 6, Tinelli 7 (38' st Simone ng), Colonna 6,5, D'Onofrio 6 (24' st Chiuri 6,5). All.: Santin.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 7.
MARCATORI: pt 46' Corvaglia (C) aut.; st 35' Tinelli.

Castrovillari-Messina 1-1
CASTROVILLARI: Tosti 6; Capecchi 6, Domma 6; Tardivo 6 (17' st Dima 6,5), De Rosa 6, Matarese 6; Pierotti 6, Martino 6,5, Marulla 6,5, Sanseverino 6 (29' st Cazzella ng), Trocini 6,5. All.: Patania.
MESSINA: Manitta 6; Milano 6 (44' st Sansone ng), De Blasio 6; Pravatà 6, Bertoni 6,5, Accursi 6; Corona 6,5 (38' st Sparacio ng), Marra 6, Torino 6,5, Catalano 6,5, Riccardo 6 (22' st Borrotzu 6). All.: Ruisi.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORI: pt 35' Marulla (C), 39' Torino (M).

Catanzaro-Sora 1-0
CATANZARO: Cerretti 6; Sanfratello 6,5, Babuin 6; De Sensi 6,5, Mariotto 6, Ciardiello 7; Criniti 6 (30' st Ascoli ng), Gaccione 6,5, Marsich 6, Selva 6,5, Di Napoli 6,5. All.: Morrone.
SORA: Roca 6; Cirelli 6, Cavallo 6 (25' st Di Giovannantonio ng); Monari 6,5, Ferretti 6,5, Contadini 6; Capparella 6, Ripa 6, Balestrieri 5,5, Bencivenga 6, Zefferi 5,5. All.: Castellucci.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
MARCATORE: pt 9' Selva.

Cavese-Giugliano 1-1
CAVESE: Siringo 6; Vezzosi 6, Illario 6; Camporese 6, Chiappetta 6,5, Cianciotta 6; Ferraro 6, Piemonte 6,5, Spilli 6, Pinto 6, Ria 6 (38' st Ghillani ng). All.: Capuano.
GIUGLIANO: Mezzacapo 7; Bocchino 6, Rogazzo 6; Monti 6, Grasso 6,5, Schettini 6 (50' st De Carlo ng); Pisani 5,5, Cerbone 6, Campilongo 6, Farinelli 5 (20' st Barbini 6), Bozzetti 5 (10' st Fecarotta 6). All.: Ricciardi.
ARBITRO: Gasparoni di Ancona 7.
MARCATORI: pt 25' Chiappetta (C); st 40' Grasso (G).

Chieti-Juveterranova 0-0
CHIETI: Musarra 6; Zaccagnini 6, Battisti 6,5; Fois ng (20' pt Guglielmino 6), Gabrieli 6, Andreotti 6,5; Terzaroli 6,5, Scarpa 6 (30' st De Cresce ng), Di Matteo 6, Marchegiani 6, Sgherri 6. All.: Pace.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6,5; Milazzo 6, Comandatore 6,5; Rufini 6,5, Cataldi 7, Surace 6; Di Meo 6 (18' st Carosella 6,5), Tedesco 6 (32' st Pappalardo ng), Bianco 6, Perricone 6, Di Dio 6 (43' st Tomasi ng). All.: Foti.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6,5.

Frosinone-L'Aquila 2-0
FROSINONE: Pierangeli 6; Bagaglini 6, Tenace 6; Battisti 6, Carli 7, Sbaglia 7; D'Antimi 7, Felici 6,5, Federici 6,5, Marrocolo 6 (41' st Anastasi ng), Galeano 6,5 (35' st Prosperi ng). All.: Di Pucchio.
L'AQUILA: Battistini 6,5; Condò 5, De Amicis 5; Leoni 6, Scotti 6, Giansante 5,5; Antonelli 6,5, Gazzani 5,5, Tribuna 5 (21' st Porro 5), Ciaramella 6, Neroni 6. All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Ardito di Bari 7.
MARCATORI: st 1' Federici, 28' Galeano.

Trapani-Benevento 1-0
TRAPANI: Guaiana 6; Sparti 5,5, Colletto 6; Formisano 6, Toti 6, Bucciarelli 5,5; Friscia 6,5, Silvestri 6 (28' st Bovio ng), Napoli 5,5, Lo Bue 6, Ferrara 5,5 (13' st Gianguzzo ng) (34' st Conte 6,5). All.: Papagni.
BENEVENTO: Dei 6; Mastroianni 6, Petitto 6; De Simone 5,5, Compagno 6, Mariani 6; Guida 5, Di Giulio 6, Marra 6 (23' st Massaro ng), Bertuccelli 5, Campo 5,5 (45' st Voglino ng). All.: Dellisanti.
ARBITRO: Griselli di Livorno 5.
MARCATORE: st 48' Conte.

Turris-Astrea 3-0
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6, Cunti 6,5; Dell'Oglio 7, Ferraro 6,5, Schettini 6; Vitiello 7, Costantini 6, Acampora 7 (30' st D'Antò ng), Rizzioli 6,5 (7' st De Carolis 6), Lattanzi 6 (10' st De Santis 6). All.: Esposito.
ASTREA: Izzi 6; Centrone 5,5, Mattei 6; Cruciani 5,5 (15' st Aglitti ng), Legnani 6 (20' st Piergentili ng), Carnesecchi 6; Polidori 6, Gallo 5,5, Cordelli 5,5, Mancini 6 (30' st Dalia ng), Piccheri 6. All.: Sabadini.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5,5.
MARCATORI: pt 49' Rizzioli rig.; st 19' Acampora, 33' De Carolis rig.

Recupero
Turris-Giugliano 2-2
MARCATORI: pt 13' De Santis (T); st 19' Bozzetti (G), 38' Lattanzi (T), 40' Monti (G).

Dilettanti L'Orvietana non va in gol da 720 minuti

GIRONE A - Vince solo il Corbetta

CLASSIFICA	P	G
Valenzana	20	8
Solbiatese	15	8
S. Angelo	15	8
Imperia	14	8
Cuneo	14	8
Novese	12	8
Sangiustese	12	8
Sestrese	11	8
Derthona	11	8
Corbetta	11	8
Legnano	10	8
Ivrea	9	8
Casale	9	8
Valle d'Aosta	8	8
Acqui	8	8
Verbania	6	8
Sancolombano	5	8
Guanzatese	3	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Acqui-Sancolombano, Casale-Guanzatese, Derthona-Novese, Legnano-Valenzana, S. Angelo-Cuneo, Sangiustese-Ivrea, Sestrese-Imperia, Valle d'Aosta-Corbetta, Verbania-Solbiatese

RISULTATI
Corbetta-Acqui 1-0
92' Gatto
Cuneo-Derthona 2-2
5' Falzone (D) rig., 54' Lerda(C) rig., 69' Falzone (D), 85' Moschetti (C)
Guanzatese-Legnano 1-1
8' Rovellini (L), 53' Francani (G)
Imperia-Valenzana 0-0
Ivrea-Valle d'Aosta 1-1
24' Piro (V), 67' Marsan (I)
Novese-Sangiustese 3-3
22' Maggio (S), 46' Celella (N), 52' rig. e 58' Spatari (N), 70' Maggio (S) rig., 72' Pisasale (S)
Sancolombano-Casale 0-0
Sestrese-Verbania 0-0
Solbiatese-S. Angelo 0-0

GIRONE B - Meda fermato in casa

CLASSIFICA	P	G
Meda	18	8
Reggiolo	15	8
Crociati Parma	14	8
Arzignano	13	8
Oggiono	13	8
Fidenza	13	8
Atl. Milan	12	8
Adriese	12	8
Fanfulla	12	8
Casalese	12	8
Rovigo	12	8
Trevigliese	11	8
Montecchio	11	8
Legnago	10	8
Mariano	6	8
Monselice	5	8
P. S. Pietro	3	8
Portoviro	3	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Adriese-Crociati Parma, Atl. Milan-Mariano, Casalese-Fanfulla, Fidenza-Trevigliese, Legnago-Rovigo, Meda-Reggiolo, Monselice-Arzignano, Montecchio-Oggiono, P. S. Pietro-Portoviro

RISULTATI
Arzignano-Atl. Milan 1-1
34' Zagati (AM), 66' Soave (A)
Crociati Parma-Monselice 1-0
58' Rossi
Fanfulla-Adriese 0-0
Meda-Montecchio 0-1
7' Borriero
Oggiono-Legnago 0-0
Portoviro-Fidenza 0-1
41' Boninsegna
Reggiolo-Mariano 3-0
5' Sanzone, 52' Parmigiani, 76' Manganotti
Rovigo-P. S. Pietro 2-0
20' Gasparello (R), 26' aut. Brembilla (PSP)
Trevigliese-Casalese 1-0
28' Domenghini

GIRONE C - Thiene, ottavo centro

CLASSIFICA	P	G
Thiene	24	8
Montichiari	20	8
Bassano	15	8
Sanvitese	13	8
Bagnolenese	13	8
Arco	12	8
Südtirol	12	8
Pordenone	11	8
S. Lucia	9	8
Martellago	9	8
Pievigina	9	8
Settaurense	8	8
Portosummaga	8	8
Caerano	8	8
Rovereto	7	8
Itala S. Marco	7	8
Ospitaletto	3	8
Romanese	3	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Arco-S. Lucia, Bassano-Portosummaga, Itala S. Marco-Bagnolenese, Martellago-Sanvitese, Montichiari-Ospitaletto, Pievigina-Rovereto, Pordenone-Caerano, Romanese-Thiene, Südtirol-Settaurense

RISULTATI
Caerano-Itala S. Marco 1-3
40' Franchi (I), 51' Vianello (C), 55' Iuculano (I), 59' Giro (I)
Montichiari-Bassano 1-0
17' Pau
Ospitaletto-Bagnolenese 1-1
20' Tirelli (O) aut., 47' Zanetti (B) aut.
Portosummaga-Martellago 1-3
1' Perrotti (P), 15' Barbieri (M), 22' Fusaro (M), 65' Giovannelli (M)
Rovereto-Südtirol 0-1
68' Delvecchio
S. Lucia-Romanese 1-1
51' Tormen (S), 65' Beloti (R)
Sanvitese-Pievigina 1-1
47' Andretta (P), 67' Nuti (S)
Settaurense-Arco 0-0
Thiene-Pordenone 3-1
9' e 38' Virille (T), 42' Dal Balcon (T), 91' Pedriali (P) rig.

GIRONE D - Rallenta il San Marino

CLASSIFICA	P	G
San Marino	18	8
Imolese	13	8
Mosciano	12	7
Forlì	12	8
Senigallia	12	8
Monturanese	11	8
Castelfranco	11	8
Santarcangiolese	10	8
Sambenedettese	10	8
Urbania	10	8
Santegidiese	9	8
Lucrezia	9	8
Tolentino	9	8
Riccione	8	8
Pavullese	8	7
N. Jesi	6	8
Felsina S.Lazzaro	6	8
Russi	5	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Felsina S.Lazzaro-Santarcangiolese, Forlì-Lucrezia, Monturanese-Imolese, Mosciano-Senigallia, N. Jesi-San Marino, Pavullese-Russi, Riccione-Castelfranco, Sambenedettese-Santegidiese, Urbania-Tolentino

RISULTATI
Castelfranco-Urbania 2-0
65' Fantazzi, 85' T. Barbieri
Imolese-Forlì 1-0
71' Actis Dato
Lucrezia-Felsina S.Lazzaro 1-1
68' Camilletti (L), 88' Giglioli (F)
Pavullese-Mosciano sosp.
Russi-San Marino 1-1
33' Maurisi (SM), rig., 52' Righetti (R)
Santarcangiolese-Samb. 1-1
19' Mazza (Sant), 28' Marzocchi (Samb)
Santegidiese-N. Jesi 1-1
10' Brescini (NJ), 92' Schiavi (S)
Senigallia-Riccione 1-1
17' Brigliadori (R), 72' Bellagamba (S)
Tolentino-Monturanese 1-1
21' Silvi (T), 40' Nardone (M), rig.

GIRONE E - Nulla di nuovo in testa

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	20	8
Sangiovannese	17	8
Aglianese	16	8
Rieti	16	8
Colligiana	14	8
Guidonia	14	8
S. Gimignano	13	8
Sestese	11	8
Sansepolcro	10	8
Castelfiorentino	10	8
Foligno	10	8
Città di Castello	10	8
Poggibonsi	7	8
Tivoli	7	8
Ellera	6	8
Narnese	5	8
Orvietana	4	8
Larcianese	4	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Castelfiorentino-Sansepolcro, Città di Castello-Larcianese, Colligiana-Aglianese, Ellera-Sangiovannese, Foligno-Narnese, Orvietana-S. Gimignano, Rondinella Imp.-Guidonia, Sestese-Poggibonsi, Tivoli-Rieti

RISULTATI
Aglianese-Foligno 2-0
61' Meoni, 93' Bionciolini, rig.
Guidonia-Ellera 3-2
10' Bizzarri (G), 26' Prunecchi (E), 70' Sette (G), 77' Benedetti (G), 85' Palazzoni (E)
Narnese-Sestese 0-0
Orvietana-Castelfiorentino 0-0
Poggibonsi-Rondinella Imp. 1-2
15' Menegatti (RI), 23' Di Fiandra (RI), 76' Caridi (P)
Rieti-Colligiana 2-0
45' Cipelli, 47' Provitali
S. Gimignano-Larcianese 4-0
8' e 20' Aurino, 56' Cioffi, rig., 81' Baglioni
Sangiovannese-C. di Castello 3-1
13' Nofri Onofri (CdC) aut., 55' Nofri Onofri (CdC), 63' Battistini (S), 69' Parravicini (S) rig.
Sansepolcro-Tivoli 4-0
13' Consorte, 23' Pazzaglia rig., 50' Consorte, 59' Pazzaglia

GIRONE F - Castelnuovo corsaro

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	21	8
Massese	19	8
Latina	16	8
Camaiore	15	8
Versilia	13	8
Civitavecchia	12	8
Selargius	11	8
Cascina	11	8
Grosseto	11	8
S. Teresa	10	8
Olbia	10	8
Castelsardo	9	8
Venturina	7	8
Mob. Ponsacco	7	8
Fregene	7	8
Ladispoli	6	8
Atl. Elmas	6	8
Arzachena	6	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Arzachena-Olbia, Camaiore-Versilia, Cascina-Fregene, Castelnuovo-Atl. Elmas, Civitavecchia-Massese, Ladispoli-Castelsardo, S. Teresa-Latina, Selargius-Grosseto, Venturina-Mob. Ponsacco

RISULTATI
Atl. Elmas-Latina 1-1
25' Pilo (AE), 46' Passalacqua (L)
Castelsardo-Venturina 1-1
50' Fabbrini (V), 52' M. Carta (C) rig.
Civitavecchia-S. Teresa 1-0
26' Trovò
Fregene-Selargius 1-2
30' Erriu (S), 45' Timido (F) aut., 85' Cucca (F)
Grosseto-Camaiore 0-2
17' Vannoni rig., 62' Bresciani
Massese-Arzachena 3-0
25' Salaris aut., 46' Mosti, 70' V. Baldarin aut.
Mob. Ponsacco-Castelnuovo 0-1
24' Barsotti
Olbia-Cascina 1-0
85' Scozza
Versilia-Ladispoli 1-0
26' Rubinacci

GIRONE G - Pro Cisterna affonda

CLASSIFICA	P	G
Potenza	18	8
Lanciano	17	8
Isernia	16	8
Pro Cisterna	16	8
Melfi	15	8
Terracina	13	8
Renato Curi	13	8
Ortona	12	8
Anagni	11	8
Campobasso	10	8
Ceccano	10	8
Barletta	10	8
Isola Liri	9	8
Real Piedimonte	7	8
Cerignola	7	8
Luco dei Marsi	6	8
Sezze	5	8
Bisceglie	4	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Barletta-Isola Liri, Campobasso-Bisceglie, Ceccano-Isernia, Lanciano-Ortona, Luco dei Marsi-Potenza, Melfi-Terracina, Pro Cisterna-Cerignola, Renato Curi-Real Piedimonte, Sezze-Anagni

RISULTATI
Anagni-Barletta 1-0
35' Biancolino
Bisceglie-Lanciano 0-2
52' e 73' Alfonso
Cerignola-Melfi 0-1
37' Cirigliano
Isernia-Luco dei Marsi 1-0
23' Di Stefano
Ortona-Ceccano 0-1
93' Crialesi
Potenza-Sezze 3-1
35' De Solda (P), 67' Bellacicco (P), 80' Pinti (S), 90' Drago (P)
Real Piedimonte-Isola Liri 2-1
33' Russo (R), 47' Valeriano (R), 48' Tavolieri (I)
Renato Curi-Pro Cisterna 2-0
27' Del Core, 72' Damato
Terracina-Campobasso 0-0

GIRONE H - Fasano su autorete

CLASSIFICA	P	G
Fasano	21	8
Rutigliano	19	8
Rossanese	17	8
Galatina	13	8
Altamura	13	8
A. Toma Maglie	12	8
Noicattaro	12	8
Locri	11	8
Silana	10	8
C. Lamezia	10	8
Taranto	9	8
Martina	9	8
N. Vibonese	9	8
Cirò Krimisa	8	8
R. di Lauria	8	8
Corigliano	7	8
Rende	7	8
Policoro	2	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
A. Toma Maglie-Altamura, C. Lamezia-Taranto, Locri-Rutigliano, Martina-Fasano, Noicattaro-Cirò Krimisa, Policoro-Rende, R. di Lauria-Corigliano, Rossanese-Galatina, Silana-N. Vibonese

RISULTATI
Altamura-Noicattaro 0-1
11' Lapenna rig.
Corigliano-A. Toma Maglie 1-2
46' Iantorno (C), 49' Savina (A), 71' Luperto (A) rig.
Fasano-Policoro 1-0
63' Marasco aut.
Galatina-Locri 3-0
8' Contaldo, 84' De Padova, 87' Contaldo
N. Vibonese-Cirò Krimisa 0-5
67' e 74' rig. Bellomo, 79' Rusciani rig., 90' Ferraro, 93' Caiaffa
Rende-R. di Lauria 2-1
16' Cirillo (RdL), 55' Perrotta (Re), 72' Franco (Re)
Rutigliano-Martina 2-0
26' Di Domenico, 83' Pinto
Silana-C. Lamezia 2-1
42' Lio (C) rig., 57' Calabretta (S), 69' Londino (S) rig.
Taranto-Rossanese 0-1
41' Aliotta

GIRONE I - Sorrento sale in vetta

CLASSIFICA	P	G
Igea	15	8
Sorrento	15	8
Viribus Unitis	15	8
Sant'Anastasia	14	8
Sciacca	13	8
Vittoria	13	8
Internapoli	11	8
Pro Ebolitana	11	8
Casertana	11	8
Milazzo	10	8
Palmese	10	8
Agrigento	10	8
Terzigno	9	8
Puteolana	9	8
Ragusa	8	8
Siracusa	7	8
Sancataldese	3	8
Mazara	3	8

Prossimo turno (1-11-1998, ore 14,30)
Agrigento-Milazzo, Casertana-Viribus Unitis, Igea-Sciacca, Mazara-Sant'Anastasia, Puteolana-Palmese, Siracusa-Sancataldese, Sorrento-Pro Ebolitana, Terzigno-Ragusa, Vittoria-Internapoli

RISULTATI
Internapoli-Puteolana 0-0
Mazara-Sorrento 0-1
25' Incarnato
Milazzo-Terzigno 0-0
Palmese-Casertana 3-0
12' e 35' Langella, 85' Ianniello
Pro Ebolitana-Agrigento 2-0
15' Guadagnuolo, 35' Ferullo
Ragusa-Vittoria 1-2
32' Quattropani (V), 64' Nassi (R), 75' Petitto (V)
Sancataldese-Igea 0-0
Sant'Anastasia-Sciacca 1-0
32' Serino
Viribus Unitis-Siracusa 0-0

Inghilterra La risposta di Owen

Il baby gioca a poker

La stella del Liverpool smentisce i critici che lo volevano in crisi segnando quattro reti al malcapitato Nottingham Forest

Ugo Ehiogu, punto di forza della difesa dell'Aston Villa (Fotosportln.)

Due storie diverse: quella di Michael Owen e quella di Paolo Di Canio. Una bella favola la prima, iniziata un anno fa, portata avanti a Francia 98 con le splendide reti a Romania e Argentina e rinnovatasi sabato scorso con quattro gol al Nottingham Forest *(sopra, fotoAP, una rete di Owen)*. Il baby-fenomeno di Liverpool rialza la cresta e zittisce buona parte della stampa inglese che aveva già iniziato a storcere il naso. C'erano dubbi sulla forma dell'attaccante diciottenne, che li ha dissipati in un sol colpo mettendo a segno, per la prima volta in carriera, quattro gol in una sola gara di Premiership. Owen era a secco da agosto e in tanti – pessimi cronisti a dire il vero – iniziavano a dubitare delle sue qualità. Oggi il gioiello dei "reds" comanda la classifica dei bomber con 8 reti, ma forse il motivo della sua rinascita sta nel compagno di reparto. A Valencia – in Coppa Uefa – l'attaccante non aveva brillato e a fargli da spalla c'era Robbie Fowler. Sabato scorso Owen s'è ritrovato in coppia con Karl-Heinz Riedle e ha seppellito la difesa del Nottingham con una quaterna stupenda. Non è un caso, perché nella passata stagione il ragazzo è esploso proprio con il tedesco al suo fianco e al termine del campionato le reti segnate sono state ben 18. I due managers – Roy Evans e Gerard Houlier – devono averlo capito e ora per Fowler si annunciano tempi duri.

La storia triste è invece quella di Paolo Di Canio: castigato dalla Football Association, che lo ha condannato ad 11 giornate di squalifica per la spinta rifilata all'arbitro Paul Alcock in Sheffield-Arsenal. Rientrerà il 26 dicembre, ma forse per Di Canio sarebbe meglio cambiare aria, visto il clima che si è creato dopo la sentenza. Pochi "pro" e molti "contro", in un Inghilterra che chiedeva una punizione ben più severa per il "teppista italiano".

Intanto, dopo alcune settimane di dubbi e incertezze, si è risolto il problema della panchina del Leeds. Il posto di George Graham, passato al Tottenham, è stato preso da David O'Leary, già suo secondo.

Guido De Carolis

POSTICIPO DELLA 9. GIORNATA

Leicester-Tottenham 2-1
L. Ferdinand (T) 13', Heskey (L) 37', Izzet (L) 85'

10. GIORNATA

Aston Villa-Leicester 1-1
Cottee (L) 36', Ehiogu (A) 68'

Blackburn-Arsenal 1-2
Anelka (A) 25', Petit (A) 39', Johnsson (B) 60'

Charlton-West Ham 4-2
Rufus (C) 17' aut., Tiler (C) 29', Berkovic (W) 40', Mills (C) 73', Hunt (C) 87', Redfearn (C) 90'

Derby County-Manchester Utd 1-1
Burton (D) 74', Cruijff (M) 86'

Leeds-Chelsea 0-0

Liverpool-Nottingham Forest 5-1
Owen (L) 10', 38', 71' rig. e 77', Freedman (N) 18', McManaman (L) 23'

Sheffield W.-Everton 0-0

Southampton-Coventry 2-1
Le Tissier (S) 23', Østenstad (S) 44', Dublin (C) 60'

Tottenham-Newcastle 2-0
Iversen 40' e 76'

Wimbledon-Middlesbrough 2-2
Mustoe (M) 23', Gayle (W) 26' e 76', Ricard (M) 37'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aston Villa	22	10	6	4	0	11	3
Manchester Utd	18	9	5	3	1	19	8
Arsenal	17	10	4	5	1	12	5
Liverpool	16	10	4	4	2	18	11
Middlesbrough	16	10	4	4	2	16	11
Chelsea	16	9	4	4	1	13	9
Newcastle	14	10	4	2	4	15	13
Tottenham	14	10	4	2	4	12	16
Charlton	13	10	3	4	3	17	14
Leeds	13	10	2	7	1	9	6
Derby County	13	10	3	4	3	8	7
Leicester	13	10	3	4	3	10	10
West Ham	13	10	3	4	3	9	12
Wimbledon	13	10	3	4	3	15	18
Everton	12	10	2	6	2	6	6
Sheffield W.	10	10	3	1	6	8	10
Blackburn	8	10	2	2	6	10	14
Coventry	8	10	2	2	6	7	16
Nottingham Forest	8	10	2	2	6	7	16
Southampton	5	10	1	2	7	6	23

Francia ■ **I problemi dei nostri**

Non è "douce France"

Padovano che si frattura una gamba; Simone sempre in bilico;Ravanelli spesso fischiato. Per gli italiani è dura

La vita dell'emigrante, si sa, è difficile. Anche quando si tratta di emigranti del pallone, con contratti dorati e benefit di ogni genere. Se l'Italia è diventata terra di conquista per tanti calciatori francesi negli ultimi anni, al contrario la Francia si è rivelata un po' "matrigna" nei confronti dei nostri calciatori che hanno compiuto il percorso inverso. Tra la sfortuna, polemiche e qualche "veleno". L'ultimo caso è esemplare: riguarda Michele Padovano, ex prolifico bomber di scorta della Juventus, approdato a Metz passando dal Crystal Palace inglese. Prima ancora che l'accordo fosse formalizzato, al primo allenamento con la squadra lorenese, si è lesionato i legamenti. Sei mesi di sosta obbligata. Una gran sfortuna. Fortuna, invece, che Charles Molinari, presidente del Metz, gli abbia fatto ugualmente un contratto. *«La parola val più di ogni scritto»* ha detto. Tanto più che, vista la situazione, il Crystal Palace ha abbassato notevolmente il prezzo. Insomma l'avventura transalpina di Padovano è iniziata nel peggiore dei modi.

Ravanelli: due gol al Sochaux (fotoAP)

Ma non è stata proprio "douce France" neppure per i due più illustri italiani capitati da queste parti. Di Marco Simone nessuno al Paris Saint-Germain ha mai messo in dubbio il valore, che lui ha confermato a suon di gol (13 la scorsa stagione, 4 in quella in corso), ma il rapporto è stato difficile tanto che, per tutta l'estate, si è parlato di una sua possibile partenza. E se ne continua a parlare tuttora. Stesso discorso per Fabrizio Ravanelli, approdato un anno fa al Marsiglia, anche lui, via Inghilterra. Di fronte al pubblico più passionale di Francia, lui, che aveva fatto innamorare le folle juventine, non è ancora riuscito a rendere come si sperava. Anzi, fin dalle prime partite in Francia, gli è stata affibbiata una fama di simulatore di falli, assolutamente esagerata, che stenta a togliersi di dosso.

Francia calcistica amara anche per gli altri italiani meno noti. Hanno avuto poca fortuna l'ex genoano Roberto Onorati (retrocesso con il Nizza e poi gravemente infortunato), l'ex fiorentino Alberto Malusci e l'ex parmigiano Ivan Franceschini approdati due stagioni fa al Marsiglia. L'unico italiano che ha sfondato davvero in Francia fu, negli Anni 70, Delio Onnis, che segnò caterve di gol a Reims, Monaco e Tours. Aveva passaporto italiano essendo nato in Ciociaria, ma tutta la sua formazione calcistica era avvenuta in Argentina dov'era approdato a soli due anni di età.

Bruno Monticone

10. GIORNATA

Auxerre-Lione 1-0
Marlet 37'
Bastia-Strasburgo 0-0
Bordeaux-Nancy 2-0
Laslandes 26' e 90'
Le Havre-Tolosa 0-0
Metz-Monaco 1-0
Rodriguez 31' rig
Montpellier-Lens 1-0
Maulida 57'
Nantes-Paris SG 0-0
O. Marsiglia-Sochaux 4-0
Ravanelli 43' e 90', Camara 55' e 70'
Rennes-Lorient 1-0
Nonda 11'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	25	10	8	1	1	22	8
O. Marsiglia	24	10	7	3	0	21	7
Rennes	20	10	6	2	2	12	11
Auxerre	18	10	5	3	2	14	9
Monaco	17	10	5	2	3	15	7
Nantes	17	10	5	2	3	13	10
Lione	16	10	4	4	2	14	8
Montpellier	14	10	4	2	4	21	17
Paris SG	12	10	3	3	4	7	8
Bastia	11	10	3	2	5	10	11
Lens	11	10	3	2	5	15	17
Nancy	10	10	2	4	4	9	12
Strasburgo	10	10	2	4	4	5	9
Tolosa	10	10	2	4	4	8	17
Lorient	8	10	1	5	4	8	14
Metz	8	10	1	5	4	5	11
Le Havre	7	10	1	4	5	6	11
Sochaux	5	10	1	2	7	6	24

Bernard LAMA (Paris Saint-Germain)
Tomasz KLOS (Auxerre)
Cyril DOMORAUD (Marsiglia)
Dominique ARRIBAGÉ (Rennes)
Teddy BERTIN (Strasburgo)
Francis LLACER (Paris Saint-Germain)
Eric CARRIÈRE (Nantes)
Cyril JEUNECHAMP (Auxerre)
Christophe DELMOTTE (Lione)
Lilian LASLANDES (Bordeaux)
Fabrizio RAVANELLI (Marsiglia)
Allenatore: **Rolland COURBIS** (Marsiglia)

Belgio

11. GIORNATA

Aalst-Harelbeke 2-2
Thiebaut (A) 28', Lammers (H) 39', De Oliveira (A) 42', Baudry (H) 88'
Charleroi-Beveren 1-2
Puglits (B) 49' rig., M. Zewlakov (B) 61', N'Goram (C) 72'
Courtrai-Mouscron 2-2
Ban (M) 1', Keta (C) 33' rig., Pierre (M) 68', Prunier (C) 86'
Gand-FC Bruges 0-4
De Brul 31', 72' e 84', Schockaert 90'
Genk-Westerlo 3-0
Origi 22' e 46', Oulare 77'
Lierse-Lommel 2-1
Waligora (Lo) 7', Brocken (Li) 18', Huysmans (Li) 64'
Lokeren-Anderlecht 2-3
Zetterberg (A) 28', De Boeck (A) 34' e 76', Janssens (L) 36', Koller (L) 73'
Ostenda-St. Trond 0-1
Rudonja 8'
Standard Liegi-Ekeren 1-0
Godfroid 75'

CLASSIFICA: Genk 26; Lokeren, FC Bruges 23; St. Trond 20; Standard Liegi, Westerlo 19; Lierse, Gand 16; Aalst 15; Beveren, Charleroi, Anderlecht, Mouscron 14; Ekeren 11; Lommel 8; Harelbeke, Ostenda 7; Courtrai 6.

Får Øer

13. GIORNATA: B36 Torshavn-IF Fuglafjordur 7-2; GI Gota-HB Torshavn 1-3; NSI Runavik-KI Klaksvik 0-0; TB Tvoroyri-Sumba 2-2; VB Vågur-B68 Toftir 3-1.
14. GIORNATA: B68 Toftir-B36 Torshavn 2-3; HB Torshavn-VB Vagur 5-1; IF Fuglafjordur-TB Tvoroyri 1-2; KI Klaksvik-GI Gota 4-2; Sumba-NSI Runavik 1-6.
15. GIORNATA: GI Gota-Sumba 11-1; HB Torshavn-B68 Toftir 3-1; NSI Runavik-IF Fuglafjordur 1-1; TB Tvoroyri-B36 Torshavn 0-3; VB Vagur-KI Klaksvik 0-4.
16. GIORNATA: B36 Torshavn-NSI Runavik 2-0; B68 Toftir-TB Tvoroyri 4-3; IF Fuglafjordur-GI Gota 0-4; KI Klaksvik-HB Torshavn 2-2; Sumba-VB Vagur 1-1.
17. GIORNATA: GI Gota-B36 Torshavn 5-2; HB Torshavn-Sumba 4-1; KI Klaksvik-B68 Toftir 4-3; NSI Runavik-TB Tvoroyri 1-0; VB Vagur-IF Fuglafjordur 1-1.
ULTIMA GIORNATA: B36 Torshavn-VB Vagur 8-2; B68 Toftir-NSI Runavik 3-2; IF Fuglafjordur-HB Torshavn 1-10; Sumba-KI Klaksvik 2-5; TB Tvoroyri-GI Gota 1-5.

CLASSIFICA: HB Torshavn 45; KI Klaksvik 38; B36 Torshavn 37; GI Gota, NSI Runavik 28; B68 Toftir 22; VB Vagur 21; IF Fuglafjordur 11; Sumba 9; TB Tvoroyri 8.

L'HB si laurea campione; il KI disputerà la Coppa delle Coppe, il B36 la Coppa Uefa, il GI l'Intertoto.
MARCATORI: **20 reti:** I. A. Borg (B36).

Austria

13. GIORNATA

Austria Lustenau-Sturm Graz 1-2
Haas (S) 21', Schopp (A) 28, Tiefenbach (A) 44'
Austria Salisburgo-Tirol Innsbruck 1-1
Scharrer (T) 25', Ivanauskas (S) 77'
Grazer AK-LASK Linz 0-2
Frigaard 37', 87'
Rapid Vienna-Steyr Vorwärts 5-1
Prosenik (R) 23', 47' rig, Heraf (R) 37', Adzic (R) 43', Vier (R) 68', Hubic (S) 77'
SV Ried-Austria Vienna 2-1
Strafner (R) 15', Sliwowski (R) 16', Mayrleb (A) 80'

CLASSIFICA: Grazer AK 29; Sturm Graz, LASK Linz 28; Rapid Vienna 24; Austria Vienna 18; Tirol Innsbruck 16; Austria Salisburgo 14; SV Ried 9; Austria Lustenau 7; Steyr Vorwärts 2.

Finlandia

COPPA
Quarti di finale
PK 35-Jazz 3-2 dts; JJK-PyRy Nokia 0-2; HJK-MyPa 3-2; FinnPa-FC Haka 1-1 dts, 6-5 rig.

Albania

Per decisione del giudice sportivo il 3-2 di Skënderbeu-Vllaznia è stato trasformato in 0-2.
7. GIORNATA: Apolonia-Lushnja 1-1; Bylis Ballshi-Tirana 2-1; Dinamo-Besa 1-0; Flamurtari-Partizani 0-0; Laçi-Elbasani 1-0; Shkumbini-Vllaznia 1-0; Skënderbeu-Burreli 2-1; Teuta-Tomori 1-0.
CLASSIFICA: Vllaznia 16; Bylis Ballshi 15; Dinamo 14; Lushnja 13; Laçi, Tirana 11; Elbasani, Partizani, Teuta 10; Tomori, Besa, Shkumbini 9; Burreli, Flamurtari 6; Apolonia 5; Skënderbeu 3.

Bulgaria

10. GIORNATA: Dobrudzha Dobrich-Minior Pernik 2-0; Levski Kyustendil-Shumen 3-0; Levski Sofia-Pirin Bragoevgrade 5-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA Sofia 0-0; Metalurg Pernik-Lokomotiv Sofia 2-1; Septemvry Sofia-Botev Plovdiv 2-0; Slavia Sofia-Neftochimik Burgas 1-2; Spartak Varna-Litex Lovech 0-2.
CLASSIFICA: Litex Lovech, Levski Sofia 23; Levski Kyustendil, Neftochimik Burgas 19; Slavia Sofia, CSKA Sofia 17; Minior Pernik 15; Lokomotiv Sofia 14; Dobrudzha Dobrich 13; Spartak Varna 12; Botev Plovdiv 11; Metalurg Pernik 10; Shumen 9; Septemvry Sofia, Pirin Bragoevgrade 8; Lokomotiv Plovdiv 6.

Rep. Ceca

10. GIORNATA: FC Karvina-FK Teplice 0-2; FK Jablonec-Boby Brno 1-1; Petra Drnovice-Slavia Praga rinviata; SK Hradec Kralove-Dukla Pribram 3-0; Sigma Olomouc-Viktoria Zizkov 2-1; Slezska FC Opava-Slovan Liberec 2-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 1-1; Viktoria Plzen-Chmel Blsany 2-1.
CLASSIFICA: FK Teplice 23; Sigma Olomouc 19; Sparta Praga, Petra Drnovice 18; Slezska FC Opava 17; Chmel Blsany 16; Banik Ostrava, Viktoria Zizkov 14; Slavia Praga 13; Slovan Liberec, SK Hradec Kralove, Viktoria Plzen 11; FK Jablonec 8; Boby Brno, FC Karvina 7; Dukla Pribram 6.

Danimarca

12. GIORNATA
AaB Aalborg-Vejle 4-2
Casper Dalgas (V) 6' rig., Jesper Søgaard (V) 8', Allan Gaarde (A) 61', 65' e 69', Steffen Højer (A) 90'
Agf Aarhus-Silkeborg rinviata
B 93 Copenaghen-Brøndby 1-0
Brian Jensen(Br) 8' aut.
Herfølge-FC Copenaghen 2-3
Thomas Thorninger (F) 11', Jimmy Kastrup (H) 41', David Nielsen (F) 53', Bo Henriksen (H) 80', Martin Nielsen (F) 90'
Lyngby-AB Copenaghen rinviata
Viborg-Aarhus Fremad 2-4
Ove Hansen (A) 21', Klaus Kjærgaard (V) 30', Heine Fernandez (V) 43', Gregers Ulrich (A) 55', Brian Priske (A) 60' e 72'
CLASSIFICA: AB Copenaghen, AaB Aalborg 26; Herfølge, FC Copenaghen 19; Brøndby 18; Agf Aarhus 17; Vejle 16; Lyngby 15; Silkeborg 13; Viborg 12; Aarhus Fremad 11; B 93 Copenaghen 4.

Eire

5. GIORNATA: Bohemians-Bray 1-2; Dundalk-Derry 2-2; Finn Harps-St. Patrick's 2-1; Shelbourne-Sligo 1-1; UCD-Cork 0-1; Waterford-Shamrock 1-1.
6. GIORNATA: Bray-Dundalk 0-0; Cork-Waterford 5-0; Derry-Shelbourne 0-1; Shamrock-Bohemians 3-0; Sligo-Finn Harps 1-1; St. Patrick's-UCD 1-0.
7. GIORNATA: Bohemians-Dundalk 1-0; Finn Harps-Shamrock 2-1; Shelbourne-St. Patrick's 0-1; Sligo-Cork 0-2; UCD-Bray 3-1; Waterford-Derry 1-2.
8. GIORNATA: Bray-Waterford 6-0; Cork-Finn Harps 2-0; Derry-Bohemians 0-2; Dundalk-Shelbourne 1-2; Shamrock-UCD 2-0; St. Patrick's-Sligo 4-1.
CLASSIFICA: Cork 24; St. Patrick's 21; Bray 13; Finn Harps 12; Shamrock, Shelbourne 10; Derry, UCD, Waterford 8; Sligo, Bohemians 7; Dundalk 3.

Spagna Maiorca leader

I tesori dell'isola

Pur senza i big della passata stagione, gli uomini di Cúper continuano a stupire. Umiliando l'Atlético Madrid di Sacchi

Via il bomber Amato (Rangers) e il roccioso Iván Campo (Real Madrid), pilastro della difesa. Via anche il gioiellino Valerón (Atlético Madrid) e il talentuoso Ezquerro (Athletic Bilbao). Privo di queste queste pedine il Maiorca sembrava irrimediabilmente indebolito, nonostante alla corte di Héctor Cúper fossero arrivati parecchi giocatori. Gente per lo più di seconda e terza fila, oppure giovani pescati nella squadra "filial". Comunque elementi sulla carta destinati a far rimpiangere i partenti. Invece non è così. Il Maiorca è primo in classifica, rimane a galla in Coppa Coppe e, in avvio di stagione, ha conquistato la Supercoppa spagnola a spese del Barcellona: il club delle Baleari non finisce di stupire.

Merito di un tecnico come l'argentino Héctor Cúper, che riesce a fare di necessità virtù. Sotto la sua guida ha debuttato in nazionale a 33 anni il centrocampista Vicente Engonga, ex Valladolid, Celta e Valencia. Cúper ha imposto come esterno di destra il giovane camerunese Lauren, 21 anni e un grande futuro, mentre dalla parte opposta ha rilanciato Miquel Soler, 33 anni, eterno incompreso già di Espanyol, Barcellona, Atlético Madrid, Siviglia, Real Madrid e Saragozza. Dopo la partenza di Valerón, a inventare gioco ci pensa soprattutto il serbo Jovan Stankovic, 27 anni e un piede sinistro capace di magie. Sui suoi servizi vanno a nozze l'ex madridista Dani e l'argentino Ariel "Chupa" López, ex del Genoa.

Il Maiorca ha una forte caratterizzazione argentina: Cúper, "Chupa" Lopez, ma anche il portierone Carlos Roa, il difensore centrale Gustavo Siviero, il fantasista Ariel Ibagaza, controfigura di Maradona, e l'attaccante Leonardo Biagini. Il Maiorca vola e a farne le spese nell'ultimo turno è stato l'Atlético Madrid di Arrigo Sacchi, travolto al "Lluís Sitjar".

Rossano Donnini

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Carlos ROA (Maiorca)
LAUREN Bisan (Maiorca)
Francisco CACERES (Celta)
Raimond KALLA (Extremadura)
Agustín ARANZABAL (Real Sociedad)
Enrique DE LUCAS (Espanyol)
Francisco Gonzalez FRAN (Deportivo La Coruña)
Vitor Barbosa RIVALDO (Barcellona)
Oscar DE PAULA (Real Sociedad)
Juan SANCHEZ (Celta)
CLAUDIO LOPEZ (Valencia)
Allenatore: **Héctor CÚPER** (Maiorca)

Rivaldo e Villa nel derby catalano (fotoAP)

7. GIORNATA
Alavés-Extremadura 0-1
Soto 6'
Celta-Saragozza 2-0
Sánchez 46' e 69'
Espanyol-Barcellona 1-2
Kluivert (B) 9', De Lucas (E) 60', Giovanni (B) 83' rig.
Maiorca-Atlético Madrid 4-0
Paunovic 18', Lauren 48', Stankovic 52' rig., Francisco Soler 80'
Oviedo-Villarreal 0-0
Real Madrid-Racing 2-2
Merino (Ra) 47', Hierro (Re) 59' rig. e 77', Beshastnykh (Ra) 92'
Real Sociedad-Valladolid 1-0
De Paula 52'
Salamanca-Athletic Bilbao 2-1
Urzaiz (A) 4', Edu Alonso (S) 38', Corino (S) 47'
Tenerife-Deportivo La Coruña 1-1
Makaay (T) 41', Turu Flores (D) 55'
Valencia-Betis 5-1
Claudio López (V) 29' e 72', Alexis (B) 33', Ilie (V) 42' e 82', Schwarz (V) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maiorca	15	7	4	3	0	10	2
Real Madrid	14	7	4	2	1	16	11
Celta	13	7	3	4	0	11	5
Barcellona	13	7	3	4	0	11	7
Saragozza	12	7	4	0	3	13	9
Deportivo La Coruña	11	7	3	2	2	8	6
Racing	11	7	3	2	2	8	8
Salamanca	11	7	3	2	2	7	10
Atlético Madrid	10	7	3	1	3	10	10
Athletic Bilbao	9	7	3	0	4	10	10
Real Sociedad	9	7	2	3	2	10	11
Valencia	9	7	3	0	4	9	10
Oviedo	9	7	2	3	2	7	9
Valladolid	8	7	2	2	3	5	5
Villarreal	7	7	1	4	2	9	8
Alavés	7	7	2	1	4	4	6
Tenerife	6	7	1	3	3	7	10
Espanyol	5	7	1	2	4	6	10
Extremadura	5	7	1	2	4	3	8
Betis	5	7	1	2	4	4	13

Germania — Novità a Brema

Grazie Magath

Il neo allenatore ha già trasmesso il suo carattere vincente al Werder. Che in inferiorità numerica ha pareggiato ad Amburgo

La prima panchina a saltare è stata quella del Werder Brema. Dopo la sconfitta interna col Friburgo e il pareggio, sempre in casa, con il Marsiglia in Coppa Uefa, Wolfgang Sidka è stato licenziato. A risollevare le sorti dei tre volte campioni di Germania è arrivato Felix Magath, 45 anni. Da calciatore Magath disputò in Bundesliga 306 incontri, tutti nell'Amburgo. 43 volte nazionale, diventò noto in Europa per il gol alla Juventus che consegnò la Coppa Campioni '83 all'Amburgo. Lo stesso Amburgo gli offrì nuovamente le luci della ribalta: nell'ottobre '95 subentrò a Benno Möhlmann e condusse la squadra a un quinto posto che valse la qualificazione Uefa. Quello successivo fu un torneo sfortunato, chiuso al 13. posto e con il suo addio a fine stagione. Quest'anno il nome di Magath era già salito alla ribalta quando, a poche settimane dal via, lasciò la panchina del Norimberga (appena portato in Bundesliga), in polemica con il presidente per la scarsa campagna acquisti. Il carattere non gli manca.

Elber: due reti al Kaiserslautern (fotoAP)

E ciò sembra essere il motivo principale del suo arrivo a Brema. L'organico è buono: Bode, Wicky, Maksimov, Herzog e Havard Flo sono nazionali; Eilts e Todt lo erano fino a poco fa. Recentemente sono arrivati Ailton, Bogdanovic, Flock e Wojtala. Ciò che serviva era un colpo di frusta e Magath non ha smentito le attese. Appena arrivato ha ordinato un'ora di corsa attraverso un parco della città e al suo debutto, proprio ad Amburgo, ha lasciato in panchina tutti i nuovi. A chi gli chiedeva come si potesse lasciar fuori Ailton, acquistato per 5,5 milioni di marchi (oltre 5 miliardi di lire), ha risposto: *«Io mi baso su ciò che vedo in allenamento. È un momento nel quale dobbiamo discutere molto e ciò danneggia ovviamente chi non parla il tedesco. Non posso dare un giudizio sul brasiliano, dato che non conosco il portoghese!».*

A differenza di Sidka, da bordocampo Magath si è sbracciato e ha ripreso i suoi giocatori per tutto l'incontro. Deve essere servito a qualcosa, visto che il Werder, nonostante l'inferiorità numerica per l'espulsione del libero Trares, è riuscito a pareggiare nel finale.

Gianluca Spessot

9. GIORNATA
Amburgo-Werder Brema 1-1
Yeboah (A) 58', Maksimov (W) 86'
Bayer Leverkusen-Monaco 1860 1-1
Kirsten (L) 7' rig., Hobsch (M) 87'
Bayern Monaco-Kaiserslautern 4-0
Basler 10', Daei 45', Elber 51' e 56'
Bochum-Borussia M'Gladbach 2-1
Pflipsen (Bor) 11', Reis (Boc) 15', Schindzielorz (Boc) 46'
Friburgo-Borussia Dortmund 2-2
Baya (F) 20' e 65', Chapuisat (B) 44', Nijhuis (B) 52'
Hansa Rostock-Schalke 04 2-2
Pamic (H) 64', Dowe (H) 66', Max (S) 81', Wolf (S) 85'
MSV Duisburg-Hertha Berlino 0-0
Norimberga-Stoccarda 2-2
Akpoborie (S) 24', Bobic (S) 37', Kuka (N) 53', Täuber (N) 66'
Wolfsburg-Eintracht Francoforte 2-0
Ballwanz 11', Juskowiak 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	25	9	8	1	0	27	8
Monaco 1860	20	9	6	2	1	19	9
Amburgo	16	9	4	4	1	14	10
Bayer Leverkusen	16	9	4	4	1	17	12
Friburgo	14	9	3	5	1	13	11
Hertha Berlino	14	9	4	2	3	13	11
Bochum	13	9	4	1	4	11	10
Borussia Dortmund	12	9	3	3	3	13	11
Stoccarda	12	9	3	3	3	12	10
Kaiserslautern	12	9	3	3	3	14	20
Norimberga	11	9	2	5	2	14	16
MSV Duisburg	10	9	2	4	3	11	16
Schalke 04	9	9	2	3	4	8	14
Wolfsburg	8	9	1	5	3	11	13
Hansa Rostock	8	9	2	2	5	12	20
Eintracht Francoforte	6	9	1	3	5	11	17
Werder Brema	5	9	1	2	6	12	17
Borussia M'Gladbach	5	9	1	2	6	12	19

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

Stefan **KLOS** (Borussia Dortmund)
Holger **BALLWANZ** (Wolfsburg)
Marco **REHMER** (Hansa Rostock)
Jürgen **KOHLER** (Borussia Dortmund)
Mario **BASLER** (Bayern Monaco)
Steffen **FREUND** (Borussia Dortmund)
Zoubeir **BAYA** (Friburgo)
Bixente **LIZARAZU** (Bayern Monaco)
Karlheinz **PFLIPSEN** (Borussia Mönchengladbach)
Anthony **YEBOAH** (Amburgo)
ELBER Giovane (Bayern Monaco)
Allenatore: Ottmar **HITZFELD** (Bayern Monaco)

Olanda

POSTICIPO DELLA 9. GIORNATA
Cambuur-RKC Waalwijk 1-1
Lankohr (R) 33', Dijkhuizen (C) 63'
10. GIORNATA
Ajax-Cambuur 4-0
R. de Boer 44', Wamberto 52', Arveladze 77', Hoekstra 88'
FC Utrecht-Feyenoord Rotterdam 2-3
Van Gastel (Fe) 24' e 85', Van Der Gaag (FC) 31', J. De Jong (FC) 42', Kalou (Fe) 60'
MVV Maastricht-RKC Waalwijk 1-0
Emerson 32'
NAC Breda-Vitesse Arnhem rinviata
NEC Nijmegen-AZ 2-2
De Gier (N) 33' e 55', Fertout (A) 46', Langerak (A) 64'
Roda JC Kerkrade-Fortuna Sittard 5-3
Hamming (F) 29', Peeters (R) 40', Nygaard (R) 52', Vrede (R) 66' rig., Van Bommel (F) 76' rig. e 84' rig., Van Houdt (R) 78' e 90'
Sparta Rotterdam-Heerenveen 3-1
Den Dunnen (S) 2' e 77', Van Der Laan (S) 65', D. De Nooijer (H) 67'
Twente Enschede-De Graafschap 2-1
Gerritsen (D) 32', Steinmann (T) 48', De Witte (T) 71'
Willem II Tilburg-PSV Eindhoven 4-2
Valk (W) 16', Nilis (P) 25', Ramzi (W) 36' e 55', Van Nistelrooy (P) 61', Ceesay (W) 81'

CLASSIFICA: Feyenoord Rotterdam 23; Ajax, Vitesse Arnhem, Twente Enschede 20; Heerenveen 19; NEC Nijmegen 16; AZ, Willem II Tilburg 14; FC Utrecht, Roda JC Kerkrade, MVV Maastricht 12; PSV Eindhoven 11; Sparta Rotterdam, De Graafschap 10; NAC Breda 9; Fortuna Sittard 8; Cambuur 6; RKC Waalwijk 3.

Polonia

13. GIORNATA: Gornik Zabrze-GKS Belchatow 1-3; LKS Lodz-Wisla Cracovia 0-3; Odra Wodzislaw-GKS Katowice 0-2; Pogon Stettino-Legia Daewoo Varsavia 3-1; Polonia Varsavia-Amica Wronki 4-2; Ruch Chorzow-Widzew Lodz 2-1; Stomil Olsztyn-Lech Poznan 0-2; Zaglebie Lubin-Ruch Radzionków 1-2.

CLASSIFICA: Wisla Cracovia 34; Lech Poznan 30; Legia Daewoo Varsavia, Gornik Zabrze 23; Ruch Chorzow 18; Amica Wronki 17; Ruch Radzionków, Widzew Lodz, GKS Katowice 16; Polonia Varsavia, Pogon Stettino 15; GKS Belchatow 13; Stomil Olsztyn 11; Zaglebie Lubin, LKS Lodz 10; Odra Wodzislaw 7.

Jugoslavia

11. GIORNATA: Hajduk-Zemun 3-0; Milicionar-Vojvodina 2-1; OFK Belgrado-Stella Rossa 1-1; Obilic-Sartid 4-2; Partizan-Rad 4-0; Pristina-Mogren 6-1; Proleter-Buducnost 1-1; Radnicki Nis-Radnicki Kragujevac 2-2; Zeleznik-Spartak 3-1.

CLASSIFICA: Partizan 33; Obilic 27; Vojvodina 22; Stella Rossa 21; Proleter 20; Hajduk 16; Rad 15; Radnicki Kragujevac 14; OFK Belgrado, Sartid 13; Spartak, Zeleznik 12; Buducnost, Pristina, Mogren, Zemun 10; Milicionar, Radnicki Nis 9.

Russia

28. GIORNATA: Chernomorets-Baltika Kaliningrad 2-1; Dinamo Mosca-Alanya Vladikavkaz 4-1; Lokomotiv Mosca-Uralan Elista 3-1; Rostselmash Rostov-Zhemchuzhina Sochi 2-0; Rotor Volgograd-Spartak Mosca 1-2; Shinnik Yaroslav-FK Tyumen 3-2; Torpedo Mosca-CSKA Mosca 0-2; Zenit San Pietroburgo-Krylya Sovetov 2-0.

29. GIORNATA: Alanya Vladikavkaz-Zhemchuzhina Sochi 3-0; Baltika Kaliningrad-Zenit San Pietroburgo 3-2; CSKA Mosca-Rotor Volgograd 2-0; FK Tyumen-Chernomorets 0-3; Krylya Sovetov-Lokomotiv Mosca 1-3; Spartak Mosca-Shinnik Yaroslav 3-1; Torpedo Mosca-Rostselmash Rostov 3-1; Uralan Elista-Dinamo Mosca 0-1.

CLASSIFICA: Spartak Mosca 59; CSKA Mosca 53; Lokomotiv Mosca 52; Zenit San Pietroburgo 46; Rotor Volgograd 45; Rostselmash Rostov 41; Alanya Vladikavkaz 40; Uralan Elista 39; Dinamo Mosca 38; Torpedo Mosca 37; Chernomorets, Shinnik Yaroslav, Zhemchuzhina Sochi 35; Krylya Sovetov 34; Baltika Kaliningrad 32; FK Tyumen 7.

Sono i Chicago Fire ad aggiudicarsi la Mls statunitense

L'EMERGENTE **DALMAT**

Questione di classe

Tutti lo vogliono. In Inghilterra, in Italia (Milan?), naturalmente in Francia. *«Sarà uno dei maggiori trasferimenti del calcio francese in termini di quattrini»* dicono. Stéphane Dalmat *(sopra, fotoRichiardi)* sta vestendo i panni di grande talento del calcio francese. Una promessa indiscutibile. Con tutti i benefici e i rischi del caso. A neppure vent'anni, senza aver mai vestito la maglia della nazionale (ma il suo nome è già sul taccuino del Ct Lemerre), è uno degli uomini su cui conta il calcio transalpino per il futuro.

Dalmat compirà vent'anni il prossimo 16 febbraio. Centrocampista offensivo, discreto fiuto del gol, capace di accelerazioni improvvise o in grado di dettare i tempi del gioco, se necessario: queste le sue doti migliori, unite a una grande tecnica. Classe, insomma. Tutte cose che Dalmat aveva già dimostrato quando, a 17 anni, giocava nelle squadre giovanili di Joué-lès-Tours dove abitava. Un furetto che voleva far carriera. *«Sentivo di dover giocare ad altri livelli, volevo diventare calciatore professionista»* ha raccontato. Di sua iniziativa si propose scrivendo a molti Centre de Formations francesi. Fu il Châteauroux, due anni fa, allora nella massima serie, a dargli fiducia. Lo chiamò nelle sue formazioni giovanili, e lo scorso anno l'allenatore Victor Zwunka, impressionato dalle sue doti, lo lanciò in prima squadra. In estate lo ha acquistato il Lens, neo campione di Francia: 25 milioni di franchi, circa sette miliardi e mezzo di lire. Un investimento, perché a Lens sono convinti che lo rivenderanno a cifre ben maggiori. L'inizio di stagione del ragazzo, pur con qualche gol, è stato un po' in tono minore. Vittima, certo, della non esaltante partenza della squadra. O, forse, sul piano psicologico, delle troppe responsabilità del suo ruolo di "grande promessa" del football transalpino.

Bruno Monticone

Scozia

10. GIORNATA
Celtic Glasgow-Aberdeen 2-0
Donnelly 12' e 70'
Hearts-Dundee United 0-1
Mathie 84'
Kilmarnock-St. Johnstone 2-2
Dodds (SJ) 38', Lowndes (SJ) 62', Roberts (K) 78', Kernaghan (SJ) 83' aut.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	20	9	6	2	1	16	4
Celtic Glasgow	17	10	4	5	1	18	10
Kilmarnock	17	10	4	5	1	12	6
St. Johnstone	13	10	3	4	3	13	12
Dundee United	12	10	3	3	4	8	10
Hearts	10	10	2	4	4	7	13
Dundee	9	9	2	3	4	8	11
Aberdeen	9	10	2	3	5	9	14
Dunfermline	9	9	1	6	2	7	12
Motherwell	9	9	2	3	4	5	11

Svizzera

15. GIORNATA
Basilea-Servette 0-2
Durix 9' e 45'
Grasshoppers-Sion rinviata per impraticabilità campo
Losanna-Lugano 3-2
Celestini (Lo) 9', Pantelic (Lo) 23' e 55', Julio Rossi (Lu) 35' e 42'
Neuchâtel Xamax-Zurigo 1-1
N'Diaye (N) 14', Castiglio (Z) 82'
San Gallo-Aarau 4-3
Sene (S) 12', Heldmann (A) 27', Baldassarri (A) 33' e 41', Tsawa (S) 63' e 69', Gil (S) 75'
Young Boys-Lucerna 1-2
Vukic (L) 12' e 24', Savu (Y) 73'
CLASSIFICA: Servette 34; Neuchâtel Xamax 25; San Gallo, Losanna 24; Grasshoppers 23; Zurigo 21; Basilea 19; Lugano, Sion 17; Lucerna 14; Young Boys, Aarau 10.

Stati Uniti

Finale
Chicago Fire-Washington DC United 2-0
Podbrozny 29', Gutiérrez 45'

Sono stati i neopromossi Chicago Fire a mettere fine al dominio dei Washington DC United, vincitori delle ultime due edizioni della Msl. I campioni in carica erano i favoriti della finale '98, disputata al "Rose Bowl" di Los Angeles davanti a 51.350 spettatori. Con merito, però, si è imposta la squadra di Chicago, modellata sul blocco dell'est europeo composto dai polacchi Piotr Nowak (regista), Jerzy Podbrozny e Roman Kosecki (entrambi attaccanti) e dal ceco Lubos Kubik. L'ex centrocampista della Fiorentina dei primi Anni 90 è stato proclamato miglior difensore del torneo. Proprio la presenza di questi quattro giocatori ha assicurato al "Soldier's Field", lo stadio dei Fire, l'assidua presenza dei numerosi americani di origine polacca che vivono a Chicago. Bloccato il boliviano Marco Etcheverry, stella dei DC, i Fire si sono aggiudicati il titolo senza eccessivi patemi, confermandosi fino in fondo squadra pratica e concreta.

Keyvan A. Heydari

L'EURO TOP DELLA SETTIMANA

Stefan KLOS (Borussia Dortmund)
LAUREN Bisan (Maiorca)
Ugo EHIOGU (Aston Villa)
Paolo MONTERO (Juventus)
Bixente LIZARAZU (Bayern Monaco)
Angelo DI LIVIO (Juventus)
Mario BASLER (Bayern Monaco)
Vitor Barbosa RIVALDO (Barcellona))
Oscar DE PAULA (Real Sociedad)
Fabrizio RAVANELLI (Marsiglia)
Michael OWEN (Liverpool)
Allenatore: **Héctor CUPER** (Maiorca)

Brasile - Al Santos la Coppa Conmebol

Nel segno dei portieri

Come nella migliore (o peggiore) tradizione delle sfide fra argentini e brasiliani è successo di tutto nella finale di ritorno della Coppa Conmebol, la più importante competizione latinoamericana per club dopo la Libertadores. Scontri, minacce e persino spari. Protagonisti in campo i brasiliani del Santos e gli argentini del Rosario Central. All'andata si era imposto, sul proprio terreno, il Santos per 1-0. La gara di ritorno, nello stadio di Rosario, aveva inizio con notevole ritardo, perché nei pressi del terreno di gioco figuravano numerosi spettatori. Emerson Leão, portiere della Seleção in quattro edizioni del mondiale ('70, '74, '78 e '82, la prima e l'ultima da riserva), impediva ai suoi giocatori di entrare in campo fino a quando tutti gli spettatori non fossero andati sulle tribune. Dieci cartellini gialli, due espulsioni (Daniele per il San Lorenzo, Eduardo Marques per il Santos) e nessun gol erano il bilancio di 90 minuti di gioco di una gara disputata con il coltello fra i denti da tutti i protagonisti. Che hanno abbandonato il campo sotto una fitta pioggia di oggetti lanciati dai tifosi delusi e inferociti.

Il pareggio ha permesso al Santos di aggiudicarsi la Coppa Conmebol, il suo primo successo a 14 anni dal titolo paulista conquistato nel 1984. L'ultima sua conquista internazionale risaliva invece al 1969, quando c'era ancora Pelé. Altri tempi quelli di Pelé. Oggi i successi del Santos portano soprattutto la firma di portieri. Un ex, l'allenatore Leão che è riuscito a mettere in campo una squadra competitiva pur avendo i giocatori contati (appena quattro in panchina) e Zetti, autore di diverse prodezze. *«È la prima volta che vinco un titolo sotto gli spari»* ha dichiarato il 33enne portiere *(nella fotoCoelho)*, riferendosi ai colpi sparati dalla polizia per disperdere la folla inferocita che cercava di assalire il pullman che trasportava allo stadio i giocatori del Santos.

Ricardo Setyon

PANORAMA sport

Motociclismo

Il bieco fine

Capirossi

Il Motomondiale si è chiuso in modo traumatico, con un titolo ancora vacante e uno assegnato tra le polemiche. Nella 125 Sakata, solo quinto a Buenos Aires, attende con ansia le controanalisi sulla benzina impiegata in Australia: se ne sarà confermata l'irregolarità, lui e l'Aprilia perderanno il titolo a favore di Manako e della Honda. Nella 250, non c'erano dubbi sul trionfo della Casa di Noale. Ma il duello tra Capirossi e Harada per il campionato piloti è finito male. I due si sono alternati al comando per tutta la gara, poi Valentino Rossi li ha raggiunti e superati involandosi verso il quarto successo consecutivo. Dietro di lui, a poche curve del termine, Capirossi ha tentato il sorpasso che valeva il Mondiale: manovra al limite, che ha determinato una collisione e l'uscita di pista di Harada. Il romagnolo ha potuto continuare e si è piazzato secondo, ma alcune ore più tardi il direttore di gara ha accolto il reclamo di Harada squalificandolo. Per il Mondiale non cambia nulla: Capirossi è campione sette anni dopo il bis nella classe 125. Nella 500 ha vinto ancora Doohan e per Max Biaggi è arrivata la consolazione del secondo posto nella classifica finale.

AGENDA

MERCOLEDÌ 28
Tennis Tornei m. di Stoccarda (Ger) e Città del Messico, tornei f. di Québec (Can) e Lussemburgo; fino all'1/11.
GIOVEDÌ 29
Basket Serie A1, 6. giornata.
VENERDÌ 30
Rugby Coppa Europa e Shield Cup, 6. giornata; fino all'1/11.
SABATO 31
Calcio femminile Serie A, 5. giornata.
Hockey pista Serie A1, 3. giornata.
DOMENICA 1
Atletica Maratone di New York (Usa) e Amsterdam (Ola).
Auto Gp del Giappone a Suzuka, F. 1; Gp di Fontana (Usa), Campionato Cart.
Basket Serie A1, 7. giornata.
LUNEDÌ 2
Tennis Tornei m. di Parigi (Fra) e Bogotà (Col), torneo f. di Chicago (Usa); fino all'8.
MARTEDÌ 3
Basket Coppa Saporta, 6. giornata.
Volley Mondiali femminili in Giappone; fino al 12.

TUTTORISULTATI

ATLETICA

Dordoni Piacenza, 24/10. Si è spento, all'età di 72 anni, Pino Dordoni, oro nella marcia 50 km alle Olimpiadi di Helsinki 1952 e poi allenatore di altri due grandi azzurri della specialità: Abdon Pamich e Maurizio Damilano

BASEBALL

World Series Gare 2-4, 19-23/10: New York Yankees-San Diego Padres 9-3, 5-4, 3-0. Gli Yankees vincono la serie 4-0 e conquistano il 24esimo titolo della loro storia

BASKET

Serie A1 5. giornata, 25/10: Teamsystem Bologna-Zucchetti Reggio Emilia 78-67, Varese-Kinder Bologna 84-80, Benetton Treviso-Termal Imola 90-73, Pompea Roma-Sony Milano 81-85, Pepsi Rimini-Mabo Pistoia 74-64, Polti Cantù-Müller Verona 65-51, Gorizia-Ducato Siena 74-79. **Classifica**: Varese, Teamsystem p. 10; Pompea, Kinder 8; Benetton, Zucchetti 6; Termal, Ducato, Polti, Sony, Pepsi 4; Müller 2; Gorizia, Mabo 0.

Eurolega 4. giornata, 22/10. **Girone A**: Autodor Saratov (Rus) - Tau Vitoria (Spa) 64-81, Fenerbahçe Istanbul (Tur) - Varese 94-75, Zalgiris Kaunas (Lit) - Pau Orthez (Fra) 70-67. **Classifica**: Fenerbahçe p. 8; Zalgiris 6; Pau Orthez, Saratov, Varese, Tau 4. **Girone B**: Tdk Manresa (Spa) - Stella Rossa Belgrado (Jug) 74-59, Panathinaikos Atene (Gre) - Efes Pilsen Istanbul (Tur) 77-63, Maccabi Tel Aviv (Isr) - Cibona Zagabria (Cro) 76-57. **Classifica**: Panathinaikos p. 10; Efes Pilsen 8; Tdk 6; Cibona, Maccabi 2; Stella Rossa 0. **Girone C**: Kinder Bologna-Ulker Istanbul (Tur) 66-49, Cska Mosca (Rus) - Olympiakos Pireo (Gre) 75-81, Alba Berlino (Ger) - Kk Zadar (Cro) 78-85. **Classifica**: Olympiakos, Kinder p. 8; Ulker 6; Cska, Kk 4; Alba 0. **Girone D**: Teamsystem Bologna-Real Madrid 66-73, Paok Salonicco (Gre) - Samara (Rus) 85-66, Olimpia Lubiana (Slo) - Villeurbanne (Fra) 64-54. **Classifica**: Real Madrid p. 8; Villeurbanne, Paok, Olimpia 6; Teamsystem 4; Samara 0.

Coppa Saporta 5. giornata, 20-21/10. **Girone A**: Polzela (Slo) - Cherno More Varna (Bul) 67-65, Atletasd Kaunas (Lit) - Estrelas Lisbona (Por) 68-62, Kalev Tallinn (Est) - Sony Milano 69-51. **Classifica**: Kalev p. 8; Estrelas, Polzela 6; Sony, Atletas 4; Varna 2. **Girone H**: Kazan (Rus) - Den Helder (Ola) 72-74, Benetton Treviso-Odessa (Rus) 96-71, Ovaresnse (Por) - Oberwarter (Aut) 72-50. **Classifica**: Benetton p. 10; Kazan, Ovarense 6; Odessa 4; Oberwarter, Den Helder 2.

Coppa Korac 2. giornata, 21/10. **Girone C**: Unicaja Malaga (Spa) - Zucchetti Reggio Emilia 59-65, Sunair Ostenda (Ola) - Tatami Rhöndorf (Ger) 88-87 dts. **Classifica**: Tatami, Sunair p. 4; Unicaja, Zucchetti 2. **Girone E**: Pepsi Rimini-Szombathely (Ung) 83-63, Bobry Bitom (Pol) - Besiktas (Tur) 70-74. **Classifica**: Besiktas p. 6; Pepsi 4; Bobry 2; Szombathely 0. **Girone J**: Tuborg Izmir (Tur) - Banja Luca (Bos) 85-75, Ducato Siena-Benston Zagabria (Cro) 95-63. **Classifica**: Benston, Ducato p. 4; Banja Luca, Tuborg 2. **Girone M**: Lovcen (Jug) - Aeroporti Roma 63-71, Hapoel Galil Elion (Isr) - Krka Novo Mesto (Slo) 84-95. **Classifica**: Aeroporti p. 6; Krka 4; Hapoel 2; Lovcen 0.

BOXE

Piccirillo Bari, 19/10. Michele Piccirillo ha conservato il titolo mondiale dei welter Wbu battendo ai punti l'ex campione Alessandro Duran.

Tyson Las Vegas (Usa), 19/10. La Commissione Atletica del Nevada ha restituito a Mike Tyson la licenza di pugile che era stata revocata 16 mesi fa dopo la squalifica per il morso all'orecchio di Evander Holyfield. Dopo essersi sottoposto ad accurati esami psichiatrici, l'ex campione del mondo ha ottenuto la riabilitazione anche grazie alle prese di posizione in suo favore di Muhammad Ali e Magic Johnson, mostri sacri dello sport Usa.

CALCIO FEMMINILE

Serie A 4. giornata, 24/10: Agliana-Fiammamonza 6-2, Bardolino-Modena 1-0, Geas Ambrosiana-Verona 0-1, Gravina-Bologna 1-0, Lazio-Pisa 6-0, Lugo-Autolelli Picenum 2-0, Milan-Torres 2-3, Torino-Sarzana 3-0. **Classifica**: Torres p. 12; Agliana, Milan, Torino, Lazio, Modena 9; Bardolino 7; Fiammamonza 6; Lugo 5; Gravina, Verona 4; Autolelli, Geas 3; Sarzana 2; Bologna 1; Pisa 0.

HOCKEY PISTA

Serie A1 3. giornata, 24/10: Breganze-Valdagno 3-1, Scandiano-Novara 3-3, Gemata Trissino-Forte dei Marmi 3-3, Prato-Vercelli 2-4, Latus Bassano-Campolongo Salerno 4-4, Vinci Lodi-Gimat Modena 2-2. **Classifica**: Vercelli p. 6; Bassano, Novara, Salerno 4; Breganze, Prato 3; Forte dei Marmi, Scandiano 2; Lodi, Modena, Trissino 1; Marzotto 0.

MOTOCICLISMO

Gp d'Argentina Buenos Aires, 25/10. **Classe 125**: Manako (Gia, Honda); 2. Melandri (Ita, Honda); 3. Cecchinello (Ita, Honda); 4. Azuma (Gia, Honda); 5. Sakata (Gia, Aprilia). **Classifica finale**: Sakata (campione del mondo*) p. 229; Manako 217; Melandri 202; Azuma 135; Cecchinello 130. *Il punteggio è sub judice per il caso della benzina irregolare rilevata in Australia. Se Sakata venisse squalificato e perdesse i 13 punti conquistati a Phillip Island, il titolo mondiale andrebbe a Manako. **Classe 250***: 1. Rossi (Ita, Aprilia); 2. Jacque (Fra, Honda); 3. Ukawa (Gia, Honda); 4. Rolfo (Ita, Honda); 5. McWilliams (Gbr, Honda). **Classifica finale**: Capirossi (Ita, Aprilia; campione del mondo) p. 204; Rossi 201; Harada (Gia, Aprilia) 200; Ukawa 145; Jacque e Aoki (Gia, Honda) 112. *Secondo all'arrivo in Argentina, Capirossi è stato squalificato per la collisione con Harada all'ultimo giro. **Classe 500**: 1. Doohan (Aus, Honda); 2. Okada (Gia, Honda); 3. Barros (Bra, Honda); 4. Abe (Gia, Yamaha); 5. Biaggi (Ita, Honda). **Classifica finale**: Doohan (campione del mondo) p. 260; Biaggi 208; Criville (Spa, Honda) 198; Checa (Spa, Honda) 139; Barros 138.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Sölden (Aut), 24-25/10. **Gigante maschile**: 1. Maier (Aut); 2. Eberharter (Aut); 3. Schilchegger (Aut); 4. Mayer (Aut); 5. Von Grünigen (Svi). **Classifica**: Maier p. 100; Eberharter 80; Schilchegger 60; Mayer 50; Von Grünigen 45. **Gigante femminile**: 1. Flemmen (Nor); 2. Meissnitzer (Aut); 3. Compagnoni (Ita); 4. Piccard (Fra); 5. Nef (Svi). **Classifica**: Flemmen p. 100; Meissnitzer 80; Compagnoni 60; Piccard 50; Nef 45.

Ciao ciao panchina

Non sono ammessi errori: chi guida una nazionale deve ottenere sempre il massimo, altrimenti perde il posto, come un allenatore di club. È la regola di questi schizofrenici anni

di ROSSANO DONNINI

Il mestiere più precario del mondo? Probabilmente quello che tutti gli appassionati di calcio farebbero anche gratis, ovvero il commissario tecnico. I Ct al giorno d'oggi cambiano quasi con la stessa frequenza con cui cambiano le stagioni. Un mestiere sempre più difficile, quasi impossibile. Se ne va perfino chi vince, come

segue

Sopra, dall'alto, Clemente, Maldini, Vogts, Zagallo: quattro commissari tecnici che hanno perso il posto. A sinistra, alcuni sostituti: Wanderley Luxemburgo, Dino Zoff e José Antonio Camacho (fotoBorsari, AP e Coelho)

Aimé Jacquet, Ct della Francia campione del mondo, che però aveva annunciato già da tempo le proprie dimissioni, schiacciato dal peso di una pressione insopportabile. Nemmeno lo storico successo gli ha fatto cambiare idea. Viene licenziato chi come Mario Zagallo arriva "soltanto" secondo o chi come Cesare Maldini esce dal torneo iridato senza subire sconfitte se non ai calci di rigore. Proprio a Francia 98 si è verificato un fatto senza precedenti: ben tre Ct sono stati esonerati nel corso del torneo.

Quando non arrivano risultati non servono neppure i "santi in paradiso", come a Javier Clemente, "protetto" dal presidente della Federcalcio spagnola Angel Maria Villar, basco come lui. E c'è chi getta la spugna, come ha fatto Berti Vogts, evidentemente rassegnato alla mediocrità in cui è precipitata la Germania. La panchina di una nazionale non rappresenta più il massimo della carriera: Guus Hiddink ha lasciato quella dell'Olanda per il Real Madrid.

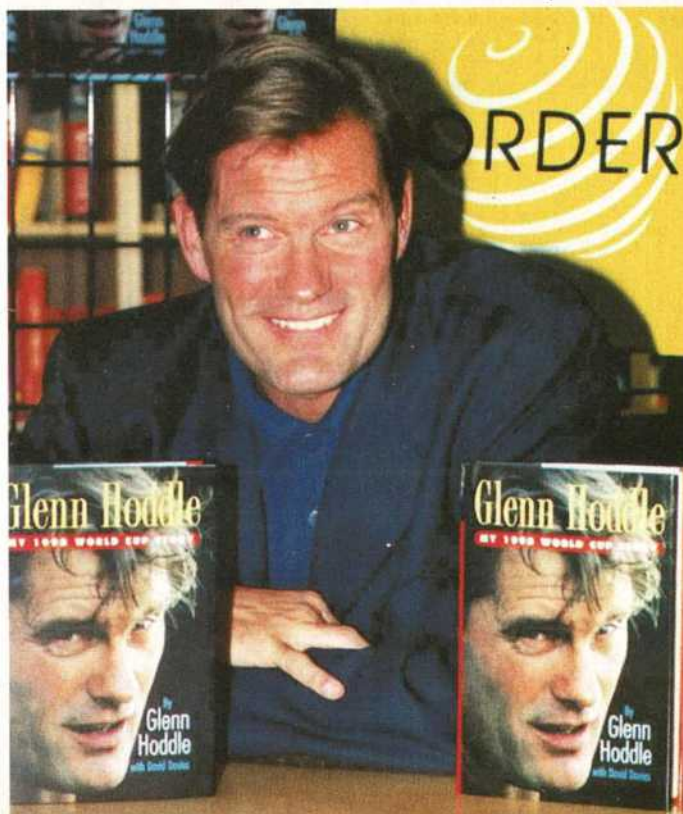
Il mondiale, prima per la mancata qualificazione, poi per una partecipazione inferio-

Sopra, in senso orario, Mustafa Denizli (Turchia), Rijkaard (Olanda), Söderberg (Svezia), Katanec (Slovenia). A fianco, Glenn Hoddle (Inghilterra). Nella pagina accanto, Erich Ribbeck e Uli Stielike: la Germania è nelle loro mani (fotoWitters, Ricci, Luik, Aquilina, Pozzetti)

CHE RIBALTONE FRA I CT DI FRANCIA 98

Sono rimasti in otto

NAZIONALE	MONDIALE	OGGI
Arabia Saudita	Carlos Alberto Parreira	Otto Pfister
Argentina	Daniel Passarella	Marcelo Bielsa
Austria	Herbert Prohaska	Herbert Prohaska
Belgio	Georges Leekens	Georges Leekens
Brasile	Mario Zagallo	Wanderley Luxemburgo
Bulgaria	Hristo Bonev	Dimitar Dimitrov
Camerun	Claude Le Roy	Jean Manga Onguene (provvisorio)
Cile	Nelson Acosta	Nelson Acosta
Colombia	Hernan Dario Gomez	da definire
Corea del Sud	Bum-Kun Cha	da definire
Croazia	Miroslav Blazevic	Miroslav Blazevic
Danimarca	Bo Johansson	Bo Johansson
Francia	Aimé Jacquet	Roger Lemerre
Germania	Berti Vogts	Erich Ribbeck
Giamaica	René Simões	da definire
Giappone	Takeshi Okada	Philippe Troussier
Inghilterra	Glenn Hoddle	Glenn Hoddle
Iran	Jalal Talebi	da definire
Italia	Cesare Maldini	Dino Zoff
Jugolavia	Slobodan Santrac	Milan Zivadinovic
Marocco	Henri Michel	Henri Michel
Messico	Manuel Lapuente	da definire
Nigeria	Velibor "Bora" Milutinovic	Shaibu Amodu (provvisorio)
Norvegia	Egil "Drillo" Olsen	Nils Johan Semb
Paraguay	Paulo César Carpegiani	da definire
Olanda	Guus Hiddink	Frank Rijkaard
Romania	Anghel Iordanescu	Victor Piturca
Scozia	Craig Brown	Craig Brown
Spagna	Javier Clemente	José Antonio Camacho
Stati Uniti	Steve Sampson	da definire
Sudafrica	Philippe Troussier	Trott Moloto (provvisorio)
Tunisia	Henryk Kasperczak	Franco Scoglio

N.B.: Parreira, Bum-Kun Cha e Kasperczak erano stati sostituiti già nel corso del torneo iridato rispettivamente da Al-Kharashi, K. Pyung Seok e Selmi.

re alle aspettative, è un appuntamento fatale per molti commissari tecnici. Ma anche l'Europeo comincia a mietere vittime: dal primo turno, disputato in settembre, al secondo, giocato in ottobre, è già cambiato un Ct. Lo spagnolo Javier Clemente, che aveva retto alle contestazioni post mondiale, non ha resistito a quelle ancora più feroci conseguenti alla vergognosa sconfitta subita dalle "Furie rosse" a Cipro e ha dovuto lasciare il posto a José Antonio Camacho.

In primavera, quando riprenderà la fase di qualificazione all'Euro 2000, probabilmente ci saranno altre novità. Fra quelli che rischiano di più c'è Glenn Hoddle, contestato Ct inglese, che potrebbe essere sostituito con Arséne Wenger, il francese attualmente alla guida dell'Arsenal vincitore della scorsa Premiership. Sarebbe un'avvicendamento storico: per la prima volta la nazionale inglese avrebbe un Ct straniero. L'Inghilterra, da quando ha istituzionalizzato la figura, del commissario tecnico (che per gli inglesi rimane semplicemente "manager") ne ha avuti soltanto nove: Walter Winterbotton (dal '46 al '62), Alf Ramsey (dal '63 al '74), Joe Mercer (pro tempore, nel '74), Don Revie (dal '74 al '77), Ron Greenwood (dal '77 all'82), Bobby Robson (dall'82 al '90), Graham Taylor (dal '90 al '93), Terry Venables (dal '94 al '96) e Glenn Hoddle (in carica dal '96). Arséne Wenger, per essere il decimo, pretende uno stipendio annuo di un milione di sterline (circa tre miliardi di lire).

Se l'Inghilterra di Ct ne ha avuti nove, la Germania nella sua lunga storia ne conta appena sette: Otto Nerz (dal '26 al '36), Sepp Herberger (dal '36 al '64), Helmut Schön (dal '64 al '78), Jupp Derwall (dal '78 all'84), Franz Beckenbauer (dall'84 al '90), Berti Vogts (dal '90 al '98) ed Erich Ribbeck, in carica dal settembre scorso. Ribbeck, 61 anni lo scorso 13 giugno, vincitore della Coppa Uefa '88 con il Bayer Leverkusen, da un paio di stagioni era fuori dal grande giro: il suo è un recupero che evidenzia quanto sia stato difficile trovare un Ct all'altezza della grande tradizione tedesca. Jupp Heynckes, candidato numero uno, ha rifiutato per motivi familiari (la malattia della moglie); Otto Rehhagel, Ottmar Hitzfeld e Christoph Daum avevano già impegni di club e non se la sono sentita di scioglierli. Si era parlato anche di Johan Cruijff, che sembra però avere un unico obiettivo: il Barcellona. Ribbeck è affiancato da Uli Stielike, 44 anni il prossimo 15 novembre, già Ct senza particolare gloria della Svizzera fra l'89 e il '91.

Dal "pensionato" Ribbeck all'«apprendista stregone» Frank Rijkaard, chiamato a sostituire Hiddink sulla panchina dell'Olanda. Rijkaard non ha nessuna esperienza come allenatore. Da un anno faceva parte dello staff tecnico della nazionale con il compito di "collante" fra le componenti bianca e "colored" della selezione arancione. Una sorta di "Grande Mediatore" tra bianchi e neri, che ha dato subito risultati tangibili, visto quanto era compatto e vincente il gruppo olandese a Francia 98. Di molti giocatori della nazionale "oranje" Rijkaard è stato compagno di squadra fino a poco tempo fa e ciò dovrebbe facilitarne il lavoro. Che è proiettato

segue

L'INSOLITA SITUAZIONE DI REVAZ DZODZUASHVILI

Quando il secondo diventa primo

Commissario tecnico della Lettonia rivelazione di questo inizio di qualificazioni all'Euro 2000 è il georgiano Revaz Dzodzuashvili *(sotto foto-Donnini)*, sulla panchina della nazionale baltica dall'inizio dell'anno. Quella di sostituire Ianis Gilis con uno straniero, per di più ex sovietico come Dzodzuashvili, è stata una scelta piuttosto coraggiosa in un paese fortemente nazionalista come la Lettonia. Soltanto dopo il referendum dello scorso 3 ottobre i 700 mila russofoni senza passaporto che vivono in Lettonia vedono la possibilità di acquisire finalmente una cittadinanza.

L'ingresso nel calcio lettone di Dzodzuashvili è avvenuto dalla porta di servizio. Infatti il georgiano è anche l'allenatore in seconda dello Skonto Riga, la squadra dominatrice della scena calcistica lettone. Revaz Dzodzuashvili, 53 anni, ex difensore di Torpedo Kutaisi e Dinamo Tbilisi, 49 presenze nell'Urss fra il 1969 e il 1974, già secondo di David Kipiani nella Georgia rivale dell'Italia nella corsa a Francia 98, quando non è impegnato con la nazionale dà una mano ad Aleksandr Starkov, allenatore dello Skonto Riga che sta per vincere il settimo titolo in altrettante edizioni del campionato lettone. Appartengono allo Skonto o sono ex dello squadrone di Riga quasi tutti i nazionali lettoni. Dzodzuashvili, una vaga rassomiglianza con l'attore francese Jean-Paul Belmondo, interpreta questo singolare ruolo di secondo che diventa primo con sensibilità e intelligenza. Così è riuscito a farsi accettare sia dai lettoni che dai russofoni (la maggioranza) che convivono nella nazionale baltica. E i risultati si vedono. Nel primo turno delle qualificazioni all'Euro 2000 la Lettonia a Oslo ha battuto 3-1 la Norvegia, testa di serie del gruppo 2: una vittoria memorabile per la nazionale baltica risorta nel 1991. Nel secondo turno la Lettonia si è imposta 1-0 sulla Georgia a Riga. Poi è arrivata la sconfitta di misura, 0-1, di Maribor con la Slovenia. Con sei punti, la Lettonia guida il suo gruppo e sogna una qualificazione che nessuno ipotizzava.

Alla Bogumilova

COSÌ NEL RESTO DEL MONDO

Facce nuove in panchina

Li hanno cambiati tutti. O quasi. Dopo il mondiale c'è stato un radicale rinnovamento. Via Zagallo, via Passarella, via Milutinovic. In pratica i soli Henri Michel del Marocco e Nelson Acosta del Cile hanno conservato il posto fra i Ct extraeuropei presenti a Francia 98. La Seleção brasiliana è stata affidata a Wanderley Luxemburgo, l'Argentina sarà diretta da Marcelo Bielsa *(sotto, fotoAP)*, che proprio in questi giorni lascerà la guida dell'Espanyol, assunta l'estate scorsa. Molti dei Ct presenti a Francia 98 sono momentaneamente disoccupati. Si è sistemato in tutta fretta e bene il francese Philippe Troussier. Dopo aver diretto con scarso esito il Sudafrica in terra di Francia, Troussier è stato ingaggiato dal Giappone che sta preparando il mondiale del 2002. Allo "stregone bianco" è riuscita un'altra magia.

r.d.

SABO PER LOBANOVSKY

Il prestanome

Responsabile delle squadre nazionali ucraine: è la carica di Valery Lobanovsky, il leggendario colonnello che ha legato il suo nome ai successi della Dinamo Kiev (oggi Dynamo Kyiv nella versione ucraina). Lobanovsky vigila attentamente su tutto il calcio ucraino. Ufficialmente, però, il Ct della nazionale è Josef Sabo, allenatore della Dinamo prima del ritorno di Lobanovsky. Sabo, origini ungheresi ma nato in Ucraina, 58 anni lo scorso primo marzo, durante il mondiale del 1966 in Inghilterra mentre difendeva i colori dell'Urss contro l'Italia procurò a Giacomo Bulgarelli un infortunio al ginocchio che condizionò poi la carriera del regista bolognese. Sabo è una sorta di ombrello per Lobanovsky: Se le cose vanno bene i meriti sono soprattutto del colonnello, in caso contrario la colpa è sua.

r.d.

CHI È ROGER LEMERRE, GUIDA DELLA FRANCIA

All'improvviso uno sconosciuto

Per l'eredità di Aimé Jacquet si parlava di Jean Tigana o Luis Fernandez. Poi, all'improvviso, è saltato fuori Roger Lemerre *(sopra, fotoOnze)*. Come mai questa scelta? Probabilmente perché Lemerre nonostante la scarsa notorietà internazionale può già vantare due titoli mondiali. Il primo conquistato nel '95 alla guida della nazionale militare francese; il secondo l'estate scorsa come assistente di Jacquet. Lemerre, 57 anni lo scorso 18 giugno, ex interno di Sedan, Nantes, Nancy e Lens, per sei volte nazionale, poi allenatore di Red Star, Lens, Paris FC, Strasburgo, Espérance Tunisi prima di entrare nei quadri federali, è un tecnico dalla forte personalità, che cura particolarmente la preparazione fisica, tecnica e tattica. Un personaggio molto vicino ai giocatori, come lo era Jacquet. Nelle prime quattro partite dell'era Lemerre la Francia ha ottenuto prima due pareggi poi altrettante vittorie. Un buon avvio, ma il compito che lo attende è difficile. Dopo lo scorso 12 luglio la Francia non può permettersi brutte figure.

r.d.

UN BRASILIANO PER ANDORRA

Tutti i Ct d'Europa

Albania: Astrit HAFIZI
Andorra: Manuel MILUIR (Bra)
Armenia: Suran BARSEGHIAN
Austria: Herbert PROHASKA
Azerbaigian: Vagif SADIGOV
Belgio: Georges LEEKENS
Bielorussia: Mikhail VERGEENKO
Bosnia Erzegov.: Gemaludin MUSOVIC
Rep Ceca: Jozef CHOVANEC
Cipro: Panikos GEORGIU
Croazia: Miroslav "Ciro" BLAZEVIC
Danimarca: Bo JOHANSSON (Sve)
Eire: Mick McCARTHY
Estonia: Teitur THORDARSSON (Isl)
Får Øer: Allan SIMONSEN (Dan)
Finlandia: Richard MØLLER NIELSEN (Dan)
Francia: Roger LEMERRE
Galles: Robert GOULD
Georgia: Vladimir GUSAEV
Germania: Erich RIBBECK
Grecia: Anghel IORDANESCU (Rom)
Inghilterra: Glenn HODDLE
Irlanda del Nord: Lawrie McMENEMY
Islanda: Gudson THORDARSSON
Israele: Shlomo SHARF
Italia: Dino ZOFF
Jugoslavia: Milan ZIVADINOVIC
Lettonia: Revaz DZODZUASHVILI (Geo)
Liechtenstein: Ralph LOOSE (Ger)
Lituania: Kestutis LATOZA
Lussemburgo: Paul PHILIPP
Macedonia: Goko HADZIEVSKI
Malta: Josif ILIC (Jug)
Moldavia: Ivan DANILIANTS
Norvegia: Nils Johan SEMB
Olanda: Frank RIJKAARD

Polonia: Janusz WOJCIK
Portogallo: Humberto COELHO
Romania: Victor PITURCA
Russia: Anatolij BYSHOVETS
San Marino: Gian Paolo MAZZA
Scozia: Craig BROWN
Slovacchia: Jozef JANKECH
Slovenia: Srecko KATANEC
Spagna: José Antonio CAMACHO
Svezia: Tommy SÖDERBERG
Svizzera: Gilbert GRESS (Fra)
Turchia: Mustafa DENIZLI
Ucraina: Jozef SABO
Ungheria: Bertalan BICKSEI

Panchina/segue

sull'Euro 2000: soltanto allora si tireranno le prime somme dell'operato di Rijkaard commissario tecnico.

Un'altra novità è rappresentata da José Antonio Camacho, chiamato a dare una svolta alla Spagna. Nella sua scelta è evidente il tentativo di ricostruire l'immagine della nazionale spagnola, che con Clemente aveva assunto una fisionomia fin troppo basca. Camacho è uno spagnolo autentico, un uomo di grande temperamento che la scorsa estate ha rinunciato alla panchina del Real Madrid, la squadra nella quale aveva trascorso tutta la sua carriera di calciatore e che rappresentava il punto d'arrivo della sua carriera di tecnico, per divergenze con il presidente Lorenzo Sanz. Terzino irriducibile, per 81 volte nazionale spagnolo, Camacho ha mantenuto anche da allenatore la stessa voglia di combattere fino in fondo.

Oltre a quelli di Frank Rijkaard, campione europeo nell'88, e di José Antonio Camacho, sulle panchine delle nazionali europee figurano altri nomi di grandi calciatori del passato. Primo fra tutti Dino Zoff, campione del mondo nell'82 e d'Europa nel '68. Poi il danese Allan Simonsen, "Pallone d'oro europeo" nel '77, oggi Ct delle Får Øer; Herbert Prohaska, 83 presenze nell'Austria; Humberto Coelho, 64 volte nazionale portoghese; Jozef Chovanec, a lungo bandiera del calcio cecoslovacco. Oltre a Rijkaard (Milan) e Prohaska (Inter e Roma), figura un altro ex del calcio italiano, Srecko Katanec, scudettato con la Sampdoria nel '91, oggi alla guida della sua Slovenia.

Anche loro, come gli altri Ct dai trascorsi agonistici meno prestigiosi, sono costantemente sotto esame. Qualche risultato negativo e devono rassegnarsi a salutare la panchina della nazionale. Quella sulla quale tutti vorrebbero sedere.

Rossano Donnini

Teitur Thordarsson, un islandese per l'Estonia, e Allan Simonsen, danese che guida le Får Øer (fotoLuik). A sinistra, Manuel Miluir (fotoLuik) di Andorra, e il macedone Goko Hadzievski (fotoDonnini)

Coppe europee **Dura battaglia per la Juve, l'Inter rischia ma**

In Uefa Bologna e soprattutto Roma attese da un ritorno di fuoco. Solo Fiorentina e Parma hanno seriamente ipotecato il passaggio agli ottavi

L'Europ

non fa sconti

Coi baschi arriva il terzo pareggio e il "prossimamente

Juve condannata a vincere

GRUPPO A

Porto-Olympiakos 2-2
Croatia-Ajax 0-0
Olympiakos-Croatia 2-0
Ajax-Porto 2-1
Olympiakos (Gre)-**Ajax** (Ola) **1-0**
38' pt Alexandris.
Porto (Por)-**Croatia** (Cro) **3-0**
33' pt Doriva, 42' pt e 30' st Zahovic.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**7**	3	2	1	0	5	2
Porto	**4**	3	1	1	1	6	4
Ajax	**4**	3	1	1	1	2	2
Croatia	**1**	3	0	1	2	0	5

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Ajax-Olympiakos; Croatia-Porto.
5. GIORNATA (25/11)
Olympiakos-Porto; Ajax-Croatia.
6. GIORNATA (9/12)
Porto-Ajax; Croatia-Olympiakos.

GRUPPO B

Athletic Bilbao-Rosenborg 1-1
Juventus -Galatasaray 2-2
Rosenborg-Juventus 1-1
Galatasaray-Athletic Bilbao 2-1
Rosenborg (Nor)-**Galatasaray** (Tur) **3-0**
24', 40' e 44' st Rushfeldt.
Athletic Bilbao (Spa)-**Juventus** (Ita) **0-0**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**5**	3	1	2	0	5	2
Galatasaray	**4**	3	1	1	1	4	6
Juventus	**3**	3	0	3	0	3	3
Athletic Bilbao	**2**	3	0	2	1	2	3

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Galatasaray-Rosenborg; **JUVENTUS**-Athletic Bilbao.
5. GIORNATA (25/11)
Rosenborg-Athletic Bilbao; Galatasaray-**JUVENTUS**.
6. GIORNATA (9/12)
Athletic Bilbao-Galatasaray; **JUVENTUS**-Rosenborg.

GRUPPO C

Real Madrid-Inter 2-0
Sturm Graz-Spartak Mosca 0-2
Spartak Mosca-Real Madrid 2-1
Inter-Sturm Graz 1-0
Inter (Ita)-**Spartak Mosca** (Rus) **2-1**
32' pt Ventola (I), 13' st Ronaldo (I), 20' st Tsymbalar (S)
Real Madrid (Spa)-**Sturm Graz** (Aut) **6-1**
7' pt Vastic (S), 12' pt e 48' st Savio (R), 23' pt Raúl (R),16' e 35' st Jarni (R), 22' st Popovic, autogol (S),

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**6**	3	2	0	1	9	3
Spartak Mosca	**6**	3	2	0	1	5	3
Inter	**6**	3	2	0	1	3	3
Sturm Graz	**0**	3	0	0	3	1	9

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Spartak Mosca-**INTER**; Sturm Graz-Real Madrid.
5. GIORNATA (25/11)
INTER-Real Madrid; Spartak Mosca-Sturm Graz.
6. GIORNATA (9/12)
Real Madrid-Spartak Mosca; Sturm Graz-**INTER**.

' fa paura

Bilbao, 21 ottobre 1998

Athletic Bilbao	**0**
Juventus	**0**

ATHLETIC BILBAO (4-4-2) I. Etxeberria 6,5 - Lacruz 6, Carlos Garcia 6,5, Alkorta ng (5' pt Rios 6), Larrazabal 5,5 - Imaz 6,5, Urrutia 6 (41' st Jorge Perez ng), Guerrero 5 (13' st Ezquerro 6), Alkiza 7 - J. Etxeberria 6,5, Urzáiz 6,5 .
IN PANCHINA: Valencia, Felipe, Ferreira, Lasa.
ALLENATORE: Fernández 6.
JUVENTUS (3-4-1-2) Peruzzi 8 - Birindelli 6, Tudor 6, Montero 7 - Di Livio 6, Deschamps 6,5, Davids 6,5 (32' st Tacchinardi ng), Pessotto 5,5, (29' pt Iuliano 6,5) - Zidane 6,5 - Inzaghi 5,5, Del Piero 5,5 (36' st Fonseca ng).
IN PANCHINA: Rampulla, Mirkovic, Conte, Perrotta.
ALLENATORE: Lippi 6.
Arbitro: Milton Nielsen (Dan) 5.
Ammonito: Inzaghi (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 40.000.

Diventa accidentata per i bianconeri la strada verso i quarti di Champions League. Nell'altra pagina, Zidane in corsa con Urrutia. A sinistra, Tudor a contatto con Roberto Rios (fotoAP). A destra, sopra: Carlos Garcia sventa un'incursione dello spento Del Piero; sotto: un duello Urzáiz-Montero (fotoGiglio)

GRUPPO D

Brøndby-Bayern Monaco 2-1
Manchester United-Barcellona 3-3
Barcellona-Brøndby 2-0
Bayern Monaco-Manchester Utd 2-2
Bayern Monaco (Ger)-**Barcellona** (Spa) **1-0**
48' pt Effenberg (B).
Brøndby (Dan)-**Manchester Utd** (Ing) **2-6**
2' e 21' pt Giggs (M), 28' pt Cole (M), 35' pt Daugaard (B), 10' st Keane (M), 15' st Yorke (M),17' st Solskjaer (M),45' st Sand (B)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	**5**	3	1	2	0	11	7
Barcellona	**5**	3	1	1	1	5	4
Bayern Monaco	**4**	3	1	1	1	4	4
Brøndby	**3**	3	1	0	2	4	9

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Barcellona-Bayern Monaco; Manchester Utd-Brøndby.
5. GIORNATA (25/11)
Bayern Monaco-Brøndby; Barcellona-Manchester Utd.
6. GIORNATA (9/12)
Brøndby-Barcellona; Manchester Utd-Bayern Monaco.

GRUPPO E

Lens-Arsenal 1-1*
Panathinaikos-Dinamo Kiev 2-1
Dinamo Kiev-Lens 1-1
Arsenal-Panathinaikos 2-1
Arsenal (Ing)-**Dinamo Kiev** (Ucr) **1-1**
29' st Bergkamp (A), 45' st Rebrov (D).
Lens (Fra)-**Panathinaikos** (Gre) **1-0**
32' st Eloi (L).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**5**	3	1	2	0	4	3
Lens	**5**	3	1	2	0	3	2
Panathinaikos	**3**	3	1	0	2	3	4
Dinamo Kiev	**2**	3	0	2	1	3	4

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Dinamo Kiev-Arsenal; Panathinaikos-Lens.
5. GIORNATA (25/11)
Arsenal-Lens; Dinamo Kiev-Panathinaikos.
6. GIORNATA (9/12)
Lens-Dinamo Kiev; Panathinaikos-Arsenal.

GRUPPO F

PSV Eindhoven-HJK Helsinki 2-1
Kaiserslautern-Benfica Lisbona 1-0
Benfica Lisbona-PSV Eindhoven 2-1
HJK Helsinki-Kaiserslautern 0-0
HJK Helsinki (Fin)-**Benfica Lisbona** (Por) **2-0**
19' pt Lehkosuo, rigore, 25' st Kottila.
PSV Eindhoven (Ola)-**Kaiserslautern** (Ger) **1-2**
22' st Riedl (K), 34' st Khokhlov (P), 36' st Rische (K).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	**7**	3	2	1	0	3	1
HJK Helsinki	**4**	3	1	1	1	3	2
PSV Eindhoven	**3**	3	1	0	2	4	5
Benfica	**3**	3	1	0	2	2	4

PROSSIMI TURNI
4. GIORNATA (4/11)
Benfica-HJK Helsinki; Kaiserslautern-PSV Eindhoven.
5. GIORNATA (25/11)
HJK Helsinki-PSV Eindhoven; Benfica-Kaiserslautern.
6. GIORNATA (9/12)
PSV Eindhoven-Benfica; Kaiserslautern-HJK Helsinki.

Simoni cambia, Ventola lancia l'Inter

Una «ola» per Nicola

Il gol di Ronaldo in sei immagini scattate dal nostro Borsari: il brasiliano approfitta dell'incertezza di Filimonov sul cross di Ventola, aggira il portiere

Milano, 21 ottobre 1998

Inter 2
Spartak Mosca 1

INTER (1-3-4-2) Pagliuca 6 - Simeone 6 - West 6,5, Galante 6,5, Silvestre 6 - Cauet 6,5, Sousa 7, Winter 6,5, Djorkaeff 6 (34' pt Pirlo 6,5) - Ronaldo 7 (28' st Zé Elias ng), Ventola 7,5 (38' st Zamorano ng). IN PANCHINA: Frey, Bergomi, Zanetti, Moriero. ALLENATORE: Simoni 7.
SPARTAK MOSCA (1-3-4-2) Filimonov 7 - Ananko 6 - Parfionov 6, Bushmanov 6, Khlestov 5,5 - Baranov 6,5 (35' st Mileschin ng), Tsymbalar 7, Romashenko 6, Tikhonov 6,5 - Pisarev 5,5 (20' st Kanichev 6), Robson 6. IN PANCHINA: Smetanin, Gorlukovich, Buznikin, Samarone. ALLENATORE: Romantsev 6.
Arbitro: Batta (Fra) 6.
Reti: 32' pt Ventola (I), 13' st Ronaldo (I), 20' st Tsymbalar (S).
Ammoniti: West, Winter, Zé Elias (I), Parfionov, Khlestov, Romashenko (S).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 44.000.

Quattro protagonisti del riscatto nerazzurro. Nella pagina a fianco, Paulo Sousa, uno dei migliori, mentre controlla Tsymbalar. A sinistra, sopra, lo splendido gol di Ventola: il giovane bomber "spara" il bolide che si infilerà nel "sette" della porta di Filimonov (fotoAP). A sinistra, Andrea Pirlo, entrato al posto di Djorkaeff e autore di geniali suggerimenti. Sopra, un Simoni assai teso prima dell'inizio della partita. Ma ad aiutare Gigi e l'Inter ci hanno pensato i tifosi che, come mostra lo striscione, gli si sono stretti attorno (fotoBorsari)

ello Spartak e batte con sicurezza nella rete sguarnita. Infine libera la sua grandissima gioia: l'Inter e Gigi Simoni possono finalmente respirare

Batistuta e Robbiati archiviano il Grasshoppers

Spuntano due gigli d'oro

Zurigo, 20 ottobre 1998

Grasshoppers	**0**
Fiorentina	**2**

GRASSHOPPERS (4-4-2) Zuberbühler 6 - Haas 5, Smiljanic 5, Gren 5,5, Christ 6 - Magnin 5,5 (15' st Tikva 6), Cabanas 6 (24' st N'Kufo 5,5), Esposito 6,5, Comisetti 6 - De Napoli 5 (24' st Kavelashvili ng), Türkyilmaz 5,5.
IN PANCHINA: Tararache, Mazzarelli, Nemsadze, Walker.
ALLENATORE: Fringer 5.
FIORENTINA (3-4-3) Toldo 8 - Torricelli 6,5, Padalino 6, Repka 7 - Tarozzi 6,5 (15' st Bettarini 6), Amoroso 6 (24' st Bigica 6), Amor 6,5 (36' st Mirri ng), Heinrich 6,5 - Edmundo 7, Batistuta 6,5, Robbiati 6,5.
IN PANCHINA: Mareggini, Firicano, Esposito, Morfeo.
ALLENATORE: Trapattoni 7.
Arbitro: Poll (Ing) 6,5.
Reti: 20' pt Batistuta, 2' st Robbiati.
Ammoniti: Amoroso (F), Padalino (F), Torricelli (F), Esposito (G), Robbiati (F), Christ (G), Comisetti (G).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 16.000.

Sopra, Edmundo, assistito da Batistuta, va all'arrembaggio della retroguardia zurighese. A destra, il bomber argentino si esibisce nella consueta mitragliata post-gol. A sinistra, Comisetti in volo con Repka e Padalino, Haas osserva. Sotto, ancora il ceco della Fiorentina contende la sfera a Türkyilmaz: il difensore ha nettamente vinto il duello con la stella dell'attacco svizzero (fotoAP)

Ottimo pari nella battaglia di Cracovia contro il Wisla

Il Parma non finisce a fette

Sopra, Fuser combatte a centrocampo. A destra, Chiesa, disturbato da Bukalski, tenta la conclusione su pallonetto. In basso, a sinistra: Veron usa le maniere forti; a destra: Dino Baggio esce dal campo dopo esser stato colpito alla nuca da un coltello a serramanico lanciato dagli spalti (fotoAP)

Cracovia, 20 ottobre 1998

Wisla Cracovia 1

Parma 1

WISLA CRACOVIA(4-3-1-2) Sarnat 6 - M.Zajac 6, B.Zajac 5,5, Wegrzyn 6, Kaliciak 6 (45' st Matyja ng) - Pater 6,5, Bukalski 6,5, Czerwiec 6,5 - Kulawik 7 - Frankowski 6,5, Dubicki 7.

IN PANCHINA: Wierzchowski, Adamczyk, Nowak, Zurek.

ALLENATORE: Smuda 6,5.

PARMA(3-4-1-2) Buffon 7 - Thuram 5, Sensini 5,5, Cannavaro 6,5 - Fuser 5, D.Baggio 6,5, Fiore 6,5, Vanoli 6 - Veron 6,5 (47' st Mussi ng) - Crespo 6 (1' st Balbo 6,5), Chiesa 6,5 (38'st Stanic ng).

IN PANCHINA: Guardalben, Sartor, Boghossian, Orlandini.

ALLENATORE: Malesani 6,5.

Arbitro: Lica (Rom) 7.

Reti: 2' pt Chiesa (P), 23' st Kulawik (W).

Ammoniti: Thuram (P), Fuser (P), Kaliciak (W) e Cannavaro (P).

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 8.000 circa.

Per la Roma si prospetta un ritorno di fuoco

Leader Leeds

Roma, 20 ottobre 1998

Roma	**1**
Leeds	**0**

ROMA(4-3-3) Chimenti 6,5 - Cafu 5, Zago 6,5, Aldair 6, Candela 6,5 - Tommasi 7, Di Biagio 5, Di Francesco 6 (1' st Alenitchev 5) - Frau 5 (14' st Bartelt 5), Delvecchio 7, Totti 6,5.
IN PANCHINA: Campagnolo, Petruzzi, Wome, Gautieri, Tomic.
ALLENATORE: Zeman 6,5.
LEEDS (4-4-2) Martin 6- Hiden 6, Molenaar 6, Radebe 6, Halle 6,5 - Bowyer 6,5, Hopkin 6,5, McPhail 5, Ribeiro 5 - Kewell 6,5 (24' st Håland 6), Hasselbaink 5 (34' st Wijnhard ng).
IN PANCHINA: Robinson, Wetherall, Woodgate, Granville, Sharpe.
ALLENATORE: Gray 6.
Arbitro: Lopez Nieto (Spa) 7.
Reti: 18' pt Delvecchio (R).
Ammoniti: Di Biagio, Di Francesco e Aldair (R).
Espulso: Ribeiro (L).
Spettatori: 43.000.

La Roma è sottotono, il Leeds può recriminare sui pali di Ribeiro e Halle. Sopra, Delvecchio, ben lanciato da Totti, batte Martin. Accanto al titolo, la gioia dell'attaccante (fotoMezzelani). A fianco, da sinistra Frau soccombe nello scontro con Kewell, punta dotatissima; Aldair monta la guardia a Hopkin (fotoAP)

Riecco Beppe-gol, ma Bologna sciupa

Caccia all'errore

Bologna, 20 ottobre 1998

Bologna	**2**
Slavia Praga	**1**

BOLOGNA (4-4-2) Antonioli 6 - Paramatti 6, Rinaldi 6,5, Mangone 6,5, Tarantino 6 - Nervo 7, Ingesson 6,5, Marocchi 7, Cappioli 5,5 (17' st Eriberto 5,5) - Andersson 6, Signori 7.
IN PANCHINA: Brunner, Boselli, Zaccardo, Ferrari, Cipriani, Pompei.
ALLENATORE: Mazzone 6.
SLAVIA PRAGA (4-5-1) Cerny 7 - Lerch 6, Kozel 5,5, Petrous 6, Labant 6,5 - Kucera 6, Dostalek 6,5, Ulich 5,5, Kuchar 6, Vagner 6,5 - Adippe 5,5.
IN PANCHINA: Stejskal, Koller, Hrubina, Polacek
ALLENATORE: Hrebik 7.
Arbitro: Khussainov (Rus) 6,5.
Reti: 6' st Signori (B), 23' st Dostalek (S), 39' st Ingesson (B).
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.800.

A fianco, Signori scocca il tiro del primo vantaggio rossoblù (fotoBorsari). In basso a sinistra, la rete vista da un'altra angolazione (fotoAP). Sotto, Marocchi a contatto col portiere dello Slavia Cerny e il gol di Ingesson per il definitivo 2-1 a pochi minuti dal termine (fotoBorsari)

L'Atlético Madrid passeggia in Bulgaria
Sacchi sbanca Sofia

Coppa Uefa

Detentore: **INTER** (Italia). Finale: Mosca, 12 maggio 1999

Wisla Cracovia (Pol)-**Parma** (Ita) **1-1**
2' pt Chiesa (P), 23' st Kulawik (W).
Liverpool (Ing)-**Valencia** (Spa) **0-0**
Dinamo Mosca (Rus)-**Real Sociedad** (Spa) **2-3**
3' pt Kovacevic (R); 11' pt e 34' pt, su rigore, De Pedro (R); 37' st e 38' st Nekrasov (D).
***Stella Rossa Belgrado** (Jug)-**Lione** (Fra) **1-2**
20' st, su rigore, Skaric (S), 21' st Grassi (L), 40' st Kanoute (L).
GAK Graz (Aut)-**Monaco** (Fra) **3-3**
18' pt e 15' st Spehar (M), 28' pt e 12' st Akwuegbu (G), 33' st Giuly (M), 45' st Ehmann (G).
Stoccarda (Ger)-**FC Bruges** (Bel) **1-1**
8' pt Akpoborie (B), 35' st Vermant (S).
Willem II Tilburg (Ola)-**Betis Siviglia** (Spa) **1-1**
40' st Alexis (B), 41' st Bombarda (W).

Caceres svetta sul match-winner Joachim in Valencia-Aston Villa (fotoAP)

Juninho vola sull'intervento di Lulchev durante CSKA-Atlético Madrid (fotoAP). La squadra di Sacchi ha vinto con ampio margine. In gol anche Torrisi

Grasshoppers (Svi)-**Fiorentina** (Ita) **0-2**
20' pt Batistuta, 2' st Robbiati.
Celta Vigo (Spa)-**Aston Villa** (Ing) **0-1**
15' pt Joachim (A).
Celtic Glasgow (Sco)-**Zurigo** (Svi) **1-1**
23' st Brattback (C), 30' st Fischer (Z).
Werder Brema (Ger)-**Marsiglia** (Svi) **1-1**
22' st Maurice (M), 24' st Herzog (W).
Bologna (Ita)-**Slavia Praga** (Cec) **2-1**
6' st Signori (B), 23' st Dostalek (S), 39' st Ingesson (B).
Vitesse Arnhem (Ola)-**Bordeaux** (Fra) **0-1**
44' pt Wiltord.
CSKA Sofia (Bul)-**Atlético Madrid** (Spa) **2-4**
43' pt Torrisi (A), 45' pt e 46' st Kiko (A), 10' st Guenchev (C), 38' st Roberto (A), 44' st Neydenov (C).
Roma (Ita)-**Leeds** (Ing) **1-0**
18' pt Delvecchio.
Bayer Leverkusen (Ger)- **Ranger** (Sco) **1-2**
45' pt Van Bronckhorst (R), 19' st Johansson (R), 45' st Reichenberger (B).

* giocata sul campo neutro di Bucarest in Romania

Darko Kovacevic, contrastato da Grishin (fotoAP), ha spianato il successo della Real Sociedad sul campo della Dinamo Mosca

Una Lazio rimaneggiata non va oltre il pari

Senza attacco non si può

Roma, 22 ottobre 1998

Lazio 0

Partizan Belgrado 0

LAZIO (4-5-1) Marchegiani 6 - Pancaro 6,5, Fernando Couto 7, Mihajlovic 6,5, Favalli 6 - Sergio Conceição 5,5, Almeyda 6, Venturin 6, Nedved 6, Gottardi 5,5 (24' st Marcolin ng) - Mancini 6,5.
IN PANCHINA: Ballotta, Lombardi, Negro, Baronio.
ALLENATORE: Eriksson 6,5.
PARTIZAN BELGRADO (4-4-2) Damjanac 7- Savic 6,5, Rasovic 6,5, Stojanoski 6,5, Krstajic 7 - Ivic 6,5 (30' st Pazin ng), Trobok 6,5, Ilic 6,5, Tomic 6,5 - Kezman 6,5, Obradovic 5 (19' st Iliev 5).
IN PANCHINA:Ljubanovic, Duljai, Gerasimovski, Tesovic, Svetilicic.
ALLENATORE: Tumbakovic 6,5.
Arbitro: Temmink (Ola) 6,5.
Reti: nessuna.
Ammoniti: Savic (P), Ilic (P), Mihajlovic (L), Marcolin (L).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.000.

Sopra, Conceição affrontato da Ivic (fotoMezzelani). A destra, Nedved tallonato da Krstajic e un super-striscione di incoraggiamento all'Olimpico. Sotto, Mancini si dispera: un suo delizioso pallonetto ha appena colpito la traversa (FotoAP)

Coppa delle Coppe

Detentore: **CHELSEA** (Inghilterra) Finale 19 maggio 1999

Lazio (Ita)-**Partizan Belgrado** (Jug) **0-0**
Vålerenga (Nor)-**Besiktas** (Tur) **1-0**
4' st Levernes
Heerenveen (Ola)-**Varteks** (Cro) **2-1**
12' st De Nooijer (H), 18' st Mumlek (V), 44' st Hansma (H)
Genk (Bel)-**Maiorca** (Spa) **1-1**
11' st Dani (R), 26' st Oulare (G)
Panionios (Gre)-**Apollon Limassol** (Cip) **3-2**
14' e 43' pt Spoliaric (A), 22' pt Sapountziz (P), 39' pt Haylock (P), 12' st Robbins (P)
Ried (Aut)-**Maccabi Haifa** (Isr) **2-1**
13' pt Mizrahi (M), 22' pt Sliwowski (R), 43' st Strafner (R)
Lokomotiv Mosca(Rus)-**Braga** (Por) **3-1**
21' e 35' pt Bulykin (L), 2' st Odair (B), 14' st rig., Chugainov (L).
Chelsea (Ing)-**FC Copenaghen** (Dan) **1-1**
36' st Goldbæk (Co), 49' st Desailly (Ch)

LA PALESTRA dei lettori

■ **VENDO,** scambio cinque album Vav ciclismo 1959; Fidass Serie 2.-3.; figurine sfuse Rely 1971/72; scudetti Persicostampa.
Italo Leoni, v. Massarenti 10, 50032 Borgo San Lorenzo (FI).

■ **CERCO** e scambio con collezionisti di tutto il mondo biglietti stadi.
Nicola Pagiotti, v. San Galigano 63, 06100 Santa Lucia (PG).

■ **VENDO** annate 1982 e 1983 del GS mancanti di pochi nn. per L. 70.000 ogni annata; raccoglitore+fascicoli completi de «Le signore del Mondiale» per L. 20.000; raccoglitore+dieci fascicoli sui "Cento anni della Juventus" per L. 15.000; "Tutto Mondiale 1930-1978» rilegato con copertina rigida per L. 20.000; eventuali scambi con gagliardetti e distintivi metallici solo per libri.
Attilio Pisoni, v. Calefati 169, 70122 Bari.

■ **CERCO** almanacchi Rizzoli 1947 e 1949; Carcano 1964-65-66; "Il Calcio Illustrato" 1947/48-48/49-49/50: "Hurrà Juve" dal 1963 ad oggi; cerco il libro "Cara Juve" di Omar Sivori.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **CERCO** "Gazzettasport", "Tuttosport", GS del mese di luglio 1991 e di settembre 1995.
Roberto Azzarini, v. Andrea Doria 46, 19032 Lerici (SP).

■ **PAGO** fino a 7.000 lire sciarpe ultragruppi inglesi; acquisto foto calciatori Serie A e Premier League; cerco materiale e riviste hooligans e squadre inglesi.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

La rosa dell'Ansaloni Garden Park di San Lazzaro (BO), che partecipa al campionato Csi di Promozione (Girone F) di calcio a cinque. In piedi, da sinistra: Raimondi (dirigente), Rubino, Rizzi, Leone, Pietrangelo, Bussolin, Melfa (allenatore-giocatore); accosciati: Catena, Pantaleo, Panessa, Rimondi, Romagnoli

■ **VENDO** GS, riviste di basket, ciclismo, poster calciatori e squadre, cartoline stadi, eventuali scambi con volume in fotocopie tutti i calciatori del Milan dal 1929/30 al 1997/98; volume fotocopia "Il Mondiale 1930-1990" e tantissimo materiale; bollo per risposta
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.

■ **COMPRO** programma della finale mondiale Italia-Ungheria del 1938 a Parigi, il 19 giugno allo Stade de Colombes; cerco anche materiale del passato sul gioco del calcio.
Eugenia Negrelli, v. Matteotti 41, 20092 Cisinello Balsamo (MI).

■ **CERCO** materiale fotografico specie calcistico su Nicola Ventola e Francesco Totti, in particolare la maglia indossata da Ventola nel Bari anni 95/96-96/97-97/98, taglia XL e quella di Totti 1997/98, nella Roma taglia XL.
Patrizio Lo Buglio, v. Prato V, Prato Perillo, 84039 Teggiano (SA).

■ **CEDO** riproduzioni simboli ufficiali dei club calcistici di tutto il mondo; la collezione completa 1994-95-96 del mensile satirico Livorno-cronaca "Il Vernacoliere"; dischi, cd e musicassette del passato in cambio di vecchi Panini o GS.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).

■ **VENDO** annate complete GS 1991-92-93-94; numeri sfusi 1990 e 95.
Piero Cibien, v. Montalban 10, 32100 Belluno.

■ **CERCO,** vendo annate GS fino al 1988; cerco album Panini fino al 1971/72 e Mexico 1970; scambio figurine, statistiche e almanacchi calcistici; inviare mancoliste e cedoliste.
Andrea Santini, v. Giovanni XXIII n. 24, 28801 Cossogno (VB).

■ **SCAMBIO** album completi: Svima, Mira 1967/68 mancanti di scudetti e Panini 1964/65 vuoto con album non Panini.
Maurizio Romaniello, v. Vincenzo Dono 18, 84128 Salerno.

Lavori in corso. La Palestra dei lettori, tradizione "guerinesca" tra le più antiche e amate, si sottopone a un restyling e diventa più grande. Ma per farlo nel modo migliore ha bisogno del vostro aiuto. Volete uno spazio sempre più ricco, colorato, rispondente alle vostre aspettative? Sì? Allora datevi da fare: proponete, scrivete e, soprattutto, prendete la macchina fotografica e scattate. Vogliamo vedere (e pubblicare) le immagini della vostra squadra amatoriale, del vostro incontro con il campione preferito, dei vostri bambini con la maglia della squadra amata, degli amici che scrivono dall'estero: di tutto ciò che fa sport e simpatia, insomma. A voi la parola e la... Polaroid.

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

CERCO pupazzetti dei formaggini Mio; vendo riviste e libri di calcio; vendo album, figurine calcio e didattiche anche edizioni estere degli anni 1960-70-80; cerco libro di calcio anni 40-50 o album figurine.
Piero Picasso, v. Aurelia 199, 16030 Zoagli (GE).

ACQUISTO cartoline dei seguenti circuiti automobilistici: Mugello, Pergusa, Valderice; dei seguenti ippodromi: Grosseto, Varese, Roma, Livorno, Montegiorgio, Albenga, Taranto, Pontecagnano, Treviso, Garigliano, Modena, Corridonia, Ferrara, Foggia, Follonica, Chieti.
Davide Montini, c.so Belgio 172, 10153 Torino.

VENDO maglie ufficiali 1998/99 di: Carrarese, Vadese, Como, Alessandria, Cipro, San Marino, Tring Town, Ebb Vale e molte altre; vendo distintivi metallici di oltre novecento squadre di tutto il mondo, anche dilettantistiche.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

Sasha Licata di Chivasso (TO) ha solo sei anni, ma ha già l'Inter nel cuore

OFFRO dal 1992 ad oggi; raccolte GS rilegate di: Film del campionato 92/93-93/94-94/95-95/-96-97/98; "I mondiali 1934"; "La storia dei Mondiali dal 1930 al 94"; "Germania campione 1990"; "Le signore dei Mondiali"; album GS completo "Azzurri", storia della Nazionale; "Juventus 100 anni di storia"; almanacchi Panini 1983 e 84; annuario del calcio mondiale 1988/89; "Il mio mondo: Mexico 86"; "Platini il calciatore d'oro"; annate diverse Guerin Anno; fascicoli sfusi GS non rilegati: "Eurostory 1960-1988"; "I grandi club"; film del campionato 1989/1990 e 1991/1992 + vari nn. di "Hurrà Juventus" e centinaia di poster.
Antonio Canu, v. Umberto 70, 95016 Ma-

segue

STRANIERI

CUBA

AMMIRO l'Italia, la sua moda, il suo calcio e spero di corrispondere su questi argomenti; ho 23 anni e lavoro nell'educazione scolastica.
Meivol Navarro Anache, Aguila 1014 Vives y Carrada, 10200 L'Avana Vecchia.

AMO la musica, la danza, il nuoto e il viaggiare; scrivetemi in tanti, vi risponderò in spagnolo.
Yalenys Leyva Ramos, calle 26 de Julio 214, rep. Olivet, 85100 Bayamo-Granma.

SCAMBIO idee su tanti argomenti scrivendo in spagnolo con lettori e lettrici.
Mireya Chassagne Varrera, calle 244 ed. 3941, 39-5to Piso, 39y51 San Augustin, Lisa, L'Avana.

SPORTIVO praticante, 23enne tifoso del calcio italiano, corrisponde con amici/che.
Barbaro Reyes Gallardo, San Gabriel 407, Florencia y Magnolia Cerro, L'Avana.

SCRIVO in inglese, italiano, spagnolo, ho 18 anni e corrispondo con coetanee/i.
Aida Leonor Suarez Santisteban, av. Cap. Vebino 330 A/F, Salida de San Adres, Holguin 80100.

CORRISPONDO con tanti amici e amiche del GS scrivendo in spagnolo.
Norka Maya Martinez, calle 8 n. 4405, Barrio Abnero, 11000 L'Avana.

AMICI italiani,scrivetemi per scambiare idee su argomenti di comune interesse.
Dayanay Duran, calle 1 n. 10317 Esquina L, ap. Altahabana10800 L'Avana.

HO 35 anni, amo lo sport e soprattutto il calcio italiano; scrivetemi, vi risponderò.
Yamile Tamayo Rodriguez, calle B/34, La Union, 85100 Bayamo.

HO 24 anni, amo la musica, il ballo, lo sport e su ciò scambio idee in spagnolo.
Jolaisi Planche Quiala, Santa Rita 2y3 Norte, Guantanamo Perez Montaldo, Emilio Girò 859, Quartel y Ahogado, Guantanamo.

17ENNE studentessa desiderosa di tante conoscenze corrisponde con coetanei/ee d'Italia scrivendo in spagnolo.
Yanelika Dominguez Maturell, calle 26 n. 5312 53y55, 25100 Nueva Gerona, Isla de la Juventud.

AMO la musica, il mio papà è un violinista, ho 17 anni e sogno l'Italia; amici e amiche, scrivetemi.
Karelys Pineda, edif. 53, ap. 9 micro I, Nuevitas Camaguey

INSEGNANTE 34enne corrisponde con colleghe/i specie d'Italia su argomenti educativi; scrivere in spagnolo.
Ana Caridad Rodriguez, Prado 6yEste n. 2318 Rep. San Justo, Guantanamo.

VETERINARIA corrisponde con tanti amici/che di tutto il mondo scrivendo in spagnolo.
Niurka Hernandez Diaz, calle Moncasa 716, c/o Carlos Garcia y Enrique, Florida Camaguey.

ESTETISTA 27enne, lavoratrice in un centro di bellezza e salute, vorrebbe conoscere colleghe/i per apprendere novità sul lavoro.
Maylan Lorenzo Martinez, Beneficiencia 1568/a, 7y8 Sur, 95100 Guantanamo.

Ho 21 anni, mi piace lo sport; desidero conoscere sportivi di tutto il mondo, specie d'Italia.
Joandeys Castro Dieguez, calle 18 edif. 6 ap. c/2, Delicias, Las Tunas.

APPASSIONATO di lirica, amo Pavarotti, Domingo e Carreras, spero che qualche amico/a d'Italia mi scriva per farmi conoscere meglio i grandi tenori.
Alejandro Batista, Aguilera 8y9 Este 2405 Rep. San Justo, Guantanamo.

BIOLOGO di marina 26enne cerca amici con cui corrispondere.
Alberto Milan Chavez, calle 61 y Camilo Cienfuegos, Rep. Jesus Menendes, Bayamo-Granma.

UNIVERSITARIO scambia idee su tanti argomenti con universitari italiani/e
Kleivis Duvergel Serrano, 2 Oeste 17y18 Norte, edif. 206, ap. 34125/C, 95100 Guantanamo.

36ENNE amante della musica, del cinema e del ballo corrisponde in spagnolo.
Esteban Alfonso Masiff, calle Sacarras 1021, Lucas y Alenzo, 72810 Florida, Camaguey.

EUROPA EST

COLLEZIONISTA di materiale calcistico di ogni genere, specie distintivi metallici, cartoline, carte telefoniche, banconote di tutti i paesi dell'Est Europa, li scambia con altri di tutto il mondo.
Jana Bernhartova, Lacinova 2290, 27201 Kladno-2, (Repubblica Ceca).

RACCOLGO cartoline e foto autografate personalmente da calciatori, perciò ne cerco inviando in cambio materiale calcistico specie dei paesi dell'Est Europa; scrivere anche in italiano o inglese.
Sandor Varsanyi, Budapest XIX, Szechenyi utca 4.IX/29, (Ungheria-1191).

COLLEZIONISTA di materiale calcistico (programmi, badges, souvenir, gagliardetti, ecc.) propone di stabilire contatti epistolari e scambia questo materiale con paesi dell'Europa Occidentale, specie d'Italia; offre ogni genere di materiale dei paesi dell'ex Urss; scrivere in inglese o italiano.
Serghei Tretinykh, c.p. 6805, Posta centrale, 340000 Donezk-000 (Ucraina).

23ENNE collezionista di ogni genere di materiale calcistico, comprese videocassette, appassionato del calcio italiano, ammiratore di Juve, Inter, Milan scambia idee in inglese e anche materiale di tutti i paesi dell'Est Europa.
Kara Pogosian Senik, v. Papazian str. Home II, ap. 30, Yerevan 12, 37512 (Armenia).

VENDO libro «Lietuvos Futbolas 1922-1997» completo di statistiche e storia del campionato lituano, coppe e gare internazionali, pag. 400, prezzo 35 dollari comprese le spese di spedizione.
Algirdas Jasinskas, Oginskio 6-11, 2040 Vilnius (Lituania).

SALUTO tutti i lettori del GS; sono un appassionato del calcio italiano e ammiro gli Azzurri.
Antanas Maslauskas, p.o. box 1222, Vilnius-I, 2001 (Lituania).

COLLEZIONO statistiche e cartoline di città polacche che scambio con altre di tutto il mondo.
Dario Marciniec, ul. Konopnickiej 19/34, 37-200 Przeworsk (Polonia).

SCAMBIO idee in italiano o russo e anche riviste, cartoline, francobolli ecc.
Mikhail Semionov, per. Bondarenko 2-71, Orekhovo-Zuevo, 142603 (Russia).

segue
scali (CT).

■ **CERCO** figurine dell'Inter: Vav, Mira, Fotocalcio, Imperia, Rely, Nuzzi, Steff, Sidam, Fidass, Folgore, Baggioli, Lampo, Edis, Nannina, Tavernatic, Flash, Euroflash, Vallardi, Panini, ecc. esclusa Panini dal 1963 in poi; cartoline giocatori e squadre; biglietti stadi; gagliardetti commemorativi di Coppa; rivista Inter Fc anni 1962-63-68.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

■ **VENDO** album calciatori Panini completi 1964/65-65/66-66/67-67/68; album Panini "Munchen 74" completo e album Edis calciatori 1975/76 mancante di 4 figurine.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.

■ **SALUTO** i Cuco di Luca, i Warriors di Castelnuovo Garfagnana, Pamela di Brescia, Katiuscia-Lisa-Serrouk di Camaiore, Cinzia di Livorno, Mirko Biagioni alias «il Casotti dei senzatetto» Alberto e Simone del Gag 96, Paolo Ponti di Cosenza, Duccio e Gabriele di Lucca; invito Luca Santi degli ultras Spezia a prepararsi a venire il prossimo anno in trasferta tra i monti e i lupi della Garfagnana.
Simone Pierotti, v. Prà di Lama 2, 55036 Pieve Fosciana (LU).

■ **HO** 19 anni, amo, musica, viaggi, libri, amicizia e sport (specie calcio); ammiro il calciatore Boyd e la velocista Merlene Ottey; sogno la Giamaica e corrispondo con amici di tutto il mondo specie giamaicani; scrivere in italiano o inglese.
Danilo Messineo, v. Livari Sup. 42 B/I, 89068 S. Gregorio (RC).

Il giornalista pubblicista Paolo Panni ci ha inviato da Zibello (PR) la foto degli Esordienti dell'AS Polesine che si sono ben comportati nel campionato provinciale di categoria. La squadra ha una peculiarità difficilmente uguagliabile: vi giocano tre coppie di gemelli. In piedi, da sinistra: Gino Meloni (allenatore), R. Rizzo, A. Castellino, G. Rizzo, Meloni, D. Castellino, Scalisi, Pagliari, Gerevini (allenatore in seconda); accosciati: Ruggiero, Carioli, Dall'Olio, Gramigna, Barozzi, Abbati, F. Govi, A. Govi

I "Momba Boys" di Mombarcaro (CT), squadra di calcio a cinque che, malgrado le numerose sconfitte, non si arrende

Un gruppo di medici e infermieri del reparto Pronto Soccorso-Medicina d'urgenza dell'Ospedale di Alessandria, che si divertono giocando a calcetto sui campi della provincia. In piedi, da sinistra: Castellaro, Impinna, Acampora, Boverio, Daziano, Ricci, Maconi, Cavallero; accosciati: Asinaro, Lagreca, Barbugian, Bonissone, Vaccario

■ **SIAMO** due 18 enni desiderose di corrispondere con coetanei/ee di tutto il mondo, specie d'Italia, su sport, musica e altri argomenti.
Maria Tsigeridou e Lidia Dimoglidou, 57014 Stavros, Salonicco (Grecia).

■ **SONO** aperte le iscrizioni al Venezia Mail Club; contattare
Emanuele Garau v. San Saturnino 58/a 09127 oppure Filippo Rettori, v. Di Caselina 31, 50018 Scandicci (FI).

■ **CONTATTO** tifosi di Nwankwo Kanu ed eventuali club a lui dedicati.
Viktor Weibgerber, Am Hang 8, 38557 Osloss (Germania).

■ **CORRISPONDO** con fan del Pescara, specie tifose, e scambio materiale sulla squadra, specie su Davide Nicola.
Michela Conte, v. Nasche 49/8, 16133 Genova.

■ **CERCO** ragazzi/e over 15 per corrispondere su sport, musica e argomenti vari
Ilario Marconi, v. Alcide de Gasperi 65, 63036 Pagliare del Tronto (AP).

■ **19ENNE** fan del Napoli corrisponde con coetanee appassionate di calcio.
Simona Sanseverino, v. Napoli 271, 80022 Arzano (NA).

■ **EU** sou una moca de 17 anos que ama Ronaldo, Ayrton Senna, O Brasil e os Brasileros; desejo corresponder com umde les em portugues ou em italiano.
Pamela Fuselli, v. dei Furi G.5, 00174 Roma.

■ **FAN** del Bologna e ammiratore di R. Baggio scambia idee sul calcio italiano ed europeo.
Walter Airoldi, v. Santa Liberata 7, 21053 Castellanza (VA).

Il capitano del Lecce Fabrizio Lorieri premia Salvatore Caputo, vincitore della prima edizione di "Tennis in carrozzina", manifestazione organizzata a Lecce dal Midu (Movimento Italiano per i Diritti Umani) e dall'Ina-Assitalia. Alla sinistra del vincitore, il secondo classificato Raffaele Miglietta. Attraverso il Guerino, il Midu ringrazia Ina, Telecom Italia, Quarta Caffè, Aligross, Olivetti, Cepu, Unione Sportiva Lecce e Consorzio Salentino Olivicoltori di Lecce-Brindisi-Taranto per la sensibilità dimostrata

VIDEO CASSETTE

■ **CERCO** vhs della partita Argentina-Giamaica 5-0 a Francia 98; cerco, vendo, scambio video sportive.
Mirko Battistelli, v. Matteotti 285, 40018 San Pietro in Casale (BO).

■ **VENDO** vhs di tutte le gare a Francia 98.
Roberta Giulietti, v.le Guidoni 191, 50127 Firenze.

■ **CERCO** videocassetta di "Mai dire gol" del 4-1-1993 e "Mai dire gol a France 98" del 5-7-98.
Mauro Pezzolesi, v. Lombroso 22, 61100 Pesaro.

■ **VENDO** finali della Juve in Coppa Italia e varie altre coppe europee; tante gare della Nazionale; bollo per lista.
Stefano Corti, v. E. Fermi 5, 43041 Bedonia (PR).

■ **VENDO** circa 300 vhs sul Milan, compresi filmati e sintesi inedite di ogni tipo di manifestazione dall'80/81 al 97/98; servizi su Bayern e Manchester; lista inviando bollo.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

■ **STO** cercando vhs della finale della Coppa Campioni tra Juventus e Real Madrid trasmessa dagli studi svizzeri di Lugano, pago bene; chiedo ad amici/che della Svizzera di aiutarmi.
Silvia Sollima, c.so M. Buonarroti 61, 95139 Trecastagni (CT).

■ **CEDO** queste videocassette: Brasile contro Cecoslovacchia (1962 e 1970), Svezia (1958), Perù (1970); Juventus contro Liverpool (1958), Porto (1984), Argentinos (1985); Inter contro Real Madrid (1964) e Celtic (1967); Milan contro Ajax (1969) e Benfica (1963); Ajax-Panathinaikos (1971); Italia-Germania (1970); Olanda-Uruguay (1974) ed altre trecento, oltre a Gran Premi di Formula Uno dal 1976.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT).

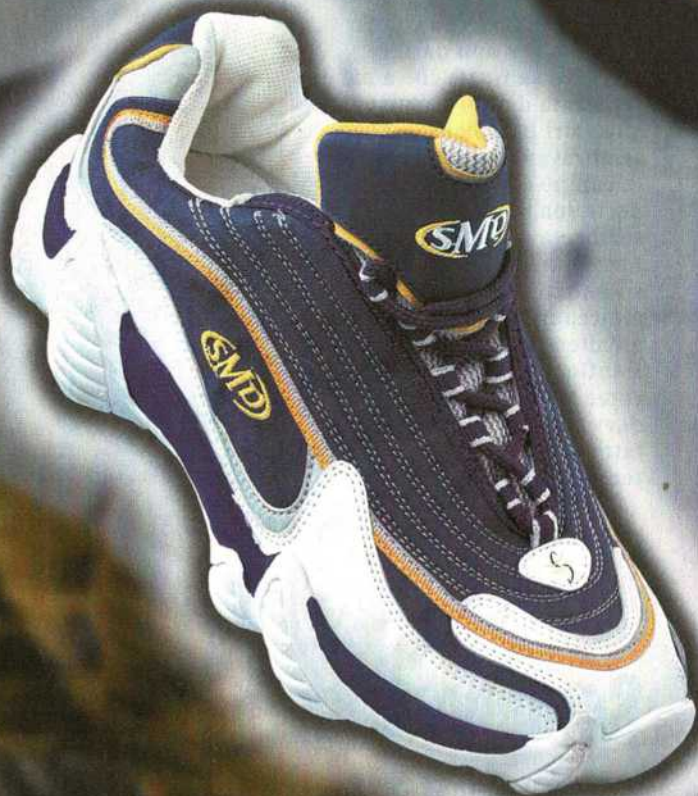
■ **VENDO** per L. 5.000 l'una video su tutte le vittorie del Milan in ogni tipo di manifestazione, amichevoli comprese, dal 1988 in poi; per ricevere catalogo inviare bolli per L. 1.500.
Gaetano Tarantino, v. L. Settembrini 19/a 70053 Canosa di Puglia (BA).

■ **VENDO** le seguenti videocassette originali sportive e non: L. 20.000 «Football Gags»; L. 15.000 «Juventitrè»; L. 10.000 l'una: «L'Anno degli Usa», «Goal», «Europa Europa», «Il fiore delle mille e una notte», «Storia di un peccato», «Femme Publique», «Interno di un convento», «I racconti immorali»; pagamento in contrassegno e spese di spedizioni a carico del destinatario.
Luciano Ortelio, v. San Nicola Traversa 11, 89865 S. Domenica di Ricadi (VV).

■ **CERCO** videocassette delle partite del campionato di Serie A 1979/80.
Roberto Azzarini, v. Andrea Doria 46, 19032 Lerici (SP).

■ **CEDO** videocassette: Juve-Porto, Juve-Flamengo, Juve-Argentinos Junior e altri settecento titoli dal 1967 in poi; lista gratuita.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, Parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **CEDO** in videocassetta, dalla Radio Svizzera italiana, l'ultima intervista di Lucio Battisti del 18 maggio 1979.
Maurizio Cusin, v. Cesare Beccaria 18, 30026 Portogruaro (VE).

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

Quelle stranezze dei Mondiali...

Egregio Direttore, confesso di nutrire vivi dubbi sul passato Mondiale francese; insomma ci sono state troppe stranezze e troppe polemiche, a partire dalla poco applicata regola del fallo da dietro, alle avventate dichiarazioni di Havelange dopo la partita dell'Italia contro il Cile e, per continuare, alla strana vicenda di Ronaldo poco prima della partita con la Francia. Per non parlare della stessa finale che a me è sembrata davvero assurda: i giocatori brasiliani sembravano 11 statue di sale in campo e la Francia, da parte sua, non è mai sembrata durante tutto il torneo una squadra solida ed imbattibile (i suoi attaccanti non sono mai stati all'altezza della loro parte). E infine vorrei sottolineare come nessuna squadra abbia davvero, sotto il profilo tattico, del gioco e del rendimento (esclusa l'Olanda) impressionato positivamente.

DARIO RIGOLINI ROMA

D'accordo sull'ultima parte della lettera: che ai Mondiali poche Nazionali abbiano davvero entusiasmato è un dato di fatto. Fra queste c'è sicuramente l'Olanda e aggiungerei anche la Croazia per alcune preziosità messe in mostra dai suoi migliori talenti. D'accordo anche su una delle "stranezze" che tu citi, e cioè le mancate sanzioni contro il "fallo da dietro" dopo tutto il can can che ha preceduto Francia 98 e addirittura i raduni degli arbitri che a loro volta erano stati incaricati di catechizzare preventivamente i giocatori.

Però, da qui ad avvolgere tutto il Mondiale francese in una cortina di dubbi e di sospetti ce ne corre. Non vorrei che i veleni diffusi purtroppo sul nostro campionato (e mi riferisco ovviamente al caso doping) finissero per provocare in chi segue il calcio un'interpretazione anomala di tutto quel che succede, non solo in Italia ma anche fuori dai nostri confini.
Se vuoi sostenere che la squadra organizzatrice dei campionati finisce per avere qualche attenzione in più, devo risponderti che stavolta i francesi ne hanno avute sicuramente meno di quante ne hanno ricevute in passato gli inglesi (ricordiamoci della famosa finale con la Germania e del gol fantasma)

L'Arcilettera

di ITALO CUCCI

Sempre in salita il campionato di noi «baggisti»

Caro Guerino, ho deciso di scegliere tempi non... sospetti per dire la mia sul "tormentone" Baggio-Del Piero. Dico subito che sono una "baggista" convinta e, proprio per questo, non so essere "estremista" ed individualista, perché Roberto mi ha insegnato che i successi personali contano poco o niente in un gioco di squadra. Penso che se davvero la Nazionale deve esprimere i più alti valori del campionato, bisognerebbe chiudere tutti e due gli occhi per non far giocare insieme Baggio e Del Piero; e siccome sono i più amati dagli italiani, dovrebbero cancellare qualsiasi forma di rivalità, così come dovrebbe essere eliminata la "staffetta". Credo, caro Zoff, che la scelta di farli giocare insieme sarebbe comunque vincente...

VIVIANA VETRANO-FROSINONE

Cara Viviana, terrò la tua lettera a disposizione di tutti quei raffinati e sofisticati dilettanti infastiditi dal Tormentone Baggio-Del Piero. Questi signori non sanno quel che dicono quando pretendono di interpretare gli umori dei tifosi o di dare lezioni a chi è abituato a interloquire con la gente del calcio. La storia di Ale & Robi è un classico feuilleton che si ripropone dai tempi di Caino e Abele, i quali non giocavano a pallone ma inventarono il dualismo mettendo a disagio il Grande Allenatore. Dopo, si sono attenuati i toni, ma anche Romolo e Remo non sono stati da meno, quasi fossero uno della Roma e l'altro della Lazio. Lascio perdere altre citazioni (sto scherzando, naturalmente) ma ti confermo che duellanti, staffette e fazioni sono davvero il sale dello sport e del calcio in particolare. Molti commentatori non erano neppur nati quando - cinquant'anni fa - l'Italia si divideva fra coppiani e bartaliani: la divisione era così profonda che alla fine contagiò anche la vita sociale, sicché qualcuno disse che i coppiani erano comunisti e i bartaliani democristiani, e siccome a quei tempi non andavano ancora di modo gli inciuci (quando comunisti e socialisti si misero insieme nel Fronte Popolare reclamizzato con la faccia di Garibaldi presero una batosta da Quarantotto) per molto tempo non si pubblicò una foto in cui si vedevano Gino & Fausto scambiarsi una borraccia d'acqua; quando poi fu pubblicata, nacque una querelle fastidiosa:

Zidane, a sinistra, e, nella pagina a fianco Thuram, due grandi protagonisti dei Mondiali vinti dalla Francia (fotoBorsari)

o gli argentini (non dimentichiamoci l'incredibile goleada con il Perù e quanto fu tolto all'Olanda). Tanto più che grossi rischi la Francia ne ha corsi: prima con il Paraguay quando riuscì a sbloccare il risultato solo nei supplementari e senza aiuti di chicchessia e poi con l'Italia quando l'ha spuntata solo ai rigori ma meritava di vincere prima. In più Zidane si è preso una bella squalifica e la sua assenza poteva anche pregiudicare il Mondiale dei padroni di casa.
Quanto alla finale, è stata condizionata pesantemente dalla presenza in campo di un campione, Ronaldo, che non era in grado di giocare. Ma non si può certo pensare che ciò sia accaduto per fare un favore ai "galletti". Il problema se lo sono creato Zagallo e i brasiliani. Dunque, niente di strano.O almeno tutto si è svolto in una maniera sicuramente più limpida di quanto non sia avvenuto in altri Mondiali. Che poi la Francia non fosse una squadrone, credo che tutti ce ne siamo accorti, anche perché mancava di veri attaccanti. Ma davanti aveva in finale un Brasile "vecchio" e minore. Piuttosto possiamo pensare a che cosa sarebbe accaduto se in finale fosse arrivata l'Olanda: certamente avremmo visto una partita più viva e più equilibrata, ma con i "se" chissà dove andremmo a finire...

«E NOI DIFENDIAMO IL WRESTLING!»

Gentile Direttore, mi permetta di rispondere all'amico Simone di Forlì, che tanta indignazione ha provato dinanzi all'inaudita dimostrazione di ferocia del famigerato Wrestling. E naturalmente anche a Lei, caro Direttore, che sembra condividerne i dubbi. Il Wrestling, va chiarito subito a scanso di equivoci, è pura finzione ed i suoi seguaci, a questo punto è di fondamentale importanza, lo sanno. Un tempo si chiamava Catch e le tenute di... gara erano molto più sobrie. Annoverò tra le sue fila anche il nostro Carnera (per pure questioni economiche, però, e non per vocazione), che saliva sul ring con una vescica di sangue di maiale tra i denti, come lui stesso confessò, per farla sanguinare al momento opportuno. Questo per dare un'idea di come, già allora, andavano le cose.
Oggi gli atleti del Wrestling sono delle montagne di muscoli (e grasso) capaci di raffinatezze acrobatiche che lasciano a bocca aperta lo spettatore che assiste alle loro esibizioni (per chi, naturalmente, sa guardare oltre la rappresentazione e riesce a cogliere il lato puramente tecnico della messinscena). Sono, inoltre, istrioni nati e ciò li rende simpatici ed amati dai giovanissimi.
Osservate, per un attimo, le tribune che circondano il ring. Quelli che gridano e si agitano sembrano tutto (a mio modesto avviso) meno che bestie. Sono gli stessi che vanno alle partite di Basket o di Football, e si agitano, gridano e fanno il tifo allo stesso modo. Intere famiglie si esaltano all'ingresso dei loro idoli, e lo fanno per sfogarsi e divertirsi in compagnia, non per sete di sangue (difatti non esistono incidenti). Oggi il Wrestling è un grande circo (e un grande business, ovviamente...), in cui gli interpreti principali non sono belve da bassifondi reclutate per l'occasione, ma dei seri professionisti di una disciplina "sui generis", tipicamente made in U.S.A., che attira grandi folle.

FABIANO GIOVAGNONI, TRIESTE

Egregio Direttore, sono fedele lettore del Guerino da parecchi anni. Ho appena terminato di leggere la lettera del Sig. Simone (e il cognome?) di Forlì sull'argomento Wrestling e la sua successiva risposta. Ebbene, sono rimasto quantomai allibito. Già, perché io sono uno dei pochi in Italia a seguire ancora

segue

era Gino che passava la borraccia a Fausto o Fausto che la passava a Gino? Furono notti lunghe e tempestose, poi i due, all'inizio insieme nella Legnano, avrebbero dovuto riunirsi, ma era troppo tardi; la miglior esibizione in coppia l'offrirono al "Musichiere", una famosa trasmissione televisiva in cui un grande del teleschermo, Mario Riva, riuscì a farli cantare insieme. Tarallucci, vino e mandolini sono specialità nazionali. Molti commentatori infastiditi dal Tormentone Baggio-Del Piero erano praticamente in fasce (o non le avevano, come Massimo D'Alema secondo il racconto della sua mamma) quando esplose il dualismo Rivera-Mazzola, i Dioscuri, gli Abatini, i campioni che fecero impazzire l'Italia e spaccarono in due l'informazione sportiva scatenando fra i più reputati commentatori duelli di penna, di fioretto, di clava e anche di pugni.; forse gli snob d'oggi non sanno che un grande come Gianni Brera picchiava Rivera da mane a sera mentre un altro grande, il Maestro Antonio Ghirelli, a Rivera gli dedicava addirittura un romanzo; e ignorano che il Giuan era mazzoliano anche perché, in fondo, era interista...Be', taglio corto perché sennò rischio di... sforare. Insomma, voglio dirti, cara Viviana, che io Baggio e Del Piero li vorrei vedere insieme, e che anche Zoff nutriva questi propositi naturalmente sicuro che la Bella Coppia gli avrebbe fatto correre dei rischi. Oggi, visto che Robi è in crisi mentre Alex è rinato (tieni conto che scrivo prima di Juve-Inter) Superdino non ha motivi per cercar guai; e nel frattempo, per sfortuna di Robi, ha già scelto Alex. Il campionato di Robibaggio (e dei "baggisti" come noi) è sempre in salita: se ce la farà anche questa volta, allora nessuno potrà più discuterne le virtù calcistiche e umane. Nel frattempo, visto che quasi tutti i critici - compresi quelli che al Mondial s'erano improvvisati baggisti, anzi baggiani - sono tornati a girargli le spalle, nel confermargli la mia solidarietà dico a Robertino nostro di metter su più grinta, di farsi - almeno sulla scena calcistica - più egoista che buddista. Se vuole solo salvare l'anima, niente da eccepire; ma se desidera anche vincere sul campo, sia meno agnello e più toro. L'Inter gli garantisce la giusta protezione. Fusse che fusse la vorta 'bbona, frusinate mia.

Roberto Baggio: sia meno buddista e più egoista, meno agnello e più toro (fotoBorsari)

segue

con interesse e attenzione questo magnifico spettacolo! Se permette vorrei puntualizzare alcune cose: 1) Il Wrestling delle grandi federazioni non è uno sport, ma è uno sport-entertainment, cioè uno show, uno spettacolo, un divertimento. Nel Wrestling accade ciò che non succede in alcun'altra forma di intrattenimento: gli spettatori sanno benissimo che è nient'altro che una messinscena ben orchestrata, ma per il proprio divertimento credono sinceramente che tutto sia pienamente reale! Ogni incontro deve finire in un certo modo, i Wrestlers possono esibire le proprie qualità tecniche e di gestione fisica del match, avendo dalla loro una grande preparazione atletica e un'esperienza tale da saper come eseguire o subire ogni tipo di mossa. Inoltre il divertimento consiste anche nel seguire lo sviluppo di storylines, rivalità, odi (spesso del tutto inventati dai dirigenti che curano i match: solitamente i nemici più acerrimi sui ring sono gli amici fraterni nella vita di tutti i giorni). Quello del Wrestling è un mondo irreale che sembra più che reale: in pochi si fanno male, e la rivalità degli spettatori che portano sugli scudi il proprio preferito, che sia la leggenda Hulk Hogan, o il rookie Bill Goldberg, è sempre leale e corretta; niente a che vedere con teppisti da stadio o ultras (con tutto il rispetto per i veri tifosi ed ultras) violenti che affollano gli stadi del calcio. Direttore, quelle sono bestie, non quelli che portano le famiglie nelle arene di Wrestling a vedere scene non più violente di quelle dei film di Stallone o Schwarzenegger, in cui qualsiasi bambino può incappare davanti alla tv-babysitter!! 2) È vero: alcuni incontri di Wrestling sono violenti al limite dell'inverosimile (io sono in possesso tra l'altro di vhs con match disputati tra il filo spinato, chiodi e cocci di vetro... e lì non scherza), ma i wrestlers sono correttissimi, spesso alla fine del match si abbracciano e gli sconfitti sportivamente applaudono alla vittoria degli avversari.

MICHELE IPPOLITO (NA)

Probabilmente non sono stato chiaro nella risposta a Simone di Forlì. Che il wrestling sia pure finzione è evidente, ma domando a voi che mi avete scritto: c'è davvero bisogno per fare spettacolo di salire su un ring vestiti da guerrieri o in altri strani modi, fare facce truci, gridare come ossessi? Che poi i protagonisti siano degli istrioni, che facciano piroette o si rotolino sul ring da veri atleti, questo è un altro discorso. Il punto centrale resta, a mio parere, quello del tipo di spettacolo che viene offerto. Se poi molti si divertono, sono liberi di farlo, ma non si può pretendere che tutti lo apprezzino.

LA «GLASNOST» ZEMANIANA

**Caro Direttore, abbiamo un altro Nobel per la scoperta dell'acqua calda. Si tratta di un eminente (?) ricercatore boemo di nome Zdenek Zeman che, dopo aver trascorso un'intera vita professionale alla vana ricerca della pietra filosofale calcistica, ha finalmente avuto un'intuizione che resterà negli annali del Calcio. Il professore, attorniato da una selva di cronisti che pendevano dalle sue labbra in attesa della buona novella, ha dichiarato urbi et orbi che... già ai tempi del divino Maradona i calciatori si drogavano, e che lo stesso argentino sarebbe stato preso molto prima con le mani nella... bustina, se non ci fossero stati controllori compiacenti.
Ma va? Incredibile, chi l'avrebbe mai detto... Questo si che è un uomo coraggioso, che apre un ulteriore squarcio su quel velo che per tanto tempo ci ha occultato la verità!
E allora, lasciatemi fare alcune considerazioni da appassionato di calcio e di sport in genere, quale credo di essere:
1) ha ragione Lippi quando dice che Zeman non è da considerare un eroe, ma semplicemente un addetto ai lavori che, pur conoscendo da tempo questo segreto di Pulcinella, ha parlato solo adesso per suoi interessi personali;
2) ha ragione anche Cucci, quando, in un editoriale estivo, ha chiesto al boemo di rivelare i segreti del suo Foggia-miracolo; o si crede ancora che i "diavoletti" corressero di qua e di là solo per la forza dello Spirito Santo?
3) hanno ragione il predetto Maradona e Ben Johnson – che hanno pagato tanto (forse troppo) i loro errori – quando affermano che sono stati i capri espiatori di giochi di potere, e che troppi furbi l'hanno fatta franca sulla loro pelle.
Fortunatamente, la «glasnost» che stanno attualmente vivendo il calcio e lo sport italiano, che a gioco lungo farà bene a tutto l'ambiente, non ha bisogno di simili esternatori.**

DAVIDE LITRICO - ADELFIA (BARI)

Tra Zeman (a fianco) e Lippi (in alto) si è aperta una contesa che sta dividendo la stampa e i tifosi. Ci vorrebbe una tregua... (fotoAS)

La "glasnost" fa bene: lo si è visto anche da ciò che è accaduto fuori dal calcio. Ma ci vuole pur sempre qualcosa o qualcuno che la metta in moto. Zeman non è un eroe e ritengo che lui stesso non ci tenga ad esserlo. Quando ha parlato, probabilmente pensava che il suo fosse registrato come uno "sfogo" e che la vicenda si chiudesse sotto il solleone estivo. Però ha parlato e dopo le sue parole si sono levati i veli su situazioni indifendibili e che però qualcun altro aveva coperto fino ad allora. Sicuramente di questo bisogna rendergli merito. Senza farne un eroe. L'ha fatto per interessi personali? Non lo credo: anche perché non è certo interesse personale difendere il proprio lavoro quando pensi che altri non lo svolgano con la

stessa solarità e la stessa correttezza.
Lo ribadisco: Zeman non doveva fare i nomi di Vialli e Del Piero, perché non aveva le prove. Così ha fatto calare un velo di sospetti su due atleti, che, a quanto risulta, hanno fatto il loro "mestiere" senza imbrogliare le carte. Lippi non ha mai detto che per tutti quello del doping era un segreto di Pulcinella. perché allora non si spiegherebbe perché non siano stati lui o altri allenatori, medici o dirigenti a portarlo alla ribalta prima di Zeman.
Il "caso Maradona" fa parte di un altro discorso. Sul quale si è soffermato in modo esaustivo su queste stesse colonne Italo Cucci la scorsa settimana. Sono completamente d'accordo con lui. E cioè che per altri giocatori, diversi da Maradona, è stato probabilmente usato un diverso metro di indagine, ma che ciò non autorizza nessuno a pensare di assolvere Maradona. Scuse sì, ma nessuna riabilitazione.

«LIPPI NON VADA VIA DALLA JUVE»

Siamo un gruppo di juventini ed abbiamo le stesse idee del sig. Bettuzzi. Quando la tv comunica che il sig. Ancelotti sarà il nuovo allenatore della Juve, speriamo sia il programma di "Scherzi a parte". Siamo preoccupati, caro direttore, della frase "Tranquilli, Ancelotti è da Juve" come se si volessero convincere i dirigenti juventini a fare questa scelta. Perché non scrivete la verità dicendo che il sig. Lippi può stare benissimo dov'è e continuare a vincere come ha sempre fatto con la Juve? Forza Lippi, Resta dove sei!!!

CARMINE, BRUNO, CARLO, DAVIDE, BARBARA, FRANCESCO E STEFANO (BOLOGNA)

Voi gridate "Forza Lippi" ed è naturale che lo facciate. Con tutto quanto ha vinto, con quel che la Juventus ha mostrato in questi anni, non si può che gridare "Forza Lippi" e non si può non sperare che resti dov'è. Ma arriva anche il momento in cui un allenatore può cercare nuovi stimoli e nuove esperienze così come una società può legittimamente pensare di voltare pagina. Il calcio è anche questo. Non capita solo oggi. Quindi, posto che Lippi potrebbe benissimo rimanere dove si trova e conquistare ulteriori successi, si può anche ragionare sul fatto che alla Juve arrivi un successore. Il vostro "niet" ad Ancelotti mi sorprende per le stesse ragioni che ho esposto nella risposta all'altro lettore juventino. È passato del tempo ma non cambio parere. Come voi resterete del vostro. Ma non c'entra, vi assicuro, "Scherzi a parte". Ancelotti è un serio professionista, che ha commesso un solo grosso sbaglio: di non prendere a Parma un Robi Baggio pronto a fare un supercampionato per arrivare (come poi è arrivato) ai Mondiali. Da serio professionista, ha ammesso di aver sbagliato. E non è poco.

PERCHÉ DISCUTERE UN CT COME ZOFF?

Caro Direttore, scrivo due giorni dopo le convocazioni del Ct (?) Zoff per la partita con la Svizzera. Due giorni dopo perché magari, scrivendo subito a caldo, si dicono e si pensano cose poco piacevoli; però, anche se sono passate 48 ore, nulla è cambiato. Del signor Zoff, grandissimo portiere e rispettabile dirigente, dopo due convocazioni azzurre si è già capito tutto. Probabilmente ha imparato molto da Sacchi e dopo le belle parole di presentazione (l'Italia è di tutti?!) sarà un altro Ct che dividerà l'Italia.
Con fatica Cesarone era riuscito a ricucire il tifo ed aveva riavvicinato la gente all'azzurro (inutile negarlo), per poi rovinarsi la vita ad insistere a voler far giocare Del Piero (lui o chissà chi?).
Ed ecco che per vincere l'Euro 2000 arriva Zoff e alla seconda convocazione chiama giocatori secondo me non adatti alla Nazionale. Basti pensare che richiama gente come Toldo, Favalli, Pessotto, Albertini, Di Francesco, Chiesa e, il colmo, Del Piero, lasciando a casa - beh! - Pagliuca, Bergomi, Ravanelli, Benarrivo, Tommasi, Locatelli ed altri che probabilmente avrebbero dato un certo contributo all'Italia.

GRAZIANO PARODI - SAVONA

Non capisco tutte queste critiche a Zoff. Penso semmai che possa essere uno dei pochi commissari tecnici che riuscirà a creare meno divisioni. Sia perché ha una grande esperienza azzurra come giocatore sia perché, quando ha allenato squadre di club, ha mostrato di saperci fare sia perché si è calato nel ruolo con la mentalità del Ct e del selezionatore, non con quella dell'allenatore che vuole piegare chi veste l'azzurro a un proprio modulo e a una propria immutabile interpretazione del calcio.
Non capisco neppure perché, subito dopo la partita con il Galles, qualcuno abbia cominciato a caricare il cannone delle critiche. In fondo, sia a Liverpool sia ad Udine contro la Svizzera, la Nazionale ha giocato la sua partita senza grandissimi acuti ma senza neppure balbettare. E sono state sufficienti due partite perché il neo-commissario tecnico cominciasse a cambiare qualche pedina e a inserire qualche giovane scalpitante, favorito in questo anche dalle assenze di non pochi titolari del Mondiale francese. La stessa possibilità, fatta balenare da Zoff, che nella prossima

amichevole con la Spagna possa trovare posto Totti vicino a Inzaghi e Del Piero testimonia la sua apertura a tutte le soluzioni che possano giovare alla Nazionale.
Perciò difendo Zoff, anche se finora non ha bisogno di avvocati e spero non ne abbia bisogno in futuro.

Formula 1 Verso Suzuka e il duello finale

Schumacher deve vincere, ad Hakkinen basta il secondo posto: tecnica, strategia e aspetti nervosi di una sfida che partirà quando in Italia sarà ancora buio

di MARCO STRAZZI

Come quantificare le chance iridate della Ferrari e di Schumacher alla vigilia di Suzuka, ultimo Gp della stagione? In un 40 per cento, ad essere realisti. Non di più perché nessuna considerazione tecnica, agonistica o "ambientale" può prescindere dal vantaggio di Hakkinen: 4 punti che gli garantiranno il titolo anche se si piazzerà "solo" secondo. Sempre che Schumi riesca a vincere. Altrimenti, le possibilità del tedesco e della Rossa si azzerano. Nell'esaminare i pro e i contro della sfida, dunque, bisogna dare per scontato il primo posto.

I PROTAGONISTI. Schumacher dice da tempo che sarà il suo rivale a soffrire la pressione maggiore, che correre per vincere è più facile che farlo per arrivare secondi. Può darsi, in fondo il tedesco — con due Mondiali all'attivo — è uno che se ne intende. Ed è anche il più bravo di tutti. Il problema è che... lo sa: qualche volta si lascia dominare da una consapevolezza vicina alla presunzione di onnipotenza, oltre che da un temperamento più latino che teutonico, e commette degli errori. Casi rari, per fortuna. Uno Schumacher in forma, alla guida di un'auto competitiva e su una pista che gli piace, è sicuramente il favorito per la vittoria: e le chance aumentano vertiginosamente nel caso tutt'altro che remoto di pioggia. Dall'altra parte c'è un Hakkinen che ha smentito

Schumacher tenta il sorpasso esterno su Hakkinen durante il GP d'Austria dello scorso luglio. Sotto, il circuito giapponese

Alb

quanti lo accusavano di scarsa personalità. Al Nürburgring, quando alcuni pronosticavano il suo crollo psicologico per la rimonta coronata da Schumi due settimane prima, è stato autore di una prova magistrale, forse la migliore della carriera. Non ha mai superato Schumi in pista, quest'anno, però si è dimostrato eccellente nella gestione del vantaggio. E poi il carattere ce l'ha eccome: come avrebbe fatto, altrimenti, a tornare in pista pochi mesi dopo un incidente (Melbourne, novembre '95) in cui aveva rischiato la vita?

GLI ALTRI. Irvine e Coulthard cercheranno di favorire i rispettivi capitani, ovvio. E gli altri? Quasi nessuno è demotivato, ma questo non va necessariamente a vantaggio di Schumi. In ballo, rimangono i piazzamenti dal quinto al decimo posto della classifica piloti e, soprattutto, quelli dal terzo al quinto del Mondiale costruttori. I piloti della Williams, della Benetton e della Jordan sono i più interessati alla lotta, anche se alcuni di loro sanno che cambieranno monoposto nel 1999. Tra i confermati ci sono Fisichella e Wurz, i due della Benetton. Separati da un solo punto, cercheranno anche di superarsi a vicenda. Non dovrebbero avere "preferenze", nel duello tra Schumi e Hakkinen. Al contrario di Villeneuve (Williams, ma se ne andrà a fine stagione) e di Hill (Jordan, confermato), che non hanno mai nascosto l'antipatia per il tedesco: il primo, nel 1997, favorì la vittoria di Hakkinen a Jerez (la prima del finnico in F. 1) per ringraziarlo della "neutralità" manifestata dalla McLaren in quel Gp, quello che gli diede il titolo; il secondo, quest'anno, si è prodotto in un pericoloso zig-zag in rettilineo per ostacolare il sorpasso del ferrarista. Non è certo a loro che si può chiedere il secondo posto in grado di consegnare il Mondiale a Schumi. Meglio rivolgersi a Ralf Schumacher, il fratellino che a Michael deve molto: la "spintarella" per trovare un posto nella Jordan prima, quella per passare alla Williams adesso. Se potrà fargli un favore, non si tirerà indietro. Teoricamente "ben disposto" verso la Ferrari è anche Jean Alesi, la cui Sauber monta i motori di Maranello: se si correrà sul bagnato, la sua grinta e l'affetto mai dimenticato per la Rossa potrebbero giovare.

segue

Schumacher è campione se...

Fra tutti i risultati possibili nel Gp del Giappone, solo due sono favorevoli alle chance iridate di Schumacher. Il tedesco (86 punti) batte Hakkinen (90) se vince la gara e il finlandese non va oltre il terzo posto; se arriva secondo e il rivale non va oltre il sesto. In tutti i casi in cui i due andassero a pari punti (con Schumi e Mika rispettivamente primo e secondo, secondo e quinto, terzo e fuori dalla zona punti), prevarrebbe il pilota McLaren per il maggior numero di vittorie.

a tensione

SU QUESTO CIRCUITO LA FAIDA PROST-SENNA

Occhio per occhio, incidente per incidente

Al circuito di Suzuka è legato il ricordo dei duelli fra Alain Prost e Ayrton Senna, dominatori della Formula 1 a cavallo tra gli Anni 80 e 90. I due cominciarono a detestarsi nel 1988, anno in cui si trovarono entrambi al volante della monoposto più veloce, la McLaren. Convivenza difficile, all'insegna dell'insofferenza reciproca e di una rivalità che si inaspriva gara dopo gara. Alla prima stagione vinse Senna, favorito dalla classifica che conteggiava solo gli undici risultati migliori.
Nel 1989 i due si presentarono a Suzuka, penultima prova della stagione, con il francese in vantaggio di 16 punti e già prenotato dalla Ferrari per la stagione successiva. Fecero il vuoto fin dall'avvio, con Prost davanti e Senna all'inseguimento. A una quindicina di giri dal termine, il brasiliano tentò il sorpasso alla chicane prima dell'arrivo; l'altro chiuse bruscamente e la collisione fu inevitabile. Prost fu costretto al ritiro, Senna venne spinto sulla via di fuga dai commissari e di lì riprese la gara; inseguì e superò Nannini, presentandosi primo sotto la bandiera a scacchi. Ma fu squalificato per la spinta e il salto della chicane; la vittoria — prima e ultima della carriera — andò a Nannini, il titolo a Prost.
Nel 1990, il confronto fra i Grandi Duellanti si ripropose con l'aggiunta della sfida tra Ferrari (Prost) e McLaren (Senna), proprio come adesso. A Suzuka si arrivò con Senna in vantaggio di 9 punti. Il brasiliano conquistò la pole, ma Prost fu più rapido al via e, al momento di "chiudere" a destra per affrontare la prima curva, fu praticamente speronato da Senna: gara finita per tutti e due, titolo ad Ayrton, ancora polemiche roventi; Jean-Marie Balestre, presidente Fia, definì scandaloso il "regolamento di conti".
Anche nel 1997 Suzuka fu teatro di una gara discussa. Vinse Schumacher, mentre a Villeneuve furono tolti i due punti del quinto posto per il mancato rispetto delle bandiere gialle durante le prove. Il ferrarista balzò in vetta alla graduatoria; poi, a Jerez, andò come ricordiamo tutti.

A sinistra in alto: Suzuka 89, Prost e Senna pochi attimi prima della collisione; in basso: Suzuka 90, ancora il francese e il brasiliano a contatto. Gara finita per entrambi e titolo a Senna. A destra, Michael Schumacher vince il GP giapponese dell'anno scorso

Formula 1/segue

IL CIRCUITO. Il tracciato di Suzuka sembra favorevole alla Ferrari e ai suoi piloti. Schumacher vi ha colto un primo e un secondo posto sia da pilota Benetton che da numero 1 di Maranello. L'ultimo successo McLaren risale al 1993, cioè all'era-Senna. Irvine, che potrebbe risultare decisivo piazzandosi alle spalle del compagno, vi è andato a punti quattro volte su cinque, compresa la gara dell'esordio in Formula 1 (1993). Hakkinen risponde con un secondo e due terzi posti; il suo compagno Coulthard non ha conquistato nemmeno un punto in tre partecipazioni. Tornando a Irvine, conosce la pista fin dai tempi della Formula 3000 e pare aver trovato una soluzione ai problemi di schiena che lo hanno tormentato per buona parte della stagione: due cuscinetti aggiuntivi nel sedile gli bloccano il bacino, e poi Suzuka non è posto da frenate traumatiche.

IL GIAPPONE. Capitolo negativo. Qui la Ferrari ha perso due Mondiali: quello del duello Prost-Senna (1990), di cui parliamo a parte, e quello del "gran rifiuto" di Niki Lauda. L'anno era il 1976, si correva a Fuji, l'austriaco era tornato alle corse a Monza, poche settimane dopo il terribile rogo del Nürburgring. In Giappone pioveva a dirotto, Lauda giudicò che si correva in condizioni di sicurezza insufficienti e abbandonò dopo due giri. L'inglese James Hunt, terzo all'arrivo, gli soffiò il titolo per un punto. Ricordi lontani, ma per chi crede alla scaramanzia...

LA TECNOLOGIA. Malgrado la sconfitta del Nürburgring, la Ferrari vale quanto la McLaren e appare addirittura superiore sul piano dell'affidabilità. I termini dell'equazione non dovrebbero essere cambiati molto, in questo mese di prove e di lavoro frenetico. Probabilmente, allora, sarà decisiva la sfida tra Bridgestone e Goodyear, tra la Casa giapponese che "vede" il titolo alla seconda stagione in F. 1 e quella americana che sta per uscire di scena dopo 34 anni e 368 vittorie. Il bilancio stagionale, per ora, è di 8 vittorie (tutte McLaren) a 7 (6 Ferrari + 1 Jordan) per la prima, che ha avuto un'inizio strepitoso ma poi ha faticato a contenere il ritorno della seconda. In vista di Suzuka, i "padroni di casa" e gli americani hanno fatto le cose in grande, ricorrendo persino (è il caso dei primi) a prelievi d'asfalto e a sofisticati studi meteo. L'esito della sfida avrà riflessi importanti anche sul mercato dei pneumatici "normali".

Marco Strazzi

GOMME, AMICI & NEMICI

A destra, una sfida anche per gli americani della Goodyear e i giapponesi della Bridgestone. A sinistra, in senso orario: Alesi e la Sauber, fedeli alleati della Ferrari; il podio di Hockenheim: da sinistra Coulthard, Hakkinen e Villeneuve; Hill su Jordan; Michael Schumacher, vincitore a Monza, in mezzo a Irvine e al fratello Ralf

IL CALENDARIO DEL 1999

Arrivano la Cina e la Malesia

Il calendario 1999 della Formula 1 presenta due novità e diverse incognite. Le prime sono rappresentate dai Gp di Cina (21 marzo a Zhuhai) e di Malesia (17 ottobre a Kuala Lumpur). Le incognite... idem con gli interessi: nel senso che le prove asiatiche sono soggette a verifiche relative alla crisi economica in quell'angolo del mondo, mentre esistono dubbi anche su due appuntamenti europei. Per Imola, la Federazione internazionale attende un "chiarimento sulla legge italiana in merito alla responsabilità penale negli sport pericolosi": in altre parole, vuole assicurarsi che non si ripeta un caso Senna, con processo ai big della Formula 1. Strano che non sia stata applicata una condizione analoga alla gara di Monza. Budapest deve fornire entro l'11 dicembre un piano in grado di garantire che non si ripeterà l'invasione di pista dell'agosto scorso. C'è anche un Gp di riserva: quello di Buenos Aires.

Cambia qualcosa anche nei regolamenti. Gomme: caleranno da 40 a 32 i pneumatici a disposizione di ciascun pilota tra prove e gara; aumenteranno da 3 a 4 le scanalature sugli anteriori. Sicurezza: saranno montati dei cavi per impedire il distacco delle ruote in caso di incidente; i crash-test saranno più severi. Infrazioni: se assegnato negli ultimi 5 giri, lo "stop-and-go" sarà mutato in una penalità di 25 secondi sul tempo finale; misura adottata per evitare che si ripeta l'escamotage di Schumacher nel Gp di Gran Bretagna di quest'anno (il traguardo superato ai box).

DATA	GRAN PREMIO	SEDE
7-3	Australia	Melbourne
21-3	Cina	Zhuhai*
11-4	Brasile	San Paolo
2-5	San Marino	Imola*
16-5	Monaco	Montecarlo
30-5	Spagna	Barcellona
13-5	Canada	Montreal
27-6	Francia	Magny-Cours
11-7	Gran Bretagna	Silverstone
25-7	Austria	Zeltweg
1-8	Germania	Hockenheim
15-8	Ungheria	Budapest*
29-8	Belgio	Spa-Francorchamps
12-9	Italia	Monza
26-9	Europa	Nürburgring (Ger)
17-10	Malesia	Kuala Lumpur*
31-10	Giappone	Suzuka
Riserva	Argentina	Buenos Aires

*da confermare

Il regno delle due Sicilie

Sia la gara maschile che quella femminile sono andate a rappresentanti dell'isola

Con il Trofeo Topolino Badminton si è chiusa la stagione 1998 del Progetto Topolino Sport. E non poteva esserci conclusione migliore. Indimenticabile, in particolare, la cerimonia di apertura nella Piazza Vittorio Emanuele di Monopoli (BA), organizzata con il prezioso aiuto dell'amministrazione comunale. Migliaia di persone hanno ammirato le esibizioni a lume di fiaccola, l'accensione del tripode olimpico e la sfilata dei mini-atleti. Gran pubblico anche per assistere alle gare: oltre 5.000 bambini delle scuole elementari locali hanno tifato per i cento mini-atleti che si sono affrontati sui campi allestiti presso il Palasport. Sul piano agonistico, va segnalato il dominio dei giocatori siciliani, capaci di imporsi sia nella gara maschile che in quella femminile.

Sopra, foto di gruppo con Topolino per gli otto medagliati del Trofeo Badminton, che è stato dominato dai rappresentanti della Sicilia. A fianco, un momento delle gare, disputate al Palasport di Monopoli (BA) davanti ai bambini delle scuole elementari locali

Le classifiche finali. Singolare maschile: 1. Francesco Di Stefano (Sicilia); 2. Alessio Ceradini (Piemonte); 3. Paolo Fogliano (Alto Adige) e Paolo Iacomino (Piemonte). **Singolare femminile**: 1. Sonia Sutera (Sicilia); 2. Fabrizia Bevilacqua (Lazio); 3. Ruth Lingg (Alto Adige) e Rita Pizzini (Lombardia).

Slow foot

Lo sport è un'istituzione (malaticcia, ma trovate in Italia un'istituzione senza qualche linea di febbre), coi suoi riti e annessi cerimoniali, per non dire del linguaggio, istituzionalizzato e codificato all'ennesima potenza anche in televisione, un mondo parallelo dove ancora l'attaccante "si invola", lo stacco di testa è "perentorio" e certi falli - in ossequio al cerchiobottismo che salva chiappe e apparenze - sono "abbastanza intenzionali" (cfr al riguardo Fulvio Collovati in una recente cronaca su Tele+). Di nuovi Beppe Viola all'orizzonte monoscopico non se ne vedono, per cui la liturgia andrà ancora avanti a lungo col suo "latinetto", ma ci sono trasmissioni che almeno tengono le finestre aperte all'aria della cronaca e del titillo polemico intelligente, con onestissimi risultati.

A "Sportivamente", Marco Mazzocchi, Marco Civoli e Gigi Garanzini, li ottengono in un... posticipo domenicale su Raidue alquanto punitivo sul piano del palinsesto. In onda più vicino all'una che alla mezzanotte, il trio - senza lustrini e con mezzi non ciclopici - si cimenta nel mantenere desti i telespettatori dopo "Protestantesimo" e cos'è questo se non spirito missionario e di servizio? Mazzocchi in plancia, Civoli sulle fasce con ironia talvolta acuta talaltra comprensibile solo a una ristretta cerchia di cultori e Garanzini on the road servono un pallone notturno ben farcito dei grossi temi di campionato. Il tono non è prono, il clima è disteso ma con giudizio (a quell'ora, Morfeo non è più un giocatore del Milan ma una concreta dolce tentazione), ogni tanto - è successo con Gigi Simoni in graticola - arriva la telefonata giusta, Vittorio Zucconi dagli Stati Uniti offre, come d'abitudine, il contrappunto gustoso dell'"emigrante" lontano ma vicino al calcio italiota.

"Sportivamente" (titolo in biscardese: perché?) segna poi un gol decisivo nella eterna partita quotidiani-tv. Abituati a leggere con dovizia di particolari sui fogli del giorno dopo quello che i politici hanno detto in tv il giorno prima, ci si risolleva un pelo ascoltando in anteprima tv le fondamentali dichiarazioni che calciatori e mister hanno affidato ai quotidiani del giorno dopo. Un "blob" ragionato sui pronunciamenti alla patria pallonara potrebbe fornire un "più" di pepe. Ma forse è chiedere troppo.

P. S. con nota di servizio: l'esatta pronuncia del nome dell'attaccante veneziano Schwoch non è Suok né Suoc né Svoc ma Svok. Grazie.

TUTTO TV

MERCOLEDÌ 28
- **15,45** Tiro a volo - Coppa Italia (R3).
- **16,30** Biliardo - Coppa Italia (R3; anche 1,20).
- **23,30** *Crono* (Tmc2).

GIOVEDÌ 29
- **20,30** Volley - Italia-Russia, Tally Cup (Tmc2).
- **20,40** Calcio - Lazio-Milan, Coppa Italia (R2).
- **1,20** Basket - Serie A1 (R3).

VENERDÌ 30
- **16,15** Basket - Serie A1 (R3).
- **20,00** Zona - Magazine Calcio (+).
- **20,30** Calcio - Campionati esteri (Tmc2).

SABATO 31
- **4,55** Formula 1 - Gp Giappone, prove (R1).
- **14,30** Calcio - Treviso-Reggina, Serie B (+).
- **15,30** Volley - Italia-Russia, Tally Cup (R3).
- **19,00** *Goleada* (Tmc).
- **20,25** Calcio - Roma-Udinese, Serie A (+).
- **22,35** *La domenica sportiva - speciale* (R2).
- **23,10** Calcio - Liga (Tmc).
- **0,10** Boxe - Aurino-Guidelli, Italiano massimi leggeri (R3).

Liga spagnola tutti i sabati su Tmc

DOMENICA 1
- **5,00** Formula 1 - Gp del Giappone (R1).
- **12,00** *Grand Prix* (1).
- **13,00** *Guida al campionato* (1).
- **14,25** *Quelli che il calcio...* (R2).
- **18,00** *Stadio Sprint* (R2).
- **18,20** *90. Minuto* (R1).
- **19,00** *Domenica Sprint* (R2; all'interno: Basket - Serie A1); *Goleada* (Tmc).
- **22,25** *Domenica Sportiva* (R2).
- **22,30** *Pressing* (1).
- **0,25** *Sportivamente* (R2).

LUNEDÌ 2
- **20,30** *Zona Odeon* (Odeon).
- **20,45** *Il Processo di Biscardi* (Tmc).
- **22,55** *Controcampo* (1).
- **23,00** *+F.1 lunedì* (+).

LEGENDA: **R1** Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **R4** Retequattro; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+** Tele+Bianco. In *corsivo* le rubriche.

Sogno o con Nesta?

Sono Francesca, una tredicenne completamente impazzita per il gioco del pallone. Sono tifosa della Lazio e praticamente tutto il giorno non penso ad altro. Al contrario di altre ragazze, i miei amici non provano imbarazzo a parlare con me di moduli e partite. Magari tutte le persone fossero così comprensive come loro. Il mio condominio è abitato da gente che mi considera un'ingenua e io tutti i giorni devo sentire: "Cara Francesca, apri gli occhi, il calcio ormai è una macchina da soldi, un ambiente sporco dove non si respira più l'atmosfera sportiva di inizio Novecento. Stai tranquilla che io non spenderò mai trenta mila lire per andare a vedere una simile pagliacciata". Ogni volta che sento questo discorso vorrei cospargerli di benzina e dar loro fuoco. Adesso ci si è messo anche Zeman con il caso doping a rovinarmi la vita. Quando la mia mente caccia via questi istinti omicidi, sento di provare nei loro confronti un sentimento di pena perché non proveranno mai le emozioni che una partita o un gol possono darti. Inoltre mi prendono in giro perché ho un sogno nel cassetto: diventare una famosa giornalista sportiva per poter intervistare i giocatori della Lazio. Loro credono che tutto ciò sia un'illusione e mi ridono in faccia. Non li sopporto quando si comportano così! A volte penso che siano invidiosi di me e dei ragionamenti che faccio. Io sono una fan del mitico Alessandro Nesta e non so che farei per possedere un suo autografo. Be', mi devo sentir dire: "Francesca, è una persona normalissima, io non mi abbasserei a tanto". Sanno solamente dire "io-io-io". Spero che quando sarò un'adulta responsabile non diventerò così arida di sentimenti.

(Francesca Caponecchi, Pomezia)

Spero di starti simpatico, perché non vorrei proprio finire i miei giorni cosparso di benzina e arrostito. Esci fuori da un film di Dario Argento, per caso? Sai essere spietata con chi non condivide i tuoi sogni o cerca di infiacchirli con l'arma dell'ironia. Ora, nel calcio può anche andar bene, finché si rimane a livello di battute. Ma nel resto della vita, perché c'è anche un resto, tutto da vivere, sarebbe meglio che cominciassi ad ammorbidirti un po'. Il tuo entusiasmo è grande, ma non è contagioso. E sai perché? Ti prendi troppo sul serio.

Pensa se il tuo amato Nesta, anziché allenarsi per tornare in campo al più presto, passasse il tempo a covare odio verso il destino che gli ha spaccato una gamba e bloccato una carriera. Sono sicuro che piacerebbe di meno anche a te. I sogni si possono raggiungere anche senza andare per forza contro qualcuno. Se le tue amiche ti sfottono tu sfotti loro, ma non odiarle. E non provare istinti di vendetta, sennò la prima volta che una di loro ti farà un torto a scuola o in amore che cosa mai farai per placare la tua ira?

Ami il calcio, alla faccia del doping, e vuoi fare la giornalista, alla faccia di chi ti prende in giro. Va tutto bene. Ma non pensare che la critica e il dubbio siano sempre negativi. Altrimenti che razza di giornalista diventerai? Una con gli occhi foderati di prosciutto? Una tifosa a pagamento che sbava per i suoi idoli? Che noia.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

Aldo Biasi Com
auto
stop!
auto
è in
edicola.
auto
Prove Verità
Supercar
Salone di Parigi

Lunedì
RISULTATI

Martedì
COMMENTI

Mercoledì
COPPE

Giovedì
INCHIESTE

Venerdì
SCHEDINE

Sabato
ULTIMISSIME

Domenica
EVENTI

Sette giorni di grande sport.